

BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.

con sede legale in Via Niccolò Tommaseo n. 7, 35131 Padova (PD), iscritta al Registro delle Imprese di Padova al numero 256099, P. IVA n. 01029710280 e codice fiscale n. 02622940233, registrata presso l'Albo delle Banche e presso l'Albo dei gruppi bancari in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica al n. 5018.7. Capitale sociale al 31 dicembre 2023 i.v. euro 92.235.307,50.

Banca Popolare Etica S.c.p.a. è emittente, offerente nonché soggetto che effettua il collocamento delle azioni oggetto di offerta.

PROSPETTO INFORMATIVO RELATIVO ALL'OFFERTA PUBBLICA DI SOTTOSCRIZIONE E VENDITA DI AZIONI ORDINARIE DI



Il Prospetto Informativo è stato redatto ai sensi dell'articolo 94 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 nonché in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 e al Regolamento Delegato (UE) 2019/979 della Commissione del 14 marzo 2019.

Il Prospetto Informativo è stato depositato presso la Consob in data 25 luglio 2024, a seguito di comunicazione di avvenuto rilascio del provvedimento di approvazione del prospetto medesimo con nota del 24 luglio 2024 protocollo n. 0072572/24.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità degli investimenti che verranno proposti e sul merito dei dati e delle notizie agli stessi relativi.

Il Prospetto Informativo è valido per 12 mesi dalla data di relativa approvazione e, successivamente, alla cessazione della sua validità, non si applicherà più l'obbligo di pubblicare il supplemento al Prospetto Informativo in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale dell'Emittente in Padova, Via Niccolò Tommaseo n. 7, sul sito internet dell'Emittente <https://www.bancaetica.it/>, presso le Filiali dell'Emittente e presso i suoi consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. La traduzione in spagnolo del Prospetto Informativo sarà altresì disponibile presso la Succursale spagnola dell'Emittente con sede in Bilbao, nonché sul sito internet in lingua spagnola dell'Emittente www.fiarebancaetica.coop.

Una copia cartacea del Prospetto sarà consegnata gratuitamente a chi ne faccia richiesta.

INDICE

NOTA DI SINTESI.....	11
PARTE A.....	17
FATTORI DI RISCHIO	18
A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE E AL GRUPPO.....	18
A.1 RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA BANCA E DEL GRUPPO	18
A.1.1 Rischi connessi agli accertamenti da poco conclusi dalla Banca d’Italia e, in generale, da parte delle Autorità di Vigilanza	18
A.1.2 Rischi derivanti dal deterioramento della qualità del credito e dagli impatti del conflitto tra Russia e Ucraina e delle altre situazioni di crisi internazionale sulla qualità del credito e sull’attività in generale... 20	
A.1.3 Rischi relativi all’inclusione di Dati Previsionali nel Prospetto Informativo e al mancato raggiungimento degli obiettivi attesi	22
A.1.4. Rischi connessi alla ripetibilità nell’esercizio in corso dei risultati conseguiti nel triennio 2021-2023	24
A.1.5 Rischi connessi agli impatti sui risultati del Gruppo derivanti dalla riduzione della forbice dei tassi di interesse	24
A.1.6 Rischi connessi alla riduzione dei requisiti patrimoniali	25
A.1.7 Rischi connessi all’assenza di rating del credito dell’Emittente.	27
A.1.8 Rischi connessi all’utilizzo di Indicatori Alternativi di Performance (IAP)	27
A.2 RISCHI CONNESSI ALL’ATTIVITÀ E AL SETTORE DELLA BANCA	28
A.2.1 Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico, finanziario e politico	28
A.2.2 Rischi connessi alla significativa esposizione dell’Emittente al debito sovrano italiano.....	30
A.2.3 Rischio di mercato e di cambio	30
A.2.4 Rischi connessi al malfunzionamento del sistema informatico e alle perduranti problematiche derivanti dalla migrazione verso un nuovo sistema informativo e alla sua esternalizzazione	31
A.2.5 Rischi operativi.....	33
A.2.6 Rischio di liquidità.....	33
A.2.7 Rischio reputazionale	34
A.2.8 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle elaborazioni interne e alle affermazioni sul posizionamento competitivo.....	34
A.2.9 Rischi connessi agli obiettivi di impatto sociale, ambientale e di governance dell’Emittente.	35
A.3 RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO.....	36
A.3.1 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell’ambito della disciplina delle crisi bancarie e alla c.d. Tassa extraprofitti.	36
A.3.2 Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali	37
A.3.3 Rischi legati alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche di cui al D. Lgs. n. 231/2001	37
B. RISCHI RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL’OFFERTA	38
B.1 Rischi connessi alla illiquidità delle azioni.....	38

B.2 Rischi connessi alla mancata distribuzione di dividendi e all'assenza di una politica di distribuzione dei dividendi	40
B.3 Rischi connessi alla determinazione da parte dell'Emittente del prezzo di offerta delle azioni, che risultano più onerose del campione delle Banche Quotate.....	41
B.4 Rischi connessi ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti bancari.....	42
B.5 Rischi connessi a conflitti d'interesse inerenti all'offerta	42
B.6 Rischi connessi al mancato raggiungimento degli obiettivi dell'offerta e alla futura espansione dei livelli di impieghi della banca.....	42
PARTE B.....	44
INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE.....	44
SEZIONE 1 - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	45
1.1 Persone responsabili del Prospetto Informativo	45
1.2 Dichiarazione di responsabilità	45
1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti.....	45
1.4 Informazioni provenienti da terzi	45
1.5 Dichiarazione dell'Emittente	46
SEZIONE 2 – REVISORI LEGALI.....	47
2.1 Revisori legali dell'Emittente	47
2.2 Informazioni sui rapporti con i revisori legali dei conti	48
SEZIONE 3 – FATTORI DI RISCHIO	49
SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE E SUL GRUPPO BPE	50
4.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente e del Gruppo	50
4.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)..	50
4.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente	50
4.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale, sito <i>internet</i> dell'Emittente	50
SEZIONE 5 – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	51
5.1 Principali attività dell'Emittente.....	51
5.1.1 Premessa	51
5.1.2 Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati.....	53
5.1.3 Fattori chiave dell'Emittente	55
5.1.4 Rete distributiva.....	57
5.1.5 Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi significativi e indicazione dello stato di sviluppo	59
5.2 Principali mercati.....	60
5.2.1 Posizionamento competitivo dell'Emittente.....	60
5.3 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	62
5.4 Strategia e obiettivi.....	62

5.5 Informazioni sintetiche in merito all’eventuale dipendenza dell’Emittente da brevetti o licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione	65
5.6 Dichiarazioni formulate dall’Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale	65
5.7 Investimenti	66
5.7.1 Investimenti effettuati.....	66
5.7.2 Investimenti in corso di realizzazione	66
5.7.3 Informazioni riguardanti le joint venture e le società partecipate	66
5.7.4 Eventuali problematiche ambientali in grado di influire sull’utilizzo delle immobilizzazioni materiali.....	66
SEZIONE 6 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA	67
6.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l’Emittente	67
6.2 Descrizione delle società controllate	67
SEZIONE 7 – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	68
7.1 Situazione finanziaria	68
7.1.1 Analisi della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, 31 dicembre 2022 e 31 dicembre 2021.....	68
7.1.1.1 Principali dati patrimoniali	68
7.1.1.2 Portafoglio crediti del Gruppo.....	72
7.1.1.3 Garanzie e impegni.....	80
7.1.1.4 Fondi Propri e indicatore di leva finanziaria	81
7.1.2 Sviluppo futuro dell’Emittente e attività in materia di ricerca e sviluppo.....	91
7.2 Risultato di gestione	91
7.2.1 Fattori significativi che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito dell’Emittente e del Gruppo.....	91
7.2.2 Analisi dell’andamento economico del Gruppo	93
7.2.3 Indicatori alternativi di performance (IAP).....	97
7.2.4 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette	99
SEZIONE 8 – RISORSE FINANZIARIE.....	100
8.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie del Gruppo	102
8.2 Flussi di cassa del Gruppo.....	104
8.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo	106
8.4 Limitazioni all’uso delle risorse finanziarie con ripercussioni significative sull’attività del Gruppo..	106
8.5 Fonti previste dei finanziamenti necessari per gli investimenti in corso di realizzazione	107
SEZIONE 9 – CONTESTO NORMATIVO	108
9.1 Descrizione del contesto normativo in cui opera l’Emittente	108
9.1.1 Attività bancaria	108
9.1.1.1 Autorizzazione allo svolgimento dell’attività bancaria.....	109
9.1.1.2 Autorità competenti	109

9.1.1.3 Istituzione del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU o SSM).....	111
9.1.1.4 Sistema di garanzia dei depositanti	112
9.1.1.5 Acquisizione di partecipazioni azionarie in banche popolari.....	112
9.1.1.6 Requisiti di adeguatezza patrimoniale.....	114
9.1.1.7 Risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi	117
9.1.1.8 Partecipazioni delle banche	119
9.1.1.9 Corporate governance, organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni	119
9.1.1.10 Riforma delle banche popolari	121
9.1.1.11 Credito ai consumatori	121
9.1.1.12 Verifica, classificazione e valutazione dei crediti e gestione delle esposizioni deteriorate	122
9.1.2 Servizi e attività di investimento	123
9.1.2.1 Autorizzazione alla prestazione dei servizi di investimento	124
9.1.2.2 Vigilanza sui servizi e le attività di investimento.....	124
9.1.2.3 Regole di comportamento nella prestazione di servizi e attività di investimento	125
9.1.3 Revisione legale dei conti.....	125
9.1.4 Azioni proprie.....	125
9.1.5 Servizi di pagamento	126
9.1.6 Normativa di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo	127
9.1.7 Normativa in materia di tutela della Privacy	128
9.1.8 Normativa emergenziale adottata a fronte dell'emergenza derivante dall'epidemia da COVID-19	128
9.1.9 Responsabilità amministrativa degli Enti di cui al D.Lgs. 231/2001	129
9.1.10 Emittenti azioni diffuse tra il pubblico in maniera rilevante	130
SEZIONE 10 – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	131
10.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio e fino alla Data del Prospetto Informativo	131
10.2 Eventuali cambiamenti significativi dei risultati finanziari della Banca dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del Prospetto Informativo. ..	132
10.3 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.	135
SEZIONE 11 – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	137
11.1 Previsioni o stima degli utili.....	137
11.2 Principali ipotesi sulle quali l'Emittente ha basato la previsione o la stima degli utili.....	138
11.2.1 Assunzioni di carattere generale sui quali l'Emittente non ha influenza	138
11.2.2 Assunzioni di carattere particolare sui quali l'Emittente ha influenza	139
11.3 Dati Previsionali	140
11.4 Analisi di sensitività: scenario avverso	143
11.5 Dichiarazione relativa alla previsione o stima degli utili dell'Emittente	143

SEZIONE 12 – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI.....	144
12.1 Membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza e alti dirigenti della Banca.....	144
12.1.1 Consiglio di Amministrazione.....	144
12.1.2 Collegio Sindacale.....	151
12.1.3 Alti Dirigenti della Banca.....	155
12.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti della Banca	156
12.2.1 Indicazione di accordi o intese in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o gli alti dirigenti della Banca	156
12.2.2 Restrizioni concordate dai membri degli organi di amministrazione, o di sorveglianza o dagli alti dirigenti della Banca per quanto riguarda la cessione delle azioni dell’Emittente dagli stessi detenute	159
SEZIONE 13 – REMUNERAZIONI E BENEFICI.....	160
13.1 Remunerazioni e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della Banca.....	160
13.1.1 Consiglio di Amministrazione.....	160
13.1.2 Collegio Sindacale.....	160
13.1.3 Alti Dirigenti della Banca.....	161
13.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall’Emittente e da società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.	162
SEZIONE 14 – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	163
14.1 Durata della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale.....	163
14.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai membri del Collegio Sindacale e dagli Alti Dirigenti con l’Emittente che prevedono un’indennità di fine rapporto	164
14.3 Comitati interni al Consiglio di Amministrazione	164
14.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario applicabili all’Emittente	165
14.5 Potenziali impatti significativi sul governo societario	166
SEZIONE 15 – DIPENDENTI.....	167
15.1 Dipendenti	167
15.2 Partecipazioni azionarie e <i>stock options</i>	170
15.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell’Emittente	171
SEZIONE 16 – PRINCIPALI AZIONISTI.....	172
16.1 Azionisti che detengono partecipazioni al capitale dell’Emittente soggette a notificazione	172
16.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti.....	172
16.3 Indicazione dell’eventuale soggetto controllante	173
16.4 Accordi che possono determinare una successiva variazione dell’assetto di controllo dell’Emittente	173
SEZIONE 17 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	174
17.1 Operazioni con parti correlate dell’Emittente	174

SEZIONE 18 – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DEL GRUPPO	181
18.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	181
18.1.1 Informazioni finanziarie consolidate sottoposte a revisione contabile relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020	182
18.1.2 Data delle informazioni finanziarie	189
18.1.3 Principi Contabili.....	189
18.1.4 Modifica della disciplina contabile	190
18.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	190
18.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	190
18.3.1 Relazioni di revisione	190
18.3.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo assoggettate a revisione contabile dalla Società di revisione	208
18.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione	208
18.4 Informazioni finanziarie <i>pro-forma</i>	208
18.5 Politica dei dividendi	208
18.5.1 Descrizione della politica dei dividendi	208
18.5.2 Dividendo per azione.....	209
18.6 Procedimenti giudiziari, arbitrali, ispettivi e di vigilanza	209
18.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell’Emittente.....	225
SEZIONE 19 – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	226
19.1 Capitale azionario	226
19.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato.....	226
19.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali	226
19.1.3 Azioni proprie.....	226
19.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione	226
19.1.5 Esistenza di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di impegni all’aumento di capitale e relative condizioni.....	226
19.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri dell’Emittente	226
19.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali	227
19.2 Atto costitutivo e Statuto	228
19.2.1 Registri nei quali l’Emittente è iscritto, oggetto sociale e scopi dell’Emittente.....	228
19.2.2 Classi di azioni, descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe	229
19.2.3 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l’effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell’assetto di controllo dell’Emittente	231

SEZIONE 20 – PRINCIPALI CONTRATTI.....	232
20.1 Contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell’attività, stipulati dall’Emittente	232
SEZIONE 21 – DOCUMENTI DISPONIBILI.....	237
21.1 Documenti disponibili	237
PARTE C.....	238
INFORMAZIONI SUI TITOLI OFFERTI	238
SEZIONE 1 - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	239
1.1 Persone responsabili del Prospetto Informativo	239
1.2 Dichiarazione di responsabilità	239
1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti.....	239
1.4 Informazioni provenienti da terzi	239
1.5 Dichiarazione dell’Emittente	239
SEZIONE 2 – FATTORI DI RISCHIO	240
SEZIONE 3 - INFORMAZIONI ESSENZIALI	241
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	241
3.2 Capitalizzazione e indebitamento	241
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta.....	242
3.4 Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi	242
SEZIONE 4 - INFORMAZIONI RIGUARDANTI I TITOLI DA OFFRIRE.....	244
4.1 Descrizione del tipo e della classe delle Azioni offerte e codice internazionale di identificazione delle Azioni (ISIN).....	244
4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state create	244
4.3 Indicazione se le Azioni sono nominative o al portatore e se sono in forma cartolare o dematerializzata	244
4.4 Valuta di emissione delle Azioni.....	244
4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni, comprese eventuali limitazioni, e procedure per il loro esercizio.....	244
4.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state o verranno emesse o vendute.....	246
4.7 Data di emissione/consegna delle Azioni	247
4.8 Limitazioni alla trasferibilità delle Azioni	248
4.9 Esistenza di una legislazione nazionale in materia di offerta pubblica di acquisto applicabile all’Emittente che possa impedire un’eventuale offerta	248
4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell’Emittente nel corso dell’ultimo esercizio e nell’esercizio in corso	248
4.11 Avvertenza in relazione alla normativa fiscale e trattamento fiscale delle Azioni	248
4.12 Potenziale impatto sull’investimento in caso di risoluzione a norma della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.....	248

4.13 Identità e dati di contatto dell'offerente le Azioni e/o del soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni, se diverso dall'Emittente.....	249
SEZIONE 5 – TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA	250
5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta	250
5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata	250
5.1.2 Ammontare dell'Offerta	250
5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione.....	250
5.1.4 Revoca o sospensione dell'Offerta	253
5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso	254
5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione	254
5.1.7 Ritiro della sottoscrizione.....	255
5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni	255
5.1.9 Risultati dell'Offerta.....	256
5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati	256
5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione	256
5.2.1 Categorie di potenziali investitori cui sono offerte le Azioni.....	256
5.2.2 Principali azionisti, membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta o altre persone che intendono sottoscrivere l'Offerta per più del 5%.....	257
5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione	257
5.2.4 Comunicazioni dell'ammontare assegnato ed eventuale inizio delle negoziazioni prima della notifica.....	257
5.3 Fissazione del prezzo di Offerta	257
5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico dei sottoscrittori.....	257
5.3.2 Comunicazione del prezzo di Offerta.....	264
5.3.3 Diritto di prelazione, limitazioni o soppressione del diritto di prelazione, base per il calcolo del prezzo di emissione, nonché i motivi e i beneficiari della limitazione o della soppressione	264
5.3.4 Differenza tra il prezzo di Offerta e il prezzo delle Azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti, o persone ad essi affiliate.....	264
5.4 Collocamento e sottoscrizione.....	264
5.4.1 Indicazione dei Coordinatori dell'Offerta	264
5.4.2 Indicazione degli organismi incaricati del servizio finanziario.....	264
5.4.3 Sottoscrizione e garanzia	265
5.4.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia	265
SEZIONE 6 – AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....	266
6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni	266
6.2 Mercati sui quali i titoli dell'Emittente sono già ammessi alle negoziazioni	269

6.3 Altre operazioni	269
6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	269
6.5 Stabilizzazione.....	269
6.6 Sovrallocazione e opzione “greenshoe”	269
SEZIONE 7 – POSSESSORI DI AZIONI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	270
7.1 Nome e indirizzo della persona giuridica che offre in vendita le Azioni	270
7.2 Numero e classe delle Azioni offerte in vendita	271
7.3 Entità della partecipazione dell’azionista principale prima e dopo l’emissione	271
7.4 Accordi di lock-up	271
SEZIONE 8 – SPESE RELATIVE ALL’OFFERTA	272
8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legale all’Offerta.....	272
SEZIONE 9 – DILUIZIONE.....	273
9.1 Diluizione immediata derivante dall’Offerta.....	273
9.2 Ammontare e percentuale della diluizione immediata nel caso in cui una parte dell’emissione sia riservata a determinati investitori	273
SEZIONE 10 – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	274
10.1 Consulenti legati all’Offerta	274
10.2 Altre informazioni non sottoposte a revisione.....	274
DEFINIZIONI	275
GLOSSARIO.....	279

NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi, redatta ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) 2017/1129 e del Regolamento Delegato (UE) 2019/979, fornisce le informazioni chiave di cui gli investitori necessitano per comprendere la natura e i rischi dell'Emittente e dei titoli che sono offerti e deve essere letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali titoli.

I termini riportati con la lettera maiuscola hanno il significato ad essi attribuito nell'apposita Sezione "Definizioni" del Prospetto Informativo.

SEZIONE I – INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE

Denominazione dei Titoli: azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a. (le "Azioni")

Codice Internazionale di identificazione dei titoli (ISIN): IT0001080164

Identità e dati di contatto dell'Emittente, codice LEI: Banca Popolare Etica S.c.p.a. con sede legale in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7; telefono +39 049 8771111; sito internet www.bancaetica.it; codice LEI 549300DI8RATWW2KQO25.

Identità e dati di contatto dell'Offerente: Banca Popolare Etica S.c.p.a. con sede legale in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7; telefono +39 049 8771111; sito internet www.bancaetica.it

Identità e dati di contatto dell'Autorità che approva il Prospetto Informativo: Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini n. 3; telefono +39 06 84771; sito internet www.consob.it.

Data di approvazione del Prospetto Informativo: il presente Prospetto Informativo è stato approvato dalla CONSOB con nota del 24 luglio 2024, protocollo n. 0072572.

AVVERTENZE AI SENSI DELL'ARTICOLO 7, PAR. 5 DEL REGOLAMENTO (UE) 1129/2017

Si avverte espressamente che:

- (i) la Nota di Sintesi dovrebbe essere letta come un'introduzione al Prospetto Informativo;
- (ii) qualsiasi decisione di investire nelle Azioni dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto Informativo completo da parte dell'investitore;
- (iii) l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito nelle Azioni;
- (iv) qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento;
- (v) la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Azioni.

SEZIONE II – INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L'EMITTENTE

II.1 Chi è l'Emittente dei titoli?

Domicilio: Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7 (Sede legale)

Forma giuridica: Società cooperativa per azioni (S.c.p.a.) di diritto italiano

Codice LEI: 549300DI8RATWW2KQO25

Ordinamento in base al quale l'Emittente opera: italiano

Paese in cui l'Emittente ha sede: Italia

Attività principali: L'Emittente è una banca commerciale fondata nel 1999 che si ispira ai principi della finanza etica. Svolge la propria attività con 471 dipendenti, 21 Filiali in Italia e una Succursale in Spagna. L'Emittente svolge attività di intermediazione creditizia, fornendo alla propria clientela (privati e famiglie, imprese e organizzazioni) una completa gamma di prodotti e servizi bancari. Presta servizi e attività di investimento e svolge attività di distribuzione assicurativa.

Maggiori Azionisti: ai sensi dell'art. 30, comma 2, del TUB, nessuno può detenere azioni di banche popolari in misura eccedente l'1% del capitale sociale della banca stessa (o la inferiore soglia, comunque almeno pari allo 0,50%, prevista dallo statuto). Si precisa al riguardo che l'Emittente non ha previsto statutariamente limiti di partecipazione al capitale sociale inferiori alla soglia di legge che, pertanto, è fissata all'1% del capitale sociale. Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non è direttamente o indirettamente posseduta o controllata da alcun socio.

Identità dei principali amministratori delegati: Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha nominato amministratori delegati. Il direttore generale dell'Emittente è Nazzareno Gabrielli.

Identità dei revisori legali: Per gli esercizi 2020-2028 la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al n. 132587 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

II.2 Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali relative all'Emittente?

Di seguito sono riportate le informazioni finanziarie chiave del Gruppo BPE richieste dal Regolamento Delegato (UE) 979/2019. Le relazioni di revisione sui bilanci consolidati del Gruppo per gli esercizi 2021, 2022 e 2023, rilasciate dalla Società di Revisione non contengono rilievi. Le informazioni al 31 marzo 2024 e al 31 marzo 2023 sono dati gestionali o delle segnalazioni periodiche di vigilanza e non sono state assoggettate a revisione legale dei conti.

Conto Economico Consolidato (importi in migliaia di Euro)	31-mar	31-mar	31-dic	31-dic	31-dic
	2024	2023	2023	2022	2021
Ricavi netti da interessi	20.492	18.053	83.585	48.187	37.630
Ricavi netti da commissioni e compensi	12.562	12.408	48.334	49.688	46.633
Perdita netta di valore sulle attività finanziarie	(3.696)	(3.668)	(9.973)	(14.655)	(5.365)
Ricavi commerciali netti	35.403	32.950	138.451	107.363	94.855
Utile (perdita) di esercizio	6.610	6.304	31.632	17.199	16.750
Utile (perdita) di pertinenza dell'Emittente	5.702	5.223	27.551	12.518	11.916
Utile per azione dell'Emittente* (in unità di euro)	n.a.	n.a.	15,45	6,87	7,85

* In applicazione del principio contabile internazionale IAS 33, l'utile netto per azione viene calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Dati Patrimoniali consolidati (migliaia di euro)	31/03/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	Requisiti prudenziali imposti ad esito del più recente SREP
Attività totali	3.018.764	2.861.401	2.804.869	2.934.324	
Debito di primo rango (senior)	2.510.810	2.524.114	2.516.884	2.664.760	
Debiti subordinati	24.901	23.460	20.880	42.189	
Finanziamenti e crediti di clienti (netti)	1.204.365	1.209.442	1.228.573	1.139.858	
Depositi di clienti	2.210.003	2.230.547	2.268.873	2.088.627	
Capitale totale	92.347	92.225	88.610	82.022	
Crediti deteriorati / finanziamenti e crediti	5,4%	3,02%	2,66%	2,61%	
Coefficiente di capitale di Classe 1 (CET1 ratio)	19,95%	19,72%	15,64%	15,67%	9,10%
Coefficiente di capitale totale (Total capital ratio)	24,25%	23,75%	19,11%	19,22%	13,50%
Coefficiente di leva finanziaria	6,38%	6,45%	5,50%	4,84%	3,00%

II.3 Quali sono i principali rischi specifici dell'Emittente?

Di seguito sono riportati i fattori di rischio specifici dell'Emittente che quest'ultimo ritiene più significativi ai sensi dell'art. 7, comma 6, lettera c) del Regolamento (UE) 1129/2017. La numerazione dei seguenti fattori di rischio corrisponde alla numerazione indicata nella Parte A del Prospetto Informativo.

A.1.1 Rischi connessi agli accertamenti da poco conclusi dalla Banca d'Italia e, in generale, da parte delle Autorità di Vigilanza

L'Emittente è stato sottoposto ad attività ispettiva da parte della Banca d'Italia, da ultimo, nel periodo 25 marzo 2024 – 25 giugno 2024. Nel corso delle attività ispettive, la Banca ha proceduto a effettuare ulteriori svalutazioni di crediti deteriorati per complessivi 4,67 milioni di euro circa. Non può escludersi che dagli esiti delle attività ispettive emerga la necessità di procedere ad ulteriori svalutazioni o a dismettere posizioni deteriorate con conseguenti rilevazioni a conto economico di

componenti negative di reddito o di adottare interventi correttivi. Non può inoltre escludersi la possibile applicazione di sanzioni amministrative in caso di riscontrate violazioni della normativa.

A.1.2 Rischi derivanti dal deterioramento della qualità del credito e dagli impatti della guerra tra Russia e Ucraina e delle altre situazioni di crisi internazionale sulla qualità del credito e sull'attività in generale

Nel triennio di riferimento i crediti netti deteriorati sono aumentati passando da euro 29,8 milioni al 31 dicembre 2021 a Euro 39,1 milioni circa al 31 marzo 2024 e l'incremento è dovuto essenzialmente alle inadempienze probabili. Un eventuale peggioramento della qualità del credito, derivante dalle evidenze che potrebbero emergere dagli esiti delle attività ispettive da ultimo svolte dalla Banca d'Italia, o derivante dal perdurare della grave crisi economica per effetto del conflitto armato tra Russia e Ucraina e delle recenti tensioni nell'area del Golfo Persico e in Medio Oriente, potrebbe esporre l'Emittente al rischio di un incremento, anche significativo, delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" con conseguente riduzione degli utili dell'Emittente.

A.1.3 Rischi relativi all'inclusione di Dati Previsionali nel Prospetto Informativo e al mancato raggiungimento degli obiettivi attesi

Il Prospetto include Dati Previsionali tratti dal Budget 2024, approvato il 19 dicembre 2023. Al riguardo si evidenzia che l'attuazione del Budget 2024, e in particolare la crescita attesa del risultato di esercizio, è caratterizzata da profili di significativa incertezza per diversi motivi tra cui, in particolare, il fatto che detto Budget non prevede maggiori svalutazioni di crediti per l'ammontare di euro 4,67 milioni richiesto dalla Banca d'Italia nel corso dell'attività ispettiva svolta tra il 25 marzo e il 25 giugno 2024. L'Emittente procederà nel secondo semestre 2024 ad aggiornare il Budget 2024, anche per tener conto di tali ulteriori svalutazioni e pubblicherà un supplemento al presente Prospetto per dar conto anche degli esiti delle recenti attività ispettive della Banca d'Italia nonché dell'atteso SREP 2024.

A.1.4 Rischi connessi alla ripetibilità nell'esercizio in corso dei risultati conseguiti nel triennio 2021-2023

I risultati conseguiti dall'Emittente nell'esercizio 2023 sono stati significativamente influenzati, in senso positivo, dalla dinamica rialzista dei tassi di interesse e dal connesso ampliamento della forbice tra tassi attivi e tassi passivi. Nel 2022 il risultato di esercizio era stato influenzato, oltre che dalla dinamica rialzista dei tassi di interesse e dal connesso ampliamento della forbice dei tassi, anche dalla gestione finanziaria. Tali dinamiche positive potrebbero non ripetersi in futuro o non ripetersi con la stessa significatività con conseguenti effetti negativi sui risultati di esercizio dell'Emittente.

A.1.5 Rischi connessi agli impatti sui risultati del Gruppo derivanti dalla riduzione della forbice dei tassi di interesse

L'Emittente, incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego, è particolarmente esposto all'andamento dei tassi di interesse di mercato, le cui variazioni sia positive che negative possono avere impatto negativo sul valore delle attività e passività della Banca, sul margine di interesse e, conseguentemente, sui risultati di periodo.

A.1.6 Rischi connessi alla riduzione dei requisiti patrimoniali

Un peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe influenzare negativamente la situazione economica italiana e quindi, la situazione economico-patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo BPE, con riflessi negativi sull'adeguatezza patrimoniale determinando necessità di rafforzamento patrimoniale. L'Autorità di Vigilanza, d'altro canto, può imporre alla Banca e al Gruppo BPE ulteriori parametri, in particolare ad esito degli accertamenti ispettivi svolti nel periodo marzo-giugno 2024 e ad esito del ciclo di valutazione SREP 2024, ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ovvero adottare posizioni interpretative della normativa sfavorevoli per l'Emittente. Sussiste, quindi, il rischio che in futuro l'Emittente si possa trovare nella necessità di ricorrere a ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale, oltre a quello previsti per il 2024, ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale.

A.2.1 Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico

L'andamento dell'Emittente e del Gruppo, in considerazione dell'attività caratteristica propria dell'Emittente e della controllata Etica SGR, è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dell'Italia e della Spagna (aree geografiche in cui il Gruppo opera). Numerosi fattori di incertezza interessano l'attuale quadro macroeconomico e possono incidere negativamente sulla capacità di produrre profitti e, conseguentemente, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo.

A.2.2 Rischi connessi alla significativa esposizione dell'Emittente al debito sovrano italiano

La Banca presenta una significativa esposizione nei confronti dei titoli obbligazionari governativi italiani (il c.d. debito sovrano) che, al 31 marzo 2024, rappresentavano l'82,94% delle attività finanziarie e il 36,65% del totale dell'attivo di

bilancio della Banca. Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello stato italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero far registrare impatti negativi sulla situazione di liquidità della Banca e, relativamente alla quota di titoli di stato italiani valutati al fair value, impatti negativi sul valore del portafoglio, sui coefficienti patrimoniali dell'Emittente e del Gruppo. Nonché sulla redditività dell'Emittente e del Gruppo.

Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A.2.4 Rischi connessi al malfunzionamento del sistema informatico e alle perduranti problematiche derivanti dalla migrazione verso un nuovo sistema informativo e alla sua esternalizzazione

Alla Data del Prospetto Informativo permangono alcuni malfunzionamenti del sistema informativo in uso, che hanno determinato errori nelle segnalazioni periodiche di vigilanza. Malfunzionamenti e discontinuità operative del sistema informativo possono avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

SEZIONE III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI TITOLI

III.1 Quali sono le principali caratteristiche dei titoli?

Tipologia: le Azioni oggetto dell'Offerta sono azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a. con godimento regolare e, laddove azioni di nuova emissione, fungibili con le azioni ordinarie in circolazione. Le Azioni hanno valore nominale pari a Euro 52,50.

Codice ISIN: IT0001080164

Valuta: Euro

Diritti connessi ai titoli: le Azioni hanno le medesime caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a.

Rango dei titoli nella struttura di capitale dell'Emittente in caso di insolvenza: ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, nota come BRRD (Banking Resolution and Recovery Directive) nonché del Decreto 180 e del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, adottati dal legislatore nazionale in attuazione della BRRD, sono stati attribuiti alle Autorità di Risoluzione (le c.d. "Resolution Authorities", tra cui Banca d'Italia) alcuni poteri e strumenti che le stesse potranno adottare per far fronte al dissesto ovvero al rischio di dissesto di una banca (come definito dall'articolo 17, comma 2, del Decreto 180). Tra questi strumenti rientrano: (i) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale (elementi di Capitale Primario di Classe 1, gli Elementi Aggiuntivi di Classe 1, gli strumenti di Capitale di Classe 2) emessi dall'Emittente, quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto della Banca; e (ii) quando la misura indicata al precedente punto (i) non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto, l'adozione di misure di risoluzione dell'intermediario (ivi incluso lo strumento del bail-in) oppure la liquidazione coatta amministrativa dello stesso. Pertanto, laddove l'Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporti l'applicazione di misure di risoluzione sopra illustrate, l'investire potrebbe, inter alia, veder ridursi, fino anche all'azzeramento, il valore delle Azioni con conseguente perdita, anche integrale, del capitale investito. In caso di insolvenza, le Azioni attribuiscono ai loro titolari il diritto di partecipare alla distribuzione del capitale derivante dalla liquidazione della società solo dopo aver soddisfatto tutti i creditori della stessa.

Eventuali restrizioni alla libera negoziabilità dei titoli: non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge, dello Statuto o derivanti dalle condizioni di emissione. Ove la controparte acquirente non sia già un socio dell'Emittente la stessa potrà chiedere l'ammissione a socio con domanda rivolta al Consiglio di Amministrazione, e, ove la domanda venga rifiutata, oltre a poter fare ricorso al collegio dei Probiviri come previsto dallo Statuto Sociale, potrà esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute.

Politica in materia di dividendi o pagamenti: l'Emittente non ha adottato, alla Data del Prospetto Informativo, una specifica politica in materia di distribuzione dei dividendi. L'Emittente, inoltre, non ha distribuito dividendi dalla propria costituzione alla Data del Prospetto Informativo. Si consideri infine che, pur in presenza di utili distribuibili, la capacità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende anche dal rispetto dei requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili alla Banca ovvero richiesti dall'Autorità di Vigilanza nonché da eventuali raccomandazioni generali o particolari tempo per tempo emanate da quest'ultime.

III.2 Dove saranno negoziati i titoli?

Le Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti, né su sistemi multilaterali di negoziazione. Le Azioni oggetto di offerta non formeranno oggetto di attività di internalizzazione sistematica da parte dell'Emittente. L'Emittente, inoltre, non assume alcun impegno al riacquisto della Azioni a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti.

III.3 Ai titoli è connessa una garanzia?

Alle Azioni non sarà connessa alcuna garanzia.

III.4 Quali sono i principali rischi specifici dei titoli?

Di seguito sono riportati i fattori di rischio specifici dei titoli che l'Emittente ritiene più significativi ai sensi dell'art. 7, comma 7, lettera d) del Regolamento (UE) 1129/2017. La numerazione dei seguenti fattori di rischio corrisponde alla numerazione indicata nella Parte A del Prospetto Informativo.

B.1 Rischi connessi alla illiquidità delle Azioni

Le Azioni oggetto di Offerta non sono ammesse alla negoziazione su mercati regolamentati o su altre sedi di negoziazione e non hanno un valore di riferimento di mercato. L'Emittente inoltre non svolge attività di internalizzatore sistematico sulle proprie Azioni né assume impegni al riacquisto delle stesse. Gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni o nella difficoltà di vendere queste ultime in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione, con rischio di perdita anche integrale del capitale investito.

B.2 Rischi connessi alla mancata distribuzione dei dividendi e all'assenza di una politica di distribuzione dei dividendi

L'Emittente non ha mai distribuito dividendi né ha mai adottato una politica di distribuzione dei dividendi.

B.3 Rischi connessi alla determinazione da parte dell'Emittente del prezzo di offerta delle Azioni, che risultano più onerose del campione delle Banche Quotate.

Il prezzo di offerta delle azioni, determinato dall'Emittente, non tiene conto di un fattore di sconto che consideri il fatto che le Azioni non sono quotate su un mercato regolamentato né su un MTF né l'Emittente assume impegni di riacquisto (c.d. liquidity risk premium) che avrebbe ragionevolmente determinato un valore delle Azioni inferiore al prezzo di Offerta. Le Azioni risultano più onerose rispetto alle azioni di un campione di Banche Quotate.

B.4 Rischi connessi ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti bancari

L'investimento in Azioni implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio. L'investimento in Azioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, tra l'altro, laddove l'Emittente, in futuro, venisse sottoposto a procedure di liquidazione coatta amministrativa o venisse a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto con conseguente applicazione di misure di "risoluzione", tra cui lo strumento del c.d. "bail-in".

SEZIONE IV – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'OFFERTA PUBBLICA DI TITOLI E/O L'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI IN UN MERCATO REGOLAMENTATO

IV.1 A quali condizioni posso investire in questo titolo e qual è il calendario previsto?

Termini generali, condizioni e calendario previsto dell'Offerta: L'Offerta ha durata dal 1° agosto 2024 al 24 marzo 2025 e si svolge in Periodi di Offerta Mensili. L'Offerta in Spagna ha durata dal 10° agosto 2024 al 24 marzo 2025 secondo il medesimo Calendario, ed inizierà nel corso del primo Periodo di Offerta Mensile. Il prezzo unitario di emissione e di vendita delle Azioni è pari a Euro 63,00. Il multiplo P/E dell'Emittente al 31 dicembre 2023 è pari a 4,08; il multiplo P/BV dell'Emittente al 31 dicembre 2023 (pari a 0,62) è più elevato del valore medio delle banche quotate (0,53) prese a riferimento.

All'atto della presentazione della Scheda di Adesione, il richiedente dovrà provvedere al versamento della somma corrispondente al Prezzo delle Azioni oggetto di Richiesta di Adesione a titolo di cauzione. La somma versata a titolo di cauzione, verrà definitivamente addebitata dall'Emittente entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni come pagamento del prezzo, ovvero (i) sarà restituita, in tutto o in parte, al richiedente già socio ove questi abbia richiesto un numero di Azioni tale da superare i limiti previsti dalla legge per la partecipazione al capitale di banche popolari, (ii) sarà restituita al richiedente che abbia contestualmente richiesto l'ammissione a socio, in caso di esito negativo della relativa procedura di ammissione. L'Emittente comunicherà al pubblico i risultati dell'Offerta, relativi ad ogni singolo Periodo di Offerta Mensile, entro i dieci giorni lavorativi successivi alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione relativa a ciascun Periodo di Offerta Mensile mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet della Banca www.bancaetica.it.

Dettagli dell'ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato: le Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti, né su sistemi multilaterali di negoziazione. Le Azioni oggetto di offerta non formeranno oggetto di attività di internalizzazione sistematica da parte dell'Emittente. L'Emittente, inoltre, non assume alcun impegno al riacquisto delle Azioni a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti.

Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta: Le possibilità che vengano a determinarsi effetti diluitivi sulla quota di capitale sociale detenuto da ciascun socio per effetto dell'ingresso di nuovi soci o della sottoscrizione di ulteriori azioni da parte dei soci esistenti, sono immanenti al tipo sociale dell'Emittente, che, in quanto cooperativa, è una società a capitale variabile. Poiché non è possibile prevedere il numero di azioni oggetto delle Richieste di Adesione che perverranno all'Emittente, non può indicarsi a priori né il numero possibile di nuovi soci, né

l'ammontare del capitale sociale che risulterà all'esito dell'Offerta, e non è possibile fornire alcuna stima circa la diluizione immediata derivante dall'Offerta.

Stima delle spese totali legate all'Offerta: l'ammontare complessivo delle spese sostenute dall'Emittente relativamente all'Offerta è stimato in massimi Euro 60.000 circa. Non vi sono costi imputati all'investitore dall'Emittente.

IV.2 Chi è l'offerente e/o il soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni?

Offerente: le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente.

Soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni: le Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti, né su sistemi multilaterali di negoziazione.

IV.3 Perché è redatto il presente Prospetto Informativo?

Ragioni dell'Offerta: L'Offerta si inserisce nell'ambito della campagna di allargamento della base sociale e rafforzamento della dotazione patrimoniale di Banca Popolare Etica (ai sensi del Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2 delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia).

L'Offerta è funzionale al prioritario obiettivo del rafforzamento patrimoniale di Banca Popolare Etica, finalizzato:

- ad assicurare anche in relazione ai programmi di sviluppo, equilibri patrimoniali e finanziari idonei a garantire il rispetto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza;

- a sostenere, conseguentemente, lo sviluppo dell'Attività di Impiego, che, anche considerato il momento economico attuale, costituisce elemento importantissimo per il concreto perseguimento della mission della Banca.

Importo stimato netto dei proventi: 6 milioni di euro nell'ambito della presente Offerta.

Impegni di sottoscrizione: Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha stipulato accordi di sottoscrizione con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia in relazione ai titoli oggetto dell'Offerta.

Conflitti di interesse più significativi: si segnala che le Azioni saranno collocate direttamente dall'Emittente tramite le proprie filiali e i propri consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Pertanto, poiché la Banca assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente, offerente, responsabile del collocamento e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, sussiste, sotto tale profilo, un conflitto di interesse su cui si richiama l'attenzione degli investitori. Inoltre, si evidenzia, con riferimento alle Azioni offerte in vendita, che le stesse sono di proprietà dell'Emittente. L'Emittente può vendere anche azioni acquistate, precedentemente al 18 giugno 2024, a un prezzo inferiore a quello di offerta.

A fini di completezza, si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti della Banca sono titolari, direttamente o indirettamente, di partecipazioni azionarie nel capitale sociale della Banca.

PARTE A

FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta i rischi tipici di un investimento in azioni non quotati su un mercato regolamentato. Prima di assumere qualsiasi decisione di effettuare un investimento in strumenti finanziari dell'Emittente, gli investitori devono considerare i fattori di rischio di seguito riportati. Si invitano, quindi, gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio prima di qualsiasi decisione sull'investimento al fine di comprendere i rischi significativi e specifici relativi all'Emittente e al settore di attività in cui essi operano, nonché gli ulteriori fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari emessi dall'Emittente.

I fattori di rischio di seguito descritti devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nelle restanti Parti, Sezioni e Paragrafi del Prospetto Informativo, ivi compresi i documenti e le informazioni inclusi mediante riferimento.

Ai sensi dell'art. 16 del Regolamento 1129, i fattori di rischio di seguito descritti rappresentano esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente e gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta e rilevanti ai fini dell'assunzione di una decisione di investimento informata, tenendo conto della relativa probabilità di accadimento e dell'entità prevista dei relativi impatti negativi. Tali fattori di rischio sono presentati in un numero limitato di categorie, in funzione della loro natura. In ciascuna categoria i fattori di rischio più rilevanti sono indicati per primi sulla base della valutazione dell'Emittente di cui sopra.

Poiché le azioni dell'Emittente costituiscono capitale di rischio, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.

I rinvii a Parti, Sezioni e Paragrafi si riferiscono alle Parti, Sezioni e Paragrafi del Prospetto Informativo.

A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO**A.1 RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA BANCA E DEL GRUPPO****A.1.1 Rischi connessi agli accertamenti da poco conclusi dalla Banca d'Italia e, in generale, da parte delle Autorità di Vigilanza**

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

L'Emittente è stato sottoposto ad attività ispettiva ad ampio spettro da parte della Banca d'Italia, da ultimo, nel periodo 25 marzo 2024 – 25 giugno 2024 (la precedente attività ispettiva era stata svolta dal 27 novembre 2018 al 15 marzo 2019). Al riguardo, si rappresenta che, già nel corso delle attività ispettive, nell'ambito delle interlocuzioni aventi ad oggetto la tematica della classificazione e gestione delle esposizioni deteriorate, la Banca ha proceduto a effettuare ulteriori svalutazioni di crediti deteriorati per complessivi 4,7 milioni di euro circa, ed in particolare (i) a classificare tra i crediti deteriorati, in particolare come inadempienze probabili, esposizioni, in precedenza classificate in bonis o tra le esposizioni scadute, per un ammontare nominale complessivo di circa 13,7 milioni di euro, assumendo perdite su tali esposizioni per 2,04 milioni di euro circa e (ii) ad assumere maggiori perdite su esposizioni già classificate come deteriorate per complessivi euro 2,63

milioni circa. Ulteriori, analoghe, iniziative potrebbero rendersi necessarie in base alle risultanze delle attività ispettive, non ancora note alla Banca alla Data del Prospetto Informativo, che potrebbero comportare per la Banca sia la necessità di procedere ad ulteriori operazioni di riclassificazione di analoga natura a quelle sopra menzionate, sia l'esigenza di procedere a ulteriori svalutazioni o a dismettere posizioni deteriorate con conseguenti rilevazioni a conto economico di componenti negative di reddito.

L'Emittente, è altresì in attesa di ricevere una nuova decisione ad esito del nuovo processo di valutazione SREP, con la quale potrebbero essere applicati al Gruppo requisiti patrimoniali superiori a quelli in precedenza applicati, e potrebbero conseguentemente prodursi impatti negativi sui volumi di credito erogabile da parte della Banca, con impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. In proposito deve segnalarsi che l'introduzione di un nuovo buffer di capitale a fronte del rischio sistemico, che entrerà a regime in via graduata tra il 2024 e il 2025, comporterà l'innalzamento dei requisiti patrimoniali di vigilanza per un importo pari all'1,0%.

Nel contesto della decisione finale sullo SREP 2022 rilasciata il 28 marzo 2023, la Banca d'Italia ha comunicato alla Banca che, ad esito di tale processo di revisione prudenziale condotto sul Gruppo BPE, è emerso un quadro aziendale caratterizzato dai seguenti elementi di attenzione:

- a) Sistema dei controlli interni;
- b) Rischi operativi.

Non possono escludersi ulteriori iniziative di vigilanza da parte della Banca d'Italia con riferimento ai temi sopra descritti.

Con riferimento alle attività ispettive condotte dalla Banca d'Italia nel periodo 27 novembre 2018 – 15 marzo 2019 si segnala che proseguono nel continuo alcune attività, richieste dalla Banca d'Italia ad esito degli accertamenti, volte al miglioramento della qualità di alcune fasi delle attività di prevenzione del rischio di riciclaggio e delle verifiche a carattere c.d. rafforzato su persone giuridiche.

In data 10 dicembre 2019, la Consob formulava nei confronti della Banca, ai sensi dell'art. 6-bis, comma 4, lettera a), del TUF, richiesta di dati e notizie con riferimento agli esiti delle indagini ispettive condotte dalla Banca d'Italia nel periodo 27 novembre 2018 – 15 marzo 2019, pervenuti in Consob, per gli aspetti di competenza, in data 19 giugno 2019, nonché a quanto rappresentato dalla Banca nell'ambito delle comunicazioni periodiche di vigilanza inviate ai sensi della Delibera Consob n.17297/2010 (relazione annuale sulle modalità di prestazione dei servizi di investimento).

A fronte di tale prima richiesta, e del relativo riscontro fornito dall'Emittente, si sono succedute ulteriori richieste di dati e notizie da parte della Consob, da ultimo mediante comunicazione del 16 aprile 2024, cui ha dato riscontro l'Emittente nei termini assegnati. Le tematiche oggetto di richieste informative da parte della Consob afferiscono (i) allo stato di attuazione della migrazione ad un nuovo sistema informativo e al superamento delle problematiche pregresse, (ii) a diversi aspetti attinenti alla disciplina afferente alla prestazione di servizi di investimento, quali la profilatura della clientela a fini MiFID, la classificazione dei prodotti, il modello di consulenza adottato, il collocamento di prestiti subordinati di propria emissione a clientela *retail*, e (iii) alle verifiche svolte dalle funzioni di controllo interno della Banca. Non possono escludersi in proposito ulteriori iniziative di vigilanza da parte della Consob.

Si segnala, inoltre, che nei primi mesi del 2022 l'Emittente ha emesso un prestito subordinato con un taglio minimo unitario di 30.000 euro, sebbene il mutato quadro normativo (nuovo art. 12-ter TUB introdotto dal d.lgs. 8 novembre 2021 n. 193, attuativo della BRRD II) abbia elevato il taglio minimo unitario di tali obbligazioni a euro 200.000. Ai sensi del nuovo art. 25-quater TUF (anch'esso introdotto dal menzionato d.lgs. 193/2021) in tale fattispecie, la nullità dei relativi contratti stipulati da investitori al dettaglio può essere fatta valere solo da questi ultimi.

A seguito dell'esercizio da parte di tutti i sottoscrittori del proprio diritto all'annullamento del contratto di investimento ex art. 25-quater TUF, il CdA della Banca tenutosi il 28 giugno 2022 ha formalmente deliberato l'annullamento dell'emissione di tale prestito obbligazionario e integralmente restituito il capitale agli (ex) sottoscrittori.

In relazione a quanto sopra esposto non può escludersi l'adozione di iniziative di vigilanza, anche a fini sanzionatori, da parte della Consob e/o della Banca d'Italia, per quanto di rispettiva competenza.

In generale, l'Emittente, attesa la natura delle attività svolte, risulta esposta a eventuali violazioni delle normative legislative e regolamentari applicabili in materia bancaria, di intermediazione finanziaria e di intermediazione assicurativa, con possibile applicazione di sanzioni amministrative da parte delle Autorità competenti in detti ambiti.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.1.2 Rischi derivanti dal deterioramento della qualità del credito e dagli impatti del conflitto tra Russia e Ucraina e delle altre situazioni di crisi internazionale sulla qualità del credito e sull'attività in generale.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi molto significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Nel triennio di riferimento i crediti netti deteriorati sono aumentati passando da euro 29,8 milioni al 31 dicembre 2021 a Euro 39,1 milioni circa al 31 marzo 2024 e l'incremento è dovuto essenzialmente alle inadempienze probabili.

Al 31 marzo 2024 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti del Gruppo BPE sul totale dei crediti (rispettivamente pari al 5,4% e al 3,3%) risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario rilevati a fine dicembre 2023 (2,7% per i crediti deteriorati lordi e 1,4% per i crediti deteriorati netti). Il grado di copertura dei crediti deteriorati lordi nel loro complesso (pari al 41,7% al 31 marzo 2024) e con riferimento alle inadempienze probabili lorde (37,9% al 31 marzo 2024) e alle esposizioni scadute lorde (22,9% al 31 marzo 2024) risulta inferiore ai dati al 31 dicembre 2023 dell'intero sistema bancario (rispettivamente 49,7%, 43,9% e 28,7%).

Rispetto ai dati delle banche meno significative, che rappresenta la classe di riferimento dimensionale, il Gruppo BPE risulta peggio posizionato con riferimento all'incidenza delle inadempienze probabili lorde (pari al 3,9% al 31 marzo 2024 rispetto al 2,7% del sistema bancario al 31 dicembre 2023) e nette (pari al 2,5% al 31 marzo 2024 rispetto all'1,8% del sistema bancario al 31 dicembre 2023).

Nel corso delle attività ispettive svolte dalla Banca d'Italia nel periodo dal 25 marzo 2024 al 25 giugno 2024, la Banca ha proceduto a effettuare ulteriori svalutazioni di crediti deteriorati per complessivi 4,7 milioni di euro circa, ed in particolare (i) a classificare tra i crediti deteriorati, in particolare come inadempienze probabili, esposizioni, in precedenza classificate in bonis o tra le esposizioni scadute, per un ammontare nominale complessivo di circa 13,7 milioni di euro, assumendo perdite su tali esposizioni per 2,04 milioni di euro circa e (ii) ad assumere maggiori perdite su esposizioni già classificate come deteriorate per complessivi euro 2,63 milioni circa.

Ulteriori, analoghe, iniziative potrebbero rendersi necessarie in base alle risultanze delle attività ispettive, non ancora note alla Banca alla Data del Prospetto Informativo, che potrebbero comportare per la Banca sia la necessità di procedere ad ulteriori operazioni di riclassificazione di analoga natura a quelle sopra menzionate,

sia l'esigenza di procedere a ulteriori svalutazioni o a dismettere posizioni deteriorate con conseguenti rilevazioni a conto economico di componenti negative di reddito.

L'Emittente è, inoltre, esposto al rischio che, qualora perdurasse l'attuale stato di incertezza sull'evoluzione del conflitto armato tra Russia e Ucraina, della situazione nel Golfo Persico (che si sta ripercuotendo in particolare sulla sicurezza dei trasporti marittimi determinando significativi incrementi delle lunghezze delle rotte commerciali) e nell'area israelo-palestinese, potrebbero in futuro registrarsi effetti in termini di:

- riduzione della qualità degli attivi della Banca, rendendo nel tempo necessari maggiori accantonamenti che potrebbero essere significativi;
- ulteriori allungamenti delle tempistiche di recupero dei crediti, rispetto a quelli già in essere a cura dell'emergenza sanitaria; e
- una nuova e ulteriore contrazione delle attività della Banca, con conseguenti effetti negativi significativi sulla redditività della stessa e, pertanto, sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Inoltre, si segnala che i significativi e repentini incrementi dei prezzi delle materie prime e dell'energia verificatisi a seguito del conflitto tra Russia e Ucraina hanno già costituito un fattore di aggravamento delle difficoltà del quadro economico generale, con ricadute negative sulla qualità del credito. L'eventuale perdurare degli impatti sul trasporto marittimo derivanti dalle tensioni nell'area del Golfo Persico potrà determinare significativi rincari dei prezzi di materie prime e delle merci finite, con possibili ricadute negative sulla qualità del credito.

In materia di qualità del credito, si segnala altresì che, con la Nota n. 26 del 5 aprile 2022, la Banca d'Italia ha abrogato le "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" emanate nel 28 gennaio 2018 con conseguente immediata e diretta applicazione all'Emittente e al Gruppo degli Orientamenti EBA/CGL/2018/06 dell'Autorità Bancaria Europea in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni".

Alla luce di tali Orientamenti, il Gruppo Bancario BPE ha dovuto porre in essere iniziative specifiche volte a ricondurre il rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti lordi ai clienti al di sotto della soglia del 5% (il rapporto era pari, per il Gruppo BPE, al 5,2% al 31 dicembre 2021). Per effetto di tali iniziative, nell'esercizio 2022 il Gruppo BPE è stato in grado di ricondurre tale incidenza al di sotto della soglia del 5% (4,91% al 31 dicembre 2022). Il peggioramento della qualità del credito registrato nel 2023 ha comportato lo sfioramento della suddetta soglia del 5% (l'incidenza dei crediti deteriorati lordi al 31 dicembre 2023 risulta pari al 5,04%) con conseguente necessità di assumere ulteriori tempestive iniziative per la riduzione dell'incidenza al di sotto della soglia stessa. Non può peraltro escludersi che ulteriori peggioramenti della qualità del credito determinino la necessità di assumere iniziative di maggiore incisività per ricondurre l'incidenza dei crediti deteriorati al di sotto della soglia del 5%. Da dette iniziative potrebbero derivare impatti economici negativi per la Banca, ad es. in termini di componenti negative di reddito generate da cessioni di crediti deteriorati o da svalutazioni di crediti deteriorati. Deve segnalarsi che la mancata riconduzione sotto alla soglia del 5% delle esposizioni deteriorate, come anche, più in generale, il mancato rispetto delle prescrizioni di natura organizzativa e funzionale dettate dagli Orientamenti EBA/CGL/2018/06 può esporre a specifiche contestazioni e, eventualmente, all'adozione di provvedimenti sanzionatori da parte dell'Autorità di Vigilanza. Inoltre, la Banca d'Italia potrebbe avanzare, al riguardo, ulteriori richieste anche se, alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo non ha ancora ricevuto indicazioni operative da parte della Banca d'Italia.

La significatività dell'ammontare dei crediti verso clienti per finanziamenti ha costituito un aspetto chiave dell'attività di revisione legale dei conti svolta dalla Società di Revisione sui bilanci del Gruppo degli ultimi esercizi.

Con riferimento ai bilanci consolidati al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, la Società di Revisione ha individuato quale aspetto chiave della revisione contabile la "classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio" in considerazione della significatività del loro ammontare, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di

stima delle perdite attese adottati dal Gruppo BPE, che ha anche tenuto conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi.

Con riferimento al bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, la Società di Revisione ha individuato quale aspetto chiave della revisione contabile la "classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore" in considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori e delle circostanze connesse all'attuale contesto di emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l'identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione degli stages previsti dal principio contabile IFRS 9.

Pertanto, sussiste il rischio che l'esposizione creditizia della Banca in futuro aumenti e/o ecceda i livelli predefiniti ai sensi delle procedure adottate o della normativa vigente.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.1.3 Rischi relativi all'inclusione di Dati Previsionali nel Prospetto Informativo e al mancato raggiungimento degli obiettivi attesi

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi molto significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Il Prospetto include Dati Previsionali tratti dal Budget 2024, approvato il 19 dicembre 2023.

Al riguardo si evidenzia che l'attuazione del Budget 2024, e in particolare la crescita attesa del risultato di esercizio, è caratterizzata da profili di significativa incertezza per i motivi di seguito esposti:

- non prevede maggiori svalutazioni di crediti per l'ammontare di euro 4,67 milioni richieste dalla Banca d'Italia nel corso dell'attività ispettiva svolta tra il 25 marzo e il 25 giugno 2024;
- non formula assunzioni in termini di maggiori svalutazioni delle posizioni creditorie nonostante il rischio di peggioramento della qualità del credito, atteso in conseguenza degli effetti negativi sui debitori della Banca legati all'imprevedibile evoluzione della guerra tra Russia e Ucraina e alle situazioni di tensione internazionale, come rappresentati al precedente Paragrafo A.1.1;
- prevede tassi di crescita superiori ai tassi di crescita attesi per il mercato di riferimento nel suo complesso. In particolare, la crescita prevista per la raccolta diretta della Banca (pari a +1,9%) è superiore alla crescita attesa di mercato (-2,0% Fonte: Prometeia 2023); la crescita prevista per gli impieghi della Banca (+5,5%) è superiore alla crescita attesa di mercato (-0,4% Fonte: Prometeia 2023);
- non formula assunzioni per tener conto degli effetti sull'andamento dei mercati finanziari e dell'economia reale derivanti dagli sviluppi futuri della Guerra tra Russia e Ucraina, dalle tensioni internazionali nell'area del Medio Oriente, dal permanere di elevati tassi di inflazione, dalle tempistiche e dall'intensità delle decisioni di politica economica e monetaria adottate dalla BCE e dalle principali banche centrali;
- prevede una prosecuzione della crescita del margine di interesse, ipotizzando il permanere su livelli elevati dei tassi di interesse e, conseguentemente, della forbice tra tassi attivi e passivi.

Con particolare riferimento a quanto sopra indicato, in ordine alle maggiori svalutazioni di crediti richieste dalla Banca d'Italia, si rappresenta che ove le stesse vengano prese in considerazione con riferimento al

Budget 2024, il risultato previsto per tale esercizio dovrebbe essere inferiore, e pari a Euro 10,58 milioni (in luogo dei 15,25 milioni indicati dal Budget 2024).

Il Budget 2024 verrà aggiornato dall'Emittente nel corso del secondo semestre, al fine, tra l'altro, di tenere conto delle maggiori svalutazioni di crediti (per complessivi euro 4,67 milioni) effettuate nel corso degli ultimi accertamenti ispettivi della Banca d'Italia.

Di tale aggiornamento, così come degli esiti delle attività ispettive svolte dalla Banca d'Italia e dell'atteso SREP per il 2024, nonché di eventuali ulteriori fatti nuovi significativi, verrà data contezza mediante la pubblicazione di un supplemento al presente prospetto informativo. L'Emittente riconoscerà il diritto di revocare le adesioni all'Offerta intervenute nell'intero periodo compreso tra l'avvio del primo Periodo di Offerta mensile e la pubblicazione del supplemento al prospetto informativo.

Anche l'obiettivo di rafforzamento patrimoniale del Gruppo presenta profili di significativa incertezza, tenuto conto che la programmazione strategica della Banca prevedeva, nel quadriennio 2021-2024 una raccolta di 37,1 milioni di euro capitale. Tuttavia, nel triennio 2021-2023 la Banca ha raccolto soltanto 14,8 milioni di capitale e, nel 2024, quest'ultima ritiene di poter raccogliere solo ulteriori 6 milioni di euro di capitale, con un deficit rispetto all'obiettivo strategico di circa 16,8 milioni di euro.

L'eventuale realizzazione dei proventi dell'offerta in misura inferiore ai sei milioni auspicati dall'Emittente nel 2024 determinerebbe un innalzamento del suddetto deficit di nuove risorse a disposizione dell'Emittente con conseguenti rischi per lo stesso di non poter realizzare i propri obiettivi strategici e di non potere mantenere gli attuali coefficienti patrimoniali.

In particolare, il conseguimento di un minor rafforzamento patrimoniale potrà incidere, in futuro, sulla capacità dell'Emittente di incrementare i volumi di impieghi (e, segnatamente dei crediti a clienti). Infatti, per mantenere invariato un determinato valore dei coefficienti di vigilanza, al crescere delle esposizioni al rischio della Banca (RWA), dovrà verificarsi una proporzionale crescita dei Fondi Propri. Una minore raccolta di capitale rispetto al preventivato comporta, quale principale conseguenza, una più limitata capacità di espandere i volumi di credito che sarà possibile concedere alla clientela nel rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza. La redditività dell'Emittente derivante dalla concessione di credito è legata, tra gli altri fattori (tra cui, in particolare la forbice dei tassi attivi e passivi), ai volumi di credito erogato. Una limitazione quantitativa della possibile erogazione di credito determina, conseguenzialmente, una limitazione degli utili che sarà possibile ritrarre dalla erogazione di credito alla clientela.

Il Budget 2024 si basa, inter alia, su analisi, valutazioni e assunzioni di carattere generale e discrezionale (congiuntamente, le "Assunzioni") relative al verificarsi, nel relativo arco temporale, di determinati eventi e circostanze che potranno non verificarsi oppure verificarsi in tempi diversi da quelli prospettati e che dipendono, in larga parte, da variabili non controllabili dall'Emittente. Il mancato, o parziale, verificarsi delle Assunzioni – o dei relativi e conseguenti effetti positivi attesi – oppure il verificarsi delle Assunzioni in tempi diversi da quelli prospettati, o ancora il verificarsi di eventi e/o azioni ulteriori e non prevedibili al tempo della predisposizione del Budget e/o di errori di valutazione (o di esecuzione) da parte della Banca, potrebbero impedire l'attuazione del Budget 2024 e, pertanto, il raggiungimento degli obiettivi di crescita e sviluppo nonché reddituali, patrimoniali, economici e finanziari ivi previsti e, di conseguenza, comportare scostamenti, anche significativi, dei dati consuntivi rispetto ai Dati Previsionali.

In ogni caso, a causa dell'aleatorietà connaturata a qualsiasi evento futuro, anche qualora le Assunzioni si verificassero, i valori consuntivi potrebbero discostarsi, anche in modo significativo, dai Dati Previsionali, a causa, inter alia, del verificarsi di eventi e/o azioni ulteriori alle Assunzioni e non prevedibili al tempo della preparazione delle stesse e/o di errori di valutazione (o di esecuzione) da parte della Banca.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.1.4. Rischi connessi alla ripetibilità nell'esercizio in corso dei risultati conseguiti nel triennio 2021-2023

Il verificarsi delle circostanze e degli eventi oggetto di tali rischi, considerati dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che i rischi di cui al presente Paragrafo siano di alta rilevanza.

I risultati conseguiti dall'Emittente nell'esercizio 2023 sono stati significativamente influenzati, in senso positivo, dalla dinamica rialzista dei tassi di interesse e dal connesso ampliamento della forbice tra tassi attivi e tassi passivi.

Nel 2022 il risultato di esercizio era stato influenzato, oltre che dalla dinamica rialzista dei tassi di interesse e dal connesso ampliamento della forbice dei tassi, anche dalla gestione finanziaria, che ha consentito di realizzare un utile da cessione di titoli pari a circa 9,4 milioni di euro (utile significativamente più modesto conseguito dalla gestione finanziaria nel 2023, pari a 0,7 milioni di euro).

Le suddette positive dinamiche potrebbero non ripetersi in futuro o non ripetersi con la stessa significatività con conseguenti effetti negativi sui risultati di esercizio dell'Emittente. In tal senso, deve evidenziarsi che le previsioni del Budget 2024, relative all'utile che l'Emittente stima di conseguire in tale esercizio, sono inferiori di circa il 50% rispetto all'utile conseguito nel 2023.

Analogamente all'anno 2023, anche il primo trimestre del 2024 si presenta fortemente influenzato dalle ripercussioni sul quadro macroeconomico globale delle tensioni nelle catene di fornitura globali e delle tensioni geopolitiche a seguito della guerra Russia-Ucraina e delle tensioni nell'area del Medio Oriente: l'inflazione rimane su livelli elevati, benché in rallentamento rispetto a fine 2023, a fronte di tassi di interesse in diminuzione per la prima volta da circa due anni. Il Gruppo ha registrato nel primo trimestre una riduzione della raccolta diretta (di ammontare pari a circa 14,6 milioni rispetto a fine 2023, in termini percentuali -0,4%). In particolare, tale dinamica è dovuta al fatto che la riduzione delle giacenze sui conti correnti della clientela non è stata interamente compensata dall'incremento dei volumi di depositi vincolati.

Nel triennio 2021-2023 il volume di crediti verso clienti è diminuito del 2,50%, dinamica imputabile alla componente rappresentata da titoli di debito, che è diminuita, nel medesimo periodo, del 7,73%. In particolare, nell'esercizio 2023 i crediti verso clienti, riferibili nella quasi totalità al solo Emittente, sono diminuiti rispetto al precedente esercizio (-4,78%) in conseguenza della riduzione del volume dei mutui e del volume dei titoli di debito.

Alla Data del Prospetto Informativo, le principali evidenze suscettibili di impattare negativamente sui risultati dell'esercizio 2024 sono rappresentate:

- da maggiori svalutazioni e da classificazioni a credito deteriorato di posizioni precedentemente classificate in bonis, che hanno comportato perdite su crediti per complessivi euro 4,7 milioni;
- dal fatto che, a fine maggio 2024, gli impieghi risultano inferiori rispetto al 31 dicembre 2023 (-0,3%).

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.1.5 Rischi connessi agli impatti sui risultati del Gruppo derivanti dalla riduzione della forbice dei tassi di interesse

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

L'Emittente è esposto al rischio di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti e/o contratti in essere. L'Emittente, incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego, è particolarmente esposto all'andamento dei tassi di interesse di mercato, le cui variazioni (sia positive che negative) possono avere impatto sul valore delle attività e passività della Banca, sul margine di interesse e, conseguentemente, sui risultati di periodo.

L'andamento dei tassi di interesse di mercato risulta orientato da diversi fattori che non sono sotto il controllo della Banca, quali le politiche monetarie, l'andamento macroeconomico e le condizioni politiche dei Paesi di riferimento.

Con riferimento all'esercizio 2021 (e agli anni immediatamente precedenti) il permanere su livelli molto bassi dei tassi di interesse applicati alle diverse forme di impiego aveva determinato una riduzione della redditività delle componenti dell'attivo investite in titoli e di quelle destinate ad impieghi verso la clientela. L'andamento dei tassi Euribor a 3 mesi ed Euribor a 6 mesi (particolarmente significativi per l'Emittente) è stato connotato, a partire dai primi mesi del 2022, dalla repentina risalita di entrambi detti tassi al di sopra dello zero, dopo un periodo di lunga permanenza (fenomeno risalente al 2016) di entrambi detti tassi al di sotto dello zero. Nell'esercizio 2023 entrambi detti tassi sono risaliti al di sopra del 3%. Più in generale, l'andamento rialzista dei tassi di interesse, che è proseguito sino alla seconda parte dell'anno 2023, per poi stabilizzarsi nei primi mesi del 2024 è legato anche alle decisioni assunte dalla BCE. Al 5 giugno 2024 entrambi detti tassi Euribor erano superiori al 3,7%. Di recente, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la BCE sono stati ripetutamente innalzati, mentre l'11 aprile 2024 la BCE ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale e, in data 6 giugno 2024, ha deciso di ridurre di un quarto di punto (0,25%) i principali tassi di riferimento con decorrenza dal 12 giugno 2024 (da tale data rispettivamente pari al 4,25%, al 4,50% e al 3,75%).

Alla luce di quanto precede, la Banca ritiene che una riduzione significativa dei tassi di interesse potrebbe avere effetti negativi rilevanti sul valore delle attività e delle passività detenute dalla medesima.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.1.6 Rischi connessi alla riduzione dei requisiti patrimoniali

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Il perseguimento degli obiettivi strategici definiti dall'Emittente per il quadriennio 2021-2024 richiede un rafforzamento patrimoniale di 37 milioni di Euro in tale arco temporale. Tuttavia, nel triennio 2021-2023, la Banca ha raccolto soltanto 14,8 e, nel 2024, ritiene di poter raccogliere solamente 6 milioni con un deficit rispetto all'obiettivo strategico di circa 16,8 milioni di euro.

La Banca, comunque, ritiene di poter mantenere i propri obiettivi di crescita in considerazione degli attuali coefficienti patrimoniali, che sono superiori ai requisiti imposti.

Al riguardo non sussistono impegni di sottoscrizione del capitale e non vi è alcuna garanzia che il Gruppo sia in grado di raccogliere i 6 milioni di euro di capitale stimati.

Un peggioramento dello scenario macroeconomico, con particolare riferimento agli impatti derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina e dalle recenti tensioni nell'area del Medio Oriente, potrebbe influenzare

negativamente la situazione economica italiana e quindi, la situazione economico-patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo BPE, con riflessi negativi sull'adeguatezza patrimoniale determinando necessità di rafforzamento patrimoniale. L'Autorità di Vigilanza, d'altro canto, può imporre alla Banca e al Gruppo BPE ulteriori parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ovvero adottare posizioni interpretative della normativa sfavorevoli per l'Emittente. Non si può quindi escludere che il Gruppo necessiti di ulteriori disponibilità di risorse patrimoniali rispetto a quanto preventivato per il quadriennio 2021-2024. Sussiste, quindi, il rischio che in futuro l'Emittente si possa trovare nella necessità di ricorrere a ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale, oltre a quelli previsti per il quadriennio 2021-2024, ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale.

Si segnala che in data 12 maggio 2024 è entrata in vigore la Direttiva (UE) 2024/1174 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la Direttiva 2014/59/UE e il Regolamento (UE) n. 806/2014 per quanto riguarda taluni aspetti del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili.

Potrebbero pertanto, in seguito all'attuazione nel diritto nazionale della Direttiva (UE) 2024/1174, nonché in relazione ai recenti 44° e 48° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, determinarsi impatti sui requisiti di fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale della Banca, al momento non quantificabili.

Inoltre, ad esito dell'atteso Supervisory Review and Evaluation Process (c.d. SREP), l'Autorità di Vigilanza potrebbe prescrivere all'Emittente, inter alia, il mantenimento di standard di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli attualmente fissati dalla normativa prudenziale pro tempore applicabile nonché l'adozione di determinate misure correttive che potrebbero avere impatti sulla gestione dell'Emittente. Si segnala che le banche che non soddisfano i requisiti di adeguatezza patrimoniale (OCR) sono sottoposte alle misure di conservazione del capitale previste dalla CRD IV e dalla Circolare 285, che prevedono una limitazione alla distribuzione dei dividendi.

L'ultimo provvedimento SREP, relativo al 2022, si è concluso a marzo 2023 (la "Capital Decision del 28 marzo 2023") e ha comportato l'elevazione dei requisiti regolamentari richiesti al Gruppo (in misura superiore rispetto a quanto emerso con lo SREP 2019, che ha riguardato il triennio 2020-2022):

- a) per il CET1 Ratio, un requisito complessivo pari al 9,10% (coefficiente del Gruppo pari al 19,72% al 31 marzo 2024),
- b) per il Tier 1 Ratio all'11,80% (coefficiente del Gruppo pari al 19,72% al 31 marzo 2024), e
- c) per il Total Capital Ratio al 13,50% (coefficiente del Gruppo pari al 24,25% al 31 marzo 2024).

Al 31 marzo 2024 si è registrata una leggera diminuzione dei coefficienti patrimoniali e dell'eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti imposti, in conseguenza sia del fatto che gli utili di periodo (non assoggettati a revisione contabile) non vengono inclusi nel computo dei fondi propri, sia dell'incremento delle attività di rischio ponderate verificatosi nel periodo.

L'eventuale peggioramento del livello dei *ratios* patrimoniali del Gruppo BPE Banca Etica potrebbe inoltre incidere, inter alia, sulla capacità del Gruppo di accedere al mercato del capitale, con un conseguente incremento, anche significativo, del costo del funding.

In data 30 aprile 2024 la Banca ha fornito riscontro a una richiesta della Banca d'Italia avente ad oggetto "adempimenti ICAAP/ILAAP per l'avvio del ciclo SREP 2024. La Banca è pertanto in attesa di ricevere una nuova "capital decision" ad esito del nuovo SREP, pur non potendo fornire, allo stato, indicazioni in ordine alla tempistica nella quale tale decisione verrà comunicata dall'Autorità di Vigilanza. Tale decisione potrebbe imporre alla Banca il rispetto di requisiti più elevati di quelli sinora imposti, anche alla luce degli esiti delle attività ispettive – non ancora noti all'Emittente – svolte dalla Banca d'Italia tra il 25 marzo e il 25 giugno 2024,

Si segnala, inoltre, che la Banca d'Italia, con comunicazione del 26 aprile 2024, ha deciso di imporre a tutte le banche italiane l'adozione di un "Systemic Risk Buffer", ossia di una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, al fine di prevenire e attenuare rischi sistemici non altrimenti coperti con altri strumenti macroprudenziali. Il Systemic Risk Buffer deve essere costituito da capitale di elevata qualità (common equity tier 1, CET1) e di ammontare pari all'1,0 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1,0 per cento dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5 per cento delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5 per cento entro il 30 giugno 2025. L'introduzione del Systemic Risk Buffer, pertanto, eleva, a regime, di un punto percentuale i requisiti patrimoniali di vigilanza applicabili all'Emittente, richiedendo in particolare una più elevata patrimonializzazione costituita da capitale primario di Classe 1.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.1.7 Rischi connessi all'assenza di rating del credito dell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che sono considerati dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla possibilità per l'investitore di cedere a terzi le Azioni. Tenuto conto di quanto precede, il rischio di cui al presente Paragrafo è considerato di media rilevanza.

La Banca non è dotata di un rating di credito. L'Emittente non ha richiesto ad alcuna agenzia di rating registrata ai sensi del Regolamento (CE) 1060/2009 del Parlamento Europeo l'assegnazione di un rating del credito, né un tale rating è mai stato assegnato da parte di una agenzia di rating registrata ai sensi del predetto regolamento. L'assenza di un rating del credito emesso da una agenzia di rating registrata ai sensi del Regolamento (CE) 1060/2009 del Parlamento Europeo comporta la indisponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente.

L'Emittente ha richiesto a MicroFinanza Rating S.r.l. l'assegnazione di un rating sociale e di un rating istituzionale ossia una valutazione sulla sostenibilità a lungo termine di un fornitore di servizi finanziari attraverso una valutazione dei processi interni, del risk management e della performance. Tale rating istituzionale non rappresenta un giudizio sulla capacità dell'istituto finanziario di far fronte ai propri obblighi finanziari. Il rating istituzionale e il rating sociale non sono indicatori equivalenti ai rating del credito assegnati dalle agenzie di rating registrate ai sensi del Regolamento (CE) 1060/2009. Alla Data del Prospetto Informativo, MicroFinanza Rating S.r.l. non è una agenzia di rating registrata ai sensi del Regolamento (CE) 1060/2009.

A.1.8 Rischi connessi all'utilizzo di Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

L'Emittente è esposto al rischio che gli Indicatori Alternativi di Performance (c.d. "IAP") utilizzati dall'Emittente si rivelino inesatti o inefficienti rispetto alle finalità informative per le quali sono predisposti. Infatti, gli IAP non sono definiti o specificati dai principi contabili applicati per la redazione del bilancio annuale o delle relazioni intermedie sulla gestione.

Infatti, gli IAP non sono definiti o specificati dai principi contabili applicati per la redazione del bilancio annuale o delle relazioni intermedie sulla gestione.

I bilanci consolidati del Gruppo BPE, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo ai sensi dell'articolo 19, par. 1, del Regolamento 1129 (i.e., il bilancio consolidato 2023, il bilancio consolidato 2022,

e il bilancio consolidato 2022), includono IAP, predisposti allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della Banca e del Gruppo.

Tali indicatori, elaborati dal management a partire dal bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria (il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio), forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS e non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche o da altri gruppi bancari.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito indicato: (i) tali indicatori sono calcolati sulla base di dati storici della Banca e/o del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro della Banca e/o del Gruppo; (ii) gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolata dai Principi Contabili Internazionali e, pur derivando dai bilanci consolidati, non sono soggetti a revisione contabile; (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento patrimoniale, economico e finanziario del Gruppo; (iv) le definizioni degli indicatori utilizzati dalla Banca e dal Gruppo, in quanto non previste dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi connesse comparabili; (v) la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai bilanci consolidati; (vi) gli IAP utilizzati dalla Banca e/o dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Prospetto Informativo; e (vii) gli IAP sono rappresentati, laddove applicabile, in accordo con quanto previsto dalle raccomandazioni di cui agli orientamenti ESMA/1415/2015 (così come recepite dalla comunicazione CONSOB n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Pertanto, l'esame, da parte di un investitore, degli IAP dell'Emittente e/o del Gruppo senza tenere in considerazione le suddette criticità potrebbe indurre in errore nella valutazione della situazione economico, patrimoniale e finanziaria della Società e comportare decisioni di investimento errate, non appropriate o adeguate a tale investitore.

A.2 RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ E AL SETTORE DELLA BANCA

A.2.1 Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico, finanziario e politico

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

L'andamento dell'Emittente e del Gruppo, in considerazione dell'attività caratteristica propria dell'Emittente e della controllata Etica SGR, è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dell'Italia e della Spagna (aree geografiche in cui la Banca opera).

Alla Data del Prospetto Informativo la situazione dei mercati finanziari ed il quadro macroeconomico globale risultano connotati da significativi profili di incertezza derivanti dal rallentamento delle prospettive di crescita – condizionate anche dalle forti tensioni geopolitiche e dalla decelerazione dell'attività economica in Cina – dal livello di inflazione nei paesi avanzati che, sebbene in calo, resta superiore agli obiettivi di politica monetaria, che permane quindi restrittiva. In Italia il quadro macroeconomico beneficia del basso livello di indebitamento del settore privato, ma il contesto macroeconomico resta incerto. Oltre alla debolezza dell'economia globale, pesano sul nostro paese l'elevato debito pubblico e i timori di un ritorno ad una condizione strutturale di bassa crescita a cui si aggiunge, come ulteriore profilo di vulnerabilità, la possibilità di eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di investment grade.

FATTORI DI RISCHIO

Con riferimento alla politica monetaria, di recente, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la BCE sono stati ripetutamente innalzati, mentre l'11 aprile 2024 la BCE ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale e, in data 6 giugno 2024, ha deciso di ridurre di un quarto di punto (0,25%) i principali tassi di riferimento con decorrenza dal 12 giugno 2024 (da tale data rispettivamente pari al 4,25%, al 4,50% e al 3,75%).

La capacità reddituale e la solvibilità della Banca e del Gruppo sono, quindi, influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili, sia abitativi, sia commerciali-industriali.

Con riferimento alla situazione finanziaria e politica italiana, le previsioni sull'andamento dell'economia italiana disponibili alla Data del Prospetto Informativo sono incerte e, in particolare, connotate da dubbi sulla possibile realizzazione dei tassi di crescita attesi.

I recenti, repentini e significativi rialzi dei costi delle materie prime e dell'energia, poi concretatisi in una generale e spiccata dinamica inflattiva generale, ancora non rientrata alla Data del Prospetto Informativo, possono determinare ripercussioni negative sulla capacità di spesa e sulla propensione al consumo delle famiglie, nonché, in generale, sulla capacità competitiva delle imprese.

Il degenerare della crisi nei rapporti tra Russia e Ucraina, sfociato nell'aggressione militare avverso quest'ultima, ha, nell'immediato, dato ulteriore impulso alla descritta dinamica di rialzo dei costi delle materie prime e dell'energia nonché determinato l'adozione di sanzioni economiche nei confronti della Russia da parte di diversi stati occidentali, tra cui l'Italia. Tale stato di cose perdura alla Data del Prospetto Informativo.

Sussistono pertanto significativi fattori di incertezza in ordine a entità e durata delle ripercussioni negative di tale situazione di crisi, a livello economico globale e con specifico riguardo agli approvvigionamenti di gas naturale e di altre materie prime (in particolare mais, grano tenero e fertilizzanti) da parte dell'Italia e dell'area dell'Europa occidentale in genere. Le recenti aggressioni nelle acque prospicienti lo Yemen a convogli marittimi commerciali stanno determinando ritardi e rincari nell'approvvigionamento di materie prime, semilavorati e prodotti finiti e, in generale, negli scambi commerciali tra area europea e area asiatica. Da ultimo, l'aggressione terroristica perpetrata avverso cittadini israeliani e le iniziative militari adottate da Israele nei territori palestinesi hanno contribuito ad acuire il clima di incertezza e tensione.

Tale situazione potrebbe alimentare la sfiducia dei consumatori e degli investitori in uno scenario di generale deterioramento del quadro economico.

Deve precisarsi che i fondi gestiti da Etica SGR potrebbero anche ricomprendere attività finanziarie di emittenti la cui attività può essere negativamente influenzata dal conflitto in essere tra Russia e Ucraina. Pertanto, da tale crisi potrebbero anche derivare riduzioni di valore delle quote dei fondi gestiti da Etica SGR. Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non è in grado di effettuare, qualitativamente o quantitativamente, una misurazione dell'esposizione degli asset ricompresi nei patrimoni separati dei fondi gestiti da Etica SGR al rischio di variazioni negative di valore in conseguenza di rapporti intercorrenti tra i rispettivi emittenti e soggetti in vario modo collegati alla Russia e/o potenzialmente oggetto di sanzioni in ragione di detti collegamenti.

In generale, la componente del portafoglio di proprietà del Gruppo maggiormente esposta all'andamento generale dei mercati è costituita dal comparto delle "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" che, benché di ammontare complessivo non particolarmente rilevante (circa 33,5 milioni di euro al 31 marzo 2024, corrispondente all'1,11% circa sul totale dell'attivo) possono subire rilevanti oscillazioni di valore con conseguenti impatti a conto economico.

In conseguenza dei possibili impatti indiretti del conflitto sul valore delle quote dei fondi gestiti da Etica SGR, i clienti della Banca e di Etica SGR potrebbero subire negative variazioni del valore delle quote di detti fondi.

Una revisione al ribasso dei tassi di crescita attesi per l'Italia con riferimento al 2024, così come l'eventuale andamento negativo degli indicatori economici (in particolare, i consumi e l'occupazione) o l'acuirsi della volatilità dei mercati finanziari, anche in considerazione dei possibili ulteriori impatti sull'economia causati dal perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina, potrebbero determinare per la Banca, inter alia, un incremento del costo della raccolta, una diminuzione del valore delle attività finanziarie, il deterioramento del portafoglio crediti con un aumento dei Crediti Deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con conseguente diminuzione della capacità di produrre profitti. I medesimi fattori potrebbero influire negativamente anche riguardo alla controllata Etica SGR.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.2 Rischi connessi alla significativa esposizione dell'Emittente al debito sovrano italiano

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

La Banca presenta una significativa esposizione nei confronti dei titoli obbligazionari governativi italiani (il c.d. debito sovrano). Al 31 marzo 2024, il valore nominale dei titoli di stato italiani in portafoglio ammonta a euro 1.085,5 milioni e l'incidenza dei titoli di debito governativi italiani rispetto al totale delle attività finanziarie rappresentate da titoli è pari all'82,94%, mentre la loro incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio è pari al 36,65%.

Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello stato italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero far registrare impatti negativi sulla situazione di liquidità della Banca e, relativamente alla quota di titoli di stato italiani valutati al fair value (pari al 15,88% del totale delle attività finanziarie ed al 13,80% del totale dell'attivo al 31 dicembre 2023), impatti negativi sul valore del portafoglio, nonché sui coefficienti patrimoniali dell'Emittente.

Si rappresenta che il recente andamento dello spread (differenziale di rendimento) tra BTP decennale e Bund tedesco ha risentito del clima di incertezza innescato dal conflitto tra Ucraina e Russia e dai relativi riflessi già manifestatisi sia sull'economia reale sia sull'andamento dei mercati finanziari. Il valore di tale spread (fonte dei dati: <https://mercati.ilsole24ore.com/>), che era sostanzialmente stabile prima del deflagrare del conflitto (era pari a 136,6 alla data del 3 gennaio 2022 e a 135,8 alla data del 1° febbraio 2022) ha mostrato un trend crescente, almeno fino al mese di settembre 2022 (era pari a 242,6 al 28 settembre 2022). Dall'autunno 2022 l'andamento di tale indicatore è stato dapprima discendente e poi oscillante: a fine 2022 era pari a 210,8, a metà giugno 2023 era pari a 157,4, per poi risalire oltre 200 nel mese di ottobre 2023, e riprendere una graduale discesa sino a livelli precedenti al conflitto (l'indicatore era pari a 129,8 a fine aprile 2024 ed a 132,5 al 4 giugno 2024).

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.3 Rischio di mercato e di cambio

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale

dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

L'Emittente è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell'andamento delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, credit spread, tassi di interesse, corsi azionari, tassi di cambio) con esclusivo riguardo al portafoglio bancario (c.d. Banking Book), in quanto l'Emittente non detiene un portafoglio di negoziazione (Trading Book). Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia e dei mercati finanziari nazionali e internazionali, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e del costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale, da conflitti bellici e da atti di terrorismo. Il verificarsi di eventi inattesi potrebbe comportare perdite maggiori di quelle preventivate con possibili effetti negativi sul margine di interesse, nonché effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dalla Banca e, di conseguenza, sui suoi risultati operativi.

La componente collegata al Banking Book effettivamente esposta al rischio di mercato (attività finanziarie valutate al fair value) risultava pari, al 31 marzo 2024, a Euro 292,2 milioni circa (l'11,35% del totale delle attività finanziarie) e, al 31 dicembre 2023, a Euro 284,9 milioni circa (al 31 dicembre 2022, a Euro 230,5 milioni circa e al 31 dicembre 2021 pari a Euro 301 milioni circa). Il verificarsi di eventi inattesi potrebbe comportare effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dall'Emittente nonché impatti negativi sul margine di interesse e, di conseguenza, sui risultati operativi dello stesso.

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha passività finanziarie valutate al fair value.

Per quanto riguarda il rischio di cambio, deve precisarsi che l'operatività di raccolta e impiego creditizio dell'Istituto in valute diverse dall'euro continua ad essere contenuta e tendenzialmente oggetto di bilanciamento gestionale. Dal 30 giugno 2021 assumono rilievo a fini di segnalazione di vigilanza anche esposizioni in cambi riconducibili ai sottostanti delle quote di OICR detenute nel portafoglio titoli di proprietà. La Banca non pone in essere operazioni di copertura sul rischio di cambio in senso stretto. Per le poste connesse all'operatività con la clientela, la mitigazione del rischio viene effettuata attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta aperte.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.4 Rischi connessi al malfunzionamento del sistema informatico e alle perduranti problematiche derivanti dalla migrazione verso un nuovo sistema informativo e alla sua esternalizzazione

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Il Gruppo BPE è esposto al rischio operativo inerente al comparto ICT a causa del lungo e complesso processo di migrazione che ha interessato il sistema IT, concluso nel 2023, nonché delle disfunzioni sorte con il nuovo *outsourcer* Cedacri. In relazione alle perduranti problematiche riguardanti il sistema informativo, che determinano riflessi anche sulla correttezza delle segnalazioni di vigilanza, la Capogruppo BPE è stata invitata dalla Banca d'Italia con lettera del 30 novembre 2023, ad attivare interventi organizzativi e di rafforzamento dei controlli idonei ad assicurare la piena affidabilità dei dati segnalati, rispetto ai quali permangono alcuni aspetti problematici in via di risoluzione. Con riferimento alle ultime segnalazioni di vigilanza (31 marzo

2024) sono in corso di attuazione alcuni limitati rifacimenti di specifiche voci. Alla Data del Prospetto Informativo, permangono alcune criticità, afferenti alla estrazione dei dati oggetto di preventiva elaborazione ai fini della predisposizione delle segnalazioni periodiche di vigilanza e all'esattezza/completezza dei dati oggetto di segnalazione.

Il percorso di collaborazione con l'outsourcer Cedacri per la risoluzione delle ultime problematiche è ancora in corso alla Data del Prospetto Informativo.

Nei giorni 4 e 5 marzo 2023 è avvenuta la migrazione al nuovo sistema informativo Core Banking System fornito da Cedacri S.p.A.. L'attività di sistemazione conseguente alla migrazione e il progressivo rilascio di nuove funzionalità sono proseguite nei dodici mesi successivi (originariamente tali attività erano previste estendersi per un semestre, sino a settembre 2023) unitamente alle necessarie iniziative di formazione del personale. Nel corso della migrazione al nuovo Core Banking System si sono presentate, come è tipico di operazioni di tale complessità, esigenze di progressivo adattamento delle nuove soluzioni software, tipicamente afferenti alle modalità di riconfigurazione della strutturazione della base dati esistente e alla progressiva alimentazione di sottoinsiemi di dati in maniera corrispondente alle esigenze funzionali delle nuove soluzioni software. Quanto ai riflessi sulla operatività aziendale, la tematica più significativa emersa è legata all'erronea valorizzazione di alcuni campi numerici nelle segnalazioni periodiche di vigilanza al 31 marzo 2023, che ha comportato la necessità di provvedere ad apposite rettifiche. Lo stato di attuazione della citata migrazione è stato oggetto di richieste informative da parte della Banca d'Italia e della Consob, come rappresentato al precedente Paragrafo A.1.6, anche con riferimento al superamento delle problematiche pregresse, ai rapporti con la clientela, e le azioni di rimedio individuate.

Al riguardo, Banca d'Italia e Consob, per le rispettive competenze hanno richiesto all'Emittente informazioni in ordine allo stato di attuazione della migrazione al nuovo Core Banking System, alle disfunzioni eventualmente riscontrate nel corso della migrazione.

Alla Data del Prospetto residuano talune marginali problematiche, relative alla trasparenza di fine anno e ad alcune voci delle segnalazioni periodiche, che sono in via di risoluzione.

L'Emittente rimane comunque esposto al rischio che eventuali criticità e/o problemi di funzionamento o di accesso ai sistemi informatici, nonché l'eventuale successo di attacchi informatici esterni o simili violazioni, possano avere effetti negativi, anche significativi, sull'operatività dell'attività dell'Emittente e sui risultati operativi dello stesso.

Tra i principali rischi informatici cui la Banca deve far fronte rientrano: (i) rischio di disponibilità dei sistemi e continuità nell'erogazione dei servizi, (ii) rischio di sicurezza ICT, (iii) rischio relativo ai cambiamenti ICT, (iv) rischio di integrità dei dati, (v) rischi di occorrenza di frode interna, (vi) rischi di occorrenza di frode esterna, (vii) rischi operativi verso la clientela, (viii) rischi di esecuzione, consegna e gestione dei processi, (ix) rischi relativi alla confidenzialità dei dati.

Nell'affidare a un fornitore esterno il proprio sistema informativo, l'Emittente è esposto al rischio che il nuovo affidatario non sia in grado di assicurare la continuità operativa e/o il corretto svolgimento delle funzioni operative oggetto di esternalizzazione.

L'Emittente, inoltre, è esposta al rischio di compliance dei sistemi, di eventuali problemi di funzionamento, di accessi non autorizzati, nonché di un eventuale successo di attacchi informatici.

La violazione dell'integrità dei sistemi informatici della Banca potrebbe avere effetti negativi sulla disponibilità e confidenzialità delle informazioni relative alla Banca e alla propria clientela, così come sulla fiducia dei clienti della Banca e sulla reputazione della Banca stessa.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.5 Rischi operativi

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Eventi interni (connessi, ad esempio, all'inadeguatezza o alla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni) ed esogeni (ivi inclusi quelli connessi ai servizi affidati a terzi in outsourcing e al mancato rispetto da parte dei fornitori, dei livelli minimi di servizio), interamente o parzialmente al di fuori del controllo dell'Emittente, potrebbero comportare ripercussioni in termini reputazionali nonché effetti negativi sull'operatività dell'attività dell'Emittente e sui risultati operativi dello stesso e del Gruppo. In ordine ai rilievi della Banca d'Italia sull'esposizione ai rischi operativi del Gruppo BPE si fa rinvio al precedente paragrafo A.1.1.

La Banca determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo regolamentare del c.d. "Basic Indicator Approach". Al 31 dicembre 2023, il requisito di capitale della Banca a fronte dei rischi operativi ammonta a Euro 16,1 milioni circa, in incremento rispetto al valore riferito al 31 dicembre 2022 pari a Euro 14,6 milioni circa. Tale dinamica è conseguenza dell'incremento dei volumi di operativi registrato nel 2023 rispetto all'anno precedente.

Alla luce di quanto precede, l'Emittente è esposto al verificarsi di eventi connessi, ad esempio, all'inadeguatezza e alla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, nonché a truffe, frodi o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, attacchi di virus informatici, malfunzionamenti dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione, attacchi terroristici, mancato rispetto, da parte dei fornitori dei servizi in outsourcing, dei livelli minimi di servizio, il cui verificarsi è interamente o parzialmente fuori dal controllo della Banca e potrebbe avere effetti negativi sulla reputazione dell'Emittente.

Con particolare riferimento ai servizi in outsourcing, qualora i relativi accordi contrattuali venissero risolti o comunque cessassero di essere efficaci, l'Emittente potrebbe non essere in grado di stipulare nuovi accordi tempestivamente ovvero a condizioni e termini non peggiorativi rispetto ai contratti in essere alla Data del Prospetto Informativo.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.6 Rischio di liquidità

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

La Banca è esposta al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato sia di smobilizzare i propri attivi (il c.d. "rischio di liquidità"). L'Emittente è esposto al rischio che un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, nonché un eventuale cambiamento sfavorevole delle politiche di finanziamento della BCE, potrebbero comportare la necessità di adeguare la situazione di liquidità della Banca e del Gruppo ai requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della normativa europea, e ciò potrebbe determinare effetti negativi sul profilo di solvibilità.

Un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, anche in considerazione degli impatti derivanti dalle diverse tensioni internazionali in essere, nonché un eventuale cambiamento sfavorevole delle politiche di finanziamento della BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, e/o il verificarsi di situazioni di temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non) oppure di incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o di incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti oppure di imprevisti flussi di cassa in uscita e/o l'obbligo di prestare maggiori garanzie, potrebbero comportare la necessità di adeguare la situazione di liquidità della Banca ai requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della normativa europea, e ciò potrebbe determinare effetti negativi sul profilo di solvibilità della Banca.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.7 Rischio reputazionale

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-bassa rilevanza.

L'Emittente è esposto al rischio che dal verificarsi di determinati eventi e/o circostanze possa derivare una percezione negativa dell'immagine dell'Emittente.

Una percezione negativa dell'immagine dell'Emittente da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o delle competenti Autorità di Vigilanza potrebbe influenzare la capacità della Banca di mantenere, o creare, nuove relazioni di business e continuare ad accedere a risorse di "funding" con conseguenti ripercussioni sulle attività e sul volume di affari dello stesso. Tale percezione negativa può derivare da eventuali sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti e/o dall'eventuale insorgere di procedimenti giudiziari, tributari o arbitrari nei confronti dell'Emittente, indipendentemente dalla fondatezza delle pretese avanzate nonché da eventuali attività non coerenti (o non percepite come coerenti) con i principi della finanza etica, cui la Banca si ispira.

In aggiunta a quanto precede, vi è la possibilità che singoli dipendenti della Società pongano in essere comportamenti fraudolenti o infedeli nello svolgimento della propria attività. Oltre al rischio di dover rispondere direttamente in sede giudiziale per i danni arrecati dai dipendenti, la commissione di comportamenti fraudolenti, infedeli o abusivi da parte di dipendenti potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui BPE gode nel settore di riferimento e, più in generale, alla fiducia nello stesso riposta dai propri clienti. Per i profili specifici di rischio relativi all'impegno dell'Emittente in relazione alle tematiche ambientali, sociali e di governance si rinvia al fattore di rischio A.2.9

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.8 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle elaborazioni interne e alle affermazioni sul posizionamento competitivo

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

Il Prospetto Informativo contiene alcune dichiarazioni di preminenza, previsioni e stime sulla dimensione e sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo della Banca, fondate su informazioni elaborate dalla medesima e non assoggettate a verifica da parte di terzi indipendenti. Pertanto, sussiste il rischio che tali informazioni possano non rappresentare correttamente i mercati di riferimento e la loro evoluzione, nonché il posizionamento competitivo dell'Emittente e/o del Gruppo.

Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle attività della Banca, dei mercati e del posizionamento competitivo, dei programmi futuri e delle strategie nonché nelle tendenze previste. Inoltre, i risultati, il posizionamento competitivo e l'andamento della Banca nei settori di attività e/o nelle diverse aree geografiche potrebbero subire scostamenti, anche significativi, in futuro rispetto a quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori.

Le stime sull'andamento del mercato e sul posizionamento competitivo sono connotate da un rilevante grado di soggettività, essendo il risultato di elaborazioni e valutazioni effettuate dall'Emittente. Sussiste pertanto il rischio che l'effettivo posizionamento competitivo dell'Emittente possa risultare differente da quello ipotizzato.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.9 Rischi connessi agli obiettivi di impatto sociale, ambientale e di governance dell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

La banca, a seguito dell'indagine conoscitiva svolta dalla Banca d'Italia nel 2022 su un campione di 21 banche non significative (tra cui l'Emittente), ha adottato un piano triennale di iniziative ESG nel quale sono state declinate le iniziative di adeguamento alle aspettative di vigilanza in materia e le relative tempistiche, incluso l'aggiornamento delle policy interne. Al 31 dicembre 2023 il processo di adeguamento alle aspettative di vigilanza risultava ultimato in misura pari al 47% del complesso delle attività previste. Il residuo 53% dovrà essere portato a termine negli esercizi 2024 e 2025.

L'eventuale incapacità dell'Emittente di perseguire efficacemente i propri obiettivi di impatto sociale, ambientale e di governance potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui BPE gode con riferimento alle tematiche ESG e ai principi della finanza etica e, più in generale, alla fiducia nello stesso riposta dai propri clienti.

Con riferimento all'attuale assetto normativo in materia ESG (ambientale, sociale, di governance), deve essere evidenziato che l'Emittente non è, alla Data del Prospetto, soggetto alla normativa in materia di dichiarazioni non finanziarie e non rientra nei parametri dimensionali previsti dalla Direttiva (UE) 2022/2464 in materia di rendicontazione societaria di sostenibilità.

Inoltre Banca Popolare Etica, alla Data del Prospetto, non emette prodotti e/o strumenti finanziari, incluse le Azioni, direttamente correlati a uno o più specifici obiettivi ESG.

Ciò premesso, e avuto riguardo a quanto indicato nel documento ESMA "31-1399193447-441 Statement on sustainability disclosures in prospectuses" deve essere evidenziato che l'Emittente fornisce, al di fuori degli obblighi normativi sopra richiamati, specifiche informative al pubblico in merito ai propri obiettivi di impatto sociale, ambientale e di governance a mezzo (i) del report di impatto annuale, e (ii) del bilancio integrato di esercizio dell'Emittente, che affianca alle informazioni finanziarie di esercizio, specifiche informazioni nelle suddette materie.

Inoltre l'Emittente ha richiesto a Microfinanza Rating S.r.l. l'attribuzione di un rating sociale.

Tale informativa presenta strutture e contenuti non allineati ai formati e alle metodologie previste per le dichiarazioni non finanziarie e per le rendicontazioni societarie di sostenibilità.

Con generale riferimento alle tematiche ESG, gli obiettivi e le attività poste in essere dal Gruppo BPE non sono allineati a quelle oggetto di tassonomia di cui al Regolamento (UE) 2020/852.

Sotto tale specifico profilo, l'informativa al pubblico resa volontariamente dall'Emittente e dal Gruppo sulle tematiche ESG, non è direttamente raffrontabile a quella rassegnata da entità obbligate alla pubblicazione di dichiarazioni non finanziarie e alle rendicontazioni societarie di sostenibilità di cui alla Direttiva (UE) 2022/2464.

L'Eventuale incapacità della Banca di perseguire efficacemente gli obiettivi di impatto previsti e, più in generale, di operare conformemente ai principi della finanza etica potrebbe impattare negativamente sulla percezione di Banca Etica e del Gruppo BPE, e conseguentemente della fiducia riposta da parte della clientela.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.3 RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

A.3.1 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina delle crisi bancarie e alla c.d. Tassa extraprofiti.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

L'Emittente deve ottemperare agli obblighi contributivi imposti dalla normativa disciplinante la risoluzione delle crisi bancarie. Ove l'ammontare dei contributi ordinari versati dall'Emittente aumentasse ovvero venissero richiesti contributi straordinari alla Banca, la redditività dell'Emittente diminuirebbe e il livello delle risorse patrimoniali della Banca ne risentirebbe in maniera negativa.

Nell'esercizio 2023 la Banca ha corrisposto complessive 3.091 migliaia di euro per contribuzioni ordinarie e straordinarie ai fondi di risoluzione (euro 730 migliaia) e al fondo interbancario di tutela dei depositi (euro 2.361 migliaia), nonché ulteriori 265 migliaia di euro al fondo di garanzia dei depositanti spagnolo (Fondo de Garantias).

Gli obblighi contributivi ordinari contribuiscono a ridurre la redditività e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali della Banca. Non si può escludere che il livello dei contributi ordinari richiesti all'Emittente sia destinato a crescere in futuro in relazione all'evoluzione dell'ammontare relativo dei depositi protetti e/o del rischio relativo della Banca rispetto alla totalità delle banche tenute al versamento dei medesimi contributi.

Deve essere evidenziato che l'art. 26 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 (c.d. "Decreto Assets"), convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136, ha previsto una imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse (c.d. "Tassa Extraprofiti") relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine riferito all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. L'ammontare dell'imposta straordinaria, ai sensi del comma 3 del citato

art. 26, non può essere superiore ad una quota pari allo 0,26% del totale attivo ponderato per il rischio (“RWA”) relativo all’esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. In alternativa al versamento dell’imposta è previsto l’accantonamento di parte degli utili per un importo di entità pari a 2,5 volte l’imposta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata.

Banca Popolare Etica ha deciso di avvalersi di tale facoltà, destinando ad apposita riserva non distribuibile per un importo pari a Euro 6.141.566, anziché provvedere a liquidare l’imposta straordinaria (il cui importo sarebbe stato pari a 2.456.626 Euro).

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e del Gruppo.

A.3.2 Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall’Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell’Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, L’Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-bassa rilevanza.

L’Emittente è esposto al rischio che le misure e le procedure adottate in relazione alla normativa sulla circolazione e il trattamento dei dati personali si rivelino inadeguate e/o non conformi e/o che non siano tempestivamente e correttamente implementate.

L’Emittente è, in particolare, esposto al rischio che i dati personali dei propri clienti e degli altri soggetti con cui intrattiene rapporti siano danneggiati o perduti, ovvero sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati (sia terzi sia dipendenti della Banca).

Tali accadimenti avrebbero un impatto negativo sull’attività della Banca, anche in termini reputazionali, e potrebbero comportare l’irrogazione da parte delle Autorità competenti di sanzioni che possono arrivare sino a un massimo di Euro 20 milioni ovvero sino al 4% del fatturato mondiale totale annuo dell’Emittente riferito all’esercizio precedente a quello in cui è stata accertata la violazione.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e del Gruppo.

A.3.3 Rischi legati alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche di cui al D. Lgs. n. 231/2001

Il verificarsi degli eventi oggetto del seguente rischio, considerato dall’Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l’Emittente stima che detto rischio sia di medio-bassa rilevanza.

Il Decreto legislativo n. 231/2001 ha introdotto nell’ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa degli enti per alcuni reati, tassativamente elencati nel Decreto stesso, se commessi nel suo interesse o a suo vantaggio, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti in posizione apicale. Tuttavia se il reato è commesso da un soggetto in posizione apicale, l’ente non risponde se prova, tra le altre cose, che: (i) l’organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, il Modello Organizzativo; (ii) il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei modelli, di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un Organismo di Vigilanza; (iii) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello Organizzativo; e (iv) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell’Organismo di Vigilanza. Diversamente, in conformità a quanto previsto

dall'articolo 7, comma 1, del Decreto 231, nel caso in cui il reato sia commesso da un soggetto in posizione subordinata, l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza. Alla Data del Prospetto l'Emittente ha adottato un Modello Organizzativo ai sensi e per gli effetti del Decreto 231 allo scopo di istituire un sistema di regole atte a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti ritenuti rilevanti ai fini dell'applicazione della normativa in questione ed ha nominato un Organismo di Vigilanza composto dal Presidente del Collegio Sindacale, dal consigliere di amministrazione Sonia Cantoni e dai responsabili della funzione compliance e della funzione internal audit. Le società del Gruppo BPE e Cresud S.p.A. hanno a loro volta adottato un Modello Organizzativo.

In ragione di quanto sopra, vi è il rischio che l'Emittente o una società del Gruppo sia ritenuta responsabile per la commissione dei reati da parte di soggetti apicali e/o dipendenti, ove l'autorità giudiziaria convenga in giudizio la Società e accerti che quest'ultima non ha fatto quanto in suo potere per evitare la commissione di reati anche da parte di tali soggetti. Pertanto, non è possibile escludere che, nel caso in cui la responsabilità amministrativa dell'Emittente – o di una società del Gruppo - fosse concretamente accertata, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni pecuniarie e/o interdittive delle proprie attività anche nei confronti dei soggetti in posizione apicale, si verificano ripercussioni negative sulla reputazione dell'Emittente. Si segnala che nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel Prospetto Informativo e sino alla Data del Prospetto Informativo contro l'Emittente e le società del Gruppo non sono stati avviati, né sono in essere procedimenti per la violazione del Decreto 231.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

B. RISCHI RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

B.1 Rischi connessi alla illiquidità delle azioni

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sulla effettiva possibilità di liquidare l'investimento o, comunque, di liquidarlo a prezzi in linea con le aspettative dell'investitore. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio per l'investitore di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo non sono quotate in un mercato regolamentato italiano o estero o in altri mercati internazionali né in un sistema multilaterale di negoziazione e non hanno un valore di riferimento di mercato. L'Emittente non intende richiedere in futuro l'ammissione delle Azioni alla quotazione in mercati regolamentati, né alla negoziazione presso un sistema multilaterale di negoziazione. Le Azioni, inoltre, non sono oggetto di un'attività di internalizzazione sistematica svolta dall'Emittente e l'Emittente non assume alcun impegno di riacquisto delle Azioni sul mercato secondario a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti. Pertanto, gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione.

La Banca ha assunto, in data 30 marzo 2017, la determinazione di non avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari, di una sede multilaterale di negoziazione (mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione). L'Emittente, tuttavia, non assume alcun impegno di riacquisto delle azioni sul mercato secondario a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti. Laddove l'investitore manifesti la volontà di smobilizzare l'investimento, la Banca può decidere, in via del tutto discrezionale, di acquistarle in contropartita diretta al prezzo di emissione delle nuove azioni corrente nel momento in cui è accolta la richiesta di vendita. Alla Data del Prospetto, il prezzo di emissione delle azioni, e quindi di

sottoscrizione da parte dell'investitore, è pari a 63,00 euro e non vi è certezza che tale prezzo venga mantenuto in futuro, per cui la rivendita delle azioni può avvenire ad un prezzo anche significativamente inferiore al prezzo di sottoscrizione. L'Emittente evade le richieste di riacquisto provenienti dai propri azionisti seguendo il loro ordine cronologico di acquisizione.

Tuttavia, l'acquisto da parte della Banca di azioni proprie:

- a) non può in ogni caso essere effettuato in assenza di specifica autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR;
- b) in presenza della predetta autorizzazione, può essere effettuato entro i limiti quantitativi indicati nell'autorizzazione stessa;
- c) in presenza della predetta autorizzazione, in base alla disciplina civilistica, può essere effettuato secondo quanto previsto dall'articolo 2529 c.c., nei limiti della capienza del Fondo per acquisto di azioni proprie, alimentato con appositi accantonamenti deliberati dall'Assemblea dei soci.

L'Emittente è autorizzato dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR ad effettuare il riacquisto di azioni proprie per un ammontare nominale massimo predeterminato di euro 545.000 comprensivo dei titoli già in portafoglio, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1. L'Emittente sta valutando l'opportunità di formulare alla Banca d'Italia istanza per l'elevazione dell'ammontare massimo autorizzato.

Il provvedimento autorizzativo, sulla base di una interpretazione delle disposizioni rilevanti, si intende come concessa in via permanente, salvo il caso che la Banca autorizzata intenda modificare l'ammontare massimo predeterminato dei riacquisti, nel qual caso si rende necessaria una nuova istanza di autorizzazione. Resta ferma ogni eventuale determinazione dell'Autorità di Vigilanza, ad es., ad esito delle periodiche valutazioni SREP, in relazione ad eventuali variazioni della situazione patrimoniale di vigilanza della Banca. Tuttavia non sussiste alcuna certezza che in futuro non vengano in essere provvedimenti suscettibili di incidere sull'autorizzazione a ridurre fondi propri ai sensi degli 77 e 78 del CRR.

L'ammontare massimo del Fondo Acquisto Azioni proprie, come determinato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente è pari a Euro 2.652 migliaia alla Data del Prospetto. La capienza operativa (ossia la quota effettivamente, di tempo in tempo, utilizzabile, pari alla differenza tra il citato importo di euro 2.652 migliaia e l'ammontare delle azioni proprie in portafoglio) di tale Fondo – fermo restandone l'ammontare massimo – si riduce ogni qual volta la Banca procede ad acquisti di azioni proprie e, viceversa, si incrementa ogni qual volta la Banca procede a vendite di azioni proprie (detenute in quanto precedentemente acquistate).

Ciò vuol dire che, ove l'Emittente non abbia effettuato emissioni di nuove azioni, non potrà acquistare azioni proprie per un ammontare superiore a 545.000, quand'anche la capienza operativa del Fondo per acquisto azioni proprie sia superiore a tale ammontare. Laddove, invece, siano state sottoscritte azioni di nuova emissione, l'Emittente potrebbe, in concreto, effettuare acquisti di azioni proprie entro il limite più basso tra:

- (i) la somma dell'importo autorizzato ex art. 77 e 78 del CRR (545.000) e del controvalore delle azioni di nuova emissione effettivamente sottoscritte dopo il rilascio della citata autorizzazione ex art. 77 e 78 CRR, e
- (ii) la capienza operativa del Fondo per acquisto azioni proprie.

Dal momento che il limite massimo citato di 545.000 Euro deve considerarsi al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1, il controvalore effettivo di riacquisto di azioni proprie che l'Emittente può ancora effettuare, a valere su tale autorizzazione, alla data del Prospetto non è teoricamente determinabile.

Qualora la Banca non proceda all'acquisto di Azioni contropartita diretta, la vendita delle Azioni da parte dell'investitore sarà possibile a condizione che il titolare delle azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto.

In considerazione di quanto sopra descritto, i titolari delle Azioni oggetto dell'Offerta potrebbero trovarsi nell'impossibilità o avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartite.

B.2 Rischi connessi alla mancata distribuzione di dividendi e all'assenza di una politica di distribuzione dei dividendi

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla redditività dell'investimento in Azioni. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio per l'investitore di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

L'Emittente, dalla propria costituzione alla Data del Prospetto Informativo non ha mai formalmente adottato una politica dei dividendi. Nei fatti, l'Assemblea dei soci dell'Emittente ha perseguito sin dalla costituzione una politica di rafforzamento patrimoniale della Società con riferimento alla destinazione degli utili. Infatti, dalla costituzione della Banca alla Data del Prospetto Informativo, non è mai stata deliberata da parte dell'Assemblea dei soci la distribuzione di utili ai soci a titolo di dividendo a prescindere dai risultati conseguiti. Si precisa, altresì, che un'eventuale corresponsione di dividendi in denaro non è prevista dagli obiettivi strategici della Banca. Si evidenzia, pertanto il rischio che i dividendi non vengano distribuiti neanche in futuro.

Al riguardo si evidenzia che la Banca d'Italia, già con comunicazione del 13 marzo 2013, aveva raccomandato alle banche, pur in presenza di utili distribuibili, l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso di rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla CRD e dal CRR e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito dell'ICAAP.

Inoltre, la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede misure di conservazione del capitale suscettibili di limitare la distribuzione di utili.

Pertanto, pur in presenza di utili distribuibili, la capacità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende anche dal rispetto dei requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili alla Banca ovvero richiesti dall'Autorità di Vigilanza nonché da eventuali raccomandazioni generali o particolari tempo per tempo emanate da quest'ultime. A tal riguardo, si segnala che, con comunicazione del 16 dicembre 2020, Banca d'Italia, in relazione alla pandemia da COVID-19, ha – in linea con la raccomandazione del 15 dicembre 2020 della BCE – raccomandato alle banche italiane meno significative, fino al 30 settembre 2021, inter alia, di (i) astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo al minore tra il 15% degli utili cumulati del 2019-2020 o i 20 basis point del coefficiente di CET1; e (ii) astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti 2021. Nel disporre l'abrogazione, a partire dal 1° ottobre 2021, della menzionata comunicazione, la Banca d'Italia ha comunque richiamato le banche meno significative (i) al mantenimento di un approccio prudente nel decidere le politiche distributive e di riacquisto di azioni, considerando attentamente la sostenibilità del loro modello di business, e (ii) a non sottovalutare il rischio che, allo scadere delle misure di sostegno introdotte in risposta alla pandemia Covid-19, ulteriori perdite possano impattare sulle relative traiettorie patrimoniali.

Alla Data del Prospetto Informativo, inoltre, non è possibile escludere il rischio che si verifichino eventi tali da comportare la pubblicazione di nuove raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza che potrebbero avere l'effetto di impedire o posticipare (in tutto o in parte) la distribuzione di dividendi e/o riserve.

Secondo quanto previsto dallo Statuto Sociale l'utile netto risultante dal bilancio deve essere ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge è destinata alla Riserva Legale;
- b) una quota, nella misura deliberata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non può essere inferiore al 10% dell'utile netto.

L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, può essere ulteriormente destinato come segue:

1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che può essere stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;

2) scopi di beneficenza o varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità perseguite dalla Banca di cui all'art. 5 dello Statuto. Tale quota, la cui misura è determinata dall'Assemblea, e comunque non superiore al 10% dell'utile residuo, viene ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

L'eventuale utile residuo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può essere destinato, oltreché eventualmente a dividendi, all'incremento della riserva statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.

B.3 Rischi connessi alla determinazione da parte dell'Emittente del prezzo di offerta delle azioni, che risultano più onerose del campione delle Banche Quotate.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla redditività dell'investimento in Azioni. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio per l'investitore di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

Le Azioni non sono quotate su un mercato regolamentato né su un sistema multilaterale di negoziazione, per cui non hanno un prezzo di mercato e non risulta disponibile un'informativa periodica in ordine al valore delle azioni.

Il prezzo di emissione delle Azioni di cui al presente Prospetto è stato fissato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dall'assemblea dei soci del 18 maggio 2024, senza tener conto un fattore di sconto che consideri il fatto che le Azioni non sono quotate su un mercato regolamentato né su un MTF né l'Emittente assume impegni di riacquisto (c.d. liquidity risk premium) che avrebbe ragionevolmente determinato un valore delle Azioni inferiore.

Il prezzo di offerta delle Azioni è stato stabilito dall'Emittente utilizzando un metodo basato sul Free Cash Flow to Equity Model (FCFE) con stima del capitale in eccesso in termini di CET1. L'adozione di tale metodologia in luogo della metodologia Dividend Discount Model è stata motivata dalla previsione che la Banca non avrebbe pagato dividendi agli azionisti. Non sono quindi state considerate valutazioni basate su altri metodi quali quello del patrimonio netto tangibile, dei multipli o delle transazioni comparabili. Tali criteri avrebbero potuto determinare valutazioni anche significativamente diverse rispetto al valore utilizzato per la determinazione del prezzo di offerta delle Azioni. Ai fini di una compiuta informazione, nel Prospetto è riportato un confronto tra i multipli Price/Earnings (P/E) e Price / Book Value (P/BV) dell'Emittente (rispettivamente pari a 4,08 e a 0,62) e quelli di un campione di banche, quotate e non quotate, considerate comparabili. Tale raffronto evidenzia che il multiplo P/BV dell'Emittente (0,62) si colloca al di sopra del valore medio (0,53) e del valore mediano (0,48) dei multipli P/BV del campione delle banche quotate. La sottoscrizione o l'acquisto di Azioni dell'Emittente, tenuto conto di tale moltiplicatore, risulta pertanto più onerosa rispetto ai valori risultanti dalla media e dalla mediana delle banche comparabili.

Non può escludersi che, in futuro, possano determinarsi riduzioni, anche significative, del valore delle Azioni della Banca rispetto quello attuale, fino all'annullamento integrale del relativo valore, con conseguenti impatti negativi, anche rilevanti, sul prezzo di eventuale rivendita delle azioni da parte degli investitori.

Inoltre, in futuro, il prezzo di emissione di nuove Azioni nel caso di futuri aumenti di capitale sociale (siano essi campagne straordinarie di capitalizzazione o meno) potrebbe essere diverso e anche significativamente inferiore al prezzo di Offerta delle Azioni (anche tenendo conto del meccanismo di attribuzione delle Bonus Shares nonché delle possibili diverse interpretazioni e/o delle possibili nuove disposizioni normative e di vigilanza che incidono sul CET 1 e, quindi, sui risultati del metodo FCFE).

B.4 Rischi connessi ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti bancari

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sul valore dell'investimento in Azioni. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-bassa rilevanza.

L'investimento in Azioni implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio. L'investimento in Azioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, tra l'altro, laddove l'Emittente, in futuro, venisse sottoposto a procedure di liquidazione coatta amministrativa o venisse a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto con conseguente applicazione di misure di "risoluzione", tra cui lo strumento del c.d. "bail-in".

Il Decreto 180 e il D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, attuativi della BRRD, prevedono che qualora una banca si trovi in dissesto o a rischio di dissesto, le competenti Autorità abbiano la facoltà di applicare varie misure per risanarne la situazione, ove non vi siano i presupposti per la liquidazione coatta amministrativa, tra le quali l'applicazione dello strumento c.d. bail-in, ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle azioni e la svalutazione dei crediti verso tale banca con la loro conversione in azioni, per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali. Pertanto, qualora la Banca, in futuro, si trovasse in dissesto o a rischio di dissesto e venisse sottoposta all'applicazione del bail-in, i sottoscrittori delle Azioni (al pari degli altri titolari delle Azioni) si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto e/o azzerato il proprio investimento.

Inoltre, sempre nel caso di applicazione del bail-in, i sottoscrittori delle Azioni, al pari degli azionisti della Banca alla Data del Prospetto Informativo, potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui ulteriori passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi sfavorevoli.

B.5 Rischi connessi a conflitti d'interesse inerenti all'offerta

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi contenuti sulle condizioni dell'Offerta. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

La Banca assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente e venditore delle Azioni, di responsabile del collocamento e collocatore delle medesime; sussiste, sotto tale profilo, un conflitto di interesse. Al riguardo deve essere segnalato che potranno essere oggetto di vendita – al prezzo di offerta, pari a 63,00 euro per azione – anche azioni acquistate dalla Banca a un prezzo unitario pari a 61,00 euro in epoca antecedente al 18 maggio 2024, data nella quale l'Assemblea dei soci dell'Emittente ha deciso, su proposta del Consiglio di Amministrazione, di elevare da 8,50 a 10,50 euro il sovrapprezzo per azione. Tale conflitto di interesse potrebbe pregiudicare le finalità dell'Offerta.

Le Azioni saranno collocate, in sottoscrizione e in vendita, direttamente dall'Emittente tramite il sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. Poiché la Banca assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente e venditore delle Azioni, di responsabile del collocamento e collocatore delle medesime sussiste, sotto tale profilo, un conflitto di interesse.

B.6 Rischi connessi al mancato raggiungimento degli obiettivi dell'offerta e alla futura espansione dei livelli di impieghi della banca

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

L'Offerta di cui al presente prospetto informativo è finalizzata alla realizzazione di una campagna straordinaria di rafforzamento della dotazione patrimoniale e di allargamento della base sociale dell'Emittente sulla base del regime di capitale variabile delle società cooperative, quale è Banca Popolare Etica. Pertanto, analogamente agli aumenti di capitale scindibili, lo svolgimento dell'Offerta darà luogo ad un aumento di capitale dell'Emittente per un importo corrispondente all'effettivo valore nominale rappresentato da tutte le Azioni di nuova emissione che verranno assegnate agli aderenti all'Offerta. Parimenti, la riserva da sovrapprezzo azioni dell'Emittente verrà incrementata di tutti gli importi incassati dall'Emittente a titolo di sovrapprezzo applicato alle Azioni assegnate agli aderenti all'Offerta.

Sebbene non sia stato fissato un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, l'Emittente ha stimato di poter realizzare un aumento di capitale sociale di euro 6 milioni nell'ambito dell'Offerta. Il mancato raggiungimento di tale obiettivo potrebbe comportare effetti negativi sulla futura espansione dei livelli di impieghi della Banca e, per tal via, produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Infatti, il livello quantitativo degli impieghi a clientela che di tempo in tempo è possibile effettuare è influenzato, tra l'altro, dall'esigenza di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza, in quanto (i) gli impieghi a clienti costituiscono esposizioni al rischio per la Banca erogante, e (ii) i coefficienti patrimoniali di vigilanza dell'Emittente e del Gruppo sono costruiti come rapporto tra una dotazione patrimoniale al numeratore (CET1 Capital, Tier 1 Capital, Total Capital) e l'ammontare delle esposizioni ponderate al rischio (o RWA) al denominatore.

Poiché il capitale sociale e la riserva da sovrapprezzo azioni costituiscono, ai sensi della normativa prudenziale vigente, elementi di capitale di Classe 1, gli incrementi di tali elementi patrimoniali che verranno conseguiti dall'Emittente nello svolgimento dell'Offerta determineranno, in buona parte, i futuri incrementi degli impieghi a clientela che la Banca potrà conseguire mantenendo al contempo (i) il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza, e (ii) il rispetto dei livelli di esposizione al rischio assunti nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Essendo l'attività di impiego a clientela una rilevante voce di ricavi a conto economico (interessi attivi), essa contribuisce a determinare in maniera significativa i risultati di esercizio dell'Emittente e del Gruppo.

Laddove, pertanto, l'Emittente non riesca a conseguire, nello svolgimento dell'Offerta, l'obiettivo prefissato di una raccolta pari a euro 6 milioni, ne risulterebbe negativamente influenzata la capacità futura di espandere gli impieghi a clientela e, per tal via, la capacità di generare ricavi (e utili) da tale attività, con conseguenze negative sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente. Inoltre, l'eventuale realizzazione di proventi dell'Offerta in misura inferiore ai 6 milioni di euro auspicati dall'Emittente potrebbe determinare una riduzione delle nuove risorse a disposizione dell'Emittente con conseguente rischio per lo stesso di non poter realizzare i propri obiettivi strategici e il rafforzamento dei propri coefficienti patrimoniali (*capital ratios*), con conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

PARTE B

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

SEZIONE 1 - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Persone responsabili del Prospetto Informativo

La responsabilità per la veridicità e la completezza delle informazioni e dei dati contenuti nel Prospetto Informativo è assunta dall'Emittente, ossia da "Banca Popolare Etica S.c.p.a.", con sede legale in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7, in qualità di emittente, offerente e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente, in qualità di persona responsabile del Prospetto Informativo dichiara che, per quanto a propria conoscenza, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo sono conformi ai fatti e che il Prospetto Informativo non presenta omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

Il Prospetto Informativo non include dichiarazioni o relazioni attribuite a esperti, eccezion fatta per le relazioni della Società di Revisione al Bilancio consolidato 2023, al Bilancio Consolidato 2022, al Bilancio Consolidato 2021.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Alcune informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono – ove espressamente indicato – da fonti terze. In particolare, si segnalano le seguenti informazioni provenienti da terzi contenute nel Prospetto Informativo:

FONTE	ARGOMENTO
Associazione Bancaria Italiana (ABI): - ABI Monthly Outlook, novembre 2023, maggio 2024	Studi e statistiche del settore bancario
Banca d'Italia: - Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale del 29 marzo 2024; - Banche e istituzioni finanziarie: Depositi – per provincia e settore della clientela del 31 marzo 2023 e Impieghi – per provincia di sportello e settore della clientela del 31 marzo 2023 - Rapporto di stabilità finanziaria n. 1, aprile 2024 - Rapporto di stabilità finanziaria n. 1, aprile 2023 - Rapporto di stabilità finanziaria n. 1, aprile 2022 Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana 13 ottobre 2023	Studi e statistiche del settore bancario Studi e statistiche del settore bancario Studi e statistiche del settore bancario Studi e statistiche del settore bancario Studi e statistiche del settore bancario
PROMETEIA: Previsione dei bilanci bancari ottobre 2023	Studi e statistiche del settore bancario
https://mercati.ilsole24ore.com/	Rilevamenti differenziale di rendimento (spread) tra BTP decennali italiani e Bund tedeschi di pari durata
https://bloomberg.com/	Multipli P/E e P/BV banche quotate italiane
MicroFinanza Rating S.r.l.	Rating istituzionale assegnato all'Emittente. Rating sociale assegnato all'Emittente.

I report “ABI Monthly Outlook” sono pubblicamente disponibili, in forma gratuita, sul sito internet dell’Associazione Bancaria Italiana (ABI) all’indirizzo <https://www.abi.it/studi/abi-monthly-outlook/>

I Rapporti di stabilità finanziaria e le menzionate statistiche relative a “banche e istituzioni finanziarie” sono pubblicamente disponibili, in forma gratuita, sul sito internet della Banca d’Italia <https://www.bancaditalia.it/>.

L’indirizzo al quale sono reperibili i Rapporti di stabilità finanziaria è il seguente: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/rapporto-stabilita/index.html>.

L’indirizzo al quale sono reperibili le statistiche sulle banche e istituzioni finanziarie è il seguente: <https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/moneta-intermediari-finanza/intermediari-finanziari/index.html>.

Le proiezioni macroeconomiche per l’economia italiana sono pubblicamente disponibili, in forma gratuita, sul sito internet della Banca d’Italia <https://www.bancaditalia.it/>. L’indirizzo al quale sono reperibili le proiezioni macroeconomiche è <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/proiezioni-macroeconomiche/index.html?dotcache=refresh>

Le previsioni dei bilanci bancari di Prometeia sono disponibili, previa registrazione e nell’ambito di servizi a pagamento, sul sito internet <https://www.prometeia.com/it/home>.

I dati relativi al differenziale di rendimento tra BTP decennali italiani e Bund tedeschi di pari durata sono pubblicamente disponibili, in forma gratuita, sul sito internet del Sole24Ore, all’indirizzo sopra riportato.

I dati sui multipli P/E e P/BV delle banche quotate italiane sono reperibili sul sito internet del fornitore di servizi Bloomberg, nell’ambito di servizi a pagamento accessibili previa registrazione sul menzionato sito internet.

I rating istituzionali e i rating sociali assegnati da MicroFinanza Rating S.r.l. non sono pubblicamente accessibili, ma sono disponibili sul sito internet di MicroFinanza Rating S.r.l. all’indirizzo <https://www.mf-rating.com/reports/> a pagamento e previa registrazione.

Ad eccezione del rating istituzionale e del rating sociale (commissionati dalla Banca a MicroFinanza Rating S.r.l.) nessuna delle informazioni provenienti da terzi menzionate al presente paragrafo è stata commissionata dall’Emittente.

L’Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l’Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

1.5 Dichiarazione dell’Emittente

L’Emittente dichiara che:

- i) il Prospetto Informativo è stato approvato da CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129,
- ii) CONSOB ha approvato il Prospetto Informativo solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 1129/2017, e
- iii) tale approvazione non deve essere considerata un avallo dell’Emittente oggetto del Prospetto Informativo.

SEZIONE 2 – REVISORI LEGALI

2.1 Revisori legali dell’Emittente

Per gli esercizi 2020-2028 la società incaricata della revisione legale dei conti dell’Emittente è Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al n. 132587 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze. L’incarico a Deloitte & Touche S.p.A. per la revisione legale del bilancio d’esercizio dell’Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo BPE, per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028 è stato conferito – su proposta motivata del Collegio Sindacale – dall’Assemblea del 18 maggio 2019.

Deloitte & Touche S.p.A. ha sottoposto a revisione contabile il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato 2023, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato 2022 e il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato 2021, le cui relazioni sono state emesse, rispettivamente, in data 11 aprile 2024, 12 aprile 2023 e 13 aprile 2022.

Hanno costituito aspetti chiave della relazione di revisione sui bilanci consolidati del Gruppo BPE:

- a) con riferimento al bilancio consolidato 2023, la “*classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio*” in considerazione della significatività del loro ammontare, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dal Gruppo, che ha anche tenuto conto dell’attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi;
- b) con riferimento al bilancio consolidato 2022, la “*classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio*” in considerazione della significatività del loro ammontare, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dal Gruppo, che ha anche tenuto conto dell’attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi;
- c) con riferimento al bilancio consolidato 2021, la “*classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore*” in considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso clientela iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori e delle circostanze connesse all’attuale contesto di emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l’identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione degli stages previsto dal principio contabile IFRS 9;

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Prospetto Informativo (i) non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione in merito né ai bilanci d’esercizio dell’Emittente e ai bilanci consolidati del Gruppo BPE sottoposti a revisione legale né alle relazioni finanziarie semestrali e alle relazioni semestrali consolidate sottoposte a revisione contabile limitata; (ii) non sono giunte alla Società comunicazioni da parte della Società di Revisione in merito a risultati significativi emersi nel corso della revisione contabile; e (iii) non sono state individuate dalla Società di Revisione, nel corso della revisione contabile, carenze nel controllo interno della Banca.

Il bilancio consolidato 2023, il bilancio consolidato 2022, e il bilancio consolidato 2021, comprensivi delle relazioni della Società di Revisione, devono intendersi inclusi nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell’articolo 19, par. 1, del Regolamento 1129 e sono disponibili gratuitamente per la consultazione e il download ai seguenti indirizzi internet:

Bilanci consolidati	Link diretto al documento
2023	https://assets.bancaetica.it/Bilanci/Banca_Etica_Bilancio_Consolidato_2023.pdf
2022	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2023/04/Bilancio-Consolidato-Banca-Etica-2022.pdf
2021	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2022/05/Bilancio_Consolidato_2021.pdf

2.2 Informazioni sui rapporti con i revisori legali dei conti

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Prospetto Informativo non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., né la stessa ha rinunciato all'incarico conferito.

SEZIONE 3 – FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei Fattori di Rischio relativi all’Emittente e al Gruppo BPE, nonché al mercato in cui opera e alle Azioni oggetto dell’Offerta, si rinvia alla Parte A – “Fattori di Rischio” del Prospetto Informativo.

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE E SUL GRUPPO BPE

4.1 Denominazione legale e commerciale dell’Emittente e del Gruppo

La denominazione legale e commerciale dell’Emittente è “Banca Popolare Etica – Società cooperativa per azioni”, in forma abbreviata “Banca Etica” o “BPE”.

Il gruppo bancario di cui l’Emittente è Capogruppo è denominato “Gruppo Bancario Banca Popolare Etica” o “Gruppo BPE”.

Fanno parte del Gruppo Bancario l’Emittente stessa, la società controllata Banca Etica SGR S.p.A. (della quale l’Emittente detiene il 51,47% del capitale sociale) e la società controllata Cresud S.p.A. (della quale l’Emittente detiene il 93,00% del capitale sociale).

4.2 Luogo e numero di registrazione dell’Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

L’Emittente è iscritta presso il Registro delle Imprese di Padova al n. 256099, REA – Repertorio Economico Amministrativo della Camera di Commercio di Padova n. PD – 256099.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (Codice LEI) dell’Emittente è 549300DI8RATWW2KQO25.

L’Emittente è registrata presso l’Albo delle Banche e presso l’Albo dei gruppi bancari in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica al n. 5018.7.

4.3 Data di costituzione e durata dell’Emittente

Il 1° giugno 1995 viene costituita la Società Cooperativa a responsabilità limitata “Verso la Banca Etica” quale strumento tecnico operativo finalizzato alla costituzione di Banca Etica. Con delibera dell’Assemblea Straordinaria del 30 maggio 1998 la Cooperativa “Verso la Banca Etica” viene trasformata in Banca Popolare Etica. La durata della Banca è fissata sino al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga da parte della Assemblea Straordinaria.

4.4 Residenza e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale, sito *internet* dell’Emittente

L’Emittente è una società cooperativa per azioni costituita in Italia, regolata e operante in base al diritto italiano.

La sede legale dell’Emittente è sita in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7. Il numero di telefono della sede legale dell’Emittente è +39 049 8771111 e il sito internet dell’Emittente è <https://www.bancaetica.it/>

Si precisa che le informazioni contenute nel sito internet dell’Emittente non costituiscono parte del Prospetto Informativo, a meno che le predette informazioni siano incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell’articolo 19, par. 1, del Regolamento 1129. Le informazioni contenute nel predetto sito internet non sono state controllate né approvate dalla CONSOB, a meno che le stesse non siano incluse mediante riferimento nel Prospetto.

Per maggiori informazioni sulle informazioni incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell’articolo 19, par. 1, del Regolamento 1129 (i.e., il bilancio consolidato 2021, il bilancio consolidato 2022 e il bilancio consolidato 2023 del Gruppo BPE), si rinvia alla Parte B, Sezione 21, Paragrafo 21.1, del Prospetto Informativo.

SEZIONE 5 – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività dell'Emittente

5.1.1 Premessa

L'articolo 4 dello Statuto sociale dell'Emittente prevede che “La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, con l'intento precipuo di perseguire le finalità di cui al successivo art. 5. Essa può compiere, per conto proprio o di terzi, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni di Legge e regolamenti in materia, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.

La società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, ai sensi dell'articolo 61 comma 4 del Testo Unico Bancario, emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.”.

L'articolo 5 dello Statuto sociale dell'Emittente prevede che “La Società si ispira ai seguenti principi della Finanza Etica:

- la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano;
- l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione;
- la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei Soci, ma anche dei soggetti Risparmiatori;
- l'istituzione che accetta i principi della Finanza Etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.

La Società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività. Attraverso gli strumenti dell'attività creditizia, la Società indirizza la raccolta ad attività socioeconomiche finalizzate all'utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo – in particolare mediante le organizzazioni non profit - le attività di promozione umana, sociale ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate. Inoltre sarà riservata particolare attenzione al sostegno delle iniziative di lavoro autonomo e/o imprenditoriale di donne e giovani anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza. Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. La Società svolge una funzione educativa nei confronti di chi risparmia e di chi beneficia del credito, responsabilizzando il primo a conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale.”.

Conformemente a tali previsioni statutarie, l'attività della Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, e si ispira ai principi della finanza etica sopra enunciati.

Banca Popolare Etica è una banca commerciale che svolge la propria attività (i.e., erogazione del credito, raccolta del risparmio e svolgimento dei servizi di investimento) in Italia, con 21 filiali, distribuite in 14 Regioni e n. 16 Consulenti di Finanza Etica, e in Spagna con la Succursale di Bilbao

e gli uffici di Madrid e Barcellona, oltre che online. Banca Popolare Etica impiega 471 dipendenti, servendo oltre 110.000 clienti in Italia e in Spagna alla Data del Prospetto Informativo. La controllata Etica SGR ha circa 450.000 clienti alla Data del Prospetto Informativo.

Banca Popolare Etica è assoggettata a diverse autorità amministrative indipendenti, per quanto di rispettiva competenza: Banca Centrale Europea e Banca d'Italia per quanto riguarda l'attività bancaria, la Consob per quanto riguarda la prestazione di servizi di investimento, l'IVASS per quanto riguarda l'attività di intermediazione assicurativa nonché l'Autorità Garante della Concorrenza e del mercato per quanto riguarda le pratiche commerciali, le intese restrittive della concorrenza e le concentrazioni tra imprese.

In ragione dell'attività svolta, Banca Popolare Etica è tenuta ad associarsi o ad aderire a talune entità ed organismi, come indicato nella seguente tabella.

Denominazione	Sede	Attività svolta
Consorzio Bancomat	Roma	l'ente italiano proprietario dei marchi registrati Bancomat e PagoBancomat, nonché gestore dei circuiti contrassegnati dai medesimi marchi. Al Consorzio partecipano le banche, gli intermediari finanziari e tutti gli altri soggetti autorizzati dalle leggi italiane ed europee ad operare nell'area dei servizi di pagamento.
FITD - Fondo Interbancario Tutela Depositi	Roma	consorzio obbligatorio di diritto privato riconosciuto dalla Banca d'Italia. Scopo del Fondo è quello di garantire i depositanti delle banche consorziate. Aderiscono al Fondo tutte le banche italiane, ad eccezione di quelle di credito cooperativo aderenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Il contributo 2023 al Fondo è di 2.626.136,18 euro.
Fondo di Risoluzione Nazionale	Roma	Istituito con provvedimento della Banca d'Italia, il Fondo ha l'obiettivo di contribuire a finanziare la risoluzione delle banche in difficoltà. Il contributo 2021 al Fondo è di 169.990 euro
FNG - Fondo Nazionale di Garanzia	Roma	istituito dal legislatore nel 1991 al fine di salvaguardare i crediti dei clienti nei confronti delle Società di intermediazione mobiliare insolventi. Il contributo al fondo è richiesto a tutti gli intermediari finanziari ed è obbligatorio. L'intervento del Fondo è condizionato alla dichiarazione di insolvenza degli intermediari conseguente alla dichiarazione di fallimento o se soggetti a dichiarazione coatta amministrativa con esclusione del fallimento, all'accertamento giudiziale dello stato di insolvenza ovvero alla omologazione del concordato preventivo a cui siano stati ammessi.
SRB - Single Resolution Board		È un organo-chiave della nuova Unione bancaria e del suo Meccanismo unico di risoluzione, che entra in azione nel caso di fallimento o di rischio di fallimento di una banca dell'Eurozona o degli stati che aderiscono all'Unione bancaria. Il contributo 2023 al Single Resolution Fund è di 730.042,09 euro.
FATCA - Foreign Account Tax Compliance Act	Stati Uniti d'America	L'accordo intergovernativo FATCA, operativo a partire dal 1° luglio 2014, è volto a contrastare l'evasione fiscale realizzata, tramite lo scambio automatico di informazioni finanziarie, da cittadini e residenti statunitensi mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie italiane e da residenti italiani mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie statunitensi.

La Banca aderisce, inoltre, su base volontaria, a diverse entità associative. La seguente tabella riepiloga la posizione della Banca riguardo a tali fattispecie con riferimento alla chiusura dell'Esercizio 2023.

Denominazione	Sede	Attività svolta	Quota associativa (unità di euro)
ABI - Associazione bancaria Italiana	Roma	Associazione senza scopo di lucro che ha lo scopo di rappresentare, tutelare e promuovere gli interessi degli associati. Opera promuovendo iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente del sistema bancario e finanziario, in un'ottica concorrenziale coerente con la normativa nazionale e dell'Unione Europea	53.659
Consorzio ABILAB	Roma	Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca promosso dall'Associazione bancaria Italiana	1.525
AEB - Asociación Española de Banca	Madrid (Spagna)	Associazione professionale aperta a tutte le banche spagnole e straniere che operano in Spagna. Tutte le banche con attività significativa in Spagna sono membri dell'Associazione	6.706
Associazione Nazionale fra le Banche Popolari	Roma	in rappresentanza della categoria, è chiamata a mantenere relazioni strategiche con le maggiori istituzioni di riferimento del Paese, così come del contesto comunitario e internazionale	
Conciliatore Bancario-Finanziario	Roma	Il Conciliatore Bancario-Finanziario è nato da un'iniziativa promossa dalle banche per dare alla clientela un servizio rapido ed efficiente alternativo alla procedura giudiziaria. Alla costituzione hanno partecipato i primi dieci gruppi bancari. È un'associazione che offre vari modi per affrontare e risolvere le questioni che possono sorgere tra il cliente e la banca. Mette a disposizione, infatti, diversi tipi di servizi con l'obiettivo di chiudere in tempi brevi le controversie. L'Associazione diffonde la conoscenza e l'utilizzo di strumenti semplici, veloci ed economici per trovare una soluzione ai dissensi che nascono nei rapporti bancari.	3.919
Consorzio CBI - Customer to Business Interaction	Roma	si occupa del Corporate Banking Interbancario, un servizio bancario telematico che consente a due soggetti economici di lavorare tra di loro, avvalendosi dei servizi di tutte le banche con le quali intrattengono rapporti. Realizzato con il coordinamento dell'ABI, si propone di garantire alla clientela imprenditoriale adeguati livelli di servizio, anche attraverso il controllo del rispetto delle regole	14.464

5.1.2 Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

L'Emittente esercita l'attività bancaria in territorio italiano e in territorio Spagnolo nei confronti del pubblico. Oltre alla tipica attività bancaria, come meglio appresso descritta, l'Emittente presta altresì nei confronti del pubblico i seguenti servizi e attività di investimento:

- esecuzione di ordini per conto dei clienti (art. 1, comma 5, lettera b, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), ossia la conclusione di accordi di acquisto o di vendita di uno o più strumenti finanziari per conto dei clienti, compresa la conclusione di accordi per la sottoscrizione o la compravendita di strumenti finanziari emessi dalla stessa banca al momento della loro emissione;
- negoziazione per conto proprio (art. 1, comma 5, lettera a, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), ossia l'attività di acquisto e vendita di strumenti finanziari in contropartita diretta;

- consulenza in materia di investimenti (art. 1, comma 5, lettera f, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), ossia la prestazione di raccomandazioni personalizzate a un cliente, dietro sua richiesta o per iniziativa del prestatore del servizio, riguardo a una o più operazioni relative a strumenti finanziari;
- ricezione e trasmissione ordini (art. 1, comma 5, lettera e, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), che comprende oltre alla ricezione e alla trasmissione di ordini anche l'attività di c.d. mediazione, consistente nel mettere in contatto due o più investitori, rendendo così possibile la conclusione di un'operazione fra loro;
- assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'Emittente (art. 1, comma 5, lettera c, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58);
- collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'Emittente (art. 1, comma 5, lettera c-bis, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58).

L'Emittente svolge altresì attività di distribuzione assicurativa ai sensi dell'art. 106, comma 1, e dell'art. 109, comma 2, lettera d del d.lgs. 209/2005 (c.d. Codice delle Assicurazioni Private) per conto delle imprese di assicurazione Assimoco S.p.A. e Assimoco Vita S.p.A.. È iscritta al Registro Unico degli Intermediari assicurativi al n. D000027203.

L'offerta commerciale bancaria dell'Emittente, rivolta a privati e famiglie e a organizzazioni e imprese in Italia, include i seguenti prodotti e servizi:

- (i) prodotti di conto corrente per privati e famiglie, e per organizzazioni e imprese;
- (ii) carte di credito e di debito per privati e famiglie e per organizzazioni e imprese, carte di debito prepagate emesse da terzi.
- (iii) banca online per privati e famiglie e per organizzazioni e imprese;
- (iv) servizi per privati e famiglie e per organizzazioni e imprese: domiciliazione utenze, accredito stipendio e pensione, bonifici, domiciliazione utenze, satispay, satispay business assegni circolari, sportello automatico, pedaggi autostradali (Viacard e Telepass), viacard di conto corrente, referenze, incassi e pagamenti;
- (v) risparmio e investimenti per privati e famiglie e per organizzazioni e imprese;
- (vi) finanziamenti per privati e famiglie e per organizzazioni e imprese;
- (vii) previdenza: fondi pensione;
- (viii) protezione: polizze assicurative.

L'offerta commerciale in Spagna, alla Data del Prospetto Informativo, è rappresentata da una gamma più ristretta di prodotti e servizi rispetto all'Italia, e comprende:

- prodotti di conto corrente per privati, famiglie, organizzazioni e imprese;
- carte di credito e debito per privati, famiglie, organizzazioni e imprese;
- banca online per privati, famiglie, organizzazioni e imprese;
- servizi di incasso e pagamento per privati, famiglie, organizzazioni e imprese;
- risparmio e investimenti per privati, famiglie, organizzazioni e imprese: fondi di investimento etici, depositi vincolati;
- finanziamenti per organizzazioni e imprese.

ATTIVITÀ DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

La controllata Etica SGR S.p.A. svolge l'attività tipica di gestione collettiva del risparmio. Alla Data del Prospetto Informativo è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi e attività di investimento:

- gestione di portafogli,
- consulenza in materia di investimenti.

Conformemente alle proprie finalità, come previste dall'art. 4 dello statuto sociale, promuove investimenti finanziari in titoli di emittenti che si distinguono per l'attenzione alle conseguenze sociali e ambientali dei loro comportamenti.

Etica Sgr si propone (i) di partecipare attivamente, anche delegando altri soggetti, alle assemblee dei Soci delle imprese nelle quali investe e ad esercitare i diritti di voto collegati ai titoli in portafoglio, e (ii) di rappresentare i valori della finanza etica nei mercati finanziari e di sensibilizzare il pubblico nei confronti degli investimenti socialmente responsabili e della responsabilità sociale d'impresa.

Tutti i fondi gestiti da Etica Sgr sono classificati come prodotti che perseguono un obiettivo esplicito di sostenibilità ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento UE 2019/2088 o come prodotti che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali nel rispetto di prassi di buona governance ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento UE 2019/2088.

Alla Data del Prospetto Informativo i fondi gestiti da Etica SGR offerti a clienti retail sono: Etica Impatto Clima, Etica Azionario, Etica Bilanciato, Etica Rendita Obbligazionaria, Etica Obbligazionario Misto, Etica Obbligazionario Breve Termine. Alla clientela istituzionale vengono commercializzati anche tre comparti di fondi di diritto lussemburghese.

La controllata Cresud S.p.A., nello svolgimento della propria attività, offre risorse finanziarie, servizi finanziari e assistenza a Organizzazioni di microfinanza, Produttori di commercio equo e sostenibile, Cooperative, Reti, Associazioni e ONG in America Latina, Africa ed Asia.

Scopo sociale primario di Cresud S.p.A. è quello di consentire l'accesso al credito ed al capitale per investimenti a persone fisiche e giuridiche operanti nei paesi del sud del mondo, con espressa esclusione di ogni attività nel territorio italiano o rivolta a cittadini italiani o a soggetti giuridici di nazionalità italiana, altrimenti escluse dai circuiti finanziari o svantaggiate dagli stessi.

La società ha per oggetto l'esercizio dell'attività finanziaria nei confronti del pubblico esclusivamente nelle forme sottoelencate:

1. attività di finanziamento sotto qualsiasi forma;
2. assunzione di partecipazioni e cioè acquisizione, detenzione e gestione dei diritti, rappresentati o meno da titoli, sul capitale di altre imprese; tale attività può essere finalizzata anche all'alienazione delle partecipazioni e può consistere per il periodo di detenzione, in interventi volti alla riorganizzazione aziendale o allo sviluppo produttivo o al soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle imprese partecipate anche tramite il reperimento del capitale di rischio;
3. prestazione di servizi di pagamento;
4. intermediazioni in cambi e cioè l'attività di negoziazione di una valuta, compreso l'euro, contro un'altra, a pronti o a termine, nonché ogni forma di mediazione avente ad oggetto valuta.

La Società può svolgere attività ausiliaria rispetto a quelle sopra elencate (studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria ovvero gestioni di immobili a uso funzionale, ecc.).

La Società può svolgere attività accessorie, qualora le stesse consentano di sviluppare l'attività esercitata.

5.1.3 Fattori chiave dell'Emittente

BPE ritiene che la propria attività sia caratterizzata dai seguenti fattori chiave:

Ricerca e Sviluppo

L'attività di studio e ricerca volta alla messa a punto di prodotti e servizi si fonda principalmente sull'analisi delle esigenze trasmesse dalla base sociale dell'Emittente. Tale analisi consente all'Emittente stesso di modulare gli strumenti classici dell'attività bancaria per creare strumenti che rispondendo a logiche economiche prima che finanziarie siano di maggior sostegno dell'economia sociale.

Interdipendenza dell'attività bancaria e socio culturale

L'Emittente sia attraverso attività dirette che attraverso la Fondazione Finanza Etica promuove e diffonde la cultura della Finanza Etica. Tale attività, finalizzata essenzialmente alla diffusione dei valori propri della Finanza Etica, si è rivelata anche un utile strumento di promozione dell'Emittente stesso e di diffusione del marchio.

Modello organizzativo

Il modello organizzativo di cui la Banca si è dotata consente di realizzare l'elemento di partecipazione dei soci nell'ottica di una cooperazione reale. I soci costituiscono il patrimonio più importante di Banca Popolare Etica, il loro coinvolgimento diretto e la fiducia nel progetto si traducono nella sottoscrizione di azioni della Banca. La base sociale assume una rilevanza fondamentale per la Banca perché la sua attività è indipendente dai capitali dei grandi gruppi economico-finanziari.

I soci sono considerati non solo per il capitale conferito quanto anche per l'apporto umano in termini di apporto culturale necessario per lo sviluppo di nuovi prodotti e di nuovi progetti.

Eticità delle scelte di investimento della Banca e dei prodotti commercializzati

La Banca esercita l'attività di intermediazione creditizia in modo coerente con le proprie finalità sociali. La scelta eticamente orientata negli investimenti propri della Banca e nella caratteristica dei prodotti offerti, se da un lato costituisce un limite che la Banca si pone alle sue possibilità in termini di mercato, dall'altro produce l'effetto di attrarre clientela fra coloro i quali condividono i principi della finanza etica nonché fra coloro che ne apprezzano l'aspetto della trasparenza.

Trasparenza

Banca Popolare Etica favorisce un uso del denaro informato e consapevole, mettendo il risparmiatore in grado di sapere come vengono investiti i suoi risparmi e creando strumenti e modalità per avvicinare risparmiatori e organizzazioni finanziarie.

I rapporti con i clienti vengono gestiti in base ai principi di trasparenza, partecipazione ed equa distribuzione delle risorse.

Tutto ciò si traduce in:

- nominatività dei rapporti (non sono previsti rapporti al portatore);
- pubblicazione sul sito internet dell'elenco dei soggetti persone giuridiche finanziati;
- partecipazione del cliente, intesa come tendenziale possibilità del cliente di scegliere il settore verso il quale desidera che il suo risparmio venga indirizzato dalla Banca, anche attraverso strumenti specifici, quali taluni Certificati di Deposito e Carte di Credito.

Operatività a livello nazionale

L'Emittente opera a livello nazionale su tutto il territorio. Tale presupposto consente una attenuazione del rischio di credito rispetto ad una operatività territorialmente meno estesa e consente di perseguire una equa distribuzione delle risorse sul territorio, attraverso l'applicazione di condizioni uniformi in tutta Italia e la determinazione delle condizioni applicate con criteri di equità.

Consulenti di Finanza Etica

L'Emittente si avvale della collaborazione di professionisti iscritti all'albo dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, denominati Consulenti di Finanza Etica. La figura dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede è da sempre stata un elemento fondamentale nell'attività dell'Emittente in quanto rappresenta, da un lato, un importante strumento operativo nelle aree territoriali non servite da Filiali, e dall'altro un veicolo di promozione della cultura di Finanza Etica sul territorio.

Internazionalizzazione

L'Emittente opera dal 2005 anche in Spagna, dapprima in regime di libera prestazione di servizi e, dal 1° ottobre 2014, data di apertura della propria Succursale di Bilbao, in regime di libertà di stabilimento.

La strategia internazionale del Gruppo BPE Banca Etica è funzionale ad accrescere la rilevanza della finanza etica sullo scenario globale attraverso partnership ed alleanze e nuove progettualità ad impatto sociale positivo ed economicamente sostenibili, attraverso l'esperienza pluridecennale nel campo del microcredito e della microfinanza.

Gli obiettivi di strategia internazionale del Gruppo BPE nei diversi ambiti saranno sviluppati da specifiche società o unità organizzative e attraverso le partnership descritte nella seguente tabella.

Obiettivi	Partner / Unità organizzative
Interventi di microfinanza nel Sud del mondo	Cresud S.p.A.
Sviluppo delle iniziative con i partner europei e le loro reti di Microfinanza	Ufficio Sviluppo Internazionale (USI) di Banca Popolare Etica
Internazionalizzazione della finanza etica	Carne Sicav* di Etica SGR

* Etica Sgr ha creato tre comparti di diritto lussemburghese (Multilabel SICAV). Sono Etica Sustainable Global Equity, che tende a replicare la strategia del fondo Etica Azionario (14 anni di track record), Etica Sustainable Dynamic Allocation, che rispecchia quella del fondo Etica Bilanciato (18 anni di track record) ed Etica Sustainable Conservative Allocation, che riflette quella del fondo Etica Obbligazionario Misto (18 anni di track record). I comparti fanno parte di Multilabel SICAV Società di Investimento di diritto lussemburghese costituita da Carne Global Fund Managers (Luxembourg) S.A. (che ha acquisito a febbraio 2024 GAM S.p.A.), una delle principali società in Europa specializzata nel fornire servizi di private label (prodotti a marchio).

In relazione all'attività svolta dal Gruppo nel triennio 2021-2023 e sino alla Data del Prospetto Informativo, devono essere segnalati due aspetti di criticità potenzialmente impattanti sull'evoluzione delle attività, sui risultati e sul posizionamento competitivo del Gruppo:

a) l'erronea emissione (per taglio unitario e per la qualità di cliente "al dettaglio" dell'investitore") di obbligazioni subordinate difformi dalle prescrizioni normative di cui all'art. 12-bis TUB e all'art. 25-quater del TUF), interamente rimborsate alla Data del Prospetto, interamente rimborsate alla Data del Prospetto Informativo, che potrebbe esporre l'Emittente a iniziative sanzionatorie della Consob e/o della Banca d'Italia. Sotto il profilo economico-patrimoniale, l'emissione di tali obbligazioni subordinate, prudenzialmente, non è stata computata dall'Emittente nei fondi propri e, pertanto, il relativo rimborso non ha comportato assorbimenti patrimoniali a fini di vigilanza, ma l'Emittente ha riconosciuto ai sottoscrittori di tali prestiti il relativo tasso di interesse per tutto il periodo di detenzione delle obbligazioni stesse,

b) la avvenuta migrazione al nuovo sistema informativo Core Banking System, in relazione alla quale le problematiche emerse – connaturate a siffatte tipologie di interventi – sono, per alcuni aspetti marginali, ancora in fase di correzione.

Per informazioni più di dettaglio in merito, si rinvia, rispettivamente, alla Parte B, Paragrafo 18.6, sottoparagrafi sub lettera "a)" e "b)".

5.1.4 Rete distributiva

I prodotti e i servizi sopra elencati sono offerti dalle 21 filiali della rete distributiva italiana della Banca, dalla succursale spagnola di Bilbao e dagli uffici spagnoli di Madrid e Barcellona, elencati nella seguente tabella:

Filiali	Indirizzo
Ancona	Via 1° Maggio 20
Bari	Via Ottavio Serena 28/30/32
Bergamo	Via Borgo Palazzo 9B
Bologna	Viale Angelo Masini 4/int. 2/G
Brescia	Via Vittorio Veneto 5
Firenze	Viale Giovanni Amendola 10
Genova	Via San Vincenzo 34R
Milano	Via Domenico Scarlatti 31
Napoli	Centro Direzionale, Isola G7, interno 4
Padova	Corso del Popolo 77
Palermo	Via Catania 22/24/26
Perugia	Via C. Piccolpasso 109
Reggio Emilia	Viale dei Mille 1/2
Roma	Via Parigi 17
Sassari	Viale Italia, 48/c
Torino	Via Saluzzo 29
Treviso	Viale IV Novembre 71
Trieste	Via del Coroneo 31/2
Varese	Via Como 5
Verona	Piazza San Zeno 1
Vicenza	Viale Quintino Sella 85/A
Italia	21
Bilbao	Andra Maria Kalea 9
Spagna	1
Uffici	Indirizzo
Barcellona	Carrer de Còrsega 495
Madrid	Paseo Marqués de Zafra 6

La Banca si avvale inoltre, su tutto il territorio nazionale italiano, di n. 29 dipendenti abilitati all'offerta fuori sede, che operano sia in filiale sia in ulteriori uffici amministrativi i cui indirizzi sono sotto riportati.

Uffici Amministrativi	Indirizzo
Avellino	Via Partenio 28
Bolzano	Via Werner Von Siemens 23 presso AGCI
Cagliari	Viale Bonaria 28
Cuneo	Corso Giovanni Giolitti 25

Uffici Amministrativi	Indirizzo
Foggia	Via della Repubblica, 82
Lamezia Terme	Via dei Bizantini 97 presso Associazione Progetto Sud
Matera	Via degli Aragonesi 26/A presso CNCA
Mestre	Via Torquato Tasso 15 presso MAG
Modena	Piazza Giacomo Matteotti 25
Monza	Via Gaslini 2
Novara	Via Monte Ariolo 10
Pescara	Via Alento, 94/6
Pisa	Corso Italia, 108
Ragusa	Viale delle Americhe, 129
Reggio di Calabria	Via Possidonea 53/A
Rimini	Via Antonio e Leonida Valentini 11
Senigallia	Via Fratelli Bandiera 44
Siena	Str. Massetana Romana 54
Trento	Via Milano 120/3
Udine	Via Mentana 14
Italia	20

Operano inoltre, su tutto il territorio nazionale, n. 16 Consulenti di Finanza Etica alla Data del Prospetto Informativo.

Il Consulente di Finanza Etica è un libero professionista, consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede ai sensi del TUF, che finalizza la propria attività nell'acquisizione, assistenza e consulenza alla clientela retail della banca cui propone tutti i prodotti e servizi loro destinati. Il Consulente di Finanza Etica agisce in stretta relazione con la pianificazione commerciale della banca e per questo è coordinato da una specifica funzione centralizzata che assicura formazione, assistenza e monitoraggio della qualità della consulenza ai clienti che dovrà ispirarsi ai principi della finanza etica e all'articolo 5 dello statuto di Banca Etica.

Infine, nel corso del 2021 è stato istituito l'Ufficio CARE, Consulenza Assistenza e Relazione, che risponde ad un numero verde unico dedicato alla clientela, anche potenziale, di tutta Italia e fornisce la prima informazione e l'assistenza ad ampio raggio sui prodotti e servizi della banca. Il CARE ha in carico la gestione dei nativi digitali ovvero di tutti coloro che giungono alla banca attraverso l'apertura del conto corrente online. L'ufficio CARE consente l'alleggerimento delle attività di assistenza e prima informazione in precedenza appannaggio delle sole filiali e permette una specializzazione delle attività di filiale verso la consulenza in ambito finanza e credito.

In Spagna, infine, è presente una sede di lavoro a Siviglia, che permette una presenza commerciale in Andalusia.

L'Emittente intende espandere la rete distributiva, nel prossimo futuro, mediante l'apertura di una nuova Filiale nella regione Calabria.

5.1.5 Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi significativi e indicazione dello stato di sviluppo

Alla Data del Prospetto Informativo non sono stati introdotti prodotti non rientranti nelle categorie usualmente commercializzate.

5.2 Principali mercati

Alla Data del Prospetto Informativo la rete territoriale di BPE è costituita, in Italia, da n. 21 Filiali, allocate nelle Regioni Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto.

Al 31 dicembre 2023 la Banca detiene una quota di mercato, in termini di numero di sportelli, pari allo 0,10% sul territorio italiano (Fonte dei dati: Banca d'Italia, "Base dati statistica" relativi al 31 dicembre 2023, Sportelli: numero – per provincia e gruppo dimensionale di banche - <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/banche-istfin/index.html>).

Per quanto riguarda l'attività in Spagna, l'incidenza complessiva sui volumi di impieghi e raccolta mostra un andamento crescente nel corso degli ultimi tre esercizi, come rappresentato nella sottostante tabella.

Volumi Globali BPE			
(migliaia di euro)	31/12/21	31/12/22	31/12/23
Attività di Raccolta Diretta	2.308.576	2.520.541	2.562.184
Attività di Impiego	1.179.120	1.265.305	1.242.470
Volumi BPE in Spagna			
(migliaia di euro)	31/12/21	31/12/22	31/12/23
Attività di Raccolta Diretta	267.357	318.245	300.794
Attività di Impiego	78.573	91.758	107.627
Percentuale di volumi di BPE in Spagna rispetto ai volumi globali BPE			
	31/12/21	31/12/22	31/12/23
Attività di Raccolta Diretta	11,58%	12,63%	11,91%
Attività di Impiego	6,66%	7,25%	8,66%

5.2.1 Posizionamento competitivo dell'Emittente

La Tabella che segue illustra le quote di mercato dell'Emittente con riferimento alle Province in cui è ubicata almeno una Filiale e all'intero territorio nazionale al 31 dicembre 2023.

Le quote di mercato relative alla raccolta sono calcolate, con riferimento ai singoli sportelli, come rapporto percentuale tra (i) i volumi di raccolta riferibili al singolo sportello e (ii) i volumi di raccolta riferibili all'ambito territoriale provinciale di riferimento.

Le quote di mercato relative agli impieghi sono calcolate, con riferimento ai singoli sportelli, come rapporto percentuale tra (i) i volumi di impieghi riferibili al singolo sportello e (ii) i volumi di impieghi riferibili all'ambito territoriale provinciale di riferimento.

Le quote di mercato in termini di sportelli sono calcolate, per ciascuna provincia di riferimento, come percentuale del numero complessivo degli sportelli bancari ivi ubicati.

Le quote di mercato a livello nazionale sono calcolate (a) per la raccolta, come rapporto percentuale tra i volumi di raccolta della Banca e i volumi complessivi della raccolta bancaria in Italia, (b) per gli impieghi, come rapporto percentuale tra i volumi di impieghi della Banca e i volumi complessivi degli impieghi bancari in Italia, e (c) per gli sportelli, come rapporto percentuale tra il numero di sportelli della Banca e il numero totale degli sportelli bancari in Italia.

Fonte dei dati: Banca d'Italia, "Base dati statistica" relativi al 31 dicembre 2023, Sportelli: numero – per provincia e gruppo dimensionale di banche (<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/banche-istfin/index.html>), Depositi – per provincia e settore della clientela e Impieghi – per provincia di sportello e settore della clientela (<https://www.infostat.bancaditalia.it/>).

Banca Etica	Sportelli	QM Raccolta	QM Impieghi	QM Sportello
Ancona	1	0,54%	0,82%	0,54%
Bari	1	0,25%	0,38%	0,32%
Bergamo	1	0,17%	0,11%	0,23%
Bologna	1	0,31%	0,22%	0,20%
Brescia	1	0,27%	0,27%	0,16%
Firenze	1	0,50%	0,23%	0,25%
Genova	1	0,29%	0,14%	0,34%
Milano	1	0,07%	0,02%	0,09%
Napoli	1	0,18%	0,33%	0,20%
Padova	1	0,47%	0,35%	0,26%
Palermo	1	0,29%	0,46%	0,43%
Perugia	1	0,22%	0,33%	0,40%
Reggio Emilia	1	0,17%	0,12%	0,38%
Roma	1	0,15%	0,05%	0,08%
Sassari	1	0,18%	0,15%	0,69%
Torino	1	0,21%	0,06%	0,15%
Treviso	1	0,25%	0,26%	0,28%
Trieste	1	0,44%	0,86%	1,22%
Varese	1	0,16%	0,10%	0,39%
Verona	1	0,21%	0,11%	0,23%
Vicenza	1	0,38%	0,37%	0,26%
Italia	21	0,11%	0,08%	0,10%

	Sportelli	% Impieghi/ Banca	% Raccolta Diretta/ Banca
Spagna (*)	1	8,66%	11,91%

* calcolato sul totale banca

Le stime sull'andamento del mercato e sul posizionamento competitivo sono connotate da un rilevante grado di soggettività, essendo il risultato di elaborazioni e valutazioni effettuate dall'Emittente. L'effettivo posizionamento competitivo dell'Emittente potrebbe risultare differente da quello ipotizzato.

L'Emittente non presenta, nel triennio, e sino alla Data del Prospetto Informativo, coefficienti patrimoniali o requisiti di liquidità inferiori alle soglie regolamentari applicabili. Taluni indicatori della qualità del credito dell'Emittente al 31 marzo 2024 e al 31 dicembre 2023 sono inferiori ai dati medi del sistema bancario rilevati dalla Banca d'Italia al 31 dicembre 2023. In particolare, alla chiusura dell'esercizio 2023 il grado di copertura dei crediti deteriorati lordi nel loro complesso e con riferimento alle inadempienze probabili lorde e alle esposizioni scadute lorde risulta inferiore ai dati dell'intero sistema bancario, così come l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi nel loro complesso e nelle singole voci in cui si articolano. Rispetto ai dati delle banche meno significative, che rappresenta la classe di riferimento dimensionale, il Gruppo BPE risulta peggio posizionato con riferimento all'incidenza delle inadempienze probabili lorde. Per maggiori informazioni sulla qualità del credito a fine 2023, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 7.1.1.2 del Prospetto. Per maggiori informazioni sulla qualità del credito al 31 marzo 2024, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 10.2 del Prospetto.

5.3 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Il 18 marzo 2021 viene inaugurata la nuova filiale di Reggio nell'Emilia.

In data 31 gennaio 2022, a perfezionamento del processo che ha portato a selezionare CEDACRI S.p.A. quale fornitore del core banking system, è stata sottoscritta la lettera di impegno che stabilisce i termini generali relativi alla contrattazione relativa al nuovo contratto di outsourcer.

Nel mese di gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Banca, a conclusione del processo di successione avviato dopo la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con il sig. Alessandro Messina dell'ottobre 2021, ha deliberato di assegnare l'incarico di Direttore Generale di Banca Etica al sig. Nazzareno Gabrielli.

Nei giorni 4 e 5 marzo 2023 è avvenuta la migrazione al nuovo Core Banking System fornito da Cedacri S.p.A.

L'8 marzo 2024 Banca Popolare Etica ha festeggiato i 25 anni dall'apertura della prima Filiale.

Nel corso del triennio 2021-2023 e sino alla Data del Prospetto non sono stati formulati rilievi da parte del Collegio Sindacale.

5.4 Strategia e obiettivi

a) gli obiettivi strategici

In data 27 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee strategiche di Gruppo per il quadriennio 2021-2024, tenendo conto delle mutate aspettative e prospettive della Banca a seguito della diffusione del COVID-19 e della conseguente emergenza sanitaria (per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione 11 del Prospetto Informativo).

Il ciclo di programmazione strategica del Gruppo si avvia a conclusione essendosi verificati, nell'arco temporale di riferimento, eventi non previsti e che hanno significativamente influenzato lo scenario macroeconomico di riferimento (conflitto Russia-Ucraina, dinamiche inflattive di rilievo, decisioni di politica monetaria che hanno comportato ripetuti rialzi dei tassi e, da ultimo, acuirsi di situazioni di tensione nell'area del Medio Oriente).

L'Emittente non ha proceduto a successive rivisitazioni del Piano, dei relativi fattori abilitanti e dei macro-obiettivi ivi definiti, sino alla Data del Prospetto Informativo, e ha invece definito e, ove necessario, aggiornato, dei budget annuali.

Le principali sfide di mercato che potrebbero ostacolare il perseguimento degli obiettivi programmati, sono costituite:

- dal permanere di un elevato grado di incertezza in ordine agli sviluppi futuri della crisi in atto tra Russia e Ucraina, suscettibile di continuare a influenzare sia l'andamento dei mercati finanziari, sia l'andamento dell'economia reale;
- dall'emergere di ulteriori fattori di tensione internazionale nell'area del Medio Oriente;
- dal permanere di elevati tassi di inflazione, e di conseguenti incertezze in merito a tempistiche e intensità di produzione sull'economia reale degli effetti delle decisioni di politica economica e monetaria adottate dalla BCE e dalle principali banche centrali;
- dai possibili impatti degli elevati tassi di inflazione sulla qualità del credito, sulla domanda di credito e sulla propensione al risparmio della clientela italiana;
- dal rilevante grado di pressione competitiva del settore bancario;
- dalla necessità di adeguare la struttura organizzativa e le modalità operativa agli eventuali aggiornamenti della normativa di settore che disciplina l'attività bancaria.

Gli attuali elementi di debolezza del Gruppo che devono essere superati per un efficace perseguimento degli obiettivi di sviluppo sono essenzialmente rappresentati dal fatto che è ancora in corso la fase di calibrazione e di affinamento, nonché di implementazione di nuove funzionalità, del nuovo sistema operativo Core Banking System. In prospettiva, la capacità di massimo sfruttamento delle potenzialità del Core Banking System rimane legata alla programmata implementazione della Data Warehouse aziendale.

Per maggiori informazioni sui contenuti del Budget 2024 si veda la parte B, Sezione 11 del Prospetto Informativo.

B) in generale, la mission socio-ambientale della Banca

Con generale riferimento alle tematiche ESG, gli obiettivi e le attività poste in essere dal Gruppo non sono allineati a quelle oggetto di tassonomia di cui al Regolamento (UE) 2020/852.

Deve inoltre precisarsi che l'Emittente, alla Data del Prospetto (i) non rientra nel campo di applicazione della Direttiva 2014/95 (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio e, conseguentemente, non ha pubblicato dichiarazioni non finanziarie ai sensi del Decreto Legislativo 254/2016 e del Regolamento Consob 20267/2018, e (ii) non possiede i requisiti dimensionali previsti dalla Direttiva (UE) 2022/2464 modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità.

Fermo quanto sopra, l'Emittente è impegnata, sin dalla sua costituzione, nella promozione di un'economia più giusta e inclusiva, volendo dimostrare, attraverso il proprio lavoro, che la finanza può essere uno strumento per il bene comune, che esistono alternative etiche ai modelli finanziari tradizionali.

Sotto tale profilo, l'Emittente assume che le alternative etiche ai modelli finanziari tradizionali vanno ben oltre le etichette di finanza sostenibile come classificate dalla normativa europea.

Con riferimento al documento ESMA “31-1399193447-441 Statement on sustainability disclosures in prospectuses” si rappresenta quanto segue:

L'Emittente pubblica annualmente un proprio “rapporto di impatto” che illustra alcuni dei risultati finali di questo lavoro, evidenziando gli impatti positivi della attività creditizia della Banca sui

territori e sulle comunità in cui opera. L'edizione 2024 del report di impatto è accessibile al pubblico, per la consultazione e il download, in forma gratuita, al seguente indirizzo:

https://assets.bancaetica.it/ReportImpatto/Report_Impatto_BancaEtica_IT_2024.pdf

Sempre in tema di trasparenza informativa, specifiche informazioni vengono pubblicate sulle tematiche ESG nel bilancio integrato annuale dell'Emittente.

Banca Etica ha adottato un proprio Impact Appetite Framework, (lo IAF) quale strumento di monitoraggio continuo degli impatti, che definisce annualmente gli obiettivi di impatto interno ed esterno che la Banca si propone di raggiungere. Questi obiettivi vengono poi discussi e monitorati dal Consiglio di Amministrazione trimestralmente.

La Banca ha inoltre avviato il proprio percorso di adeguamento alle “aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali” pubblicate dalla Banca d'Italia nel mese di aprile 2022.

Tali aspettative rappresentano un insieme di dodici indicazioni non vincolanti in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato degli intermediari bancari e finanziari vigilati dalla stessa Banca d'Italia.

Banca Etica è stata, tra l'altro, coinvolta nella indagine tematica svolta a tal proposito nel 2022 su un campione di 21 soggetti vigilati “non significativi” (ossia, di dimensioni contenute e assoggettati a vigilanza della Banca d'Italia).

Dalla menzionata indagine è emerso in generale un basso grado di allineamento alle aspettative di vigilanza da parte delle Banche coinvolte nell'indagine conoscitiva.

Al riguardo, l'Emittente ha rilevato esigenze di adeguamento rispetto a 4 macroaree (“strategia”, “governance, contesto operativo, controlli interni & disclosure”, “credito e prodotti di impiego”, risk management”) della propria struttura organizzativa.

La Banca ha proceduto, nel gennaio 2023, ad adottare e a trasmettere alla Banca d'Italia un piano triennale di iniziative ESG nel quale vengono, tra l'altro, declinati i tempi di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali alle aspettative di vigilanza in materia. Le attività del piano sono state declinate in quattro aree e in ventisei iniziative progettuali da implementare nel corso del triennio 2023-2025.

Per assicurare un maggior grado di allineamento alle aspettative di vigilanza in tema di misurazione, gestione e monitoraggio dei fattori di rischio ESG, le principali iniziative previste sono state declinate in quattro cantieri:

- Strategia
- Governance, Contesto operativo, Controlli interni e Disclosure
- Credito e prodotti di impiego
- Risk management.

Con particolare riferimento ai profili di rischio, le principali iniziative afferenti al cantiere “risk management” comprendono:

- l'aggiornamento del framework documentale di risk management,
- l'analisi di materialità degli impatti ESG sui rischi di credito, mercato, liquidità e operativo,
- la progressiva integrazione del RAF con nuovi indicatori chiave di rischio e relative soglie,
- l'evoluzione della mappa dei rischi,
- individuazione scope e framework di stress testing ai fini Icaap,
- conseguente adeguamento del sistema di reporting.

Novembre delle predette iniziative saranno portate a termine nell'esercizio 2025 o, comunque, implicano un impegno in via continuativa da parte dell'Emittente.

Complessivamente, dai rilievi effettuati al 31.12.2023, risultavano realizzate il 47% delle attività programmate sul complessivo piano triennale.

In ambito di Governance, l'adeguatezza dei sistemi organizzativi e gestionali risulta prevalentemente allineata alle Aspettative di Vigilanza. Risulta in corso, come da piano, il processo di piena integrazione all'interno delle policy aziendali di tutto il framework di processo.

L'Emittente reputa che, alla luce di quanto descritto, con riferimento al perimetro d'indagine, non si rilevino criticità specifiche e rilevanti.

Banca Etica, inoltre, ha richiesto a MicroFinanza Rating S.r.l. un rating sociale che misura la probabilità di conseguire gli obiettivi esplicitati nella missione sociale, valutando i sistemi di gestione della performance sociale e di protezione del cliente e analizzando aspetti attinenti alla governance responsabile, alla trasparenza, all'impatto ambientale e sociale, alla responsabilità sociale d'impresa e alla legalità. Nel 2023 è stato assegnato alla Banca un giudizio "AA-" (su una scala che va da "D a "AA"). Tale giudizio è migliorativo di quello assegnato nel 2022 (A+).

Nel 2022, il Gruppo Banca Etica ha ottenuto la certificazione del sistema di gestione delle risorse umane secondo il nuovo standard internazionale ISO 30415:2021 "Diversity & Inclusion", focalizzato su parità di genere e riduzione delle ineguaglianze sui luoghi di lavoro. Il primo Audit su tale certificazione è stato effettuato, con esito positivo, nel maggio 2023.

Sul piano del rispetto dei diritti ambientali va rilevato che la Banca aderisce allo sforzo globale assunto dal 2019 dalla Global Alliance for Banking on Values (GABV) per monitorare l'impatto delle emissioni di carbonio del loro portafoglio di prestiti e investimenti, all'interno di un periodo di tre anni. Valutando e divulgando le proprie emissioni di gas serra, le banche possono vedere il loro contributo alle emissioni di gas climalteranti. Ciò consente loro di prendere decisioni finanziarie che limitano l'impatto delle emissioni prodotte dalle loro risorse finanziate, in modo da poter mantenere il loro contributo entro livelli ambientali sicuri, contribuendo a salvaguardare l'ambiente per le generazioni future. La GABV promuove l'adozione della metodologia di misurazione sviluppata dalla Platform for Carbon Accounting Financials (PCAF) con il supporto della società di consulenza.

5.5 Informazioni sintetiche in merito all'eventuale dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Prospetto Informativo, l'attività e la redditività della Banca e delle controllate Etica SGR S.p.A. e CreSud S.p.A. non dipendono da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

5.6 Dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Come indicato nella Parte B, Sezione 5, Paragrafo 5.2 del Prospetto Informativo, le informazioni e le dichiarazioni della Banca tramite le quali è descritta la posizione concorrenziale della stessa sono frutto di elaborazioni interne dell'Emittente sulla base delle informazioni contenute nei report di Banca d'Italia denominati "Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale – anno 2023" del 29 marzo 2024 per quanto riguarda l'Italia e, con riguardo alla Spagna, da elaborazioni effettuate dall'Emittente stesso.

5.7 Investimenti

5.7.1 Investimenti effettuati

L'Emittente non ha effettuato investimenti in partecipazioni negli esercizi 2023, 2022 e 2021.

Per quanto riguarda le attività materiali, nell'esercizio 2023 non vi sono stati investimenti significativi. A livello contabile la voce dell'attivo patrimoniale relativa alle attività materiali si presenta in diminuzione (-1,6 milioni di euro) rispetto al precedente esercizio, e ciò riflette la dinamica degli ammortamenti. Gli acquisti di immobili, mobili, impianti e attrezzature nell'esercizio 2023 sono stati pari a circa 601 migliaia di Euro (2.603 migliaia di Euro nel 2022).

Per quanto riguarda le attività immateriali, sono stati effettuati acquisti (software aziendale in licenza d'uso) per euro 907 migliaia nell'esercizio 2021 e per euro 1.324 migliaia nell'esercizio 2022 e sono stati interamente ammortizzati i software relativi al sistema informativo oggetto di dismissione nel marzo 2023 con la migrazione al nuovo Core Banking System. Nell'esercizio 2023 sono stati effettuati acquisti di licenze software per euro 1.382 migliaia. Nel complesso gli ammortamenti sono stati di consistenza inferiore agli acquisti, e pari a euro 684 migliaia.

Con riferimento alla realizzazione della Data Warehouse aziendale, due delle tre fasi progettuali sono state ultimate, con una spesa complessiva per l'Emittente pari a circa 460.000, al netto di IVA.

Dalla chiusura dell'esercizio 2023 alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha effettuato investimenti significativi in partecipazioni societarie e immobilizzazioni materiali.

5.7.2 Investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono nuovi investimenti significativi in corso di realizzazione.

È prevista la realizzazione nel 2024 della terza fase progettuale del Data Warehouse aziendale, che comporterà impegni di spesa stimati in euro 230.000 circa.

Il Budget 2024 prevede la contrattualizzazione di investimenti per una spesa complessiva di circa Euro 1,5 milioni, le cui voci più rilevanti riguardano (i) sviluppi software relativi al nuovo stream progettuale del Data Warehouse aziendale (di questi, circa 460 migliaia di euro già spese alla Data del Prospetto Informativo), e (ii) investimenti in produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per circa Euro 0,9 milioni.

L'Emittente finanzia tali investimenti con risorse proprie.

5.7.3 Informazioni riguardanti le joint venture e le società partecipate

L'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, fatto salvo il consolidamento integrale della controllata Etica SGR S.p.A. e di Cresud S.p.A., non detiene ulteriori partecipazioni o quote di capitale in joint venture e altre imprese tali da poter avere un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite della Banca.

5.7.4 Eventuali problematiche ambientali in grado di influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali

Alla Data del Prospetto Informativo non si rilevano problematiche ambientali.

SEZIONE 6 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, BPE è al vertice del Gruppo Bancario BPE ai sensi degli articoli 60 ss. del TUB. Si precisa al riguardo che la Banca controlla (i) Etica SGR S.p.A., società di gestione del risparmio, iscritta all'Albo tenuto dalla Banca d'Italia al n. 32 della Sezione Gestori di OICVM, della quale detiene il 51,47% del capitale sociale e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento e (ii) CreSud S.p.A. l'unica società italiana attiva nell'ambito della microfinanza nel Sud del Mondo, e più specificatamente nella concessione di finanziamenti ad enti esclusivamente extra-UE operanti nel settore della microfinanza, della quale detiene il 93,00% del capitale sociale e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è direttamente o indirettamente posseduto o controllato da alcun socio.

Sotto il profilo civilistico, il Gruppo ha la medesima composizione del Gruppo Bancario BPE.

A fini di vigilanza prudenziale, tuttavia, la società CreSud S.p.A. è esclusa dal perimetro di consolidamento prudenziale in quanto la Banca si è avvalsa dell'esenzione al consolidamento patrimoniale di cui all'art. 19, par. 1, del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), che è applicabile fino a quando l'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio della controllata si mantengono al di sotto della soglia quantitativa di euro 10 milioni ovvero al di sotto dell'1% del totale attivo della Capogruppo. Le segnalazioni di vigilanza dell'Emittente sono conseguentemente effettuate secondo il sopra esposto perimetro di consolidamento, composto a fini prudenziali dall'Emittente e dalla controllata Etica SGR.

6.2 Descrizione delle società controllate

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca esercita il controllo, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, ai sensi dell'art. 23 TUB e ai sensi dell'articolo 93 del TUF, sulle società di seguito riportate:

Denominazione	Sede legale	Stato di registrazione	Attività principale	% capitale sociale	% diritti di voto
Etica SGR S.p.A.	Milano	Italia	Promozione, istituzione e organizzazione di fondi comuni di investimento e amministrazione dei rapporti con i partecipanti.	51,47%	51,47%
CreSud S.p.A.	Milano	Italia	Offerta di risorse finanziarie, servizi finanziari e di assistenza a Organizzazioni di microfinanza, Produttori di commercio equo e sostenibile, Cooperative, Reti, Associazioni e ONG in America Latina, Africa ed Asia	93,00%	93,00%

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca, che è a capo del Gruppo Bancario BPE, consolida integralmente entrambe dette partecipazioni e, di conseguenza, predispose il bilancio consolidato. Ferme restando le competenze della Consob in ordine alla prestazione dei servizi di investimento, la Banca d'Italia esercita le proprie funzioni di vigilanza a livello di Gruppo.

SEZIONE 7 – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Nella presente sezione sono fornite le informazioni fondamentali sulla situazione gestionale e finanziaria a livello consolidato del Gruppo BPE per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023, 31 dicembre 2022 e 31 dicembre 2021.

7.1 Situazione finanziaria

Nel presente Paragrafo sono fornite le informazioni finanziarie e i commenti dei risultati economici e patrimoniali a livello consolidato relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023, 31 dicembre 2022 e 31 dicembre 2021.

Le informazioni economiche e patrimoniali contenute nel presente Paragrafo sono estratte da:

- il Bilancio consolidato 2023, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 11 aprile 2024. I dati comparativi riferiti all'esercizio 2022 sono tratti dal Bilancio consolidato 2022;

- il Bilancio consolidato 2022, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 12 aprile 2023. I dati comparativi riferiti all'esercizio 2021 sono tratti dal Bilancio consolidato 2021;

- il Bilancio consolidato 2021, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 13 aprile 2022.

I Bilanci consolidati 2023, 2022 e 2021, assoggettati a revisione legale dei conti, e le relative relazioni della Società di Revisione devono intendersi inclusi nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, Paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2017/1129 e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione 21 del Prospetto Informativo.

Le informazioni fondamentali di seguito riportate devono essere lette congiuntamente alle informazioni di cui alla Parte B, Sezione 8 e 18 del Prospetto Informativo.

7.1.1 Analisi della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, 31 dicembre 2022 e 31 dicembre 2021

7.1.1.1 Principali dati patrimoniali

Di seguito sono riportate le principali informazioni relative ai dati patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2023, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

Dati Patrimoniali Consolidati (migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	Var. % 23-22	Var. % 22-21
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	31.633	28.892	36.974	9,49%	-21,86%
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	257.444	202.216	294.498	27,31%	-31,34%
Crediti verso clienti	2.219.677	2.331.168	2.326.375	-4,78%	0,21%
Totale dell'attivo	2.861.401	2.804.870	2.934.325	2,02%	-4,41%
Raccolta diretta da clientela	2.521.938	2.517.759	2.299.333	0,17%	9,50%
Raccolta indiretta da clientela	7.697.474	7.129.908	7.352.872	7,96%	-3,03%
Patrimonio netto del Gruppo	187.568	157.705	143.290	18,94%	10,06%
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	10.986	10.773	10.099	1,98%	7,63%

Si illustra la composizione della raccolta diretta e indiretta da clientela al 31 dicembre 2023, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. 23-22	Var. % 23-22	31/12/2021	Var. 22-21	Var. % 22-21
Raccolta Diretta	2.521.938	2.517.759	4.179	0,17%	2.299.333	218.426	9,50%
Debiti verso clientela	2.230.547	2.268.873	-38.326	-1,69%	2.088.627	180.246	8,63%
Titoli in circolazione	291.390	248.886	42.504	17,08%	210.706	38.180	18,12%
Raccolta indiretta	7.697.474	7.129.908	567.566	7,96%	7.352.872	-222.964	-3,03%
Totale	10.219.412	9.647.667	571.745	5,93%	9.652.205	-4.538	-0,05%

Si illustra la composizione del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2023, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. 23-22	Var. % 23-22	31/12/2021	Var. 22-21	Var. % 22-21
120. Riserve da valutazione	2.130	2.903	-773	-26,63%	8.098	-5.195	-64,15%
150. Riserve	60.338	48.274	12.064	24,99%	36.758	11.516	31,33%
160. Sovrapprezzi di emissione	5.983	5.595	388	6,93%	4.845	750	15,48%
170. Capitale	92.225	88.610	3.615	4,08%	82.022	6.588	8,03%
180. Azioni Proprie (-)	(659)	(196)	(463)	236,22%	(348)	152	-43,68%
200. Utile (perdita) di periodo	27.551	12.518	15.033	20,09%	11.916	602	5,05%
Patrimonio netto	187.568	157.705	29.863	18,94%	143.290	14.415	10,06%

Si illustra la composizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2023, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

Attività finanziarie (migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	Var. % 23-22	Var. % 22-21
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	31.633	28.892	36.974	9,49%	-21,86%
<i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>31.633</i>	<i>28.892</i>	<i>36.974</i>	<i>9,49%</i>	<i>-21,86 %</i>
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	257.444	202.216	294.498	27,31%	-31,34%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.250.463	2.351.197	2.344.877	-4,28%	0,27%
a) crediti verso banche	30.786	20.029	18.502	53,71%	8,25%
b) crediti verso clientela	2.219.677	2.331.168	2.326.375	-4,78%	0,21%
Totale	2.539.540	2.582.305	2.676.349	-1,66%	-3,51%

31 dicembre 2023

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 257,5 milioni di euro, comprendono:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario dell'Emittente (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;
- le partecipazioni detenute dall'Emittente le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo.

L'incremento di tale voce nell'esercizio, pari a circa 55,2 milioni di euro (+27,31%) circa è pressoché interamente riconducibile all'incremento delle consistenze dei titoli di Stato in portafoglio dell'Emittente.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, complessivamente pari a circa 31,6 milioni di euro sono costituite quasi esclusivamente da quote di O.I.C.R. e aumentano, nell'esercizio, di circa 2,7 milioni (+9,49%) anche in conseguenza di una variazione netta di valore (saldo di plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite da negoziazione) positiva per 813 migliaia di euro. Esse sono costituite da quote di OICR dei fondi "Multilab Etica Sus" per 11.901 migliaia di euro, della "SICAF Avanzi Euveca" per 6.740 mila euro, dei fondi "Etica Impatto Clima" per 4.738 migliaia di euro, del fondo "Etica Obiettivo Sociale" per 3.058 migliaia di euro, del fondo "Si Social Impact" per 1.568 migliaia di euro e del fondo "Social Human Purpose" per 1.169 migliaia di euro. Dal 30 giugno 2021 assumono rilievo a fini di segnalazione di vigilanza anche esposizioni in cambi riconducibili ai sottostanti delle quote di OICR detenute nel portafoglio titoli di proprietà.

Fatte salve alcune operazioni con finalità di copertura, nell'esercizio il Gruppo BPE non ha operato, né in conto proprio, né per conto terzi, su strumenti finanziari derivati, obbligazioni strutturate o obbligazioni connesse ad operazioni di ristrutturazione.

Non sono state poste in essere, nell'esercizio, operazioni di cartolarizzazione o di investimento/disinvestimento in obbligazioni Asset-Backed Securities o Mortgage-Backed Securities. I crediti verso clienti, riferibili nella quasi totalità al solo Emittente, complessivamente pari a circa 2.219,6 milioni di euro sono in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-4,78%) in conseguenza della riduzione del volume dei mutui (solo in parte compensata dall'incremento di altre forme di finanziamento a clienti) e del volume dei titoli di debito.

La raccolta diretta, sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio (+0,16%), ha presentato, nell'esercizio, una significativa riduzione dei conti correnti relazione a conti correnti (-101,2 milioni di euro circa), che risulta interamente compensata dall'incremento dei prestiti obbligazionari (+ 42,5 milioni di euro circa), e dei depositi a termine (+68,9 milioni di euro circa). Con riferimento alla raccolta indiretta, si registrano incrementi correlati ai Fondi di Etica SGR per 450,8 milioni circa (+ 6,46%) e incrementi del comparto assicurativo per circa 116,7 milioni di euro (+75,29%).

In proposito deve tenersi presente che, nel complesso, a fine 2023 il patrimonio gestito da Etica SGR si attesta a circa 7,4 miliardi di euro e ha visto incrementarsi il proprio valore, grazie all'andamento positivo dei mercati, di oltre 450 milioni di euro, pur a fronte di una raccolta netta (saldo tra investimenti e disinvestimenti) negativa per Etica SGR per circa 87 milioni di euro. In altri termini, i volumi di raccolta indiretta effettuata dalla Banca, per larga parte costituita da quote di fondi di Etica SGR, sono stati positivamente impattati dalla ripresa di valore dei fondi stessi.

L'incremento del patrimonio netto è essenzialmente legato all'accantonamento degli utili di esercizio e all'allargamento della base sociale dell'Emittente (+3,5 milioni di capitale sociale).

31 dicembre 2022

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 202 milioni di euro, comprendono:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario dell'Emittente (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;
- le partecipazioni detenute dall'Emittente le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo.

La riduzione di tale voce nell'esercizio, pari a circa 92,3 milioni di euro (-31,34%) circa è pressoché interamente riconducibile al decremento delle consistenze dei titoli di Stato in portafoglio dell'Emittente, legate anche a vendite sul mercato finalizzate al rimborso anticipato di finanziamenti TLTRO erogati dalla BCE.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, complessivamente pari a circa 28,9 milioni di euro sono costituite esclusivamente da quote di O.I.C.R. e diminuiscono, nell'esercizio, di circa 8,0 milioni (-21,86%) anche in conseguenza di disinvestimenti su taluni fondi, non interamente compensati da reinvestimenti in altre tipologie di fondi. Esse sono costituite da quote di OICR dei fondi "Multilab Etica Sus" per 11.029 mila euro, della "SICAF Avanzi Euveca" per 5.484 mila euro, dei fondi "Etica Impatto Clima" per 4.403 mila euro, del fondo "Etica Obiettivo Sociale" per 2.850 mila euro, del fondo "Sefea Social Impact" per 1.233 mila euro e del fondo "Social Human Purpose" per 1.021.

Dal 30 giugno 2021 assumono rilievo a fini di segnalazione di vigilanza anche esposizioni in cambi riconducibili ai sottostanti delle quote di OICR detenute nel portafoglio titoli di proprietà.

Fatte salve alcune operazioni con finalità di copertura, nell'esercizio il Gruppo BPE non ha operato, né in conto proprio, né per conto terzi, su strumenti finanziari derivati, obbligazioni strutturate o obbligazioni connesse ad operazioni di ristrutturazione.

Non sono state poste in essere, nell'esercizio, operazioni di cartolarizzazione o di investimento/disinvestimento in obbligazioni Asset-Backed Securities o Mortgage-Backed Securities. I crediti verso clienti, riferibili nella quasi totalità al solo Emittente, complessivamente pari a circa 2.331,2 milioni di euro sono sostanzialmente invariati nel corso dell'esercizio (+0,21%).

La raccolta diretta ha presentato, nell'esercizio, gli incrementi più significativi in relazione a conti correnti (+199,9 milioni di euro circa) e prestiti obbligazionari (+ 47,7 milioni di euro circa), a fronte di una riduzione dei depositi a termine (-20,3 milioni di euro circa). Con riferimento alla raccolta indiretta, i decrementi più significativi sono correlati ai Fondi di Etica SGR (-405,8 milioni circa) a fronte di una modesta crescita del comparto assicurativo (+1,9 milioni circa). In proposito deve tenersi presente che, nel complesso, il patrimonio gestito da Etica SGR ha visto ridursi il proprio valore, a causa dell'andamento negativo dei mercati, di oltre 1,1 miliardi di euro, pur a fronte di una raccolta netta (saldo tra investimenti e disinvestimenti) positiva per Etica SGR per circa 698,6 milioni di euro. In altri termini, i volumi di raccolta indiretta effettuata dalla Banca, per larga parte costituita da quote di fondi di Etica SGR, sono stati negativamente impattati dalla riduzione di valore dei fondi stessi (in particolare nel comparto obbligazionario).

L'incremento del patrimonio netto, in parte dovuto a variazioni di riserve, è altresì legato all'accantonamento degli utili di esercizio e all'allargamento della base sociale dell'Emittente (+6,6 milioni di capitale sociale).

31 dicembre 2021

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 294 milioni di euro, comprendono:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario dell'Emittente (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;
- le partecipazioni detenute dall'Emittente le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo.

La riduzione di tale voce nell'esercizio, pari a circa 135,5 milioni di euro (-31,50%) circa è pressoché interamente riconducibile al decremento delle consistenze dei titoli di Stato in portafoglio dell'Emittente.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, complessivamente pari a circa 36,9 milioni di euro sono costituite esclusivamente da quote di O.I.C.R. e crescono, nell'esercizio, di circa 1,4 milioni (+3,99%). Esse sono costituite da quote di OICR dei fondi obbligazionari "Multi assets ESG" per 9.396 mila euro, del fondo "Multilab Etica Sus" per 12.689 mila euro, della "SICAF Avanzi Euveca" per 4.761 mila euro, dei fondi "Etica Impatto Clima" per 4.994 mila euro, del fondo "Euregio minibond" per 1.469 mila euro, del fondo "Social Human Purpose" per 1.204 mila euro, del fondo "Sefea Social Impact" per 1.130 mila euro, del fondo chiuso "Sustainability Financial Real Economy" per 548 mila euro, del fondo "FEIS" per 250 mila euro e dei fondi chiusi della SICAV Fefisol per 18 mila euro.

Dal 30 giugno 2021 assumono rilievo a fini di segnalazione di vigilanza anche esposizioni in cambi riconducibili ai sottostanti delle quote di OICR detenute nel portafoglio titoli di proprietà.

Al 31 dicembre 2021, l'esposizione netta al rischio di cambio era pari a livello consolidato a euro 8,3 milioni circa, con assorbimenti patrimoniali sui fondi propri per complessivi euro 663 migliaia circa.

Fatte salve alcune operazioni con finalità di copertura, nell'esercizio il Gruppo BPE non ha operato, né in conto proprio, né per conto terzi, su strumenti finanziari derivati, obbligazioni strutturate o obbligazioni connesse ad operazioni di ristrutturazione.

Non sono state poste in essere, nell'esercizio, operazioni di cartolarizzazione o di investimento/disinvestimento in obbligazioni Asset-Backed Securities o Mortgage-Backed Securities. I crediti verso clienti, riferibili nella quasi totalità al solo Emittente, complessivamente pari a circa 2.326.4 milioni di euro crescono nel corso dell'esercizio (+9,13%), essenzialmente in ragione dell'incremento della componente titoli di debito, cresciuta, in termini di valore di bilancio, di circa 120 milioni di euro nell'esercizio, mentre l'incremento della consistenza dei mutui è pari a circa 80 milioni di euro.

La raccolta diretta ha presentato, nell'esercizio, gli incrementi più significativi in relazione a conti correnti (+262 milioni di euro circa) e prestiti obbligazionari (+ 28,3 milioni di euro circa), a fronte di una riduzione dei depositi a termine (-21,3 milioni di euro circa). Con riferimento alla raccolta indiretta, gli incrementi più significativi sono correlati ai Fondi di Etica SGR (+2.041,6 milioni circa) e alla crescita del comparto assicurativo (+27 milioni circa).

L'incremento del patrimonio netto, in parte dovuto a variazioni di riserve, è altresì legato all'accantonamento degli utili di esercizio e all'allargamento della base sociale dell'Emittente (+4,6 milioni di capitale sociale).

7.1.1.2 Portafoglio crediti del Gruppo

Crediti verso banche e verso clientela del Gruppo BPE

La tabella di seguito riportata espone il portafoglio crediti verso banche e verso clientela del Gruppo BPE al 31 dicembre 2023, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021. Le attività finanziarie riportate nella seguente tabella sono valutate al costo ammortizzato a esclusione dei conti correnti che sono, invece, valutati al costo (i.e. al loro valore nominale).

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	Var. % 23-22	Var. % 22-21
Crediti verso banche	30.786	20.029	14.753	53,71%	8,38%
in % sul totale attivo	1,08%	0,71%	0,54%	52,11%	12,70%
Crediti verso clientela	2.219.677	2.331.168	2.131.755	-4,78%	0,21%
in % sul totale attivo	77,57%	83,11%	77,48%	-5,95%	4,83%
Totale	78,65%	83,84%	78,02%	-6,19%	4,92%

Composizione merceologica dei crediti verso clientela

La tabella di seguito riportata espone la composizione merceologica dei crediti verso clientela del Gruppo al 31 dicembre 2023, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021. I finanziamenti alla clientela a i titoli di debito sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	Var. % 23-22	Var. % 22-21
Conti correnti	151.282	149.762	126.597	1,01%	18,30%
Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-
Mutui	900.910	937.717	880.679	-3,93%	6,48%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	37.467	40.358	37.042	-7,16%	18,55%
Leasing finanziario	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti	119.783	100.736	95.539	18,91%	5,44%
Titoli di debito	1.010.235	1.102.595	1.186.517	-8,38%	-7,07%
Totale crediti netti non deteriorati	2.183.120	2.298.455	2.296.711	-5,02%	0,08%
Sofferenze nette	2.741	6.101	8.608	-55,07%	-29,12%
Inadempienze probabili nette	27.467	23.413	17.646	17,32%	32,68%
Esposizioni scadute deteriorate nette	6.350	3.199	3.403	198,50%	-5,99%
Totale crediti netti deteriorati	36.557	32.713	29.656	11,75%	10,31%
Totale crediti	2.219.677	2.331.168	2.326.375	-4,78%	0,21%

Il Gruppo, in conformità alla normativa regolamentare vigente, monitora costantemente la concentrazione dei crediti erogati sia con riferimento alla concentrazione per singolo prestatore (c.d. concentrazione “single name”, per la quale vigono limitazioni per singola controparte – o per singolo gruppo di controparti - pari al 25% dei fondi propri, soglia che scende al 20% per le controparti che siano parti correlate) sia con riferimento alla concentrazione geosettoriale (su aree territoriali e in relazione alle diverse tipologie di attività economiche esercitate dal prestatore del credito).

Le politiche sul rischio di concentrazione, definite dal Consiglio di Amministrazione, si basano principalmente sui seguenti elementi specifici:

- limite massimo di importo concedibile a ciascun cliente e/o gruppo di clienti connessi relativamente a nuovi affidamenti;
- politiche di rischio che individuano specifici indicatori e valori soglia per i primi 5, 10, 20, 50 clienti, su singolo debitore privato, su singolo debitore pubblico e per ammontare complessivo dell'esposizione ai “grandi rischi”.

La Banca ai fini della determinazione del rischio di concentrazione “single name” e del relativo capitale interno ha stabilito, sulla base di un'attenta valutazione costi/benefici, di utilizzare l'algoritmo del Granularity Adjustment (GA) indicato nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Cfr. Circ. 263/06 Banca d'Italia, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B). L'elaborazione del Granularity Adjustment secondo le modalità sopra descritte viene effettuata con cadenza trimestrale. Per la valutazione del profilo “geo-settoriale” del rischio di concentrazione viene utilizzato il modello proposto dall'ABI per la valutazione del rischio applicando il portafoglio benchmark nazionale e il relativo indice di concentrazione settoriale.

L'Emittente reputa che, alla Data del Prospetto Informativo, l'esposizione ai rischi di concentrazione non sia particolarmente significativa.

Crediti verso clientela per cassa

Nelle tabelle di seguito sono riportate le informazioni dei crediti verso clientela per classi di rischiosità del credito, come definite dalla Circolare Banca d'Italia n. 272, al 31 dicembre 2023, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

31 dicembre 2023

Tipologie esposizioni / valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Grado di copertura	Incidenza su crediti netti
Sofferenze	10.811	8.070	2.741	74,65%	0,11%
Inadempienze probabili	43.774	16.277	27.467	37,18%	1,09%
Esposizioni scadute deteriorate	7.547	1.196	6.350	15,85%	0,25%
Esposizioni scadute non deteriorate	11.378	265	11.113	2,32%	0,44%
Altre esposizioni non deteriorate	2.469.551	8.333	2.461.218	0,34%	98,10%
Totale al 31/12/2023	2.543.030	34.141	2.508.889	1,34%	100,00%

31 dicembre 2022

Tipologie esposizioni / valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Grado di copertura	Incidenza su crediti netti
Sofferenze	24.208	18.107	6.101	74,80%	0,26%
Inadempienze probabili	33.581	10.168	23.413	30,28%	1,01%
Esposizioni scadute deteriorate	3.991	793	3.199	19,87%	0,14%
Altre esposizioni non deteriorate	2.322.871	9.166	2.313.705	0,39%	98,59%
Totale al 31/12/2022	2.384.651	38.234	2.346.417	1,60%	100,00%

31 dicembre 2021

Tipologie esposizioni / valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Grado di copertura	Incidenza su crediti netti
Sofferenze	29.048	20.440	8.608	70,37%	0,32%
Inadempienze probabili	27.951	10.306	17.646	36,87%	0,66%
Esposizioni scadute deteriorate	4.134	730	3.404	17,66%	0,13%
Esposizioni scadute non deteriorate	11.029	166	10.863	1,51%	0,41%
Altre esposizioni non deteriorate	2.625.878	8.309	2.617.569	0,32%	98,47%
Totale al 31/12/2021	2.698.040	39.951	2.658.089	1,48%	100,00%

Qualità del credito e raffronto con i dati di Sistema

Si segnala che al 31 dicembre 2023 il Gruppo BPE ha un portafoglio creditizio di 1,2 miliardi di euro circa, che presenta un NPL Ratio lordo pari al 5,04% (0,84% dovuti a sofferenze) a fronte di un coverage ratio del 39,8% (73,6% per le sofferenze).

registrato un'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi verso clienti pari al 5,04%, rispetto al 4,9% di fine 2022. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti deteriorati netti era pari allo 0,3%, invariato rispetto allo 0,3% registrato a fine dicembre 2022. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso risultava pari al 41,13% al 31 dicembre 2023, rispetto al 47,05% registrato a fine 2022. Il tasso di copertura delle sofferenze era pari al 71,9% rispetto al 74,8% registrato a fine 2022.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo BPE ha registrato un'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi verso clienti pari al 4,90%, rispetto al 5,16% di fine 2021 e, in particolare, un'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti lordi pari all'1,91%, rispetto al 2,46% di fine dicembre 2021. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti deteriorati netti era pari allo 0,50%, rispetto allo 0,76% registrato a fine dicembre 2021. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso risultava pari al 47,04% al 31 dicembre 2022, rispetto al 51,27% registrato a fine 2021. Il tasso di copertura delle sofferenze era pari al 74,8% rispetto al 70,4% registrato a fine 2021.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo BPE ha registrato un'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi verso clienti pari al 5,16%, rispetto al 5,5% di fine 2020 e, in particolare, un'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti lordi pari al 2,46%, in aumento rispetto al 2,41% di dicembre 2020. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti deteriorati netti era pari allo 0,76% rispetto allo 0,81% registrato a fine dicembre 2020. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso risultava pari al 51,27% al 31 dicembre 2021, rispetto al 52,34% registrato a fine 2020. Il tasso di copertura delle sofferenze era pari al 70,37% rispetto al 67,59% registrato a fine 2020.

Con riferimento alle misure di sostegno concesse dalla Banca a famiglie e imprese per far fronte alla situazione economica legata alla pandemia COVID-19, in accordo con quanto indicato da EBA nelle "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti *ex lege* e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell'ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2). Le moratorie interne, concesse ai clienti come intervento specifico di Banca Etica, sono state erogate a fronte di semplice richiesta dei clienti ed in via "standardizzata". In applicazione della policy di Banca Etica, tutte le forme di moratoria Covid-19 quindi, non qualificandosi come misure di forbearance, non sono state trattate secondo il modification accounting. Deve comunque essere precisato che nell'anno 2022 hanno avuto fine le moratorie concesse in relazione al Covid-19 e, di conseguenza, le moratorie a suo tempo concesse a tal titoli sono pressoché interamente terminate.

Nelle seguenti tabelle viene esposto il raffronto dei dati di qualità del credito del Gruppo BPE con i dati di sistema disponibili (rapporti di stabilità finanziaria della Banca d'Italia n. 1-2024, riferito al 31 dicembre 2023, n. 1-2023, riferito al 31 dicembre 2022, n. 1-2022, riferito al 31 dicembre 2021) tanto per la classe dimensionale dell'Emittente (banche meno significative), tanto per il sistema bancario nel suo complesso.

	31.12.2023			31.12.2023*			31.12.2023*		
	Gruppo BPE			Banche meno significative			Sistema bancario		
	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura
In bonis	95,0%	97,0%	0,7%	94,1%	95,9%	0,7%	97,3%	98,6%	0,7%
Deteriorati	5,0%	3,03%	41,1%	6,0%	4,1%	32,2%	2,7%	1,4%	49,7%
Sofferenze	0,9%	0,3%	71,9%	2,7%	1,8%	36,5%	1,0%	0,4%	63,9%
Inadempienze probabili	3,5%	2,4%	33,4%	2,6%	1,8%	32,8%	1,6%	0,9%	43,9%
Scaduti	0,6%	0,5%	15,9%	0,6%	0,6%	10,2%	0,2%	0,2%	28,7%
Totale	100 %	100%	2,6 %	100%	100%	2,6%	100%	100%	2,0%

* Rapporto di stabilità finanziaria della Banca d'Italia, aprile 2024, Tavola A2

Alla chiusura dell'esercizio 2023 il grado di copertura dei crediti deteriorati lordi nel loro complesso e con riferimento alle inadempienze probabili lorde e alle esposizioni scadute lorde risulta inferiore ai dati dell'intero sistema bancario.

Rispetto ai dati delle banche meno significative, che rappresenta la classe di riferimento dimensionale, il Gruppo BPE risulta peggio posizionato con riferimento all'incidenza delle inadempienze probabili lorde.

	31.12.2022			31.12.2022*			31.12.2022*		
	Gruppo BPE			Banche meno significative			Sistema bancario		
	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura
In bonis	97,4%	98,6%	0,39%	94,1%	95,9%	0,7%	97,3%	98,6%	0,7%
Deteriorati	2,6%	1,4%	47,05%	6,0%	4,1%	32,2%	2,7%	1,4%	49,7%
Sofferenze	1,0%	0,3%	74,8%	2,7%	1,8%	36,5%	1,0%	0,4%	63,9%
Inadempienze probabili	1,4%	1,0%	30,28%	2,6%	1,8%	32,8%	1,6%	0,9%	43,9%
Scaduti	0,2%	0,1%	19,86%	0,6%	0,6%	10,2%	0,2%	0,2%	28,7%
Totale	100%	100%	1,6%	100%	100%	2,6%	100%	100%	2,0%

* Rapporto di stabilità finanziaria della Banca d'Italia, aprile 2023, Tavola A2

Alla chiusura dell'esercizio 2022 il grado di copertura dei crediti deteriorati lordi nel loro complesso e con riferimento alle inadempienze probabili lorde e alle esposizioni scadute lorde risulta inferiore ai dati dell'intero sistema bancario.

Rispetto ai dati delle banche meno significative, che rappresenta la classe di riferimento dimensionale, il Gruppo BPE risulta peggio posizionato con riferimento all'incidenza delle esposizioni scadute lorde. Il grado di copertura delle inadempienze probabili evidenzia valori inferiori a quello delle banche meno significative.

	31.12.2021			31.12.2021*			31.12.2021*		
	Gruppo BPE			Banche meno significative			Sistema bancario		
	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura
In bonis	94,8%	97,4%	0,7%	93,8%	96,1%	0,5%	95,6%	97,8%	0,6%
Deteriorati	5,2%	2,6%	51,3%	6,2%	3,9%	38,9%	4,4%	2,2%	51,2%
Sofferenze	2,5%	0,8%	70,4%	3,3%	1,9%	44,2%	2,0%	0,8%	61,8%
Inadempienze probabili	2,4%	1,6%	36,4%	2,7%	1,8%	34,8%	2,3%	1,3%	43,4%
Scaduti	0,4%	0,3%	17,3%	0,3%	0,2%	13,1%	0,2%	0,1%	27,4%
Totale	100%	100%	3%	100%	100%	2,9%	100%	100%	2,8%

* Rapporto di stabilità finanziaria della Banca d'Italia, aprile 2022, Tavola 2.1

Alla chiusura dell'esercizio 2021 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti del Gruppo BPE risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario. Il grado di copertura dei crediti deteriorati lordi nel loro complesso e con riferimento alle inadempienze probabili lorde e alle esposizioni scadute lorde risulta inferiore ai dati dell'intero sistema bancario.

Nel caso in cui, con riferimento alla data del 31 dicembre 2021, si prendesse in considerazione il valore delle segnalazioni di vigilanza delle rettifiche individuali rapportate ai valori di segnalazione individuali delle sofferenze lorde, delle inadempienze probabili lorde e delle esposizioni scadute lorde (sempre al 31 dicembre 2021) il grado di copertura dei crediti deteriorati lordi del Gruppo BPE risulterebbe pari al 52,13%.

Rispetto ai dati delle banche meno significative, che rappresenta la classe di riferimento dimensionale, il Gruppo BPE risulta peggio posizionato (a) con riferimento all'incidenza dei crediti deteriorati lordi nel loro complesso e con riferimento alle inadempienze probabili lorde e alle esposizioni scadute lorde, e (b) con riferimento alle inadempienze probabili nette. Il grado di copertura non evidenzia valori inferiori a quello delle banche meno significative.

Il Gruppo BPE non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione di crediti né investimenti in obbligazioni Asset-Backed Securities o Mortgage-Backed Securities.

Strategie per la riduzione degli NPL

Con la Nota n. 26 del 5 aprile 2022, la Banca d'Italia ha abrogato le “Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati” emanate nel gennaio 2018. Conseguenza immediata di tale provvedimento è la diretta applicabilità all’Emittente e al Gruppo BPE delle Sezioni 4 (Strategia per le esposizioni deteriorate) e 5 (Governance e assetto operativo nella gestione delle esposizioni deteriorate) degli Orientamenti EBA/GL/2018/06 dell’Autorità Bancaria Europea (EBA) in materia di “gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni”.

Secondo quanto precisato dalla menzionata Nota n. 26, l’attuazione degli Orientamenti dell’EBA non comporta impatti di rilievo per le banche meno significative italiane (categoria di appartenenza del Gruppo Bancario BPE), considerata la coerenza con le Linee Guida della Banca d'Italia abrogate. In linea di continuità con il passato, le banche meno significative che – in base agli orientamenti dell’EBA – dovranno definire piani operativi di gestione dei crediti deteriorati verranno contattate dalle unità di vigilanza della Banca d'Italia, che forniranno istruzioni operative di dettaglio.

Più in particolare, alla luce degli Orientamenti EBA, il Gruppo Bancario BPE ha posto in essere, nell’esercizio 2022, iniziative specifiche volte a ricondurre il rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti lordi ai clienti al di sotto della soglia del 5% (il rapporto era pari, per il Gruppo, al 5,2% al 31 dicembre 2021).

L’Emittente ha proceduto, con tale precipuo scopo, all’adozione di un piano di gestione delle esposizioni deteriorate che contempla, tra l’altro, l’effettuazione di cessioni pro soluto di pacchetti di crediti deteriorati a cessionari specificamente individuati e prevede che il rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti lordi ai clienti scendesse al di sotto della menzionata soglia del 5% entro la fine dell’esercizio 2022. Alla chiusura dell’esercizio 2022, per il Gruppo BPE, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti lordi ai clienti (NPL Ratio lordo) risultava pari al 4,91% (l’incidenza delle sofferenze lorde era pari all’1,9%).

Atteso che al 31 dicembre 2023 il rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti lordi ai clienti era pari al 5,0%, nell’esercizio 2024 il Gruppo Bancario BPE dovrà porre in essere iniziative specifiche volte a ricondurre tale al di sotto della soglia del 5%

Giova peraltro precisare che, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha ricevuto indicazioni operative da parte della Banca d'Italia.

Nel seguito si fornisce una descrizione della pregressa attività di gestione delle esposizioni deteriorate da parte della Banca, come posta in essere sino ai primi mesi dell’esercizio 2024.

Nel corso del 2022, il Gruppo BPE ha effettuato tre operazioni di cessione pro-soluto di crediti classificati a sofferenza, sia chirografari che garantiti da ipoteca, a tre controparti:

- un’operazione di cessione in blocco di 36 posizioni, per un valore di 624 mila euro ad un intermediario vigilato ex art. 106 TUB;
- un’operazione di cessione “single name” del valore di 899 mila euro ad una controparte giuridica che ne ha manifestato l’interesse al fine di fruire dei beni materiali iscritti nel patrimonio della cliente;

- un'operazione di cessione "single name", del valore di 415 mila euro ad una controparte giuridica.

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (derecognition) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale della controllante, in quanto essa realizza il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alle attività cedute in capo al cessionario.

Alla data di cessione, il valore lordo dei crediti ammontava a 1.913 mila euro e gli stessi erano iscritti in bilancio al valore di 998 mila euro.

Alla data di regolamento dell'operazione di cessione, è stata rilevata a conto economico la complessiva minusvalenza di euro 20 mila determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza delle controparti alla data di cessione, e il corrispettivo pattuito di 977 mila euro.

Nel corso del 2023, il Gruppo BPE ha effettuato tre operazioni di cessione pro-soluto di crediti classificati a sofferenza, sia chirografari che garantiti da ipoteca, a tre controparti:

- due operazioni di cessione di portafogli, composti rispettivamente da 36 e 31 posizioni con un gross book value (GBV) complessivo di 653 mila euro e 680 mila euro, ad un intermediario finanziario iscritto all'albo unico ex. 106 TUB;
- un'operazione di cessione in blocco di 103 posizioni, per un'esposizione complessiva lorda di 13,9 milioni di euro ad una società SPV (special purpose vehicle).

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (derecognition) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale della controllante, in quanto essa realizza il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alle attività cedute in capo al cessionario.

Alla data di regolamento delle operazioni di cessione, è stata rilevata a conto economico una componente negativa di reddito pari a 1,67 milioni di euro, determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza delle controparti alla data di cessione, e il corrispettivo pattuito di 1,49 milioni di euro.

Nel corso del 2024 le modalità con le quali la Banca intende continuare il percorso di gestione dei crediti deteriorati sono state rappresentate all'interno del Piano di recupero NPE, dove sono previste in particolare le seguenti:

- valutazione di cessione di posizioni a sofferenza sia come portafoglio che single name;
- passaggio a perdita di posizioni considerate irrecuperabili;
- gestione delle posizioni con escussione delle garanzie presenti;
- individuazione di un service dedicato per valutare ulteriori possibili cessioni di posizioni single name, riduzione di utilizzi e valutazione di saldi e stralci;
- ripristino in bonis di posizioni;
- riduzione utilizzi delle posizioni in capo ai gestori;
- l'attività di collection affidata a società esterna con presidio e valutazione delle proposte di recupero in capo alla Banca;
- consolidamento delle attività dell'ufficio monitoraggio (avviato ad agosto 2023) e della procedura dedicata per intercettare elementi anomali;
- piano di revisioni delle linee di credito a revoca con obiettivo di contenimento dello scaduto;
- consolidamento della gestione del portafoglio attualmente collocato in stage 2 con assegnazione diretta a gestori presso le singole filiali e/o Aree Territoriali.

Le fasi del processo del credito inerenti alla classificazione e alla valutazione dei crediti deteriorati sono svolte dalla Banca sulla scorta delle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati" emanate da Banca d'Italia nel 2018 e della Nota n° 26 del 05 aprile 2022, con la quale Banca d'Italia ha dato

attuazione agli Orientamenti dell’Autorità bancaria europea in materia di “gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni” (EBA/GL/2018/06).

Policy della Banca in merito all’aggiornamento delle valutazioni relative alle garanzie reali immobiliari

In data 8 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha adottato la Policy per la valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, che ha l’obiettivo di definire, codificare e formalizzare i criteri ed i principi che la Banca adotta al fine di garantire l’adeguatezza delle politiche e dei processi di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in ottemperanza alla normativa di riferimento.

La Banca, per la valutazione dei beni immobili, adotta i principali standard di valutazione riconosciuti a livello internazionale ed in particolare:

- International Valuation Standards (IVS);
- European Valuation Standard (EVS);
- Standard Globali di Valutazioni RICS (Standard Rics);
- Codice delle Valutazioni Immobiliari (Tecnoborsa) in considerazione della realtà nazionale.

Le valutazioni immobiliari si fondano sulla definizione del “valore di mercato” che, come riportato sul Regolamento UE n. 575/2013, rappresenta il valore di scambio, ossia l’importo stimato al quale un immobile verrebbe venduto se fosse posto in vendita sul mercato alla data della valutazione in un’operazione svolta tra un venditore e un acquirente consenzienti, ossia non obbligati a vendere o ad acquistare, alle normali condizioni di mercato dopo un’adeguata promozione commerciale, nell’ambito della quale entrambe le parti hanno agito con cognizione di causa, con prudenza e senza essere soggette a costrizioni.

Nella valutazione del valore di mercato non sono computate le spese di transazione (notaio, imposte, ecc.) e spese di trascrizione.

I metodi accettati dalla Banca per stimare il valore di mercato, conformi agli standard adottati, per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, sono:

- confronto di mercato (immobili residenziali e commerciali), che si basa sulla rilevazione dei prezzi di mercato e delle caratteristiche degli immobili ricadenti nello stesso segmento di mercato dell’immobile da valutare;
- metodo finanziario, che si applica nel caso di immobili con finalità ricettive o il cui uso prevede la capacità di produrre reddito (strutture socio-sanitarie, hotel, GDO, stabilimenti balneari, distributori di benzina, terreni agricoli, ecc.) e si basa sulla capitalizzazione di tale reddito. Il metodo finanziario può essere utilizzato in modo efficace ed affidabile solo quando sono disponibili dati di confronto pertinenti. Quando non esistono tali informazioni, questo metodo può essere utilizzato per un’analisi generale, ma non per un confronto diretto di mercato;
- metodo dei costi, applicabile nel caso di operazioni a SAL e/o per gli immobili interessati da importanti opere edilizie al momento del sopralluogo, e che si compone della stima (i) del valore dell’area edificata, (ii) del costo di ricostruzione a nuovo e (iii) dell’eventuale deprezzamento per vetustà e obsolescenza.

La policy fissa i requisiti di professionalità e di indipendenza dei periti (persone fisiche o società di valutazione), che non possono, in ogni caso, prendere parte ad alcuna attività relativa al processo di commercializzazione del credito o ad aspetti nevralgici del processo di erogazione del credito né possono essere coinvolti nel monitoraggio del medesimo. La Banca fa esclusivo ricorso a periti esterni.

La Banca al momento dell’analisi e prima della delibera di esposizioni garantite da ipoteca, richiede obbligatoriamente una perizia completa (“full”) da parte di un perito indipendente.

Al fine di assicurare un presidio di controllo sull'andamento del valore degli immobili posti a garanzia di tutte le esposizioni della Banca, sia a fini prudenziali che a fini gestionali, la perizia viene periodicamente rinnovata con modalità e tecniche differenti a seconda se il credito sia in bonis oppure deteriorato:

- Crediti in bonis: in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, le perizie degli immobili, residenziali e non residenziali, posti a garanzia di tutte le esposizioni in bonis della Banca vengono aggiornate semestralmente tramite tecniche statistiche.

Periodicamente viene monitorato il «rapporto prestito/valore corrente» (current loan-to-value ratio, LTV-C) cioè il rapporto tra l'esposizione aggiornata garantita da un immobile ed il valore dell'immobile alla stessa data. In particolare vengono rilevate e monitorate le esposizioni dove tale rapporto sia aumentato in modo significativo rispetto al LTV calcolato al momento dell'erogazione. Per le esposizioni con un LTV-C superiore al 100%, l'unità operativa che gestisce la posizione, deve far redigere una nuova perizia completa e procedere ad una revisione del rapporto affidato.

Per tutte le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5% dei Fondi Propri della Banca, la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni tre anni.

- Crediti deteriorati: Come previsto dalle "Linee Guida per le Banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati" l'aggiornamento della perizia, viene effettuato da un perito indipendente ogni 12 mesi, a partire dalla data di classificazione quale credito deteriorato fino a quando l'esposizione è classificata come deteriorata, qualora l'esposizione complessiva del cliente sia superiore a 300 mila euro.

Le posizioni non rientranti nella suddetta condizione vengono aggiornate tramite le tecniche statistiche già previste per i crediti in bonis ogni 6 mesi.

I valori delle garanzie sono oggetto dell'applicazione di scarti di sicurezza (c.d. "haircut") secondo quanto dettagliatamente previsto dalla "Policy del Credito Deteriorato".

Per monitorare nel continuo le variazioni delle condizioni del mercato che possano incidere in maniera significativa sul valore degli immobili, la Funzione di Risk Management analizza semestralmente le variazioni dei dati OMI (Osservatorio del Mercato Immobiliare - Agenzia del Territorio) rispetto al semestre precedente.

In coerenza con la normativa vigente in materia, ed in particolare in riferimento alla mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation - CRM), nonché sulla base delle informazioni sull'andamento delle condizioni del mercato immobiliare, la Funzione Risk Management provvede a verificare l'adeguatezza dei modelli statistici utilizzati per l'aggiornamento delle valutazioni, anche effettuando eventuali controlli a campione.

Al fine di monitorare le perizie effettuate e valutare la qualità del servizio dei valutatori, il Dipartimento Crediti - entro il mese di marzo di ogni anno - provvede a redigere un report che, per ciascun perito o società di valutazione, metta in evidenza l'andamento quantitativo e qualitativo delle attività svolte. La reportistica è inviata alla Funzione Risk Management che provvede a valutare la coerenza con la complessiva gestione dei rischi definita nel Risk Appetite Framework.

Regolamento del processo del credito

La Banca ha istituito ed aggiorna periodicamente il regolamento del processo del credito, che disciplina la pianificazione e l'organizzazione, la concessione e la revisione del credito, la gestione del credito concesso e, da ultimo, la gestione del contenzioso afferente al credito concesso.

7.1.1.3 Garanzie e impegni

La tabella di seguito riportata illustra le garanzie e gli impegni rilasciati dal Gruppo BPE al 31 dicembre 2023, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021. Le garanzie e gli impegni sotto indicati sono interamente riferibili all'attività della capogruppo Banca Popolare Etica.

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
Impegni a erogare fondi	342.618	338.055	348.034
Garanzie finanziarie rilasciate	23.076	52.461	49.435
Altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-	-

Dati rilevati secondo la Circolare 262, V aggiornamento.

Gli impegni a erogare fondi sono rivolti principalmente a società non finanziarie nell'ambito delle loro attività commerciali per circa Euro 230.600 migliaia (224.500 migliaia circa al 31 dicembre 2022 e 227.000 migliaia circa al 31 dicembre 2021).

Verso il comparto famiglie si rilevano Euro 98.200 migliaia circa (Euro 100.500 migliaia circa al 31 dicembre 2022 e Euro 104.500 migliaia circa al 31 dicembre 2021) di impegni costituiti per la quota maggiore da margini disponibili su linee di credito in conto corrente.

Le garanzie finanziarie sono composte principalmente da crediti di firma.

7.1.1.4 Fondi Propri e indicatore di leva finanziaria

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel CRR e nella CRD IV approvati il 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il quadro normativo, che si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS) adottate dalla Commissione Europea, è stato recepito nell'ordinamento nazionale mediante, tra l'altro, la Circolare 285, la Circolare n. 286 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare) e l'aggiornamento alla Circolare n. 154 (Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi).

A partire dal 1° gennaio 2014 gli istituti di credito devono rispettare i seguenti requisiti patrimoniali minimi:

- di CET 1 Ratio pari a 4,5%,
- di Tier 1 Ratio pari a 6%,
- di Total Capital Ratio pari a 8%.

A questi requisiti minimi vincolanti previsti dall'articolo 92 del CRR si deve aggiungere un requisito aggiuntivo che può essere imposto dall'Autorità di Vigilanza competente a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (c.d. "SREP").

Nel mese di dicembre 2022 la Banca ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'avvio del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate.

Il processo relativo al 2022 si è concluso con la comunicazione prot. 0560942/23 del 28 marzo 2023 (la "Capital Decision del 28 marzo 2023"), che rappresenta l'ultima comunicazione in materia pervenuta alla Banca.

Si rappresenta che in data 15 marzo 2024, la Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente di porre in essere, entro la data del 30 aprile 2024, gli adempimenti ICAAP/ILAAP per l'avvio del ciclo SREP 2024. L'Emittente ha ottemperato, nei termini assegnati a tale richiesta. In considerazione del fatto che, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha ricevuto formale comunicazione dell'avvio

del procedimento di valutazione SREP 2024, non possono essere formulate indicazioni in ordine alla tempistica di presumibile ricevimento della nuova decisione SREP 2024.

In merito alla situazione aziendale del Gruppo, la Banca d'Italia, nella menzionata Capital Decision del 28 marzo 2023, ha rilevato:

- un quadro caratterizzato dai seguenti elementi di attenzione: a) sistema dei controlli interni, b) rischi operativi,
- il permanere di esigenze di potenziamento dei presidi di linea e di aggiornamento della normativa e delle procedure interne,
- con riferimento ai rischi operativi, erronei addebiti di commissioni, inosservanza della normativa sul taglio minimo dei prestiti subordinati e truffe informatiche, richiamando il Gruppo a proseguire nello svolgimento delle attività tese al superamento delle problematiche emerse, sotto il profilo operativo e dei controlli interni, con il precedente sistema informativo. La Banca d'Italia ha inoltre indicato che andrà migliorato il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale in condizioni ordinarie e stressate al fine di assicurare, ove possibile, un maggiore allineamento con la quantificazione effettuata dalla stessa Autorità di Vigilanza. La Banca d'Italia ha richiamato la governance aziendale a porre tempestivamente in essere tutti gli interventi richiesti e a proseguire le azioni volte al rafforzamento dei presidi organizzativi a fronte dei rischi sopra citati.

Tenuto conto della complessiva rischiosità aziendale, i requisiti patrimoniali aggiuntivi (appresso indicati) sono stati determinati dalla Banca d'Italia in base ai risultati dello SREP 2022 e tenendo conto dei seguenti elementi:

- le misure aziendali di capitale interno stimate dal Gruppo BPE nell'esercizio ICAAP nonché le *proxy* utilizzate dalla vigilanza per valutare il grado di affidabilità delle stesse; con riferimento a tale ultimo aspetto, per la determinazione dei requisiti aggiuntivi rilevano soprattutto le valutazioni connesse al rischio di tasso, tenuto conto anche del relativo impatto sul margine di interesse. Vi ha contribuito inoltre la quantificazione del rischio da *provisioning* (rischio di assorbimento patrimoniale afferente alla gestione delle posizioni deteriorate, compresa la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero di tali esposizioni);
- per la quantificazione della sola Componente Target, i risultati quantitativi delle prove di stress di vigilanza svolte in conformità con l'articolo 100 della direttiva 2013/36/UE.

Sulla base dei complessivi elementi di valutazione a disposizione, l'Autorità di Vigilanza ha elevato i requisiti patrimoniali minimi per il Gruppo BPE come di seguito rappresentato.

(Total SREP capital requirement ratio):

- CET 1 Ratio pari a 5,60%;
- di Tier 1 Ratio pari a 7,50%;
- di Total Capital Ratio pari a 10,00%.

Ai sopra riportati requisiti vincolanti si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET 1:

- riserva di conservazione del capitale prevista dalla Circolare 285 e pari al 2,5%; e
- ove applicabili: (a) la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito; e (b) la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII) a cui, allo stato attuale, l'Emittente non è soggetto.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive sopra richiamate determina per la Banca l'applicazione dei seguenti requisiti patrimoniali complessivi ("Overall Capital Requirement Ratio" o "OCR"):

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Ratio) pari all'8,10%, composto da una misura vincolante del 5,6% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) pari al 10%, composto da una misura vincolante del 7,50% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio) pari al 12,50%, composto da una misura vincolante del 10% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Il mancato rispetto degli OCR sopra indicati comporta l'obbligo di avviare le misure di conservazione del capitale previste dalla normativa vigente, mentre il mancato rispetto dei TSCR sopra indicati comporta l'obbligo di attuare iniziative per riportare immediatamente i coefficienti a valori superiori alla misura vincolante. Si precisa che, nel triennio 2020-2022 e sino alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo ha sempre rispettato tali requisiti. L'Emittente non è a conoscenza di condizioni che possano determinare, nell'esercizio in corso, il rischio di mancato rispetto degli OCR o dei TSCR.

In aggiunta a quanto sopra indicato, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti e garantire che i fondi propri del Gruppo BPE possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, tenendo conto dei risultati delle prove di stress prudenziali di cui all'articolo 100 della direttiva 2013/36/UE e/o dei risultati delle prove di stress effettuate dal Gruppo BPE in ambito ICAAP, la Banca d'Italia ha inoltre rappresentato al Gruppo BPE che si aspetta che quest'ultimo mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale (Pillar 2 Guidance - P2G):

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 Ratio): 9,10%, composto da un OCR CET 1 Ratio pari all'8,10% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,00%;

- coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio): 11%, composto da un OCR CET 1 Ratio pari al 10% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,00%;

- coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio): 13,50%, composto da un OCR Tier 1 Ratio pari al 12,50% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,00%.

La Pillar 2 Guidance rappresenta un orientamento dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di fondi propri aggiuntivi da parte del Gruppo BPE.

Se anche uno solo dei coefficienti di capitale inclusivi della P2G dovesse scendere al di sotto dei livelli sopra indicati, il Gruppo dovrà informare senza indugio la Banca d'Italia, spiegando le motivazioni che hanno portato i coefficienti di capitale effettivi a livelli inferiori a quelli richiesti, e dovrà presentare un piano di riallineamento. L'Autorità di vigilanza valuterà, sulla base delle informazioni fornite, quali tempi stabilire per il ripristino dei coefficienti entro i livelli richiesti (il periodo non sarà comunque inferiore ad un anno).

La Banca d'Italia ha ulteriormente precisato che, se la Banca ha esposizioni creditizie rilevanti verso paesi che hanno determinato un coefficiente anticiclico maggiore di zero, la stessa è, altresì, tenuta al rispetto delle disposizioni riguardanti l'applicazione del coefficiente anticiclico specifico.

I requisiti aggiuntivi imposti ad esito dello SREP 2022, così come i livelli attesi di capitale in base alla Pillar 2 Guidance, che trovano applicazione in relazione all'esercizio 2023 sono superiori a quelli imposti ad esito dello SREP 2019 (che hanno riguardato il triennio 2020-2022):

- i requisiti aggiuntivi vincolanti rispetto al minimo regolamentare previsto per il Capitale Primario di Classe 1 (CET1) sono aumentati dallo 0,15%, imposto per gli anni 2020-2022, all'1,10% per il 2023,
- i requisiti aggiuntivi vincolanti rispetto al minimo regolamentare previsto per il Capitale di Classe 1 (TIER 1) sono aumentati dallo 0,20%, imposto per gli anni 2020-2022, all'1,50% per il 2023,
- i requisiti aggiuntivi vincolanti rispetto al minimo regolamentare previsto per il Capitale TOTALE (TCR) sono aumentati dallo 0,30%, imposto per gli anni 2020-2022, al 2% per il 2023,
- il livello aggiuntivo di capitale atteso in base alla Pillar 2 Guidance è aumentato dallo 0,50% indicato per gli anni per gli anni 2020-2022, all'1,00% indicato per il 2023.

Al 31 dicembre 2023, i Fondi Propri sono stati calcolati applicando la disciplina sopra richiamata. All'interno di tale disciplina sono state previste delle disposizioni transitorie al fine di consentire l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale. Il periodo transitorio volto a mitigare gli impatti patrimoniali legati all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 si è chiuso alla fine del 2022.

A far data dal 1° gennaio 2020, con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 873/2020, che introduce alcuni adeguamenti in risposta all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha preso avvio il periodo transitorio (2020-2024) volto a mitigare gli impatti patrimoniali legati alle maggiori rettifiche di valore sui crediti causate dalla crisi economica derivante dalla pandemia. La Banca ha utilizzato l'approccio "dinamico" previsto che consente di sterilizzare nel proprio CET 1 una quota progressivamente decrescente dell'impairment, ovvero della perdita sui crediti prevista, rilevato dal 2020 al 2022. In particolare, la risultante dal confronto tra le perdite attese IFRS 9 al 1° gennaio 2020 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018 – relativo ai crediti e titoli in bonis (Stage 1 e Stage 2) al netto della fiscalità viene re-inclusa nel patrimonio secondo percentuali di Phased-in pari a 100% nel 2020, 100% nel 2021, 75% nel 2022, 50% nel 2023 e, infine, 25% nel 2024.

In conformità a quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza e dal CRR, la composizione e la consistenza dei Fondi Propri differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali differenze:

- i Fondi Propri includono solo la quota di utile al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili; le banche possono includere nel Capitale Primario di Classe 1 gli utili di fine esercizio prima di adottare una decisione formale di conferma del risultato finale d'esercizio dell'ente per l'anno di riferimento soltanto con l'autorizzazione preventiva dell'autorità competente, autorizzazione che richiede che gli utili siano stati verificati dai soggetti indipendenti responsabili della revisione dei conti;
- dal Capitale Primario di Classe 1 vanno dedotti, tra l'altro, gli avviamenti, le altre attività immateriali, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite presenti nello stato patrimoniale dell'ente al netto delle relative passività fiscali differite associate e gli strumenti del Capitale Primario di Classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente;
- gli investimenti significativi in un soggetto del settore finanziario, le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura e gli investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario sono dedotti dagli elementi del CET 1 qualora superino determinati livelli di CET 1 previsti dal CRR;
- nel Capitale di Classe 2 sono computabili i prestiti subordinati che rispettano i requisiti previsti dal CRR e, tra l'altro, hanno una durata originaria di almeno 5 anni e possono essere rimborsati, anche anticipatamente, non prima di cinque anni dalla data di emissione, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente che può concederla, tra l'altro, ove la banca sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso e dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali imposti dalla normativa.

Le tabelle che seguono riportano sinteticamente i principali coefficienti di vigilanza Consolidati al 31 dicembre 2023 corredati dei relativi dati comparativi al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 determinati nel rispetto del regime transitorio vigente nei diversi periodi.

Al 31 dicembre 2023, i coefficienti patrimoniali a livello consolidato evidenziano un CET 1 Ratio pari al 19,72% (Phased-in – IFRS 9) e un Total Capital Ratio pari al 23,75% (Phased-in – IFRS 9), a fronte di requisiti patrimoniali complessivi (i.e. inclusivi del Capital Conservation Buffer, dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP e della componente “attesa” a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, c.d. Pillar 2 Guidance) imposti dall’Autorità di Vigilanza ad esito dell’ultimo ciclo SREP pari, rispettivamente, a 9,10% per il CET 1 Ratio (di cui 4,50% a fronte dei minimi regolamentari, 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi, 2,50% a titolo di Capital Conservation Buffer e 1,00% quale componente attesa Pillar 2 Guidance) e a 13,50% per il Total Capital Ratio (di cui 8,00% a fronte dei minimi regolamentari, 2,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi, 2,50% a titolo di Capital Conservation Buffer e 1,00% quale componente attesa Pillar 2 Guidance). La seguente tabella pone a raffronto i coefficienti patrimoniali consolidati con i requisiti imposti ad esito dello SREP 2022 e con la Capital Guidance indicata dalla Banca d’Italia.

	Requisiti Imposti ad esito SREP 2022				Aspettativa di vigilanza indicata ad esito SREP		Coefficienti consolidati BPE 31.12.2023
	Minimo regolamentare	Requisiti Aggiuntivi	Capital Conservation Buffer	Totale Requisiti Imposti	P2G Capital Guidance	Totale Requisiti Attesi	
CET1 Ratio	4,5%	1,10%	2,50%	8,10%	1,00%	9,10%	19,72%
Tier 1 Ratio	6,0%	1,50%	2,50%	10,00%	1,00%	11,00%	19,72%
Total Capital Ratio	8,0%	2,00%	2,50%	12,50%	1,00%	13,50%	23,75%

Al 31 marzo 2024, data dell’ultima segnalazione di vigilanza, il Gruppo BPE presentava coefficienti patrimoniali superiori ai requisiti imposti e, in particolare, un coefficiente CET 1 Ratio (phased-in) pari a 19,95% (19,72% a fine 2023) e un Total Capital Ratio (phased-in) pari a 24,25% (23,75% a fine 2023).

Si precisa che la campagna di capitalizzazione dell’Emittente, attuata per il tramite dell’Offerta al Pubblico di cui al presente Prospetto Informativo è una misura di rafforzamento patrimoniale che non è stata richiesta dall’Autorità di Vigilanza, ma costituisce una autonoma iniziativa dell’Emittente. Per maggiori informazioni in merito alle ragioni dell’offerta e al previsto impiego dei relativi proventi si rinvia alla Parte B, Sezione Seconda, par. 3.4 del Prospetto.

Fondi Propri Consolidati

(milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	Var % 23/22	Var % 22/21
A. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	191,2	160,9	141,7	18,88%	13,55%
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie					
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	-1,7	-1,0	4,0	-78,13%	-125,00%

(milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	Var % 23/22	Var % 22/21
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	189,5	159,9	145,9	18,52%	9,60%
D. Elementi da dedurre dal CET 1	1,5	0,9	1,1	63,92%	-18,18%
E. Regime transitorio – Impatto su CET 1 (+ / -)	0	0,6	1,1	-100,00%	-45,45%
F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET 1) (C-D+/-E)	188,1	159,6	145,9	17,84%	9,39%
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio					
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie					
H. Elementi da dedurre dall'AT1					
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)					
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+/-I)					
M. Elementi di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	38,6	35,3	33,1	8,72%	6,65%
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie					
N. Elementi da dedurre dal T2	0,2	0,2	0,1	0,00%	100,00%
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)					
P. Totale Capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)	38,4	35,3	33,0	8,78%	6,97%
Q Totale Fondi Propri (F+L+P)	226,5	194,9	178,9	16,21%	8,94%
Minimo regolamentare Total Capital Ratio (8%)	76,2	81,6	74,5	-6,57%	9,53%
Totale requisiti imposti Total Capital Ratio*	119,1	127,5	100,6	-6,57%	26,74%

* I requisiti imposti dalla Banca d'Italia ad esito dello SREP per il Total Capital Ratio, inclusivi di minimi regolamentari, requisiti aggiuntivi imposti dalla Banca d'Italia e della riserva di conservazione del capitale, erano pari al 12,50 per l'anno 2023, al 12,50% per l'anno 2022 e al 10,80% per l'anno 2021.

I Fondi Propri della Banca a livello individuale ammontano, al 31 dicembre 2023, a euro 184,5 milioni.

L'andamento delle consistenze dei fondi propri a livello consolidato riflettono gli incrementi, nei periodi considerati, della dotazione patrimoniale di gruppo a livello di capitale di classe 1 (interamente composto da strumenti di capitale primario di classe 1, non essendo presenti elementi di capitale addizionale di classe 1) e di capitale di classe 2.

Il capitale primario di classe 1 è costituito (art. 26 e ss. CRR) essenzialmente da strumenti di capitale (quali le Azioni), riserve da sovrapprezzo, e utili non distribuiti.

Il capitale di classe 2 è costituito da titoli che soddisfino il complesso dei requisiti previsti dall'art. 63 CRR. La caratteristica più rilevante in ordine alla loro computabilità nei fondi propri è legata alla durata dei titoli (almeno quinquennale) e al fatto che gli importi considerati ai fini dei fondi propri sono soggetti ad ammortamento quinquennale.

Adeguatezza Patrimoniale a livello consolidato

Categorie / valori (migliaia di euro)	Importi non ponderati			Importi ponderati (RWA)/requisiti		
	31/12/23	31/12/22	31/12/21	31/12/23	31/12/22	31/12/21
A. Attività di rischio						
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.245.280	3.253.898	3.382.564	746.313	831.358	771.868
1. Metodologia standardizzata	3.245.280	3.253.898	3.382.564	746.313	831.538	771.868
2. Cartolarizzazioni						
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza						
B.1 Rischio di credito e di controparte				61.248	66.509	61.749
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito						
B.3 Rischio di Regolamento						
B.4 Rischi di Mercato				482	551	663
1. Metodologia standard				482	551	663
B.5 Rischio Operativo				16.107	14.566	12.084
1. Metodo base				16.107	14.566	12.084
A.6 Altri elementi di calcolo						
Totale requisiti prudenziali				87.758	81.626	74.496
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza						
C.1 Attività di rischio ponderate (RWA)				953.677	1.020.326	931.204
B.2 CET 1 / RWA (CET 1 Ratio)				19,72%	15,64%	15,67%
B.3 TIER 1 /RWA (Tier 1 Capital Ratio)				19,72%	15,64%	15,67%
B.4 Totale Fondi Propri /RWA (Total Capital Ratio)				23,75%	19,11%	19,22%

Ai fini del calcolo delle "Attività di rischio e coefficienti di vigilanza", la Banca applica le disposizioni previste dal Regolamento UE 2019/876 relativamente al framework di gestione delle esposizioni verso PMI soggette all'applicazione del fattore di sostegno, la cui entrata in vigore è stata anticipata dal Regolamento UE 2020/873 al 27 giugno 2020.

Si precisa che, al 31 dicembre 2023, a livello individuale, i coefficienti CET1 Ratio e Tier 1 Capital Ratio dell'Emittente erano pari a 20,34% e il coefficiente Total Capital Ratio era pari al 24,73%.

Nel valutare l'andamento degli assorbimenti patrimoniali e del totale dei requisiti prudenziali deve tenersi presente che:

- il calcolo del rischio di credito e di controparte è effettuato mediante l'applicazione di coefficienti percentuali predefiniti alle varie tipologie di esposizioni e, pertanto, è connotato, in senso ampio, da un rapporto di proporzionalità diretta rispetto al volume delle esposizioni;
- il rischio di mercato, per il Gruppo BPE, riflette essenzialmente l'esposizione al rischio di cambio di talune attività finanziarie e, pertanto, è correlato all'ammontare delle esposizioni in valuta diversa dall'euro;
- il rischio operativo è calcolato secondo il c.d. metodo base, che prevede l'applicazione di un coefficiente (pari al 15%) ad un valore costituito dalla media degli ultimi tre esercizi di un "indicatore rilevante" dei volumi di operatività costruito come somma di specifici elementi (specificati dall'art. 316 CRR).

Nel valutare l'andamento dei coefficienti patrimoniali a livello consolidato, si deve considerare che le variazioni intervenute alla fine dell'esercizio 2023 rispetto alla fine dell'esercizio 2022 riflettono

un incremento dei fondi propri (+17,86% del Capitale di Classe 1, +8,78% del Capitale di Classe 2 e + 16,21% del Totale dei Fondi Propri) e un leggero decremento registrato dalle attività di rischio ponderate (RWA), che si è attestato a – 6,5% circa.

La seguente tabella illustra l'eccedenza dei coefficienti patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2023 rispetto ai requisiti prudenziali ad esito dello SREP.

	CET 1 ratio	31.12.2023 Tier 1 Ratio	Total Capital Ratio
Coefficienti Gruppo BPE	19,72%	19,72%	23,75%
Requisito minimo regolamentare	4,50%	6,00%	8,00%
Eccedenza su (MCR)	15,22%	13,72%	15,75%
Total SREP Capital Requirement	5,60%	7,50%	10,00%
<i>di cui Requisiti aggiuntivi SREP</i>	<i>1,10%</i>	<i>1,50%</i>	<i>2,00 %</i>
Eccedenza su (TSCR= MCR + SREP)	14,12%	12,22%	13,75%
Overall Capital Requirement	8,10%	10,00%	12,50%
<i>di cui Requisiti aggiuntivi SREP</i>	<i>1,10%</i>	<i>1,50%</i>	<i>2,00%</i>
<i>di cui Buffer di conservazione del capitale (CCB)</i>	<i>2,50%</i>	<i>2,50%</i>	<i>2,50%</i>
Eccedenza su (OCR= TSCR + CCB)	11,62%	9,72%	11,25%
Overall Capital Requirement + Capital Guidance	9,10%	11,00%	13,50%
<i>di cui Capital Guidance</i>	<i>1,00%</i>	<i>1,00</i>	<i>1,00%</i>
Eccedenza su (OCR+CG)	10,62%	8,72%	10,25%

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 148,6 milioni di euro.

Il requisito MREL (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities), pari all'importo previsto per l'assorbimento delle perdite in termini di TLOF (Total Liabilities and Own Funds), è stato per la prima volta assegnato al Gruppo nel 2020, con i Provvedimenti di Banca D'Italia del 5 giugno 2020 e del 21 settembre 2020. I limiti regolamentari al tempo definiti prevedevano, a livello consolidato, il rispetto di una soglia pari al 4,65% delle passività totali e dei fondi propri e, a livello individuale, pari al 4,60%.

Con i successivi Provvedimenti del 18 gennaio 2022 e dell'11 marzo 2022, l'Autorità di Vigilanza ha rideterminato il requisito minimo, rivisitandone in modo importante la metodologia di calcolo.

Nel dettaglio, a partire dal 2022 esso viene rilevato solo a livello individuale, come l'importo dei Fondi Propri e delle passività ammissibili espresso in percentuale sia dell'RWA (attività di rischio ponderate) a fronte dei rischi di I° pilastro (Total Risk Exposure Amount - TREA) sia della misura dell'esposizione complessiva ai fini del Leverage (Leverage Ratio Exposure - LRE).

Per l'esercizio 2022, i limiti regolamentari MREL si attestavano all'8,3% del TREA e al 3,0% del LRE.

Con provvedimenti assunti in data 12 febbraio e 4 aprile 2014, la Banca d'Italia ha assegnato al Gruppo BPE requisiti minimi di fondi propri e passività ammissibili (c.d. MREL Decision) in misura pari al 10% del total risk exposure amount (TREA) e del 3 % del total leverage ratio exposure amount (LRE).

Come emerge dal prospetto qui di seguito riportato, nel periodo 2021-2023, il Gruppo ha operato nel rispetto del requisito.

		31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
MREL – TLOF	Gruppo BPE	12,27%	n.a.	n.a.
MREL – TLOF	Banca Etica	11,94%	n.a.	n.a.
MREL – TREA	Banca Etica	n.a.	45,08%	51,6%
MREL - LRE	Banca Etica	n.a.	14,95%	16,1%

Per maggiori informazioni in merito ai requisiti normativi di adeguatezza patrimoniale si rinvia alla Parte B, Sezione 9, Paragrafo 9.1.1.6.

L’Offerta di cui al presente Prospetto Informativo, sebbene finalizzata al rafforzamento patrimoniale dell’Emittente e del Gruppo BPE, non è una misura richiesta dall’Autorità di Vigilanza.

La Banca d’Italia, con comunicazione del 26 aprile 2024, ha deciso di imporre a tutte le banche italiane l’adozione di un “Systemic Risk Buffer”, ossia di una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, al fine di prevenire e attenuare rischi sistemici non altrimenti coperti con altri strumenti macroprudenziali. Il Systemic Risk Buffer deve essere costituito da capitale di elevata qualità (common equity tier 1, CET1) e di ammontare pari all’1,0 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell’1,0 per cento dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5 per cento delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5 per cento entro il 30 giugno 2025.

L’introduzione del Systemic Risk Buffer, pertanto, eleva, a regime, di un punto percentuale i requisiti patrimoniali di vigilanza applicabili alle banche ed ai gruppi bancari italiani, richiedendo in particolare una più elevata patrimonializzazione costituita da capitale primario di Classe 1.

In relazione alla concreta situazione del Gruppo BPE, che presenta, alla Data del Prospetto Informativo, una eccedenza rispetto ai requisiti patrimoniali applicabili, già nell’esercizio 2024 l’attivazione del Systemic Risk Buffer determinerà una riduzione di tale eccedenza, e, conseguentemente, dell’ammontare delle perdite patrimoniali che possono essere sopportate mantenendo il rispetto dei requisiti patrimoniali applicabili.

Con l’emanazione del 44° e del 48° aggiornamento della Circolare 285/2013 la Banca d’Italia ha dato attuazione alle recenti modifiche alla normativa europea (Direttiva CRD V) e agli Orientamenti EBA (EBA/ GL/2022/14) in materia di identificazione, valutazione e gestione dei rischi di tasso e di credit spread sul portafoglio bancario (banking book). Nello specifico, sono recepite le disposizioni degli artt. 84 e 98 par. 5 della Direttiva 2013/36/UE (“CRD V”) e delle seguenti disposizioni attuative:

- Regolamento delegato della Commissione Europea (ai sensi dell’art. 84 par. 5 CRD V), contenente norme tecniche di regolamentazione per definire il contenuto della metodologia standardizzata e standardizzata semplificata per la misurazione del rischio di tasso sul portafoglio bancario nella prospettiva del valore economico e del margine di interesse;
- Orientamenti EBA in materia di rischio di tasso e del rischio di credit spread sul portafoglio bancario (in attuazione dell’art. 84 par. 6 della CRD V), per definire:
 - i criteri per l’identificazione, la valutazione, la gestione e l’attenuazione del rischio di tasso sul portafoglio bancario;

- i criteri per la valutazione e il monitoraggio del rischio di credit spread sul portafoglio bancario;
- quali dei sistemi interni applicati dagli enti non siano soddisfacenti per il supervisore.
- Regolamento delegato della Commissione Europea (in attuazione dell'art. 98 par. 5-bis della CRD V) contenente norme tecniche di regolamentazione con riferimento ai test di vigilanza sui valori anomali.

In data 12 maggio 2024 è entrata in vigore la Direttiva (UE) 2024/1174 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la Direttiva 2014/59/UE e il Regolamento (UE) n. 806/2014 per quanto riguarda taluni aspetti del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili.

Potrebbero pertanto, alla luce dei menzionati aggiornamenti alla Circolare 285 e in seguito all'attuazione nel diritto nazionale della Direttiva (UE) 2024/1174, determinarsi impatti sui requisiti di fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale della Banca, al momento non quantificabili. Si precisa, con riferimento ai menzionati 44° e 48° aggiornamento della Circolare 285/2013 che sono in corso di realizzazione, da parte dell'Outsourcer Cedacri, gli sviluppi software necessari ad implementare la nuova metodologia di misurazione dei rischi di tasso e di *credit spread* sul portafoglio bancario.

La Circolare 285, alla Parte Seconda, Capitolo 12, richiede alle banche di calcolare l'indice di leva finanziaria come disciplinato nella Parte Sette del CRR, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

La misurazione, e il controllo nel continuo, di tale indicatore è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulazione di leva finanziaria e dunque attenuare i bruschi processi di deleveraging verificatisi nel corso della crisi;

- limitare i possibili errori di misurazione connessi all'attuale sistema di calcolo degli attivi ponderati. Il "rischio di leva finanziaria eccessiva" è un rischio da sottoporre a valutazione nell'ICAAP ed è definito dalla normativa prudenziale, come "il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività".

Il rischio viene monitorato trimestralmente dal Risk Management, attraverso il calcolo dell'indicatore di "coefficiente di leva finanziaria" o leverage ratio, effettuato dall'Ufficio Segnalazioni di vigilanza, in linea con le disposizioni regolamentari (articolo 429 del CRR e Circolare 285) e calcolato come rapporto fra Capitale Tier 1 (fully loaded e phased-in) e una misura dell'esposizione complessiva (Total exposure measure) quale la somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti nel determinare la misura del Capitale di Classe 1 (dati tratti da segnalazioni di vigilanza).

Il CRR II, che modifica il CRR, in applicazione da giugno 2021, ha introdotto il requisito regolamentare di leva finanziaria nell'ambito del primo pilastro. Il livello di requisito minimo è stato stabilito pari al 3% come proposto dal Comitato di Basilea.

La seguente tabella illustra l'andamento dell'indicatore di leva finanziaria (leverage ratio) a livello consolidato alla chiusura degli esercizi 2023, 2022 e 2021.

	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	Var % 23/22	Var % 22/21
Indicatore di leva finanziaria (IFRS 9 Fully Loaded)	6,45%	5,50%	4,80%	17,27%	14,58%

Indicatori di liquidità

La seguente tabella illustra l'andamento degli indicatori di liquidità LCR e NSFR alla chiusura degli esercizi 2023, 2022 e 2021.

	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	Var % 23/22	Var % 22/21
LCR	564%	338%	400%	66,86%	-15,75%
NSFR	231%	218%	178%	5,96%	22,47%

I requisiti minimi di liquidità richiesti dalla normativa vigente alla Data del Prospetto Informativo sono pari al 100% per l'indicatore LCR e al 100% per l'indicatore NSFR.

7.1.2 Sviluppo futuro dell'Emittente e attività in materia di ricerca e sviluppo

Le linee di sviluppo per l'esercizio 2024 dell'Emittente sono state delineate nel Budget 2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente il 19 dicembre 2023.

Considerata la natura bancaria dell'Emittente, le attività di ricerca, sviluppo e innovazione sono prevalentemente indirizzate a individuare e implementare novità tecnologiche nella gestione dei rapporti con la clientela, per migliorare e ampliare l'offerta di prodotti e servizi, così come nei processi interni aziendali, per semplificarli e renderli più efficienti.

Il modello individuato è stato profondamente caratterizzato dal processo di migrazione al nuovo sistema informativo. La migrazione è operativa dal mese di marzo 2023, e le attività di sistemazione conseguenti alla migrazione stessa ed il progressivo rilascio di nuove funzionalità, la cui durata era stimata in circa sei mesi, si sono protratte sino ai primi mesi del 2024. Alla Data del Prospetto Informativo residuano alcune marginali problematiche, in corso di risoluzione.

La definizione del Budget 2024 è stata effettuata fissando dei target di raccolta e di impieghi inferiori a quanto previsto – in sede di pianificazione strategica per il quadriennio 2021-2024 – per tale esercizio.

La dinamica del margine di interesse, che dovrebbe consentire il mantenimento di un'ampia forbice tra tassi attivi e passivi (benché di entità possibilmente inferiore rispetto all'esercizio 2023), dovrebbe compensare la riduzione dei volumi di raccolta e di impieghi.

In un contesto connotato da fattori quali il permanere di elevati livelli di inflazione, forti incertezze correlate all'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina, alle recenti tensioni nell'area del Medio-Oriente, alle recenti crescenti tensioni tra Cina, Taiwan e Stati Uniti, debole crescita attesa del PIL, rimane inalterato il focus della Banca nel rafforzare la crescita del proprio core business, con rilevanti attese relative alle componenti commissionali piuttosto che ad azioni di contenimento dei costi mantenendo primaria attenzione al costo del credito e allo sviluppo della capitalizzazione. La prevista permanenza di tassi di interesse elevati influenzerà positivamente la marginalità dell'attività di impiego.

Sul fronte degli oneri operativi, continueranno le azioni di razionalizzazione ed efficientamento dei costi generali.

Il mantenimento di solidi livelli di copertura e una politica degli accantonamenti improntata alla prudenza continueranno a caratterizzare la qualità del credito.

7.2 Risultato di gestione

7.2.1 Fattori significativi che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito dell'Emittente e del Gruppo

Quadro macroeconomico

L'esercizio 2023 è stato significativamente condizionato, come il precedente, dagli impatti derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, cui si sono cumulati ulteriori fattori di tensione a livello internazionale (in particolare, il conflitto tra Israele e Hamas e gli attacchi armati a convogli commerciali nelle acque prospicienti lo Yemen).

Lo scenario internazionale è stato segnato da una significativa crescita degli investimenti e delle spese negli armamenti e da prospettive geopolitiche impensabili nel recente passato ma divenute improvvisamente molto concrete nel 2022 (a cominciare dall'intervenuta adesione della Finlandia alla NATO, cui ha fatto seguito, a marzo 2024, il perfezionamento del protocollo di adesione alla NATO della Svezia).

Le misure di rimedio alla crisi energetica generata nel 2022 dal conflitto tra Russia e Ucraina, se da un canto hanno ricondotto i prezzi all'ingrosso dell'energia (segnatamente del gas) a livelli non distanti da quelli registrati prima dell'esplosione del conflitto, tardano tuttavia a ripercuotersi sui prezzi al consumo.

Il 2023 è stato connotato da decisioni di politica monetaria che hanno visto interrompersi, nella seconda parte dell'anno, l'innalzamento reiterato dei tassi di interesse, in favore di politiche di mantenimento delle ultime decisioni assunte (da ultimo, la BCE, dopo aver deciso ad aprile 2024 di mantenere invariati i tassi sulle principali operazioni di rifinanziamento, in data 6 giugno 2024, ne ha deciso una riduzione dello 0,25%).

Il permanere di politiche monetarie restrittive, adottate allo scopo di contenere le dinamiche inflattive, ha inevitabilmente generato effetti di limitazione dell'accesso al credito (rilevati sia sotto forma della riduzione dell'offerta di credito, sia sotto forma di riduzione della domanda di credito).

L'inflazione rimane su livelli significativi, benché inferiori a quelli registrati nell'immediatezza della crisi. L'inflazione nell'area dell'euro (fonte: ABI), a marzo 2024, si è portata al +2,4% confermando le attese (+2,6% nel mese precedente, +6,9% dodici mesi prima), mentre era, a settembre 2023, pari al +4,3% (+5,2% nel mese precedente, +9,9% dodici mesi prima).

I mercati finanziari hanno registrato generalmente rilevanti tassi di crescita nell'anno 2023 (dopo un 2022 generalmente negativo).

Da fine 2022 è parsa evidente la maggior difficoltà per l'accesso al credito anche per le imprese. Termini e condizioni risultano essere inaspriti, sia considerando la crescita dei tassi che la riduzione degli importi concessi.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente ha risentito delle dinamiche sopra descritte.

L'esercizio 2023 si è, comunque, caratterizzato per una sostanziale stagnazione (+0,2%) del livello della raccolta diretta (la riduzione delle giacenze di conto corrente, pari a -99,6 milioni di euro, è stata compensata dalla crescita dei depositi, pari a 68,8 milioni, e dei prestiti obbligazionari, pari a 42,5 milioni), e da una diminuzione del volume degli impieghi a clientela (ossia del volume di credito erogato: i mutui, in particolare, sono diminuiti di 14,5 milioni).

Nonostante la riduzione del volume di credito erogato, l'aumento significativo dei tassi di interesse attivi e il rialzo più contenuto dei tassi di interesse passivi, nell'esercizio, hanno contribuito a determinare una significativa crescita del margine di interesse rispetto al 2022, a fronte di una forbice dei tassi medi significativamente più ampia rispetto al 2022.

La crescita del margine di interesse (+73,5%) risente positivamente dell'aumento dei tassi di interesse e dell'apporto della tesoreria e della significativa crescita degli interessi attivi derivanti da clientela ordinaria, pur a fronte del costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa, anch'esso in crescita rispetto al 2022.

La qualità del credito, certamente impattata in senso negativo dal generale clima di difficoltà economica nonché dalle dinamiche rialziste dei tassi di interesse, è stata fronteggiata con un processo di valutazione dei crediti non-performing effettuato in un'ottica prudenziale in ragione sia delle reali

possibilità, sia del tempo di recupero degli stessi. Dalle operazioni di cessione del credito deteriorato è derivata una perdita pari a 1.699 migliaia di euro.

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo BPE non presenta esposizioni creditizie significative verso (i) controparti russe o ucraine o (ii) controparti con rilevanti attività di import/export da/verso Russia o Ucraina. Deve precisarsi che i fondi gestiti da Etica SGR possono ricomprendere attività finanziarie di emittenti la cui attività può essere negativamente influenzata dal conflitto in essere tra Russia e Ucraina. Pertanto, da tale crisi possono derivare riduzioni di valore delle quote dei fondi gestiti da Etica SGR.

Si precisa, al riguardo, che alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è in grado di effettuare, qualitativamente o quantitativamente, una misurazione dell'esposizione degli asset ricompresi nei patrimoni separati dei fondi gestiti da Etica SGR al rischio di variazioni negative di valore in conseguenza di rapporti intercorrenti tra i rispettivi emittenti e soggetti in vario modo collegati alla Russia e/o potenzialmente oggetto di sanzioni in ragione di detti collegamenti. Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non si sono verificate fattispecie di riduzione di valore di asset afferenti ai patrimoni separati dei fondi gestiti da Etica SGR che siano direttamente o indirettamente riconducibili al conflitto armato tra Russia e Ucraina o a sanzioni applicate in connessione a tale conflitto.

Con specifico riguardo al portafoglio di proprietà del Gruppo BPE (che non detiene un portafoglio di negoziazione), si evidenzia che non sono detenuti, alla Data del Prospetto Informativo, titoli di emittenti russi o ucraini. In generale, la componente del portafoglio di proprietà del Gruppo BPE maggiormente esposta all'andamento generale dei mercati è costituita dal comparto delle "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" che, benché di ammontare complessivo non particolarmente rilevante (circa 35 milioni di euro alla Data del Prospetto Informativo) possono subire rilevanti oscillazioni di valore con conseguenti impatti a conto economico.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non è a conoscenza di esposizioni significative ai rischi derivanti dal menzionato conflitto in capo ai clienti della Banca / del Gruppo BPE.

7.2.2 Analisi dell'andamento economico del Gruppo

Andamento economico del Gruppo

La seguente tabella riporta le principali voci di conto consolidato relative agli esercizi 2023, 2022 e 2021. Nel seguito si commentano le principali variazioni intervenute di esercizio in esercizio.

Conto Economico Consolidato - (importi in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2023/2022		Variazioni 2022/2021	
	2023	2022	2021	ass.	%	ass.	%
Margine di interesse	83.585	48.187	37.630	35.398	73,46%	10.557	28,05%
Commissioni nette	48.334	49.688	46.633	-1.354	-2,73%	3.055	6,55%
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di attività finanziarie	(10.793)	(8.497)	(7.814)	(2.296)	27,02%	(683)	8,74%
Risultato netto della gestione finanziaria	121.611	93.465	82.060	28.146	30,11%	11.403	13,90%
Costi operativi	(75.380)	(67.040)	(57.131)	(8.340)	12,44%	(9.909)	17,34%
Utili (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	46.233	26.425	24.934	19.808	74,96%	1.491	5,98%
Utile (perdita) di esercizio	31.632	17.199	16.750	14.433	83,92%	449	2,68%
Utile (perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	27.551	12.518	11.916	15.039	120,14%	602	5,05%

2023 vs 2022

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato dal permanere di livelli significativamente elevati dei tassi di interesse attivi, con una sostanziale stabilizzazione del quadro emerso a fine 2022, che aveva visto un aumento significativo dei tassi di interesse attivi e un rialzo più contenuto dei tassi di interesse passivi. Il margine di interesse evidenzia un aumento di 35.398 migliaia di euro rispetto al 2022, a fronte di una forbice dei tassi che si attesta a 4,76% (2,97% nel 2022). La crescita del margine di interesse (+73,5%) risente positivamente dell'aumento dei tassi di interesse e dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 30.901 migliaia di euro contro i 20.043 migliaia di euro al 31 dicembre 2022 (anno al quale erano peraltro imputabili i proventi riconducibili ai finanziamenti BCE pari a 3.427 migliaia di euro).

Gli interessi attivi derivanti da clientela ordinaria ammontano a 61.525 migliaia di euro (nel 2022 erano 33.284 migliaia di euro).

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 9.404 migliaia di euro (5.140 migliaia di euro nel 2022) di cui 4.137 migliaia di euro rappresentano il costo dei prestiti obbligazionari, 3.533 migliaia di euro derivano da c/c e depositi e 1.734 migliaia di euro da altri interessi passivi.

Il margine di intermediazione, pari a 132.404 101.962 migliaia di euro, segna un aumento di 30.442 migliaia di euro sul 2022 (+29,86%) dovuto alla crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza, e della componente legata alla gestione del portafoglio titoli.

La contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 48.334 49.688 migliaia di euro con una diminuzione di 1.354 migliaia di euro rispetto al 2022 (-2,73%).

La voce Commissioni attive, pari a 23.427 migliaia di euro, comprende i proventi derivanti dalla messa a disposizione dei fondi e garanzie per 4.567 migliaia di euro (4.870 migliaia di euro nel 2022), dalla tenuta dei conti correnti attivi, passivi e dossier titoli per 4.799 migliaia di euro (4.591 migliaia di euro nel 2022), dai servizi di incasso e pagamento per 3.757 migliaia di euro (4.446 migliaia di euro nel 2022), i proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr per 9.524 migliaia di euro (9.664 migliaia di euro nel 2022) e quelli dal comparto bancassicurazione per 780 migliaia di euro (997 migliaia di euro nel 2021).

Le plusvalenze realizzate nella gestione del portafoglio titoli di proprietà per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva hanno permesso di realizzare nel 2023 un utile da cessione titoli di 706 mila euro, dato al di sotto del risultato netto 2022 pari a 9.390 mila euro.

Si sono registrati utili da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione per 257 mila euro e una perdita a seguito della cessione del credito deteriorato pari a 1.699 mila euro.

Le plusvalenze potenziali connesse alle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono ammontate a 782 migliaia di euro, in forte ripresa rispetto al dato 2022 (-5.815 migliaia di euro) grazie all'andamento positivo dei mercati 2023.

La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 10.788 migliaia di euro rispetto a 8.378 migliaia di euro nel 2022.

Le sofferenze nette ammontano a 2.741 migliaia di euro pari allo 0,23% dei crediti netti verso la clientela (0,50% nel 2022) e allo 0,87% (1,91% nel 2022) se calcolate al lordo; il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 74,65% (74,79% nel 2022).

I crediti deteriorati netti ammontano a 36,6 milioni di euro (+3,9 milioni di euro rispetto al 2022) pari al 3,03% dei crediti netti verso la clientela (2,67% nel 2022), mentre il tasso di copertura degli stessi crediti risulta pari al 41,13% (47,04% nel 2022).

Il processo di impairment delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha comportato una ripresa di valore di 50 mila euro (nel 2022 rettifica di valore per 74 mila euro).

Per i crediti di firma e le rettifiche sui margini non si è reso necessario alcun accantonamento nel fondo rischi analitico e collettivo in quanto il fondo stanziato in precedenza è capiente (con una ripresa di 226 mila euro rispetto alla ripresa di 23 mila euro del 2022).

Il costo del personale si è attestato a 31.769 migliaia di euro, in aumento di 4,1 milioni di euro (+14,8%) principalmente per la piena entrata a regime delle assunzioni effettuate nel 2022 e per le ulteriori risorse assunte nel corso del 2023.

La voce accoglie anche il costo per le ferie maturate e non godute, il premio di rendimento aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Le altre spese amministrative sono pari a 31.763 migliaia di euro, in aumento rispetto al 2022 di 4,4 milioni di euro (+16,2%).

Esse comprendono il costo dell'imposta di bollo sulle polizze titoli e sui c/c e l'imposta sostitutiva sui mutui per un totale di 4.996 migliaia di euro, i contributi ordinari e straordinari per i fondi di risoluzione e dei depositanti rispettivamente per 3.356 migliaia di euro. Il riaddebito dell'imposta di bollo e sostitutiva ai clienti è compreso nella voce Altri proventi di gestione.

Il livello del cost/income ratio, indice di espressione dell'efficienza aziendale, scende al 55,21% rispetto al 67,67% calcolato per il 2022.

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene a un utile dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 46.233 migliaia di euro (26.426 migliaia di euro nel 2022). L'utile netto consolidato ammonta a 31.632 migliaia di euro (17.199 migliaia di euro nel 2022), di cui 27.551 migliaia di euro di competenza dell'Emittente e 4.081 migliaia di euro di pertinenza di terzi.

Deve essere evidenziato che l'art. 26 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 (c.d. "Decreto Assets"), convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136, ha previsto una imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse (c.d. "Tassa Extraprofitti") relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine riferito all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. L'ammontare dell'imposta straordinaria, ai sensi del comma 3 del citato art. 26, non può essere superiore ad una quota pari allo 0,26% del totale attivo ponderato per il rischio ("RWA") relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. In alternativa al versamento dell'imposta è previsto l'accantonamento di parte degli utili per un importo di entità pari a 2,5 volte l'imposta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata.

Banca Popolare Etica ha deciso di avvalersi di tale facoltà, destinando ad apposita riserva non distribuibile per un importo pari a Euro 6.141.566, anziché provvedere a liquidare l'imposta straordinaria (il cui importo sarebbe stato pari a 2.456.626 Euro).

L'utile netto individuale della Banca nell'esercizio 2023 ammonta a euro 27,1 milioni (+134,1% rispetto al 2022).

L'utile netto dell'esercizio 2023 di Etica SGR (8,4 milioni di euro) presenta una diminuzione del -14,76% rispetto all'esercizio 2022.

Non si rilevano, nell'esercizio, proventi od oneri di natura straordinaria per il Gruppo BPE.

2022 vs 2021

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato dall'aumento significativo dei tassi di interesse attivi e dal rialzo più contenuto dei tassi di interesse passivi; il margine di interesse evidenzia un aumento di 10.557 migliaia di euro rispetto al 2021 a fronte di una forbice dei tassi che si attesta a 2,97% (2,18% nel 2021). La crescita del margine di interesse (+28,1%) risente positivamente dell'aumento dei tassi di interesse e dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 20.043 migliaia di euro contro i 14.961 migliaia di euro al 31 dicembre 2021 (inclusi i proventi riconducibili ai finanziamenti BCE pari a 3.427 migliaia di euro).

Gli interessi attivi derivanti da clientela ordinaria ammontano a 33.284 migliaia di euro (nel 2021 erano 26.816 migliaia di euro).

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 5.140 migliaia di euro (4.147 migliaia di euro nel 2021) di cui 2.568 migliaia di euro rappresentano il costo dei prestiti obbligazionari, 1.328 migliaia di euro derivano da c/c e depositi e 1.244 migliaia di euro da altri interessi passivi.

Il margine di intermediazione, pari a 101.962 migliaia di euro, segna un aumento di 12.088 migliaia di euro sul 2021 (+13,4%) dovuto alla crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza, delle commissioni nette e della componente legata alla gestione del portafoglio titoli.

La contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 49.688 migliaia di euro con un aumento di 3.055 migliaia di euro rispetto al 2021 (+6,6%).

La voce commissioni attive, pari a 124.350 migliaia di euro, comprende i proventi generati dal comparto di offerta dei fondi di Etica Sgr per 109.446 migliaia di euro (95.658 migliaia di euro nel 2021), dalla messa a disposizione dei fondi e garanzie per 4.870 migliaia di euro (4.522 migliaia di euro nel 2021), dalla tenuta dei conti correnti attivi, passivi e dossier titoli per 4.591 migliaia di euro (4.108 migliaia di euro nel 2021), dai servizi di incasso e pagamento per 4.446 migliaia di euro (4.330 migliaia di euro nel 2021), i proventi generati dal comparto bancassicurazione per 997 migliaia di euro (994 migliaia di euro nel 2021).

Le plusvalenze realizzate nella gestione del portafoglio titoli di proprietà per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva hanno permesso di realizzare un utile da cessione titoli di 9.390 migliaia di euro nel 2022, significativamente maggiore rispetto alle 2.313 migliaia di euro del 2021.

Le minusvalenze potenziali connesse alle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono ammontate a 5.878 migliaia di euro in calo rispetto al dato positivo del 2021 (+2.906 mila euro) per l'andamento negativo dei mercati del 2022.

La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 8.423 migliaia di euro rispetto a 7.865 migliaia di euro nel 2021.

Le sofferenze nette ammontano a 6.102 migliaia di euro, pari allo 0,50% dei crediti netti verso la clientela (0,76% nel 2021) e all'1,91% (2,46% nel 2021) se calcolate al lordo, percentuali inferiori alla media del settore (0,81% per le sofferenze nette); il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 74,79% (70,37% nel 2021).

I crediti deteriorati netti ammontano a 32,7 milioni di euro (3 milioni di euro in più rispetto al 2021) pari al 2,66% dei crediti netti verso la clientela (2,61% nel 2021), mentre il tasso di copertura degli stessi crediti ammonta al 47,04% (51,27% nel 2021).

Il processo di impairment delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha comportato una rettifica di valore di 74 migliaia di euro (nel 2021 ripresa di valore di 51 migliaia di euro).

Per i crediti di firma e le rettifiche sui margini l'adeguamento del fondo rischi analitico e collettivo non si è reso in quanto il fondo rischi è risultato capiente (con una ripresa di 4 migliaia di euro rispetto alla rettifica di 28 migliaia di euro del 2021).

Il costo del personale si è attestato a 31.981 migliaia di euro, in aumento di 2.679 migliaia di euro (+9,1%) rispetto al 2021: l'aumento dei costi del personale è attribuibile principalmente per la piena entrata a regime delle assunzioni effettuate nel 2021 e per le ulteriori risorse assunte nel corso del 2022. La voce accoglie anche il costo per le ferie maturate e non godute, il premio di rendimento aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Le altre spese amministrative sono pari a 36.066 migliaia di euro ed aumentano rispetto al 2021 di 6.529 migliaia di euro (+22,1%).

Esse comprendono il costo dell'imposta di bollo sulle polizze titoli e sui c/c e l'imposta sostitutiva sui mutui per un totale di 4.784 migliaia di euro oltre ai contributi ordinari e straordinari per i fondi di risoluzione e dei depositanti per un totale di 3.665 migliaia di euro.

Il riaddebito dell'imposta di bollo e sostitutiva ai clienti è compreso nella voce Altri proventi di gestione.

Il livello del cost/income ratio, indice di espressione dell'efficienza aziendale, sale al 65,18% rispetto al 63,37% del 2021. Il peggioramento di tale indicatore è dovuto al fatto che la crescita dei costi operativi nell'esercizio è stata più che proporzionale rispetto alla crescita delle commissioni nette e del margine di interesse.

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile consolidato dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 26.425 migliaia di euro, in aumento di 1.491 migliaia di euro rispetto al 2021. L'utile netto consolidato ammonta a 17.199 migliaia di euro (16.750 migliaia di euro nel 2021), di cui 12.518 mila euro di competenza dell'Emittente e 4.681 migliaia di euro di pertinenza di terzi.

L'utile netto individuale della Banca nell'esercizio 2022 ammonta a euro 11,6 milioni (+22% rispetto al 2021).

Nell'esercizio 2022 la controllata Etica Sgr ha registrato una contrazione dell'utile lordo rispetto al precedente esercizio pari a -3,25%, che è stata determinata principalmente da una crescita dei costi operativi (+ 12,84%) e, in particolare, delle spese amministrative (+ 13,26%), non interamente compensata dai più modesti incrementi del margine di intermediazione (+3,82%) e della principale voce di esso, le commissioni nette, cresciute nell'esercizio 2022 del 4,2% rispetto al 2021. L'utile netto dell'esercizio 2022 di Etica SGR presenta una diminuzione del -2,94% rispetto all'esercizio 2021.

Non si rilevano, nell'esercizio, proventi od oneri di natura straordinaria per il Gruppo BPE.

7.2.3 Indicatori alternativi di performance (IAP)

I bilanci consolidati del Gruppo BPE, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129 (i.e. il Bilancio consolidato 2023, Bilancio consolidato 2022 e il Bilancio consolidato 2021), includono Indicatori Alternativi di Performance predisposti allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo. Tali indicatori, elaborati dal management a partire dal bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria (il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio), forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS e non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche/Gruppi bancari.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito indicato:

- tali indicatori sono calcolati sulla base di dati storici della Banca/del Gruppo BPE e non sono indicativi dell'andamento futuro della Banca e/o del Gruppo BPE;
- gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolata dai Principi Contabili Internazionali e, pur derivando dai bilanci consolidati, non sono soggetti a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento patrimoniale, economico e finanziario del Gruppo;
- le definizioni degli Indicatori Alternativi di Performance utilizzati dalla Banca e dal Gruppo BPE, in quanto non previste dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi connesse comparabili;
- la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo BPE tratte dai bilanci consolidati;
- gli IAP utilizzati dalla Banca e/o dal Gruppo BPE risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Prospetto Informativo; e
- sono rappresentati, laddove applicabile, in accordo con quanto previsto dalle raccomandazioni di cui agli orientamenti ESMA/1415/2015 (così come recepite dalla comunicazione CONSOB n. 0092543 del 3 dicembre 2015).

Al fine di valutare l'andamento del Gruppo BPE, pertanto, il management dell'Emittente monitora, tra l'altro, gli Indicatori Alternativi di Performance patrimoniali e finanziari di seguito riportati.

Indici di struttura consolidati	31/12 2023	31/12 2022	31/12 2021
Raccolta diretta / totale attivo	88,14%	89,76%	78,36%
Crediti verso clientela / raccolta diretta	47,96%	48,80%	49,57%
Crediti verso clientela / totale attivo	42,27%	43,80%	38,85%

L'andamento oscillante della raccolta diretta e dei crediti verso clienti sul totale attivo è stato determinato anche dalla dinamica quantitativa (riduzione nel 2023, incremento nel 2022) delle attività costituite da titoli. Nel triennio, l'erogazione di nuovo credito è stata proporzionalmente inferiore all'incremento dei depositi e dei saldi di conto corrente dei clienti.

Indici di redditività consolidati	31/12 2023	31/12 2022	31/12 2021
Utile netto/ Patrimonio netto medio (ROE)	17,24%	10,69%	11,68%
Risultato lordo di gestione / totale attivo	2,01%	1,27%	1,12%
Margine di interesse / attività fruttifere medie	3,16%	1,77%	1,37%
Margine di intermediazione / attività fruttifere	5,00%	3,73%	3,27%
Costi operativi / margine di intermediazione	56,67%	65,18%	63,37%
Spese per personale / Costi operativi	48,36%	48,12%	51,45%
Risultato lordo di gestione / margine di intermediazione	43,33%	34,82%	36,63%

Gli IAP sopra riportati, presenti nelle rispettive note integrative al Bilancio consolidato 2023, al Bilancio consolidato 2022 e al Bilancio consolidato 2021, sono calcolati in base a voci di bilancio che sono state assoggettate all'attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione. Si precisa quindi che gli IAP sono tutti ricavati da misure contabili riferite all'ambito degli IFRS 9 e riferibili ai dati di bilancio pubblicati dalla Banca.

L'esercizio 2023 presenta una crescita dell'utile proporzionalmente superiore alla crescita del patrimonio netto, e una crescita dei costi operativi (sia legati a spese per il personale, sia legati alle altre spese amministrative, comunque cresciute in proporzione più delle spese per il personale, anche in conseguenza della migrazione al nuovo CBS) proporzionalmente superiore alla crescita del margine di intermediazione.

7.2.4 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette

La variazione dei risultati economico-finanziari conseguiti dal Gruppo BPE negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, in particolare nel reddito, è ascrivibile essenzialmente al diverso andamento della crescita dei costi operativi (+12,44% nel 2023, + 17,34% nel 2022 e +12,27% nel 2021) rispetto alla crescita del risultato netto della gestione finanziaria (+30,11% nel 2023, + 13,90% nel 2022 e +20,00% nel 2021).

Il significativo incremento del risultato netto della gestione finanziaria nel 2023 ha risentito in particolare della crescita del margine di interesse, pari al 73,5% (legata essenzialmente al permanere di un'ampia forbice dei tassi per tutto l'esercizio) a fronte di una leggera riduzione del margine commissionale, pari al -2,73%.

Nel 2022 le variazioni più rilevanti rispetto all'esercizio precedente sono state rappresentate dalla crescita del margine di interesse (+28%) e dalla crescita delle commissioni nette (+6,55%).

Indicazioni più dettagliate sull'andamento delle voci di conto economico sono riportate al precedente paragrafo 7.2.2, al quale si rinvia.

SEZIONE 8 – RISORSE FINANZIARIE

Nella presente sezione sono riportati i dati patrimoniali finanziari e le informazioni riguardanti le risorse finanziarie della Banca e del Gruppo BPE, le fonti, gli impieghi e i flussi di cassa, nonché il fabbisogno finanziario e la struttura di finanziamento della Banca e del Gruppo BPE per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

Le informazioni economiche e patrimoniali contenute nel presente Paragrafo sono estratte da:

- il Bilancio consolidato 2023, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 11 aprile 2024. I dati comparativi riferiti all'esercizio 2022 sono tratti dal Bilancio consolidato 2022;

- il Bilancio consolidato 2022, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 12 aprile 2023. I dati comparativi riferiti all'esercizio 2021 sono tratti dal Bilancio consolidato 2021;

- il Bilancio consolidato 2021, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 13 aprile 2022;

- il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 11 aprile 2024. I dati comparativi riferiti all'esercizio 2022 sono tratti dal bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022;

- il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 12 aprile 2023. I dati comparativi riferiti all'esercizio 2021 sono tratti dal bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021;

- il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 13 aprile 2022.

I Bilanci consolidati 2023, 2022 e 2021 assoggettati a revisione legale dei conti, e le relative relazioni della Società di Revisione devono intendersi inclusi nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, Paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2017/1129 e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione 21 del Prospetto Informativo. Parimenti, sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione 21 del Prospetto Informativo i bilanci di esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, assoggettati a revisione legale dei conti, unitamente alle relative relazioni della Società di Revisione.

Le informazioni fondamentali di seguito riportate devono essere lette congiuntamente alle informazioni di cui alla Parte B, Sezioni 7 e 18 del Prospetto Informativo.

Si rappresenta che, negli esercizi 2023, 2022 e 2021 e sino alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo BPE:

- non ha detenuto in portafoglio strumenti finanziari di emittenti russi o ucraini;
- non ha detenuto in portafoglio strumenti finanziari collegati a operatori economici di tali paesi, o a sottostanti di tali paesi, o emessi da soggetti operanti in mercati direttamente impattati dalla crisi (grano, girasole, petrolio, gas) o da soggetti colpiti da sanzioni USA/UE irrogate in relazione al conflitto tra Russia e Ucraina. Le turbolenze di mercato – come quelle indotte dalla crisi tra Russia e Ucraina – possono influenzare negativamente la valorizzazione di parte degli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo BPE.

Più in particolare, il portafoglio delle attività finanziarie del Gruppo BPE (nella stragrande maggioranza composto da titoli di Stato, in prevalenza italiani: 80,79% al 31 marzo 2024 e 83,30% al 31 dicembre 2023) risulta classificato per la maggior parte come “attività classificate al costo ammortizzato”, la cui valorizzazione di bilancio non è influenzata da variazioni del relativo fair value e, in misura minore, come attività finanziarie “valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e da “attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, la cui valorizzazione di bilancio può viceversa essere negativamente impattata dalle variazioni del relativo fair value. Alla Data del Prospetto non si sono verificate perdite di valore su tale componente del portafoglio finanziario.

La componente del portafoglio rappresentata da titoli *corporate* è marginale e quasi interamente classificata tra le attività al costo ammortizzato.

Anche le dinamiche inflattive possono impattare, in senso negativo, sul portafoglio titoli, diminuendo il controvalore di mercato dei titoli a tasso fisso detenuti (ma aumentando al contempo la redditività di titoli a tasso fisso di nuova acquisizione).

Secondo evidenze contabili dell’Emittente non sottoposte a revisione contabile, al 31 marzo 2024 il portafoglio titoli aveva una consistenza complessiva pari a circa 1.349,5 milioni di euro, di cui circa 1.057,3 milioni di attività al costo ammortizzato, circa 259,5 milioni di euro di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e circa 32,7 milioni di attività valutate al fair value con impatto a conto economico (si tratta di quote di OICVM o di FIA per i quali non è disponibile un “rating emittente”).

Con riferimento alla clientela cui il Gruppo BPE presta servizi e attività di investimento, per quanto a conoscenza dell’Emittente, non risultano esposizioni di clienti dell’Emittente o di Etica SGR a rischi derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, né risulta che tra i clienti figurino soggetti colpiti da sanzioni disposte in reazione all’aggressione militare della Russia verso l’Ucraina. Con riferimento ai fondi gestiti da Etica SGR si osserva, in linea generale, che gli stessi sono esposti a variazioni di valore in relazione all’andamento dell’economia reale e all’andamento dei mercati finanziari e/o in quanto potrebbero investire in strumenti emessi da operatori economici la cui attività risulta negativamente impattata dal conflitto tra Russia e Ucraina. Le turbolenze sui mercati finanziari e gli impatti sull’economia reale derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina hanno avuto nel 2022, e potranno avere in futuro (anche congiuntamente alle più recenti tensioni nell’area del Golfo Persico e alla crisi israelo-palestinese), l’effetto di ridurre il valore degli attivi gestiti e, conseguentemente, del valore delle quote dei fondi gestiti da Etica SGR. In tal senso, i clienti di Banca Etica e di Etica SGR detentori di quote di fondi gestiti da Etica SGR potrebbero subire perdite di valore di dette quote in conseguenza del conflitto in parola.

Con riferimento alle esposizioni creditizie e all’assunzione di garanzie nei confronti di clienti, il Gruppo BPE non ha rilevato, alla Data del Prospetto Informativo, posizioni riferibili a soggetti residenti in Russia o Ucraina o che siano impattate dalla crisi in atto tra i due Paesi.

Rating dell’Emittente

L’Emittente non dispone di un rating assegnato da una agenzia di rating registrata ai sensi del Regolamento (CE) 1060/2009.

L’Emittente ha commissionato a MicroFinanza Rating S.r.l., unico soggetto specializzato nella attribuzione di rating sociali, sia il rilascio di un rating sociale, sia il rilascio di un rating istituzionale, ossia una valutazione sulla sostenibilità a lungo termine di un fornitore di servizi finanziari attraverso una valutazione dei processi interni, del risk management e della performance. Tale rating istituzionale non rappresenta un giudizio sulla capacità dell’istituto finanziario di far fronte ai propri obblighi finanziari. Il report di rating elaborato da MicroFinanza Rating S.r.l. non è pubblicamente disponibile.

Nel 2023 MicroFinanza Rating ha confermato il giudizio di “α low” o “α basso” (su una scala che va da “γ-” a “α α”), già assegnato all’Emittente nel 2022 e nel 2021, corrispondente alla seguente definizione “*Buone prospettive di sostenibilità economica che potrebbe risentire di un potenziale deterioramento delle operazioni o delle condizioni economiche. Fondamentali buoni*”. MicroFinanza Rating non ha espresso valutazioni di outlook sul rating istituzionale assegnato a Banca Popolare Etica.

Il rating istituzionale assegnato nel 2023, non costituisce, anche sulla base delle valutazioni di MicroFinanza Rating S.r.l., un rating del credito ai sensi del Regolamento CE 1060/2009 e successive modifiche, e MicroFinanza Rating S.r.l., non è un’agenzia di rating registrata presso l’ESMA ai sensi del medesimo regolamento.

MicroFinanza Rating S.r.l., non è una agenzia di rating registrata a norma del regolamento (CE) 1060/2009 e il rating istituzionale assegnato a Banca Popolare Etica da MicroFinanza Rating non è equivalente a un rating assegnato da una agenzia di rating registrata a norma del predetto regolamento.

8.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie del Gruppo

Nell’ambito del Gruppo BPE (i) l’Emittente ottiene le risorse necessarie al finanziamento della propria attività principalmente attraverso la raccolta tradizionale da clientela e l’emissione di prestiti obbligazionari, (ii) Etica SGR ottiene le risorse necessarie al finanziamento della propria attività principalmente utilizzando mezzi propri (i ricavi dell’attività operativa), così come Cresud S.p.A.. Per quanto riguarda le informazioni relative ai mezzi propri e ai coefficienti patrimoniali di vigilanza del Gruppo, si vedano le Sezioni 7 e 18 della Parte B del presente Prospetto.

Deve evidenziarsi, in proposito, che nel corso dell’esercizio 2022 il Gruppo BPE ha provveduto ad estinguere anticipatamente le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, come sussistenti alla chiusura dell’esercizio 2021, ed esposte nella seguente tabella.

TLTRO BCE	31.12.2021	
Importi (migliaia di euro)	Data Inizio	Data Scadenza
155.000	24 giugno 2020	28 giugno 2023
160.000	30 settembre 2020	27 settembre 2023
30.000	24 marzo 2021	27 marzo 2024.

Al 31 dicembre 2023, così come alla Data del Prospetto Informativo, i debiti del Gruppo BPE verso banche centrali, per effetto dell’estinzione anticipata dei suddetti prestiti, risulta pari a zero.

Le seguenti tabelle illustrano ammontare e scadenze dei debiti dell'Emittente e verso la BCE, verso altri finanziatori bancari/istituzionali e dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2023 e al 31 marzo 2024.

31.12.2023				
(migliaia di euro)	A vista	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Banche	0	0	0	0
BCE (TLTRO)	0	0	0	0
Titoli in circolazione	0	34.734	181.811	73.368
Totale	0	34.734	181.811	73.368

Come si evince dalla sovrastante tabella, il totale dei rimborsi previsti nell'esercizio 2023 ammonta a quasi 35 milioni di euro.

31.03.2024				
(migliaia di euro)	A vista	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Banche	0	0	0	0
BCE (TLTRO)	0	0	0	0
Titoli in circolazione	0	49.738	188.401	60.976
Totale	0	49.738	188.401	60.976

Come si evince dalla sovrastante tabella, il totale dei rimborsi previsti nei prossimi 12 mesi ammonta a quasi 50 milioni di euro.

Analogamente a quanto fatto in passato, l'Emittente procederà nel corso del tempo a nuove emissioni di titoli di debito, a fronte delle periodiche scadenze di titoli di debito emessi in passato.

A fronte delle menzionate operazioni di finanziamento poste in essere con controparti istituzionali/bancarie, sono stati costituiti in garanzia strumenti finanziari per un valore di bilancio complessivo pari a euro 40,5 milioni circa.

Gli strumenti costituiti in garanzia, costituiti per la maggior parte da titoli di Stato italiani e, in misura residuale, da titoli di Stato spagnoli, rappresentano il 3,19% circa del portafoglio titoli del Gruppo BPE.

Di seguito sono riportate le informazioni relative alle risorse finanziarie diverse dai mezzi propri che sono utilizzate dalla Banca per lo svolgimento della propria attività al 31 dicembre 2023, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021. Le informazioni sono suddivise tra raccolta diretta da clientela e posizione interbancaria.

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	Var % 23/22	Var % 22/21
Raccolta diretta	2.526.184	2.520.541	2.308.576	0,22%	9,18%
Debiti verso clientela	2.235.359	2.272.153	2.098.450	-1,62%	8,28%
Titoli in circolazione	290.825	248.389	210.126	17,08%	18,21%
Posizione interbancaria netta	3.605	(2.976)	(241.365)	221,14%	98,77%
Cassa e disponibilità liquide	116.610	45.064	150.478	258,77%	-70,05%
Crediti verso Banche	29.241	17.029	15.504	71,71%	9,84%
Debiti verso Banche	25.637	20.005	407.617	28,15%	-95,09%
Totale risorse finanziarie	2.529.789	2.517.565	2.067.211	0,49%	21,79%

Il significativo incremento della cassa e disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 rispetto alla chiusura dell'esercizio 2022 è essenzialmente riconducibile alla liquidità generata in corso di esercizio dall'attività operativa (65,9 milioni di euro circa).

La rilevante riduzione della cassa e delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2022 rispetto alla chiusura dell'esercizio 2021 era legata, essenzialmente, al rimborso anticipato dei finanziamenti TLTRO sopra menzionati (per complessivi Euro 345 milioni), che rappresenta, altresì, la principale ragione della relevantissima riduzione dei debiti verso banche rispetto al precedente esercizio.

Al 31 marzo 2024, l'ammontare della cassa e disponibilità liquide del Gruppo BPE ammonta a circa Euro 87,0 milioni, mentre i debiti del Gruppo BPE verso banche ammontano a circa 24,9 milioni di euro.

8.2 Flussi di cassa del Gruppo

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo BPE per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

In conseguenza di una differente classificazione delle varie voci, che trova applicazione al rendiconto 2022 (in particolare con riguardo all'indicazione del risultato di esercizio, con riferimento al risultato di pertinenza della capogruppo e conseguente diverso computo della voce "altri aggiustamenti"), il rendiconto 2022 è stato esposto anche in forma riclassificata, a raffronto con il rendiconto 2023.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – metodo indiretto (migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Attività operativa		
1. Gestione	39.900	34.335
risultato d'esercizio (+/-)	27.551	12.518
plus/minusvalenze su passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		(11)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	10.793	8.451
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.057	3.813
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	349	469
imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+)	10.623	1.701
altri aggiustamenti (+/-)	(12.473)	7.394
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.050	16.338
attività finanziarie obbligatoriamente designate al fair value	(1.928)	2.144
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(56.001)	87.234
Crediti verso banche: a vista		
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	89.807	(8.207)
altre attività	(20.829)	(64.833)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	27.573	(154.534)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.810	(185.028)
altre passività	17.763	30.494
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	68.523	(103.861)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	4.070	105
dividendi incassati su partecipazioni	70	105
vendite attività materiali	4.000	
vendite attività immateriali		
2. Liquidità assorbita da:	(1.775)	(2.694)
acquisto di partecipazioni		(300)
acquisto di attività materiali	(746)	(1.094)
acquisto di attività immateriali	(1.029)	(1.300)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	2.295	(2.589)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – metodo indiretto (migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	3.539	6.599
emissioni/acquisti di strumenti di capitale		494
distribuzione dividendi e altre finalità	(4.480)	(4.589)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(941)	2.504
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	69.877	(103.946)
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	54.440	158.387
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	69.877	(103.947)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	124.317	54.440

Nell'esercizio 2023 l'attività operativa del Gruppo BPE ha determinato un incremento di liquidità, per circa 69,9 milioni di Euro. Tale incremento della liquidità disponibile è essenzialmente determinato dai maggiori volumi di titoli (obbligazioni ordinarie di propria emissione) in circolazione. L'Emittente reputa che la cassa e le disponibilità liquide a fine 2023 siano sufficienti per lo svolgimento dell'attività della Banca e delle altre società del Gruppo.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – metodo indiretto (migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Attività operativa		
1. Gestione	34.189	31.535
risultato d'esercizio (+/-)	21.276	19.564
plus/minusvalenze su passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(11)	(11)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	8.451	7.764
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.813	3.097
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	469	281
imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+)	1.701	1.378
altri aggiustamenti (+/-)	(1.511)	(537)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	16.338	(71.202)
attività finanziarie obbligatoriamente designate al fair value	2.144	1.411
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	87.234	134.345
Crediti verso banche: a vista		399
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.207)	(198.570)
altre attività	(65.233)	(8.787)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(154.534)	140.392
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(185.027)	143.267
altre passività	30.494	362
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(104.008)	100.725
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	4.182	2.883
dividendi incassati su partecipazioni	4.182	2.883
vendite attività materiali		
vendite attività immateriali		
2. Liquidità assorbita da:	(2.694)	(1.263)
acquisto di partecipazioni	(300)	
acquisto di attività materiali	(1.094)	(276)
acquisto di attività immateriali	(1.300)	(987)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.488	1.620
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	6.599	4.600

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – metodo indiretto (migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	494	568
distribuzione dividendi e altre finalità	(8.520)	(6.018)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.427)	(849)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(103.947)	101.496
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	158.387	56.891
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(103.947)	101.496
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	54.440	158.387

8.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo

Di seguito si riportano i dati relativi a raccolta diretta da clientela, crediti verso clientela e rapporto tra impieghi e raccolta del Gruppo BPE al 31 dicembre 2023, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	Var % 23/22	Var % 22/21
Crediti verso clientela	2.219.167	2.331.168	2.326.375	-5,05%	0,21%
Debiti verso clientela	2.230.547	2.268.873	2.088.627	-1,69%	8,63%
Titoli in circolazione	291.390	248.886	210.706	17,08%	18,12%
Crediti verso clientela / (debiti verso clientela + titoli in circolazione)	87,99%	92,59%	101,18%	-4,97%	-8,49%

8.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie con ripercussioni significative sull'attività del Gruppo

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo BPE non presenta limitazioni all'uso delle proprie risorse finanziarie che producano ripercussioni significative sull'attività del Gruppo BPE. Non vi sono limitazioni sostanziali, di natura legale o economica, alla capacità delle imprese controllate o partecipate dall'Emittente di trasferire fondi all'Emittente stessa.

Ciò premesso, si rappresenta a fini di completezza informativa che l'Emittente ha costituito a garanzia dei finanziamenti bancari in essere strumenti finanziari per un valore di bilancio di complessivi euro 40,5 milioni circa.

La seguente tabella illustra le tipologie di titoli vincolati a garanzia alla data del 31 marzo 2024 e il soggetto finanziatore che beneficia della garanzia medesima.

<i>ISIN</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Finanziatore Garantito</i>
IT0005425761	BTP FUT11/28 S-U ORD	BFF BANK SPA
ES00000127A2	SPGB 30/7/30 1.95%	BANCA D'ITALIA
IT0005416570	BTP 15/09/27 0.95%	BFF BANK SPA
IT0005344335	BTP 1/10/23 2.45%EUR	CASSA CENTRALE BANCA
IT0005416570	BTP 15/09/27 0.95%	ICCREA BANCA SPA
IT0005416570	BTP 15/09/27 0.95%	ICCREA BANCA SPA

Alla Data del Prospetto Informativo le attività finanziarie prontamente liquidabili (nella stragrande maggioranza, titoli di Stato italiani) detenute dall'Emittente sono pari a 1.309 milioni di euro circa (valori di bilancio).

La limitazione all'uso delle risorse finanziarie costituita dai menzionati vincoli di garanzia su titoli, tenuto conto della consistenza delle attività finanziarie libere da vincoli e di pronta liquidità, non appare produrre, a giudizio dell'Emittente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente stesso e delle società del Gruppo BPE.

Gli indicatori del rischio di liquidità della Banca si collocano ben al di sopra dei limiti regolamentari e delle soglie di Risk Appetite; anche sotto tale specifico aspetto, si ritiene che tali costituzioni di garanzie non abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività del Gruppo.

8.5 Fonti previste dei finanziamenti necessari per gli investimenti in corso di realizzazione

Le fonti principali per il finanziamento delle future attività del Gruppo BPE sono costituite, in generale, dall'autofinanziamento. Con specifico riferimento agli investimenti in corso di realizzazione, si precisa che nell'esercizio 2024 l'unica società del Gruppo con investimenti in corso di realizzazione è l'Emittente, che può contare, oltre che sull'autofinanziamento, su:

- gli strumenti di raccolta tradizionale dalla clientela descritti nella presente Sezione, che rimarranno la fonte di finanziamento preponderante per la Banca in coerenza con la propria natura commerciale;
- le risorse finanziarie che saranno reperite tramite l'Offerta;
- le emissioni di titoli obbligazionari destinati alla clientela.

SEZIONE 9 – CONTESTO NORMATIVO

I Paragrafi che seguono riportano una breve descrizione delle principali normative che disciplinano l'attività dell'Emittente (e della controllata Etica SGR) applicabili in Italia. Ai fini della normativa di vigilanza bancaria, il Gruppo Bancario BPE è classificato come “meno significativo” alla Data del Prospetto Informativo, ed è conseguentemente soggetto alla vigilanza diretta della Banca d'Italia, che opera sotto la supervisione della Banca Centrale Europea.

Con riferimento al quadro normativo di riferimento e alle attività di adeguamento dell'Emittente e del Gruppo BPE, si segnala che l'Emittente, con riferimento alla gestione delle esposizioni deteriorate, ha proceduto all'adozione di un piano di gestione di dette posizioni che prevede il rientro, entro la fine dell'esercizio 2022, al di sotto della soglia del 5% in termini di incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale degli impieghi lordi a clientela.

Alla Data del Prospetto Informativo, le più rilevanti modifiche di normativa di settore attese nel prossimo futuro sono rappresentate dalla Direttiva e dal Regolamento approvati in prima lettura dal Parlamento Europeo il 29 aprile 2024 recanti, rispettivamente, modifiche alla Direttiva CRD e alla Regolamentazione CRR. I possibili impatti sull'operatività aziendale derivanti dalla prospettata riforma non sono al momento ragionevolmente valutabili dall'Emittente, attesa anche l'eventuale modifica dei testi normativi proposti dalla Commissione nel corso del relativo iter di approvazione.

A giudizio dell'Emittente, nel triennio 2021-2023 e sino alla Data del Prospetto Informativo, non si sono verificati eventi significativi connessi al mancato rispetto delle normative di settore, né eventi significativi inerenti ai rischi connessi al potenziale danno reputazionale derivante da violazione delle normative applicabili all'Emittente e al Gruppo BPE.

9.1 Descrizione del contesto normativo in cui opera l'Emittente

9.1.1 Attività bancaria

In Italia, la principale normativa che disciplina lo svolgimento dell'attività bancaria è dettata dal TUB e dalle relative disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia, quali, in particolare, la Circolare 229 e la Circolare 295, come successivamente modificate. A tale normativa di carattere nazionale, si aggiunge quella di matrice europea contenuta nella Direttiva “CRD IV” e nel Regolamento “CRR” – come modificati e integrati, rispettivamente, dalle disposizioni della Direttiva “CRD V” e dal Regolamento “CRR II” e, da ultimo, dai menzionati provvedimenti adottati dal Parlamento Europeo in data 29 aprile 2024 – nonché le disposizioni che hanno introdotto il Meccanismo di Vigilanza Unico europeo (Single Supervisory Mechanism – SSM) e per la cui succinta esposizione si rinvia ai seguenti paragrafi.

In Spagna, ferma restando la normativa di matrice europea applicabile, la principale normativa che disciplina lo svolgimento dell'attività bancaria è dettata dalla “*Ley 10/2014, de 26 de junio, de ordenación, supervisión y solvencia de entidades de crédito*” e dalle relative disposizioni di attuazione emanate dal Banco de España. L'Emittente opera in Spagna in regime di libertà di stabilimento di succursale di cui all'art. 12 della menzionata Ley 10/2014.

In linea generale, la Banca si è dotata di processi volti ad assicurare il costante adeguamento dei suoi processi alle normative di settore e si ritiene conforme all'attuale quadro normativo.

9.1.1.1 Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria

In conformità all'articolo 10 del TUB, la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività bancaria, riservata alle banche, le quali possono altresì esercitare ogni altra attività finanziaria, secondo la disciplina propria di ciascuna, nonché attività connesse o strumentali, fatte salve le riserve di attività previste dalla legge. Ai sensi dell'art. 14, comma 2, TUB l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria è autorizzato dalla Banca Centrale Europea su proposta della Banca d'Italia. L'esistenza di condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione della banca è condizione essenziale ai fini del rilascio del provvedimento di nulla-osta da parte di BCE. Le banche italiane e le succursali italiane di banche comunitarie ed extra-comunitarie autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria sono iscritte in un apposito albo tenuto da Banca d'Italia e consultabile online sul sito www.bancaditalia.it (cfr. articolo 13 del TUB).

Con riferimento allo svolgimento di attività bancaria in Spagna, l'Emittente è iscritta nel registro previsto dall'art. 12 della Ley 10/2014 per l'esercizio dell'attività in regime di libertà di stabilimento.

9.1.1.2 Autorità competenti

Secondo quanto previsto dal TUB e fermo restando quanto previsto ai sensi del SSM, le autorità competenti in Italia per la vigilanza e la regolamentazione delle banche (c.d. autorità creditizie) sono le seguenti:

a) Banca Centrale Europea (BCE) – La Banca Centrale Europea in quanto istituzione indipendente dell'UE, sovrintende alla vigilanza bancaria. Essa esercita la vigilanza diretta su banche e gruppi bancari "significativi". Si precisa, al riguardo, che il Gruppo BPE non rientra tra i gruppi significativi. La BCE ha comunque la facoltà di assumere la vigilanza diretta di banche o gruppi bancari meno significativi qualora ciò sia ritenuto necessario per garantire l'applicazione coerente di standard di vigilanza elevati.

La vigilanza diretta su banche e gruppi bancari meno significativi viene invece condotta dalle autorità nazionali competenti in un'ottica di supervisione unitaria guidata dagli orientamenti e dalle istruzioni generali impartite dalla BCE.

In sintesi, spettano alla BCE in cooperazione con la Banca d'Italia compiti di vigilanza su banche e gruppi bancari italiani, in misura diversificata in relazione alla loro rilevanza.

La Banca centrale europea focalizza la propria azione sui gruppi bancari italiani "significativi" attraverso la valutazione periodica della loro situazione economico-patrimoniale, la verifica del rispetto delle regole prudenziali, l'adozione degli interventi di vigilanza eventualmente necessari, l'effettuazione degli stress test.

La vigilanza sulle banche e i gruppi bancari italiani "meno significativi", quale è il Gruppo BPE, è invece esercitata direttamente dalla Banca d'Italia in un'ottica di supervisione unitaria guidata dagli orientamenti e dalle istruzioni generali impartite dalla BCE.

b) Banca d'Italia – La Banca d'Italia è la banca centrale della Repubblica Italiana ed è parte del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), dell'Autorità Bancaria Europea, nonché dell'Eurosistema, il quale è composto dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca d'Italia e dalle banche centrali nazionali dei Paesi che hanno adottato l'euro. Ai sensi dell'art. 6-bis TUB, nelle materie disciplinate dalle disposizioni del MVU, i poteri attribuiti alla Banca d'Italia dal TUB sono esercitati dalla Banca d'Italia stessa nei limiti e secondo le modalità stabilite dalle disposizioni del MVU che disciplinano l'esercizio di compiti di vigilanza sulle banche prevedendo, tra l'altro, differenti modalità di cooperazione tra la BCE e le autorità nazionali per i soggetti significativi e per quelli meno significativi. In particolare, la Banca d'Italia esercita tutti i poteri previsti dal TUB che non siano attribuiti alla BCE dalle disposizioni del MVU.

Il TUB demanda alla Banca d'Italia le più ampie funzioni di vigilanza informativa, regolamentare e ispettiva. Nei limiti di quanto previsto dal SSM, la Banca d'Italia è competente, tra l'altro, per l'adozione di regolamenti e istruzioni (sia per le banche che per i gruppi bancari) nelle aree di: (i)

adeguatezza patrimoniale; (ii) contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni; (iii) partecipazioni detenibili; (iv) governo societario, organizzazione amministrativa e contabile nonché controlli interni e sistemi di remunerazione e incentivazione; (v) informativa da rendere al pubblico sulle citate materie.

Banca d'Italia mantiene una competenza piena ed autonoma in materia di protezione dei consumatori, contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, supervisione sui servizi di pagamento e sui mercati degli strumenti finanziari, vigilanza sui soggetti non bancari e sulle succursali di banche non UE.

Compete, inoltre, alla Banca d'Italia: (i) approvare gli statuti delle banche meno significative e le modifiche apportate agli stessi; e (ii) richiedere alle banche di trasmettere bilanci e dati statistici su base periodica.

Le Autorità di Vigilanza esaminano i report periodici per verificare, tra l'altro, il rispetto dei requisiti di capitale da parte delle banche. La vigilanza ha anche ad oggetto l'accuratezza dei dati trasmessi, la conformità con la regolamentazione bancaria e con le regole relative all'organizzazione interna e alla gestione. La Banca d'Italia agisce, unitamente ad altre autorità pubbliche, anche per la prevenzione dell'usura predisponendo verifiche trimestrali per misurare il tasso effettivo globale medio addebitato dalle banche e dagli intermediari finanziari.

Inoltre, sono state attribuite all'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia ("UIF") funzioni in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

c) Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) – Il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha potestà normativa secondaria in materia di esercizio dell'attività bancaria. In particolare, il Ministro, sentita la Banca d'Italia, adotta con decreto i provvedimenti attinenti (i) ai requisiti di onorabilità e i criteri di competenza e correttezza dei titolari delle partecipazioni nelle banche, e (ii) ai requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza nonché i criteri di competenza e correttezza e i limiti al cumulo di incarichi degli esponenti delle banche.

Inoltre, nel caso di irregolarità o perdite di una banca, il Ministro, su richiesta della Banca d'Italia, adotta provvedimenti per la sottoposizione di tale banca alle misure di risoluzione, all'amministrazione straordinaria o alla liquidazione coatta amministrativa ove ne ricorrano i presupposti ai sensi della BRRD e del Decreto Legislativo n. 180/2015, di recepimento della medesima direttiva.

d) Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR) – Il CICR è composto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e da altri ministri responsabili per le questioni economiche. Il CICR ha l'alta vigilanza in materia di credito e di tutela del risparmio, secondo quanto disposto dal TUB e da altre leggi. Il Comitato decide anche i reclami avverso i provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri di vigilanza a essa attribuiti.

e) Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) – La CONSOB è l'Autorità amministrativa indipendente cui è demandata la vigilanza sui mercati e sulla prestazione dei servizi di investimento.

In particolare, la CONSOB (i) verifica la trasparenza e la correttezza dei comportamenti degli operatori per la salvaguardia della fiducia e la competitività del sistema finanziario, la tutela degli investitori, l'osservanza delle norme in materia finanziaria; (ii) vigila per prevenire e, ove occorra, sanzionare eventuali comportamenti scorretti; (iii) esercita i poteri attribuiti dalla legge affinché siano messe a disposizione dei risparmiatori le informazioni necessarie per poter effettuare scelte di investimento consapevoli; e (iv) opera per garantire la massima efficienza delle contrattazioni, assicurando la qualità dei prezzi nonché l'efficienza e la certezza delle modalità di esecuzione dei contratti conclusi sui mercati regolamentati.

f) Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) – L’IVASS è un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che esercita le funzioni di vigilanza nei confronti delle imprese di assicurazione e riassicurazione, dei gruppi assicurativi, dei conglomerati finanziari nei quali sono incluse le imprese, dei soggetti che svolgono funzioni parzialmente comprese nel ciclo operativo delle imprese nonché degli intermediari assicurativi e riassicurativi. L’IVASS autorizza le imprese all’esercizio dell’attività assicurativa e riassicurativa, svolge accertamenti ispettivi presso i gruppi e le imprese del mercato assicurativo e riassicurativo e presso gli altri soggetti vigilati, quali gli intermediari assicurativi, anche in collaborazione con la Banca d’Italia, con altre Autorità pubbliche o con altre Autorità di vigilanza assicurativa dell’Unione Europea. L’IVASS vigila sull’operato degli intermediari assicurativi e riassicurativi; verifica la conformità dei loro comportamenti alla normativa di settore, con particolare riguardo al rispetto degli obblighi di separazione patrimoniale e d’informativa, alla correttezza e alla trasparenza nelle relazioni con il cliente. L’IVASS cura, inoltre, la tenuta del Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI) e, nell’ottica di protezione del consumatore, promuove la diffusione di buone prassi tra gli operatori. Per l’esercizio delle funzioni di vigilanza sulla gestione tecnica, finanziaria e patrimoniale delle imprese e sulla trasparenza e sulla correttezza dei comportamenti degli operatori, l’IVASS adotta regolamenti per l’attuazione del Codice delle assicurazioni e delle disposizioni direttamente applicabili dell’Unione Europea nonché regolamenti per l’attuazione delle raccomandazioni, linee guida e altre disposizioni emanate dall’Autorità di vigilanza europea (EIOPA). L’IVASS è parte del SEVIF (Sistema europeo di vigilanza finanziaria) nell’ambito del quale collabora alla convergenza delle prassi di vigilanza. Alla Data del Prospetto Informativo, l’Emittente svolge altresì attività di distribuzione assicurativa ed è iscritta al Registro Unico degli Intermediari assicurativi al n. D000027203. In relazione a tale attività l’Emittente è assoggettato alla vigilanza dell’IVASS.

g) Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) In materia di antitrust per il settore bancario, invece, la Legge 28 dicembre 2005, n. 262, ha attribuito poteri di vigilanza all’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

9.1.1.3 Istituzione del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU o SSM)

In data 15 ottobre 2013, il Consiglio dell’Unione Europea ha approvato il Regolamento (UE) n. 1024/2013 che ha istituito il Meccanismo di Vigilanza Unico (o Single Supervisory Mechanism – SSM), con efficacia a far data dal 4 novembre 2014, composto dalla Banca Centrale Europea e dalle autorità nazionali competenti.

Nell’ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico, che ha attribuito alla BCE compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, al fine di contribuire alla sicurezza e alla solidità degli enti creditizi e alla stabilità del sistema finanziario all’interno dell’Unione e di ciascuno Stato membro, la BCE ha il compito, tra l’altro, di:

(i) supervisionare in via diretta i c.d. soggetti vigilati significativi; e (ii) monitorare l’efficace supervisione delle banche di minori dimensioni da parte delle autorità competenti degli Stati membri.

La BCE è, altresì, responsabile, con l’assistenza delle autorità nazionali dell’Area Euro, delle procedure di concessione e revoca dell’autorizzazione all’esercizio dell’attività bancaria nonché di autorizzazione all’acquisizione di partecipazioni qualificate nelle banche.

In relazione alle banche costituite in Italia, dette competenze sono esercitate con l’assistenza di Banca d’Italia, secondo le modalità previste dal Regolamento (UE) della BCE n. 468/2014 del 16 aprile 2014 che istituisce il quadro di cooperazione nell’ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico tra la Banca Centrale Europea e le autorità nazionali competenti e con le autorità nazionali designate.

Le relative decisioni sono assunte dal Consiglio direttivo della BCE su proposta del Consiglio di vigilanza. Banca d’Italia è rappresentata in entrambi gli organi decisionali.

Le Autorità di Vigilanza svolgono un regolare esercizio di valutazione e misurazione dei rischi riconducibili a ciascuna banca denominato “processo di revisione e valutazione prudenziale” (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP).

Lo SREP conduce alla definizione, da parte dell’Autorità di Vigilanza, degli obiettivi fondamentali per fronteggiare le eventuali problematiche riscontrate e all’adozione, da parte della banca, degli eventuali interventi correttivi necessari.

9.1.1.4 Sistema di garanzia dei depositanti

La Direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014, volta al superamento di talune differenze tra le legislazioni degli Stati membri in materia di sistemi di garanzia dei depositi (“SGD”) è stata attuata nell’ordinamento italiano dal D. Lgs. 15 febbraio 2016, n. 30.

Al fine di garantire i depositanti dalla perdita dei fondi di proprietà nell’ipotesi di dissesto delle banche, l’art. 96 del TUB prescrive alle banche italiane l’obbligo di adesione ad un sistema di garanzia dei depositanti istituito e riconosciuto in Italia.

Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (“FITD”), cui aderisce l’Emittente, copre le eventuali perdite sino al limite massimo di Euro 100.000 per ciascun depositante, in relazione a somme detenute in forma di depositi, assegni circolari e altri titoli assimilabili. Sono esclusi dal perimetro di intervento del FITD e, quindi, dalla copertura delle eventuali perdite, tra gli altri, i depositi e gli altri fondi rimborsabili al portatore, le obbligazioni, i depositi effettuati dalle banche in nome e per conto proprio (inclusi i depositi di talune società appartenenti a gruppi bancari) e i depositi delle amministrazioni dello Stato e degli enti locali.

Il D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 30 ha riconosciuto al FITD la possibilità di:

- (i) attuare interventi anche per importi superiori a Euro 100.000 e senza limite massimo, in relazione a somme accreditate dalle persone fisiche sui depositi aventi ad oggetto importi derivanti, tra l’altro, da divorzio, pensionamento e pagamento di prestazioni assicurative;
- (ii) effettuare interventi mediante risorse corrisposte su base volontaria dagli aderenti;
- (iii) concorrere al finanziamento della misura di risoluzione ex BRRD eventualmente disposta;
- (iv) intervenire in operazioni di cessione di attività, passività, aziende, rami d’azienda, beni e rapporti giuridici individuabili in blocco; e
- (v) contribuire al superamento dello stato di dissesto o rischio di dissesto delle banche aderenti al FITD.

9.1.1.5 Acquisizione di partecipazioni azionarie in banche popolari

Ai sensi dell’art. 30, comma 2, TUB, nessuno, direttamente o indirettamente, può detenere azioni di una banca popolare in misura eccedente l’1% del capitale sociale, salva la facoltà (non esercitata dall’Emittente) di prevedere statutariamente limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5%. Tali limitazioni non trovano tuttavia applicazione agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Ai sensi dell’art. 19 del TUB, la BCE, su proposta di Banca d’Italia, è competente ad autorizzare preventivamente l’acquisizione, a qualsiasi titolo, diretta o indiretta, di partecipazioni in banche che comportino:

- a) la possibilità di esercitare il controllo o un’influenza notevole sulla banca stessa o che attribuiscono una quota dei diritti di voto o del capitale almeno pari al 10 per cento, tenuto conto delle azioni o quote già possedute;
- b) la variazione di partecipazioni quando la quota dei diritti di voto o del capitale raggiunge o supera il 20%, 30% o 50% e, in ogni caso, quando le variazioni comportano il controllo della banca stessa.
- c) l’acquisizione, in una società che detiene partecipazioni qualificate in un’impresa vigilata, il controllo o una quota dei diritti di voto o del capitale che integri uno dei casi rilevanti secondo il c.d. “criterio del moltiplicatore”);
- d) acquisire a qualsiasi titolo, in assenza di acquisti di partecipazioni, anche per il tramite di un contratto con la banca o di una clausola del suo statuto, il controllo o l’influenza notevole su una

banca, o di una quota dei diritti di voto o del capitale almeno pari al 10%, 20%, 30% o 50%, tenuto conto delle azioni o quote già possedute.

In data 29 novembre 2021, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 182 recante l'attuazione della CRD V nonché l'adeguamento al CRR II di modifica del TUB e del TUF, tra l'altro, in materia di acquisizione di partecipazioni qualificate.

Le modifiche sottopongono ad autorizzazione: (a) i patti parasociali stipulati tra soci esistenti che, attraverso l'insieme delle partecipazioni conferite da ciascuno al patto, arrivano a detenere complessivamente una partecipazione qualificata nell'intermediario, senza che, al momento della sottoscrizione del patto, vi siano stati acquisti nel capitale di quest'ultimo da parte degli aderenti al patto stesso; e (b) le altre situazioni in cui un socio, al di fuori delle ipotesi di azione di concerto con altri soci, arriva a detenere una partecipazione qualificata nell'intermediario senza aver compiuto alcun acquisto.

Oltre alle modifiche sopra rappresentate, il D. Lgs. 182/2021 ha:

- (i) assoggettato la disciplina in materia di assetti proprietari delle banche ad una complessiva riorganizzazione;
- (ii) introdotto una specifica disciplina, anche di carattere autorizzativo, per le società di partecipazione finanziaria e le società di partecipazione finanziaria mista poste al vertice di gruppi bancari;
- (iii) introdotto una nuova disciplina in materia di costituzione delle c.d. "Intermediate EU Parent Company" da parte di gruppi di paesi non UE che operano in Italia; e
- (iv) introdotto il potere della Banca d'Italia di rimuovere i revisori contabili.

Le principali disposizioni introdotte con il D. Lgs. 182/2021 troveranno applicazione successivamente all'entrata in vigore della relativa disciplina di attuazione, secondo quanto previsto dall'articolo 3 dello stesso Decreto.

In data 26 luglio 2022 la Banca d'Italia ha emanato delle nuove Disposizioni in materia di assetti proprietari di banche e altri intermediari, che trovano applicazione (unitamente alle principali disposizioni introdotte con il D. Lgs. 182/2021) a far data dal 1° gennaio 2023.

L'autorizzazione è necessaria:

- per acquisire a qualsiasi titolo partecipazioni qualificate in un'impresa vigilata, tenuto conto delle azioni o quote già possedute;
- incrementare le partecipazioni qualificate già possedute quando la quota dei diritti di voto o del capitale raggiunge o supera il 20%, 30% o 50% e, in ogni caso, quando l'incremento comporta il controllo dell'impresa vigilata stessa;
- acquisire, in una società che detiene partecipazioni qualificate in un'impresa vigilata, il controllo o una quota dei diritti di voto o del capitale che integri uno dei casi rilevanti secondo il c.d. "criterio del moltiplicatore" (un candidato acquirente è individuato come tale se il calcolo, effettuato attraverso la moltiplicazione delle percentuali delle partecipazioni lungo la catena partecipativa, della partecipazione indiretta è pari o superiore al 10% - il soggetto che direttamente o indirettamente controlli il candidato acquirente così individuato è anch'esso considerato candidato acquirente della medesima partecipazione);
- acquisire a qualsiasi titolo, in assenza di acquisti di partecipazioni, anche per il tramite di un contratto con la banca o di una clausola del suo statuto, il controllo o l'influenza notevole su una banca, o di una quota dei diritti di voto o del capitale almeno pari al 10%, 20%, 30% o 50%, tenuto conto delle azioni o quote già possedute.

Rilevano le fattispecie di detenzione diretta o indiretta nonché le situazioni nelle quali più soggetti candidati acquirenti agiscano di concerto.

Nei casi di scissione tra titolarità delle partecipazioni ed esercizio dei relativi diritti di voto, sono soggetti agli obblighi di autorizzazione sia il titolare della partecipazione sia il soggetto cui sono attribuiti o spetteranno i relativi diritti di voto.

Disposizioni specifiche regolano i casi di operazioni effettuate tramite prestito titoli, riporto, pronti contro termine, per il tramite di un trust, e per i casi di intestazione fiduciaria.

La proposta di Banca d'Italia è formulata sulla base di una valutazione del potenziale acquirente e della solidità finanziaria del progetto di acquisizione e ha ad oggetto, tra l'altro: (i) la reputazione del potenziale acquirente; (ii) l'idoneità (onorabilità, correttezza, professionalità e competenza) di coloro che svolgeranno funzioni di amministrazione, direzione e controllo nella banca, a esito dell'acquisizione; (iii) la solidità finanziaria del potenziale acquirente; (iv) la capacità della banca di rispettare a seguito dell'acquisizione le disposizioni che ne regolano l'attività; (v) l'idoneità della struttura del gruppo del potenziale acquirente a consentire l'esercizio efficace della vigilanza; e (vi) l'assenza di un fondato sospetto che l'acquisizione sia connessa ad operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

9.1.1.6 Requisiti di adeguatezza patrimoniale

L'evoluzione normativa in tema di adeguatezza patrimoniale delle banche è stata caratterizzata dall'adozione di requisiti via via più stringenti nel corso del tempo. A far seguito all'adozione, da parte del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, degli accordi noti come "Basilea III", sono state adottate a livello di UE la Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), che aggiorna la complessiva normativa prudenziale per le banche e le imprese di investimento e il Regolamento (UE) 575/2013 (c.d. CRR) che definisce le norme in materia di Fondi Propri, requisiti patrimoniali minimi, rischio di liquidità, leva finanziaria (leverage) e informativa al pubblico.

Il Pacchetto CRD IV interviene, altresì, in materia di remunerazioni, diversificazione della composizione degli organi di gestione e governo societario.

In termini di requisiti patrimoniali, la disciplina sopra richiamata prevede che il coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 Ratio) sia pari almeno al 4,5%, il coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) sia pari almeno al 6% e il coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) sia pari almeno all'8%.

Sono inoltre previste le riserve di:

- a) conservazione del capitale (Capital Conservation buffer), pari al 2,5%; e
- b) capitale anticiclica pari all'esposizione complessiva al rischio moltiplicata per il coefficiente anticiclico specifico della banca (Countercyclical capital buffer).

Il Pacchetto CRD IV ha introdotto, inoltre, ulteriori buffer per istituti di credito che sono classificati quali istituti a importanza sistemica globale, applicabili a partire dal 1° gennaio 2016.

Le disposizioni regolamentari volte ad assicurare l'applicazione del Pacchetto CRD IV sono state adottate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285/2013 e i relativi, numerosi aggiornamenti che hanno recepito le innovazioni alla disciplina menzionate di seguito.

Le disposizioni di cui alla Circolare 285/2013 hanno l'obiettivo di:

- (i) recepire la CRD IV, (ii) esercitare le discrezionalità nazionali previste dal CRR, (iii) allineare il quadro regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, e (iv) disciplinare i c.d. intermediari particolari.

L'imposizione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato, così da prevenire disfunzioni del sistema bancario, evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito e far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica, a livello globale o locale, di talune banche. Le banche che non detengono le riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette, tra l'altro: (i) a limitazioni alla distribuzione di dividendi ed eventuali riserve; e (ii) all'adozione di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure

che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale secondo la misura richiesta.

La normativa prevede, altresì, in conformità a Basilea 3, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità incentrati su:

- un requisito in materia di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio – LCR), avente quale obiettivo la costituzione e il mantenimento di una riserva di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta giorni in caso di grave stress; e
- l'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale di un anno, il coefficiente netto di finanziamento stabile (Net Stable Funding Ratio – NSFR), finalizzato ad assicurare la stabilità della banca in relazione a uno scenario di più lungo periodo.

Il Regolamento UE 630/2019 di modifica del CRR, ha introdotto norme prudenziali relative al “minimum loss coverage for non performing exposures” che le banche dovranno applicare ai nuovi flussi di NPE. In particolare, le banche dovranno mantenere un adeguato livello di *provisioning*, deducendo dal proprio CET 1 l'eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudenziali e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali. Sono previsti livelli minimi di accantonamento prudenziale differenti a seconda che i Crediti Deteriorati siano *secured* o *unsecured* e a seconda della tipologia della garanzia. I crediti *unsecured* dovranno essere interamente coperti da accantonamenti tre anni dopo essere stati classificati come deteriorati, mentre per quelli garantiti da garanzie reali immobiliari oppure da altre garanzie ammissibili, si applicherà un graduale aumento della copertura minima annuale delle perdite rispettivamente su un periodo di nove o sette anni, a partire dal terzo anno successivo alla classificazione come Crediti Deteriorati.

Il 7 giugno 2019 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea:

- la Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V),
- la Direttiva (UE) 2019/879 (c.d. BRRD II) che modifica la direttiva 2014/59/UE per quanto riguarda la capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento, recepita nel diritto interno mediante il d. lgs. 193/2021,
- il Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. CRR II), che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa, e
- il Regolamento (UE) 2019/877 che modifica il Regolamento (UE) n. 806/2014 per quanto riguarda la capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

La CRD V e il CRR II hanno determinato una revisione complessiva della CRD IV e del CRR, anche al fine di trasporre in ambito europeo gli elementi definiti dagli organismi di normazione internazionale (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e Consiglio per la stabilità finanziaria). Le principali modifiche apportate al quadro normativo prudenziale riguardano i requisiti di capitale e di liquidità, la vigilanza, l'informativa al pubblico, l'applicazione del principio di proporzionalità e talune disposizioni sulla governance, quali, ad esempio, quelle in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Più in particolare, tra le principali novità contenute nel CRR II, si segnalano:

(i) l'introduzione dei seguenti nuovi requisiti prudenziali obbligatori: (a) un requisito minimo di Leverage Ratio (coefficiente di leva finanziaria) pari al 3%, di cui sono state altresì modificate le disposizioni relative al calcolo; e (b) un livello minimo di coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR) pari al 100%, a garanzia della capacità dell'ente di disporre di finanziamenti stabili sufficienti a soddisfare le sue esigenze di finanziamento su un orizzonte temporale di un anno sia in condizioni normali che in condizioni di stress. Il CRR II ha stabilito, altresì le condizioni e i requisiti per la computabilità di talune passività tra le c.d. “passività ammissibili” nonché nuovi requisiti

regolamentari minimi in materia di fondi propri e passività ammissibili applicabili gli enti a rilevanza sistemica globale;

(ii) le modificate apportate, tra l'altro, alle modalità di calcolo del requisito per il rischio di mercato e per il rischio di controparte e alle disposizioni relative alla deducibilità dai fondi propri delle attività immateriali relativamente ai costi per i software nonché talune disposizioni in materia di prestiti alle piccole e medie imprese e ai progetti infrastrutturali.

Con riferimento ai requisiti prudenziali, in data 24 giugno 2020, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il Regolamento (UE) 2020/873 (c.d. CRR Quick fix) che ha introdotto talune modifiche e integrazioni al CRR per contenere gli impatti dell'emergenza sanitaria COVID-19 per il sistema economico e finanziario. Tra le principali misure introdotte si segnalano: (i) la proroga delle disposizioni transitorie introdotte dal CRR per l'applicazione graduale del principio contabile internazionale IFRS 9, e (ii) le norme sul trattamento prudenziale delle esposizioni non-performing (non-performing loans, NPL) oggetto di garanzie pubbliche concesse dagli Stati membri durante la pandemia.

In aggiunta a quanto precede, la CRD V ha introdotto, tra l'altro, disposizioni specifiche che disciplinano il potere alle Autorità di Vigilanza di imporre alle banche requisiti patrimoniali aggiuntivi (c.d. requisiti di secondo pilastro), determinati caso per caso, sulla base delle specificità della singola banca.

In data 27 ottobre 2021 la Commissione europea ha pubblicato un pacchetto di riforma delle norme bancarie dell'UE al fine di dare puntuale attuazione all'accordo internazionale Basilea 3, con l'obiettivo di garantire una maggiore resilienza delle banche ai potenziali shock economici futuri, contribuendo nel contempo alla ripresa dell'Europa dalla pandemia di COVID-19 e alla transizione verso la neutralità climatica (c.d. "Banking Package 2021"). In data 29 aprile 2024 il Parlamento Europeo ha approvato (in prima lettura) il testo della Direttiva (c.d. CRD VI) volta a modificare ulteriormente la Direttiva 2013/36 (come già integrata e modificata dai menzionati provvedimenti) e, sempre in prima lettura, il testo del Regolamento (c.d. CRR III) volto a modificare il Regolamento CRR (come già integrato e modificata dai menzionati provvedimenti).

L'iter normativo è ancora in corso di svolgimento (è attualmente atteso che si pronunci in prima lettura il Consiglio su entrambi i testi.).

Il 22 febbraio 2022 la Banca d'Italia ha pubblicato il 38° aggiornamento della Circolare n. 285 con il quale ha introdotto:

(i) la possibilità per la Banca d'Italia di attivare la riserva di capitale per il rischio sistemico per le banche ed i gruppi bancari autorizzati in Italia. Il coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico si può applicare a tutte le esposizioni o a un sottoinsieme di esposizioni e a tutte le banche o a uno o più sottoinsiemi di banche che presentano profili di rischio simili; e

(ii) alcuni strumenti macroprudenziali basati sulle caratteristiche dei clienti o dei finanziamenti (le c.d. misure "borrower-based"), misure non armonizzate a livello europeo, che possono essere utilizzate per contrastare rischi sistemici derivanti dagli andamenti del mercato immobiliare e dai livelli elevati o crescenti del debito delle famiglie e delle imprese non finanziarie.

Con propria comunicazione del 26 aprile 2024, la Banca d'Italia ha deciso di applicare a tutte le banche autorizzate in Italia un "Systemic Risk Buffer" (SyRB) pari all'1,0 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1,0 per cento dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5 per cento delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5 per cento entro il 30 giugno 2025. Il SyRB va applicato a livello consolidato per i gruppi e a livello individuale per le banche non appartenenti a gruppi.

Con il 39° aggiornamento del 12 luglio 2022 della Circolare n. 285, la Banca d'Italia ha dato attuazione ad alcune delle principali novità introdotte nella CRD, tra le quali, si evidenziano i poteri di intervento delle Autorità di Vigilanza nell'ambito del Secondo Pilastro. In particolare, la Banca d'Italia può imporre misure di Secondo Pilastro, con l'introduzione nella regolamentazione prudenziale di una netta differenziazione tra componenti della domanda di capitale di Secondo Pilastro stimate in ottica ordinaria (Pillar II requirement – P2R) e quelle determinate in ottica stressata (Pillar 2 Guidance – P2G). È inoltre prevista la possibilità di richiedere capitale addizionale in presenza di un rischio di leva finanziaria eccessiva, in condizioni ordinarie e stressate (Pillar 2 Requirement Leverage Ratio – P2R-LR e Pillar 2 Guidance Leverage Ratio – P2G-LR).

Con il 41° aggiornamento del 20 dicembre 2022 della Circolare n. 285 la Banca d'Italia ha apportato alcune modifiche alle disposizioni in materia di “riserve di capitale” e di “informativa al pubblico”.

Con il 42° aggiornamento del 30 marzo 2023 della Circolare n. 285 la Banca d'Italia ha apportato, tra l'altro, modifiche al “metodo standardizzato” per la valutazione del rischio di credito.

Con il 44° aggiornamento del 19 dicembre 2023 della Circolare n. 285 la Banca d'Italia ha apportato, tra l'altro, modifiche al “processo di controllo prudenziale”.

9.1.1.7 Risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi

La Direttiva 2014/59/UE (c.d. BRRD), entrata in vigore il 12 giugno 2014, ha introdotto una serie di strumenti per risolvere potenziali crisi bancarie, salvaguardando nel contempo le operazioni bancarie essenziali e riducendo al minimo l'esposizione del contribuente a perdite, nelle fasi di: (i) preparazione e prevenzione, (ii) intervento precoce, e (iii) risoluzione delle crisi.

La BRRD è stata attuata in Italia con il D. Lgs. 16 novembre 2015 n. 180 e il D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, che hanno, rispettivamente, dato attuazione alla BRRD e adeguato le disposizioni contenute nel TUB al mutato contesto normativo.

Ai sensi della BRRD e dei citati decreti legislativi di attuazione, gli enti sono tenuti, tra l'altro, a predisporre ed aggiornare annualmente piani di risanamento, fissando le misure da adottare al fine di ripristinare la posizione finanziaria nel caso di un deterioramento significativo. Spetta, invece, alle Autorità di Risoluzione delle crisi il compito di elaborare piani di risoluzione delle crisi per ciascun ente, stabilendo le azioni da adottare qualora un ente soddisfi le condizioni per la risoluzione della crisi. Banca d'Italia è autorità nazionale di risoluzione nell'ambito del meccanismo unico di risoluzione delle crisi (SRM).

Le principali misure di risoluzione delle crisi previste sono: a) la vendita della totalità o di parte dell'attività d'impresa, b) l'istituzione di un ente-ponte che permetterebbe il trasferimento temporaneo delle attività sane delle banche a un'entità controllata da poteri pubblici, c) la separazione delle attività, consistente nel trasferimento delle attività compromesse a un veicolo di gestione, e d) le misure di “autosalvataggio” (c.d. bail-in).

I principi generali che indirizzano l'attività dell'Autorità nazionale di risoluzione sono (a) l'assegnazione delle perdite in via prioritaria e prevalente agli azionisti e, in via successiva e sussidiaria, ai creditori, (b) la garanzia del rispetto del principio di parità di trattamento dei creditori (salvo che un differente trattamento sia giustificato da ragioni di interesse generale), e (c) la tutela dei creditori, che non potranno sostenere perdite maggiori di quelle che avrebbero subito ove la banca fosse stata sottoposta alle procedure di liquidazione ordinarie.

La normativa segna, in caso di apertura di una procedura di risoluzione, il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) ad un sistema in cui le perdite vengono assorbite principalmente da azionisti, detentori di debito junior (strumenti ibridi e subordinati), detentori di titoli di debito *senior unsecured* (non garantiti), depositi effettuati dalle

piccole e medie imprese e, infine, ove del caso, depositanti per la parte eccedente la quota garantita dal FITD (c.d. bail-in).

In caso di necessità ulteriormente eccedenti alle perdite trasferite come sopra indicato, è previsto l'intervento del fondo unico di risoluzione europeo.

Il Regolamento 2014/806/UE pubblicato il 30 luglio 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in ordine alla fissazione di norme e di una procedura uniformi in materia di risoluzione degli enti creditizi prevede la costituzione del Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Fund o "SRF") cui contribuiscono annualmente tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri. Dal 1° gennaio 2016, secondo un meccanismo progressivo che durerà otto anni, il Fondo è alimentato fino al raggiungimento di un livello predefinito pari a circa l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri.

L'articolo 45 della BRRD prevede che gli enti soddisfino in qualsiasi momento un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili, (Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities – MREL) definito dall'Autorità di Risoluzione per ciascun ente, allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del bail-in, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa.

Le norme tecniche di regolamentazione volte a precisare i criteri per la determinazione del requisito MREL sono definite dal Regolamento delegato UE 1450/2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 3 settembre 2016.

In data 25 ottobre 2017, il Parlamento Europeo, il Consiglio e la Commissione Europea hanno approvato alcune modifiche alla BRRD, volte all'istituzione di una nuova categoria di debito non garantito nel ranking di insolvenza dei creditori della banca, stabilendo un approccio armonizzato dell'UE sui ranking di priorità degli obbligazionisti delle banche in stato di insolvenza o in risoluzione.

In data 4 marzo 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento Delegato (UE) 2019/348 che integra la BRRD per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione (RTS) che precisano i criteri di valutazione dell'impatto del dissesto di un ente sui mercati finanziari, su altri enti e sulle condizioni di finanziamento. In attuazione del suddetto Regolamento, in data 1° settembre 2020 Banca d'Italia ha emanato le nuove disposizioni in materia di piani di risanamento.

Si segnalano, inoltre, le modifiche apportate alla BRRD dalla BRRD II, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 7 giugno 2019, che sono state recepite nel diritto interno mediante il d. lgs. 193/2021. Le principali modifiche della riforma riguardano, sostanzialmente, la struttura del coefficiente MREL e il suo livello di applicazione, i poteri delle Autorità di Risoluzione in caso di violazione del coefficiente MREL e l'obbligo da parte delle banche di comunicazione alle Autorità di Risoluzione e al pubblico. In aggiunta a quanto precede si segnala che, in data 29 settembre 2020, è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea la Comunicazione della Commissione europea relativa all'interpretazione di talune disposizioni giuridiche del quadro riveduto dalla BRRD II per la risoluzione delle banche alle domande poste dalle autorità degli Stati membri.

Si segnala, inoltre, il recepimento delle norme della BRRD II relative alla tutela degli investitori non professionali nell'ambito della commercializzazione degli strumenti finanziari emessi dagli enti creditizi e dalle imprese di investimento. In particolare, la disciplina di recepimento prevede un taglio minimo differenziato applicabile rispettivamente alle obbligazioni subordinate (c.d. junior) e alle obbligazioni rappresentative di debito chirografario di secondo livello (c.d. senior non-preferred). Il taglio minimo per le obbligazioni subordinate (incluse quelle computabili nei fondi propri) è pari a Euro 200.000; per gli strumenti di debito chirografario di secondo livello è pari a Euro 150.000.

Ancora si segnala che in data 12 maggio 2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del CRR e della BRRD per quanto riguarda la segnalazione a fini di vigilanza e l'informativa al pubblico del requisito MREL.

In data 12 maggio 2024 è entrata in vigore la Direttiva (UE) 2024/1174 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 aprile 2024 che modifica la direttiva 2014/59/UE e il regolamento (UE) n. 806/2014 per quanto riguarda taluni aspetti del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili. Le disposizioni nazionali di recepimento dovranno essere adottate dagli Stati membri entro il 13 novembre 2024 e dovranno essere applicabili entro il giorno successivo, 14 novembre 2024.

9.1.1.8 Partecipazioni delle banche

Nel rispetto della Parte Terza, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia 285/2013, le banche e i gruppi bancari possono acquisire partecipazioni in società finanziarie e di altra natura:

1) subordinatamente al rispetto dei limiti quantitativi agli investimenti aventi ad oggetto partecipazioni, che non possono eccedere, nel complesso, il margine disponibile per investimenti in partecipazioni e in immobili (i.e., differenza tra fondi propri e somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti); e

2) subordinatamente alla preventiva autorizzazione di Banca d'Italia per l'acquisizione di partecipazioni in: (a) altre banche, imprese finanziarie, IMEL e imprese assicurative superiori al 10% dei fondi propri consolidati; e (b) altre banche, imprese finanziarie, IMEL e imprese di assicurazione insediate in un Paese non UE diverso da Canada, Giappone, Stati Uniti e Svizzera, nel caso di acquisto di partecipazioni che comportino il controllo o l'influenza notevole; (c) società strumentali, in relazione a partecipazioni che comportino il controllo o l'influenza notevole di imprese insediate in un Paese non UE diverso da quelli indicati al punto b) *supra*.

Avuto riferimento agli investimenti in imprese non finanziarie, ove il complesso delle partecipazioni qualificate detenute ecceda il 60% del capitale ammissibile della banca (i.e., la somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1 secondo quanto previsto dal CRR) ovvero, in relazione agli investimenti in una singola impresa non finanziaria, la partecipazione qualificata ecceda il 15% del capitale ammissibile, le partecipazioni eccedenti tali soglie sono soggette al fattore di ponderazione di cui all'articolo 89, par. 3, lett. a), CRR. Inoltre, le Disposizioni di Vigilanza prevedono una specifica disciplina relativa alle partecipazioni acquisite nell'ambito dell'attività di collocamento e garanzia, in imprese in temporanea difficoltà finanziaria e per recupero crediti, nonché con riferimento agli investimenti indiretti in equity.

9.1.1.9 Corporate governance, organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni

In materia di corporate governance, l'Emittente è soggetto al rispetto, oltre che della normativa civilistica, anche delle norme speciali contenute nel Testo Unico Bancario nonché delle disposizioni applicative di vigilanza nazionale ed europee. Con riferimento specifico al settore bancario, la vigente normativa di vigilanza in materia di corporate governance è contenuta, Titolo IV, Parte Prima della Circolare Banca d'Italia 285/2013, e, segnatamente, nel Capitolo 1 come da ultimo integralmente sostituito dal 35° aggiornamento (del 30 giugno 2021) alla Circolare.

Le vigenti Disposizioni di Vigilanza dettate dalla Circolare 285 in materia disciplinano il ruolo e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e il rapporto di questi con la struttura aziendale; esse formano parte integrante di un più ampio sistema normativo riguardante altri aspetti rilevanti dell'organizzazione e del governo societario, quali i controlli sugli assetti proprietari e sulle modificazioni statutarie, il sistema dei controlli interni (come da ultimo modificato con il 42° aggiornamento alla Circolare del 30 marzo 2023), la gestione dei rischi, i requisiti degli esponenti aziendali, le operazioni con parti correlate e più in generale i conflitti di interesse, il contrasto al

riciclaggio nonché gli obblighi di disclosure verso gli investitori e il mercato e la disciplina speciale prevista per le società quotate e per le attività e i servizi di investimento.

In particolare, le Disposizioni di Vigilanza contengono previsioni in materia di: (i) composizione e nomina degli organi sociali; (ii) istituzione, composizione e funzioni dei comitati interni all'organo con funzione di supervisione strategica (c.d. "comitati endo-consiliari"); (iii) coinvolgimento dei singoli consiglieri, per assicurare che ognuno agisca con indipendenza di giudizio e dedichi sufficiente tempo all'incarico; (iv) piani di formazione dei soggetti che ricoprono ruoli chiave all'interno della banca; (v) piani di successione per il direttore generale e l'amministratore delegato; e (vi) obblighi di informativa al pubblico, da rendersi sul sito web.

Le banche sono chiamate ad adeguare il proprio assetto di governance, in particolare con riguardo a: (i) limiti quantitativi alla composizione degli organi collegiali che ammettono la presenza di consigli di amministrazione con un numero di componenti superiore a 15; (ii) numero minimo dei componenti dell'organo con funzione di supervisione strategica che devono possedere i requisiti di indipendenza, pari ad almeno un quarto, per un più efficace contributo alla dialettica e al confronto interno; (iii) composizione dei c.d. "comitati endo-consiliari" che prevedono la costituzione di 3 comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazioni all'interno dell'organo con funzione di supervisione nelle banche di maggiori dimensioni e di un comitato rischi nelle banche intermedie, ciascuno composto da 3 o 5 membri, in maggioranza indipendenti e non esecutivi; e (iv) divieto per il presidente del consiglio di amministrazione di essere membro del comitato esecutivo, con il fine di valorizzarne i compiti e il ruolo *super partes*.

Nell'ambito dell'assetto di governance, rilevano anche le vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, contenute nel Capitolo 2, Titolo IV, Parte Prima delle Disposizioni di Vigilanza, come da ultimo modificate dal 37° aggiornamento alla Circolare 285 del 24 novembre 2021, emanato allo scopo di adeguare le disposizioni nazionali di riferimento ai contenuti della Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. "CRD V").

Le menzionate Disposizioni, come aggiornate, tengono conto degli indirizzi e dei criteri concordati in sede internazionale, tra cui quelli dell'EBA e dell'FSB.

Sempre con riferimento all'assetto di governance vengono in rilievo le disposizioni del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 dicembre 2020, n. 169, in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico da parte degli esponenti aziendali delle banche.

Il Decreto 169/2020 ha profondamente rinnovato la previgente disciplina, abrogando e sostituendo i precedenti decreti in materia di requisiti degli esponenti aziendali (ovvero coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche), e in particolare il D.M. 18 marzo 1998, n. 161. La nuova disciplina è volta a rafforzare gli standard di idoneità degli esponenti aziendali, elevando i requisiti di onorabilità e professionalità, definendo, tra l'altro, i requisiti per la verifica dell'indipendenza e introducendo ulteriori criteri di valutazione.

In particolare, al fine di adeguare la disciplina italiana ai più elevati standard europei in materia, sono stati introdotti i criteri di correttezza e di competenza, l'indipendenza di giudizio, l'adeguata composizione, la disponibilità di tempo e, limitatamente alle sole banche di maggiori dimensioni, i limiti al cumulo di incarichi. Gli statuti possono comunque prevedere requisiti e criteri, nonché limiti al cumulo degli incarichi, più restrittivi rispetto a quelli previsti dal Decreto 169/2020.

Le disposizioni del Decreto 169/2020 sono entrate in vigore il 30 dicembre 2020 e si applicano:

- (i) alle nomine successive al 30 dicembre 2020;
- (ii) ai rinnovi, successivi al 30 dicembre 2020, delle precedenti nomine degli esponenti in carica al 30 dicembre 2020;
- (iii) alle conferme, da parte dell'assemblea, successive al 30 dicembre 2020 degli esponenti cooptati anche in data anteriore al 30 dicembre 2020.

Rilevano, inoltre le Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema informativo (Capitolo 4 del Titolo IV, come da ultimo modificato ad opera del 40° aggiornamento alla Circolare 285 del 2 novembre 2022), continuità operativa (Capitolo 5, come interamente sostituito dal 40° aggiornamento alla Circolare 285 del 2 novembre 2022) e governo e gestione del rischio di liquidità (Capitolo 6).

9.1.1.10 Riforma delle banche popolari

Come noto, per far fronte ai problemi legati alla governance e alla struttura del sistema bancario, il legislatore è intervenuto con una serie organica di misure tra cui la riforma delle banche popolari introdotta con D.L. 24 gennaio 2015, n. 3, recante “Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti” (la “Riforma”).

La Riforma ha previsto, tra l’altro: (i) l’obbligo per le banche popolari con attivi superiori a Euro 8 miliardi di trasformarsi in società per azioni entro il 31 dicembre 2018 (il termine originariamente previsto - “entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore delle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d’Italia” - è stato successivamente posticipato dal D.L. 25 luglio 2018, n. 91), e (ii) la facoltà delle banche aventi la forma di società cooperativa (quali le banche popolari) di limitare il diritto al rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione, morte o esclusione del socio, secondo quanto previsto da Banca d’Italia, al fine di assicurare la computabilità delle azioni nel capitale di qualità primaria (CET 1) della banca (cfr. articolo 28, comma 2-ter del TUB).

La Legge 5 marzo 2024, n. 21 ha elevato la soglia patrimoniale dell’attivo a 16 miliardi di euro.

In sede di attuazione della Riforma, Banca d’Italia ha introdotto l’obbligo di attribuire statutariamente al Consiglio di Amministrazione la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio recedente (cfr. Circolare 285, Parte III, Cap. 4, Sez. III).

9.1.1.11 Credito ai consumatori

Ai sensi dell’articolo 121 del TUB, per “consumatore” si intende “una persona fisica che agisce per scopi estranei all’attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta”, mentre per “contratto di credito” si intende “il contratto con cui un finanziatore concede o si impegna a concedere a un consumatore un credito sotto forma di dilazione di pagamento, di prestito o di altra facilitazione finanziaria”.

La disciplina del “credito ai consumatori”, non si applica, in particolare, alle operazioni di valore inferiore a Euro 200 o superiore a Euro 75.000 e a quelle rivolte a finanziare acquisti di beni immobili. Si applica, invece, ai contratti di credito non garantiti finalizzati alla ristrutturazione di un immobile residenziale, anche se il finanziamento ha un importo superiore a Euro 75.000.

La normativa sul “credito ai consumatori” prevede dettagliati obblighi informativi in capo al soggetto finanziatore.

Le disposizioni in materia di “credito ai consumatori” prevedono, tra l’altro, determinate tutele in capo al consumatore, tra cui: (i) nei contratti di credito aventi durata determinata, la facoltà del consumatore di recedere dal contratto di credito entro quattordici giorni dalla data di conclusione del contratto ovvero, se successivo, dal momento in cui il consumatore riceve tutte le condizioni e le informazioni previste dall’articolo 125-bis, primo comma, del TUB (art. 125-ter TUB); (ii) nei contratti di credito a tempo indeterminato, la facoltà del consumatore di recedere dal contratto di credito in ogni momento senza penalità e senza spese (art. 125-quater TUB); (iii) nei contratti di credito collegati all’acquisto di uno specifico bene o servizio, in caso di inadempimento da parte del fornitore dei beni o del servizio, la facoltà per il consumatore, dopo aver inutilmente effettuato la costituzione in mora del fornitore, di risolvere il contratto di credito, se con riferimento al contratto di fornitura di beni o servizi ricorrono le condizioni di cui all’articolo 1455 del Codice Civile (art. 125-quinquies TUB); (iv) la facoltà per il consumatore di rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l’importo dovuto al finanziatore (così articolo 125-sexies del TUB); e (v) in caso di cessione del credito o del contratto di credito, la facoltà per il consumatore di opporre al cessionario tutte le eccezioni che poteva far valere nei confronti del cedente, ivi inclusa la compensazione, anche in deroga al disposto dell’articolo 1248 del Codice Civile (art. 125-septies TUB).

Nei contratti di credito ai consumatori, la possibilità di rimborsare anticipatamente il finanziamento consente al consumatore di adempiere ai suoi obblighi prima della data concordata.

L'art. 125-sexies del TUB prevede, tra l'altro, che, in caso di rimborso anticipato, "il consumatore ha diritto a una riduzione del costo totale del credito, pari all'importo degli interessi e dei costi dovuti per la vita residua del contratto".

Successivamente, tenuto conto di quanto disposto dalla Sentenza Lexitor, in data 24 luglio 2021 è stata pubblicata la Legge 23 luglio 2021, n. 106 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 che ha introdotto rilevanti modifiche al TUB in relazione alla disciplina del credito immobiliare ai consumatori e del credito al consumo.

In particolare, la nuova normativa dispone, tra l'altro, che,

Per i contratti di credito al consumo sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della Legge 23 luglio 2021, n. 106, ai sensi del nuovo articolo 125-sexies del TUB, in caso di estinzione anticipata, il consumatore ha diritto alla riduzione degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte, in misura proporzionale alla vita residua del contratto. I contratti dovranno indicare in modo chiaro i criteri di riduzione, specificando se trovi applicazione il criterio della proporzionalità lineare o il criterio del costo ammortizzato; ove non diversamente indicato, si applicherà il criterio del costo ammortizzato (articolo 125-sexies, comma 2). Inoltre (articolo 125-sexies, comma 3), salvo diversa pattuizione tra il finanziatore e l'intermediario del credito, il finanziatore avrà diritto di regresso nei confronti dell'intermediario del credito per la quota dell'importo rimborsato al consumatore relativa al compenso per l'attività di intermediazione del credito.

Quanto alle conseguenze sul business del Gruppo BPE derivanti dalle menzionate modifiche normative (originate dalla nota sentenza "Lexitor"), la Banca ha confermato la struttura dei prodotti in essere precedentemente all'emanazione della sentenza, adeguando la contrattualistica e le proprie procedure interne al fine di ottemperare al nuovo quadro normativo. Pertanto, il cliente consumatore, in sede di estinzione anticipata del finanziamento, ha diritto alla riduzione anche delle spese sostenute per l'istruttoria della pratica in via proporzionale alla vita residua del relativo contratto.

Nel periodo intercorrente tra la sentenza Lexitor e la Data del Prospetto Informativo non sono stati rilevati incrementi apprezzabili nell'andamento delle estinzioni anticipate di finanziamenti a clientela classificata come "consumatore" né risultano richieste o pretese avanzate da consumatori che hanno esercitato il recesso anticipato da contratti di finanziamento in epoca antecedente alla emanazione della sentenza stessa.

9.1.1.12 Verifica, classificazione e valutazione dei crediti e gestione delle esposizioni deteriorate

Con riferimento alle attività di verifica, classificazione e valutazione dei crediti si segnala che dal 1° gennaio 2021 sono entrate in vigore le nuove disposizioni in materia di classificazione della clientela inadempiente (cosiddetto "default"). In particolare, la definizione di default prevista dall'art. 178 CRR è stata integrata dal Regolamento Delegato della Commissione (RD) n. 171/2018 sulla soglia per l'identificazione delle esposizioni scadute rilevanti e dalle Linee Guida dell'EBA sulla nuova definizione di default (LG) (EBA/GL/2016/07) che specificano, tra l'altro, i criteri di calcolo dei giorni di scaduto delle esposizioni creditizie, gli indicatori qualitativi e quantitativi da considerare ai fini dell'identificazione del probabile inadempimento, i criteri di uscita dallo stato di default e le regole di applicazione della definizione di default alle esposizioni creditizie retail.

Il RD ha stabilito i criteri in base ai quali un'esposizione creditizia scaduta va considerata rilevante e, quindi, in stato di default, e ha indicato i termini per l'applicazione della soglia a fini prudenziali. Le soglie di rilevanza per la classificazione dell'esposizione creditizia scaduta in stato di default previste sono:

(i) in termini assoluti, Euro 100 per le esposizioni al dettaglio ed Euro 500 per le altre esposizioni (le Autorità competenti possono fissare un ammontare inferiore); e

(ii) in termini relativi, 1% dell'importo complessivo di tutte le esposizioni verso il debitore facenti capo agli intermediari creditizi e finanziari appartenenti a un medesimo gruppo bancario.

Tali soglie devono essere superate per 90 giorni consecutivi.

Le Linee Guida dell'EBA garantiscono maggiore coerenza nel modo in cui le banche dell'UE applicano i requisiti regolamentari alle proprie esposizioni e specificano, tra l'altro, i criteri di calcolo dei giorni di scaduto delle esposizioni creditizie, gli indicatori qualitativi e quantitativi da considerare ai fini dell'identificazione del probabile inadempimento, i criteri di uscita dallo stato di default e le regole di applicazione della definizione di default alle esposizioni creditizie retail.

Tra le modifiche maggiormente rilevanti si segnalano le seguenti:

- classificazione a default: il cliente viene classificato in default quando supera contemporaneamente, per oltre 90 giorni consecutivi: (i) la soglia assoluta di Euro 100 per le esposizioni al dettaglio e di Euro 500 per le altre esposizioni; e (ii) la soglia relativa dell'1% dell'importo complessivo di tutte le esposizioni maturate sui rapporti che il cliente intrattiene con la banca;
- compensazione: la compensazione non è più consentita, conseguentemente, la banca è tenuta a classificare il cliente "a default" anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito non utilizzate; e
- permanenza nello stato di default: lo stato di default permane per almeno 90 giorni dal momento in cui il cliente regolarizza la propria posizione verso la banca.

In relazione a quanto precede, in data 14 agosto 2020, Banca d'Italia ha pubblicato una nota di chiarimenti, successivamente aggiornata in data 15 ottobre 2020 e 15 febbraio 2021, relativa alla "Applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e adeguamento delle definizioni di esposizioni creditizie deteriorate".

La nuova definizione di default, che riguarda il modo con cui le singole banche e intermediari finanziari devono classificare i clienti a fini prudenziali, introduce criteri che possono risultare, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli previgenti. In particolare, la nuova definizione prevede, tra l'altro, che i debitori siano classificati come in default al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni: (i) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante; e (ii) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

Con riferimento alla gestione delle esposizioni deteriorate deve segnalarsi che, con propria Nota n. 26 del 5 aprile 2022, la Banca d'Italia ha abrogato le "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" emanate nel gennaio 2018. Conseguenza immediata di tale provvedimento è la diretta applicabilità all'Emittente e al Gruppo BPE delle Sezioni 4 (Strategia per le esposizioni deteriorate) e 5 (Governance e assetto operativo nella gestione delle esposizioni deteriorate) degli Orientamenti EBA/GL/2018/06 dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni".

9.1.2 Servizi e attività di investimento

Ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del TUF, per servizi e attività di investimento si intendono i seguenti, quando hanno ad oggetto strumenti finanziari: (i) negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (v) gestione di portafogli; (vi) ricezione e trasmissione di ordini; (vii) consulenza in materia di investimenti; (viii) gestione di sistemi multilaterali di negoziazione; e (ix) gestione di sistemi organizzati di negoziazione.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'assetto normativo italiano relativo alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento è conformato all'attuazione della Direttiva 2014/65/EU ("MiFID II")

e al Regolamento (UE) 660/2014 (“MiFIR”); trovano inoltre diretta applicazione ulteriori normative regolamentari europee (tra cui, di particolare rilievo per la prestazione dei servizi di investimento alla clientela, dal Regolamento Delegato (UE) 2017/565).

La disciplina interna relativa alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento è dettata, a livello primario, dal TUF e dalle disposizioni europee direttamente applicabili e, a livello secondario, dal Regolamento concernente la disciplina degli intermediari adottato con Delibera CONSOB del 16 febbraio 2018 n. 20307 (“Regolamento Intermediari”).

9.1.2.1 Autorizzazione alla prestazione dei servizi di investimento

L’esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento è riservato alle SIM, alle imprese di investimento UE, alle banche italiane, alle banche UE e alle imprese di paesi terzi (cfr. articolo 18, comma 1, del TUF). In conformità alla disciplina comunitaria di riferimento, l’accesso alla prestazione dei servizi e delle attività d’investimento è subordinato ad un’autorizzazione rilasciata dalle Autorità competenti dei singoli Stati membri. Il rilascio dell’autorizzazione all’esercizio dei servizi e delle attività di investimento da parte delle banche rientra tra le competenze di Banca d’Italia, sentita la CONSOB (cfr. articolo 19, comma 4, del TUF). Ai fini del rilascio dell’autorizzazione, Banca d’Italia valuta l’idoneità della struttura tecnico-organizzativa aziendale ad assicurare il rispetto della disciplina dei servizi di investimento e la sana e prudente gestione della banca (cfr. Parte Prima, Titolo I, Cap. 1, Sez. VII delle Disposizioni di Vigilanza).

Alla Data del Prospetto Informativo l’Emittente è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi e attività di investimento:

- esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- negoziazione per conto proprio;
- consulenza in materia di investimenti;
- ricezione e trasmissione ordini;
- assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell’Emittente;
- collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti.

Alla Data del Prospetto Informativo la controllata Etica SGR, che svolge l’attività tipica di gestione collettiva del risparmio, è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi e attività di investimento:

- gestione di portafogli
- consulenza in materia di investimenti.

9.1.2.2 Vigilanza sui servizi e le attività di investimento

L’azione di vigilanza esercitata da CONSOB e Banca d’Italia sulla prestazione dei servizi di investimento è volta principalmente a:

- (a) la salvaguardia della fiducia nel sistema finanziario,
- (b) la tutela degli investitori,
- (c) la stabilità e il buon funzionamento del sistema finanziario,
- (d) la competitività del sistema finanziario, e
- (e) l’osservanza delle disposizioni in materia finanziaria (art. 5 TUF).

In conformità alla ripartizione delle proprie funzioni:

a) Banca d’Italia è competente con riferimento ai profili di contenimento del rischio, stabilità patrimoniale e sana e prudente gestione; e

b) CONSOB supervisiona la trasparenza e la correttezza dei comportamenti (cfr. articolo 5 TUF).

Nell’esercizio dei poteri di vigilanza, Banca d’Italia e CONSOB operano di concerto, notificando reciprocamente i provvedimenti assunti e le irregolarità rilevate nell’esercizio dei poteri di vigilanza.

9.1.2.3 Regole di comportamento nella prestazione di servizi e attività di investimento

Nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento i soggetti abilitati devono rispettare le regole di comportamento di cui all'articolo 21 del TUF, quali, tra l'altro: (i) lo svolgimento dell'attività in conformità ai canoni di diligenza, correttezza e trasparenza, nell'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati; (ii) l'acquisizione delle informazioni necessarie dai clienti e l'operatività finalizzata all'adeguata informativa al cliente; (iii) l'utilizzo di comunicazioni pubblicitarie e promozionali corrette, chiare e non fuorvianti; (iv) la disposizione di risorse e procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi e delle attività; (v) l'adozione di ogni misura idonea a identificare i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con altri soggetti abilitati all'esercizio di servizi e attività di investimento, inclusi i dirigenti, i dipendenti, gli agenti collegati o le persone direttamente o indirettamente connesse e i loro clienti o tra due clienti al momento della prestazione di qualunque servizio di investimento, servizio accessorio o loro combinazione; (vi) il mantenimento e l'applicazione di disposizioni organizzative e amministrative efficaci al fine di adottare tutte le misure ragionevoli volte a evitare che i conflitti di interesse incidano negativamente sugli interessi dei loro clienti; (vii) l'informazione chiara nei confronti dei clienti, prima di agire per loro conto, circa la natura generale e/o le fonti di conflitto di interesse nonché le misure adottate per mitigare i rischi connessi, quando le misure di cui al punto (v) che precede non siano sufficienti per evitare, con ragionevole certezza, il rischio di nocumento agli interessi dei clienti; e (viii) lo svolgimento di una gestione indipendente, sana e prudente anche mediante l'adozione di misure idonee a salvaguardare i diritti dei clienti sui beni affidati.

L'Emittente è altresì tenuta a: (i) tenere separati gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei singoli clienti, a qualunque titolo detenute, rispetto al patrimonio proprio e a quello degli altri clienti (art. 22 TUF); e (ii) redigere per iscritto i contratti relativi alla prestazione di servizi di investimento, a eccezione del servizio di consulenza, e consegnarne copia ai clienti (cfr. art. 23 del TUF).

Prescrizioni dettagliate in ordine alle regole di comportamento dell'intermediario nei confronti della clientela nell'ambito della prestazione di servizi di investimento sono inoltre dettate dal Regolamento Delegato (UE) 2017/565.

9.1.3 Revisione legale dei conti

All'Emittente, in quanto "banca", si applicano le previsioni dettate per gli "enti di interesse pubblico" ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, negli enti di interesse pubblico (nonché nelle società controllate da enti di interesse pubblico, nelle società che controllano enti di interesse pubblico e nelle società sottoposte con questi ultimi a comune controllo) la revisione legale non può essere esercitata dal collegio sindacale.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, l'incarico di revisione legale ha la durata di nove esercizi per le società di revisione e di sette esercizi per i revisori legali. Esso non può essere rinnovato o nuovamente conferito se non siano decorsi almeno quattro esercizi dalla data di cessazione del precedente incarico.

9.1.4 Azioni proprie

Ai sensi dell'articolo 2357, comma terzo, del Codice Civile, il valore nominale delle azioni proprie detenute da un emittente diffuso non può eccedere la quinta parte del capitale sociale, tenendosi conto a tal fine anche delle azioni possedute da società controllate. Nel corso degli esercizi 2020, 2021 e 2022 e sino alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha sempre rispettato il limite prescritto dall'art. 2357, comma terzo, del Codice Civile. Resta ferma l'applicabilità del regime autorizzativo alla riduzione dei Fondi Propri e le correlate limitazioni quantitative prevista dagli artt. 77 e 78 CRR. In particolare, l'autorizzazione generale preventiva al riacquisto di strumenti di capitale primario di Classe 1 può essere concessa per un importo predeterminato che non ecceda (i) il 3% dell'emissione pertinente, e (ii) il 10% del margine del quale il capitale primario di Classe 1 supera la somma dei requisiti di capitale primario di classe 1 applicabili alla Banca.

L'Emittente è stato autorizzato in data 27 gennaio 2017 dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR ad effettuare il riacquisto di azioni proprie per un ammontare nominale massimo predeterminato di euro 545.000 comprensivo dei titoli già in portafoglio, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1.

Il provvedimento autorizzativo, sulla base di una interpretazione delle disposizioni rilevanti, si intende come concessa in via permanente, salvo il caso che la Banca autorizzata intenda modificare l'ammontare massimo predeterminato dei riacquisti, nel qual caso si rende necessaria una nuova istanza di autorizzazione. Resta ferma ogni eventuale determinazione dell'Autorità di Vigilanza, ad es., ad esito delle periodiche valutazioni SREP, in relazione ad eventuali variazioni della situazione patrimoniale di vigilanza della Banca. Tuttavia non sussiste alcuna certezza che in futuro non vengano in essere provvedimenti suscettibili di incidere sull'autorizzazione a ridurre fondi propri ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente sta valutando l'opportunità di formulare istanza alla Banca d'Italia per l'elevazione di tale ammontare nominale massimo autorizzato a euro 2.000.000.

9.1.5 Servizi di pagamento

Nel 2015 il quadro normativo in materia di pagamenti è stato interessato da un profondo mutamento conseguente all'emanazione di un "pacchetto" di nuove regole che, da un lato, con la direttiva n. 2015/2366 (Payment Services Directive, ("PSD2")), modificano l'originaria disciplina dei servizi di pagamento del 2007, e, dall'altro, con il regolamento n. 2015/751 (Interchange Fee Regulation – IFR), introducono una disciplina armonizzata in materia di carte di pagamento, fissando in particolare un limite massimo alle commissioni interbancarie pagate dalla banca dell'esercente a quella dell'emittente della carta.

In attuazione della PSD2, il 13 gennaio 2018 è stato pubblicato il D. Lgs. 15 dicembre 2017, n. 218, modificativo del TUB e D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 11.

La PSD2, indirizzata a tutte le banche in qualità di prestatori di servizi di pagamento ("PSP"), è volta a garantire una sempre maggiore efficienza, possibilità di scelta e trasparenza nell'offerta di servizi di pagamento, rafforzando al tempo stesso la fiducia del consumatore in un mercato dei pagamenti armonizzato e caratterizzato da un più elevato livello di sicurezza, anche mediante l'imposizione alle banche di applicare misure rafforzate di autenticazione (c.d. autenticazione forte - *strong customer authentication*) ogni volta in cui il cliente acceda al proprio conto on line e disponga un pagamento o una operazione che possa favorire l'assunzione di rischi o altre eventuali forme di abuso.

In data 26 maggio 2020, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 8 aprile 2020, n. 36 recante disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo di recepimento della PSD2, nonché di adeguamento delle disposizioni interne al regolamento (UE) n. 751/2015 relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta.

A decorrere dal 1° gennaio 2020 trovano applicazione le modifiche introdotte dal provvedimento di Banca d'Italia del 19 marzo 2019 alla Sezione VI del Provvedimento sulla "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", per recepire le regole contenute nella PSD2 (le "Disposizioni di Trasparenza"). In data 9 luglio 2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il provvedimento di Banca d'Italia recante modifiche alle Disposizioni di Trasparenza in attuazione dell'articolo 106 della PSD2 nella parte in cui prevede che i prestatori di servizi di pagamento mettano a disposizione in modo facilmente accessibile nei rispettivi siti web e su supporto cartaceo l'opuscolo della Commissione europea illustrativo dei diritti dei consumatori nell'ambito dei sistemi di pagamento dell'Unione.

In data 28 settembre 2021, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il regolamento delegato (UE) 2021/1722 che integra la PSD2 per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sul quadro per la cooperazione e per lo scambio di informazioni tra le Autorità competenti dello Stato membro di origine e quelle dello Stato membro ospitante nel contesto della

vigilanza nella misura in cui l'attività in materia di servizi di pagamento è svolta nell'esercizio del diritto di stabilimento.

In data 29 novembre 2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il provvedimento di Banca d'Italia recante le disposizioni in materia di sorveglianza sui sistemi di pagamento e sulle infrastrutture tecnologiche o di rete volte a favorire l'affidabilità e l'efficienza del sistema dei pagamenti italiano. Tali disposizioni sono integrate da specifici allegati, la guida operativa dei controlli e le misure di continuità operativa, pubblicati il 1° marzo 2023.

9.1.6 Normativa di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo

L'Emittente è soggetto alle disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e terrorismo, contenute principalmente ne:

- a) il D. Lgs. 231/2007, recante l'attuazione della Direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo nonché della Direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione, come da ultimo modificato;
- b) le nuove disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo adottato da Banca d'Italia il 26 marzo 2019;
- c) il Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, adottato da Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 231/2007, e
- d) gli indicatori di anomalia e gli schemi rappresentativi di comportamenti anomali periodicamente emanati da Banca d'Italia, MEF e UIF.

Ai sensi della normativa sopra richiamata, le banche sono tra l'altro tenute a: (i) identificare e verificare adeguatamente la clientela, l'esecutore e il titolare effettivo; (ii) conservare i dati identificativi e le altre informazioni relative ai rapporti e alle operazioni con la clientela; (iii) inviare i dati aggregati all'UIF; (iv) segnalare le operazioni sospette all'UIF; e (v) istituire misure di controllo interno e assicurare un'adeguata formazione dei dipendenti e dei collaboratori.

In data 19 giugno 2018, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva (UE) 2018/843 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018 (la "V Direttiva AML"), relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica la previgente disciplina in materia.

Tra le modifiche meritevoli di menzione figurano – oltre agli importanti interventi sull'accesso pubblico alle informazioni sui titolari delle imprese europee, nonché sul nuovo regime in tema di carte prepagate – le novità che vanno a incidere su operazioni in criptovalute e servizi connessi.

In attuazione della V Direttiva AML, in data 10 novembre 2019 è entrato in vigore il D. Lgs. 4 ottobre 2019 n. 125 il quale ha apportato modifiche e integrazioni al D. Lgs. 231/2007.

In data 24 marzo 2020 Banca d'Italia ha emanato il Provvedimento "Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo", in sostituzione del Provvedimento del 3 aprile 2013.

In data 25 agosto 2020 l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) ha emanato il Provvedimento "Disposizioni per l'invio dei dati aggregati", in sostituzione del Provvedimento del 23 dicembre 2013.

Inoltre si segnala che, la Commissione europea ha posto in pubblica consultazione una proposta di Direttiva sui meccanismi che gli Stati membri devono mettere in atto per la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che abroga la Direttiva (UE) 2015/849 (IV Direttiva antiriciclaggio, come modificata dalla V Direttiva AML). Tale proposta di Direttiva mira ad armonizzare le norme vigenti nei vari paesi dell'UE attraverso una serie di disposizioni da recepire nel diritto nazionale, come le norme sulla collaborazione degli organismi di vigilanza nazionali e le UIF negli Stati membri. La consultazione si è conclusa il 28 ottobre 2021.

L'iniziativa di revisione normativa europea si completa con una proposta di regolamento relativo alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, una proposta di regolamento che istituisce un'autorità dell'UE per la lotta contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo ("AMLA") e una proposta di rifusione del Regolamento (UE) 2015/847 che estende i requisiti di tracciabilità alle c.d. criptoattività.

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto non risultano ancora pubblicati nella Gazzetta Ufficiale UE i menzionati provvedimenti di riforma.

9.1.7 Normativa in materia di tutela della Privacy

Dal 25 maggio 2018 è divenuto applicabile il Regolamento UE 2016/679 (General Data Protection Regulation ("GDPR")), che disciplina il trattamento dei dati personali all'interno della comunità europea e l'esportazione dei dati personali al di fuori dei confini UE. Il GDPR si applica non solo ai cittadini dell'Unione Europea ma anche agli enti che risiedono al di fuori dei Paesi membri.

Il GDPR introduce regole più chiare in materia di informativa e consenso, definisce i limiti al trattamento automatizzato dei dati personali, pone le basi per l'esercizio di nuovi diritti, stabilisce criteri rigorosi per il trasferimento dei dati al di fuori dell'UE e per i casi di violazione dei dati personali (*data breach*).

Il GDPR è direttamente applicabile e vincolante in tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea e non richiede una legge di recepimento nazionale. Inoltre, si applica integralmente alle imprese situate fuori dall'Unione Europea che effettuano trattamenti di dati personali relativi: (i) all'offerta di beni o alla prestazione di servizi a persone che si trovano nel territorio dell'Unione Europea; e (ii) al monitoraggio del comportamento degli interessati che si trovano nel territorio dell'Unione Europea, nella misura in cui tale comportamento abbia luogo all'interno dell'Unione Europea.

Il GDPR promuove la responsabilizzazione dei titolari del trattamento e l'adozione di approcci e politiche che tengano conto costantemente del rischio che un determinato trattamento di dati personali può comportare per i diritti e le libertà degli interessati. I principi chiave sono quelli della c.d. "privacy by design", ossia garantire la protezione dei dati fin dalla fase di ideazione e progettazione di un trattamento o di un sistema, e adottare comportamenti che consentano di prevenire possibili problematiche e della c.d. "privacy by default", ossia trattare i dati personali solo nella misura necessaria e sufficiente per le finalità previste e per il periodo strettamente necessario a tali fini. L'introduzione di questi due principi comporta l'obbligo per le imprese di effettuare valutazioni di impatto prima di procedere ad un trattamento di dati che presenti rischi elevati per i diritti delle persone e, in caso di rischi non mitigabili, di consultare previamente l'Autorità di controllo nazionale in materia di protezione dei dati.

Viene inoltre introdotta la figura del "Responsabile della protezione dei dati" (Data Protection Officer o DPO), incaricato di assicurare una gestione corretta dei dati personali nelle imprese e negli enti.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nel corso dell'ultimo esercizio e sino alla Data del Prospetto Informativo, non sono stati registrati, con riferimento ai dati personali dei clienti e degli altri soggetti con cui il Gruppo intrattiene rapporti, casi di danneggiamento o perdita, ovvero di sottrazione, divulgazione o trattamento per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati

9.1.8 Normativa emergenziale adottata a fronte dell'emergenza derivante dall'epidemia da COVID-19

Al fine di contrastare e contenere l'emergenza epidemiologica COVID-19 sono state adottate misure emergenziali che hanno aggiornato il contesto normativo in cui l'Emittente opera, tra cui quelle di seguito indicate:

a) in data 20 marzo 2020 la Banca d'Italia ha annunciato una serie di misure volte ad agevolare lo svolgimento delle attività delle banche meno significative e gli intermediari non bancari nel contesto emergenziale legato all'emergenza sanitaria. Tra le misure annunciate assume particolare rilievo la possibilità per le banche e gli intermediari finanziari di operare temporaneamente al di sotto del livello

della componente target assegnata a esito del processo SREP (Pillar 2 Guidance - P2G), del buffer di Conservazione del capitale (CCB) e del Coefficiente di copertura della liquidità (LCR);

b) in data 25 marzo 2020, l'EBA ha pubblicato due relazioni al fine di chiarire una serie di aspetti sul funzionamento del framework prudenziale relativamente alla classificazione dei prestiti in default, all'individuazione delle esposizioni forborne e al loro trattamento contabile. I chiarimenti riguardano le implicazioni delle moratorie adottate a livello nazionale e il trattamento prudenziale e contabile delle esposizioni;

c) in data 27 marzo 2020, analogamente a quanto raccomandato dalla BCE alle banche significative, la Banca d'Italia ha raccomandato a tutte le banche e gruppi bancari rientranti sotto la sua supervisione di sospendere il pagamento dei dividendi agli azionisti (tale raccomandazione si estendeva fino a ottobre 2020) e di astenersi dai piani di riacquisto di azioni proprie, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di assorbire le perdite e sostenere l'erogazione del credito nel contesto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Tale raccomandazione è stata da ultimo aggiornata, e in parte modificata, dall'Autorità di Vigilanza in data 16 dicembre 2020, che ne ha esteso la portata fino al 30 settembre 2021;

d) il D.L. 8 aprile 2020 n. 23 (c.d. "Decreto Liquidità"), mediante il quale sono state introdotte alcune novità in merito alla sottoscrizione di contratti di prodotti e servizi bancari ed alle comunicazioni semplificate;

e) le comunicazioni di Banca d'Italia del 6 aprile 2020 e 15 aprile 2020 recanti una serie di indicazioni operative finalizzate ad una migliore operatività degli intermediari ed a una più proficua relazione con i clienti;

f) in data 4 giugno 2020, Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito una comunicazione per chiarire, in linea con quanto comunicato dal SRB per le banche significative e i gruppi cross-border e tenuto conto delle decisioni assunte dalla Vigilanza, che in qualità di Autorità di risoluzione - qualora a seguito dell'utilizzo del buffer di Conservazione del capitale (CCB) le banche dovessero registrare situazioni di incapienza del requisito MREL - valuterà il ricorso ai margini di flessibilità riconosciuti dalla normativa in materia di MREL, con particolare riguardo alla concessione di un adeguato periodo transitorio per il raggiungimento del requisito fissato, in coerenza con i programmi di rientro adottati dalla Vigilanza per ciascun intermediario interessato;

g) il richiamo di attenzione della Consob del 9 aprile 2020 rivolto ai componenti di organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti preposti, sulla necessità di osservare i principi che presiedono al processo di produzione dell'informativa finanziaria, alla luce degli impatti della diffusione dell'emergenza sanitaria;

h) la comunicazione del 21 dicembre 2021 della Banca d'Italia con la quale sono aggiornate le disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

A livello europeo deve essere segnalata, tra gli interventi normativi volti a fronteggiare l'impatto della crisi determinata dalla pandemia da COVID-19, la Direttiva (UE) 2021/338 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2021, che modifica la MiFID II, la CRD IV e la CRD V per quanto riguarda la loro applicazione alle imprese di investimento, per sostenere la ripresa dalla crisi COVID-19, recepita nell'ordinamento italiano dal D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 31.

9.1.9 Responsabilità amministrativa degli Enti di cui al D.Lgs. 231/2001

Il D. Lgs. 231/2001 prevede la responsabilità degli enti (definizione che include le società di capitali) per i reati commessi nell'interesse dell'ente o a suo vantaggio:

a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;

b) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a). L'Ente non è responsabile laddove tali soggetti abbiano agito (i.e. abbiano commesso uno dei reati rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001) nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

Con riferimento ai reati rilevanti commessi dai soggetti indicati alla lettera a) – i c.d. “soggetti apicali” – l'ente non incorre in responsabilità amministrativa se prova che:

- i) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- ii) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- iii) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- iv) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui al punto ii).

Pertanto, la mancata adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati rilevanti per il D. Lgs. 231/2001 comporta la conseguenza che l'ente in questione non potrà in alcun caso beneficiare della esimente da responsabilità amministrativa, restando esposto alla possibile irrogazione delle sanzioni amministrative (di natura pecuniaria e interdittiva) previste dal medesimo D. Lgs. 231/2001.

Alla Data del Prospetto Informativo, nell'ambito del Gruppo BPE, l'Emittente, la controllata Etica SGR S.p.A. e la controllata Cresud S.p.A hanno adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001.

9.1.10 Emittenti azioni diffuse tra il pubblico in maniera rilevante

La Legge 5 marzo 2024, n. 21, entrata in vigore il 27 marzo 2024, all'art. 4 ha disciplinato la riforma della disciplina degli emittenti strumenti finanziari diffusi.

In particolare, la menzionata disposizione ha abrogato numerose disposizioni del TUF che prevedevano, a carico di tali emittenti, diversi obblighi di natura informativa con ciò, peraltro, sottraendo tali emittenti alla vigilanza informativa e regolamentare della Consob.

Al contempo, le definizioni di emittenti azioni diffuse tra il pubblico in maniera rilevante e di emittenti obbligazioni diffuse tra il pubblico in maniera rilevante (categoria quest'ultima ai fini della quale né nella pregressa disciplina, né nella disciplina attuale, rilevano gli strumenti finanziari emessi dalle banche), un tempo contenute nel Regolamento Consob 11971/1999, sono state trasfuse (con talune modificazioni) nel corpo del Codice Civile, al nuovo art. 2325-ter.

Sotto il profilo della disciplina applicabile a norma del Codice Civile agli emittenti azioni diffuse, categoria a cui continua ad appartenere l'Emittente, l'unica innovazione rilevante è consistita nella modifica dell'art. 2391-bis, divenuto ormai applicabile unicamente alle società con azioni quotate su un mercato regolamentato. Per l'effetto, a far data dal 27 marzo 2024, l'Emittente non è più assoggettato all'osservanza delle disposizioni del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate emanato dalla Consob con delibera n. 17221/2010, come successivamente modificato e integrato. Restano applicabili all'emittente le disposizioni in materia di rapporti con soggetti collegati emanate dalla Banca d'Italia.

Per converso, continuano a trovare applicazione alle società emittenti azioni diffuse le disposizioni del Codice Civile dettate in relazione alle “società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio”, categoria che, a mente dell'art. 2325-bis, continua a ricomprendere sia le società con azioni quotate in mercati regolamentati, sia le società emittenti azioni diffuse tra il pubblico in maniera rilevante.

SEZIONE 10 – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

10.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio e fino alla Data del Prospetto Informativo

Il primo trimestre del 2024 si presenta fortemente influenzato dalle ripercussioni sul quadro macroeconomico globale delle tensioni nelle catene di fornitura globali e delle tensioni geopolitiche a seguito della guerra Russia-Ucraina: se è vero che i mercati finanziari hanno mostrato una tendenza al recupero da inizio 2023, l'inflazione permane su livelli significativamente alti a fronte di tassi di interesse in rialzo (tale dinamica sembra aver rallentato, anche in conseguenza dell'entità ridotta delle più recenti decisioni di aumento dei tassi ufficiali adottate dalle autorità di politica economica e monetaria).

Le perduranti incertezze connesse alle ripercussioni (di difficile quantificazione al momento della redazione del Prospetto Informativo), derivanti dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia hanno comportato una riduzione dei tassi di crescita previsti per le diverse economie mondiali, Italia inclusa. Prosegue inoltre l'irrogazione di ulteriori sanzioni imposte dall'Europa al settore finanziario e commerciale russo.

Le dinamiche inflazionistiche, già manifestatesi nel 2022, benché ridimensionate alla Data del Prospetto Informativo, continuano a mantenersi su livelli significativi e continuano ad alimentare i rischi di una frenata nell'attività economica non solo dell'area euro.

Il permanere di un elevato livello dei tassi di interesse, e, conseguentemente, di un'ampia forbice dei tassi, ha condizionato positivamente l'andamento della Banca e del Gruppo BPE anche nei primi mesi del 2024.

In particolare si evidenzia che il primo trimestre 2024 si è chiuso con un utile consolidato di pertinenza dell'Emittente pari a circa 5,7 milioni di euro, migliore (+9,6%) del risultato dell'analogo periodo dell'esercizio 2023 (nel quale il livello dei tassi di interesse era inferiore a quello del primo trimestre 2024). I dati al 31 marzo 2024 non sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Per maggiori informazioni sull'andamento al 31 marzo 2024 si veda il successivo paragrafo 10.2 del Prospetto Informativo.

Le evidenze gestionali dell'Emittente al 31 maggio 2024 presentano volumi di raccolta diretta in crescita rispetto a fine marzo 2024 (+ 28,7 milioni di euro circa) e volumi di impegni in riduzione rispetto a fine marzo 2024 (-16,7 milioni). Rispetto al 31 maggio 2023 i volumi di raccolta diretta risultano in crescita di circa 90 milioni di euro, mentre i volumi di impieghi risultano in diminuzione di circa 6,5 milioni di euro, i crediti deteriorati classificati come sofferenze ammontano al 31 maggio 2024 a 15,4 milioni di euro circa, rispetto ai 22,7 milioni circa rilevati al 31 maggio 2023.

I dati al 31 maggio 2024 non sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

In questo contesto è rimasto inalterato il focus della Banca nel rafforzare la crescita del proprio core business, con rilevanti attese relative alle componenti commissionali e ad azioni di contenimento dei costi, mantenendo primaria attenzione al costo del credito e allo sviluppo della capitalizzazione.

In considerazione di quanto appena espresso, l'Emittente ha ritenuto di approvare, nel dicembre 2023, un nuovo budget 2024, che tiene conto degli effetti economici e finanziari derivanti dal mutato quadro macroeconomico. Il Budget 2024 verrà aggiornato dall'Emittente nel corso del secondo semestre, al fine, tra l'altro, di tenere conto delle maggiori svalutazioni di crediti (per complessivi euro 4,67 milioni) effettuate nel corso degli ultimi accertamenti ispettivi della Banca d'Italia.

Per maggiori informazioni sui contenuti del Budget 2024 si veda la Parte B, Sezione 11 del Prospetto Informativo.

Tra la chiusura del primo trimestre 2024 e la Data del Prospetto Informativo non si rilevano segnali di attenuazione del conflitto in essere tra Russia e Ucraina né degli altri fattori di tensione a livello internazionale, ed il quadro macroeconomico generale continua a essere connotato da rilevanti profili di incertezza.

In tale quadro, alla data del prospetto informativo la situazione economico-patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo BPE manifesta la prosecuzione delle tendenze evidenziate dai risultati infrannuali del primo trimestre 2024. Parimenti prosegue, nel primo semestre 2024, il trend negativo di raccolta netta dei Fondi di Etica SGR (tale trend risulta coerente con i dati di raccolta netta del mercato italiano dei fondi dello stesso periodo).

Con riferimento all'andamento rispetto al Budget 2024 si segnala, in particolare, che:

- il margine di interesse atteso da Budget 2024 è pari a 79,0 milioni circa, a fronte di un margine di interesse al 31 marzo 2024 pari a 20,5 milioni circa;
- il margine di intermediazione atteso da Budget 2024 è pari a 127,8 milioni circa, a fronte di un margine di intermediazione al 31 marzo 2024 pari a 34,1 milioni circa;
- i costi operativi attesi da Budget 2024 sono pari a 91,1 milioni circa, a fronte di costi operativi al 31 marzo 2024 pari a 20,5 milioni circa;
- il risultato netto consolidato atteso da Budget 2024 è pari a 15,2 milioni circa, a fronte di un risultato netto consolidato al 31 marzo 2024 pari a 6,6 milioni circa.

Con riferimento agli impieghi si evidenzia l'Emittente, che presenta una incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impieghi lordi alla clientela pari al 5,0% al 31 dicembre 2023 e al 5,4% al 31 marzo 2023, sta monitorando attentamente l'andamento della qualità del credito, con l'obiettivo di riportare il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi lordi alla clientela al di sotto del 5%. A fronte di tale situazione potranno rendersi necessarie iniziative per ricondurre tale incidenza al di sotto del 5% (quali, ad es. svalutazioni di crediti in sofferenza), ma l'Emittente non prevede di effettuare operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati nell'esercizio in corso né ha, alla Data del Prospetto, previsto di porre in essere operazioni di cessione di crediti deteriorati.

L'Emittente e le società del Gruppo non ricadono in alcuna delle ipotesi di cui all'art. 5, paragrafi 1 e 2 del Regolamento (UE) 833/2014, come da ultimo modificato e integrato, concernenti le misure restrittive e l'attività di monitoraggio attivate nei confronti della Russia a seguito del conflitto in Ucraina.

10.2 Eventuali cambiamenti significativi dei risultati finanziari della Banca dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del Prospetto Informativo.

Al fine di dare evidenza dell'andamento economico e patrimoniale della Banca nel corso dei primi mesi del 2024, si riportano di seguito i principali dati economico-finanziari aggiornati al 31 marzo 2024 che, opportunamente posti a raffronto con i dati di analogo periodo dell'esercizio 2023, consentono di apprezzare la variazione intervenuta in corso d'anno.

I dati al 31 marzo 2024 e i dati di raffronto al 31 marzo 2023 sono tratti da evidenze gestionali dell'Emittente e non sono state assoggettate a revisione contabile.

Conto economico consolidato

(migliaia di euro)	31/03/2024	31/03/2023	Var ass.	Var %
Margine di interesse	20.492	18.053	2.439	13,51%
Commissioni nette	12.562	12.408	154	1,24%
Margine di intermediazione	34.093	31.465	2.628	8,35%
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di attività finanziarie (titoli)	0	0	0	0%
Risultato netto della gestione finanziaria	30.428	27.797	2.631	9,47%
Costi operativi	(20.472)	(18.614)	(1.858)	9,98%
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di attività finanziarie	(3.696)	(3.668)	(28)	0,76%
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.959	9.183	776	8,45%
Utile (perdita) di periodo	6.610	6.304	306	4,85%
Utile (perdita) di periodo di pertinenza dell'Emittente	5.702	5.223	479	9,17%

Le tendenze macroeconomiche descritte al precedente paragrafo 10.1, hanno condizionato i risultati dei primi tre mesi dell'esercizio in corso: a fronte di una modesta crescita dei margini da commissioni, il dato qualificante dell'andamento trimestrale è costituito dal margine di interesse che, grazie all'andamento positivo dei tassi di interesse, risulta in crescita rispetto all'analogo periodo dell'esercizio 2023.

Si riportano di seguito i principali dati di stato patrimoniale consolidato, i principali indicatori di qualità del credito e i principali indicatori patrimoniali a livello consolidato al 31 marzo 2024 (data cui si riferiscono le ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia alla Data del Prospetto Informativo) che, opportunamente comparati con i periodi di raffronto, consentono di apprezzare la variazione intervenuta nella prima parte dell'anno 2024.

Stato patrimoniale

(migliaia di euro)	31/03/2024	31/12/2023	Var ass.	Var %
Attività finanziarie	2.577.821	2.539.540	38.281	1,5%
Crediti verso clienti	2.261.501	2.219.677	41.824	1,9%
Totale dell'attivo	3.018.764	2.861.401	157.363	5,5%
Raccolta diretta da clientela	2.510.810	2.521.938	-11.128	-0,4%
Raccolta indiretta da clientela	7.772.927	7.697.452	75.475	1,0%
Patrimonio netto	192.937	187.568	5.369	2,9%

Qualità del credito

(migliaia di euro)	31/03/2024	31/12/2023	Var ass.	Var %
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso Clientela	0,9%	0,9%	0	0,0%
Crediti in sofferenza netti / Crediti netti verso Clienti	0,3%	0,3%	0	0,0%
Crediti Deteriorati netti / Crediti netti verso Clienti	3,3%	3,3%	0	0,0%

Si mettono a raffronto gli indicatori di qualità del credito al 31 marzo 2024 del Gruppo con i più recenti dati di sistema disponibili.

	31.03.2024			31.12.2023*			31.12.2023*		
	Gruppo BPE			Banche meno significative			Sistema bancario		
	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura
In bonis	94,6%	96,7%	0,8%	94,1%	95,9%	1,0%	97,2%	98,6%	0,7%
Deteriorati	5,4%	3,3%	41,7%	5,9%	4,1%	32,5%	2,8%	1,5%	49,7%
Sofferenze	0,9%	0,3%	71,1%	2,7%	1,7%	38,7%	1,0%	0,4%	63,3%
Inadempienze probabili	3,9%	2,5%	37,9%	2,6%	1,9%	30,9%	1,6%	0,9%	43,9%
Scaduti	0,7%	0,5%	22,9%	0,5%	0,5%	9,1%	0,2%	0,1%	27,0%
Totale	100%	100%	3,0%	100%	100%	2,8%	100%	100%	2,1%

* Rapporto di stabilità finanziaria della Banca d'Italia, aprile 2024, Tavola A2

Al 31 marzo 2024 l'Emittente presenta un'incidenza dei crediti deteriorati superiore (e, pertanto risulta peggio posizionata) rispetto all'intero sistema bancario, sia avuto riguardo ai crediti deteriorati nel complesso, sia avuto riguardo alle singole voci in cui questi si articolano. Il grado di copertura delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute risulta inferiore ai dati dell'intero sistema bancario.

Rispetto al sistema delle banche meno significative (classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente) l'Emittente presenta un'incidenza delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute superiore.

Si fornisce il confronto delle esposizioni creditizie al netto delle rettifiche di valore:

(migliaia di euro)	31/03/2024	31/03/2023
Totale crediti netti non deteriorati	1.158.669	1.194.837
Sofferenze nette	3.294	4.318
Inadempienze probabili nette	29.519	27.718
Esposizioni scadute deteriorate nette	6.266	3.425
Totale crediti netti deteriorati	39.079	35.461
Totale crediti	1.197.748	1.230.298

La variazione più rilevante intervenuta nel primo trimestre 2024 rispetto all'analogo periodo dell'esercizio 2023 è costituita dal rilevante incremento delle inadempienze probabili nette e delle esposizioni scadute nette, che ha più che compensato la riduzione delle sofferenze nette.

Indicatori patrimoniali di vigilanza

(migliaia di euro)	31/03/2024	31/12/2023	Var ass.	Var %
Capitale Primario di Classe 1	186.564	188.052	-1.488	-0,79%
Eccedenza*	144.490	145.137	-647	-0,45%
CET 1 Ratio – phased in	19,95%	19,72%	0,23%	1,17%
Tier 1 Ratio – phased in	19,95%	19,72%	0,23%	1,17%
Total Capital Ratio – phased in	24,25%	23,75%	0,50%	2,11%
CET 1 Ratio - fully phased	19,95%	19,72%	0,23%	1,17%
Tier 1 Ratio – fully phased	19,95%	19,72%	0,23%	1,17%
Total Capital Ratio - fully phased	24,25%	23,75%	0,50%	2,11%

* Totale fondi propri rispetto a soglia 8%

Gli indicatori relativi alla qualità del credito e ai requisiti patrimoniali al 31 marzo 2024 sono i più recenti disponibili alla Data del Prospetto Informativo. Per il raffronto tra gli indicatori di qualità del credito e i dati di sistema si rinvia alla Parte B, Sezione 7, Paragrafo 7.1.1.2 del Prospetto Informativo.

Con riguardo ai principali indicatori regolamentari riferiti al rischio di liquidità a livello consolidato:

- (i) l'indicatore LCR risultava al 31 marzo 2024 pari al 512% (pari al 360% al 31 marzo 2023);
- (ii) l'indicatore NSFR risultava al 31 marzo 2024 pari al 222% (pari a 212% al 31 marzo 2023);
- (iii) l'indicatore Leverage Ratio al 31 marzo 2024 risultava pari al 6,38% (pari al 4,35% al 31 marzo 2023).

I requisiti minimi di liquidità richiesti dalla normativa vigente alla Data del Prospetto Informativo sono pari al 100% per l'indicatore LCR, al 100% per l'indicatore NSFR e al 3% per il leverage ratio.

In termini qualitativi, dalla fine del primo trimestre 2024 alla Data del Prospetto Informativo, l'andamento gestionale recente dell'Emittente evidenzia una prosecuzione degli effetti, già prodottisi nel 2022, delle dinamiche di mercato dipendenti dalla prosecuzione del conflitto in corso tra la Russia e l'Ucraina nonché dall'emergere di ulteriori fattori di tensione internazionale (guerra Israele-Hamas e tensioni nelle acque prospicienti lo Yemen); rileva anche il protrarsi di elevati livelli dei tassi ufficiali di interesse.

In particolare, si rileva che gli andamenti degli impieghi sono in leggera crescita, dinamica in linea con quanto atteso dalla Banca a livello di budget 2024 approvato il 19 dicembre 2023. La dinamica della raccolta diretta risulta in modesta contrazione e inferiore ai risultati attesi a livello di budget 2024.

Al 31 maggio 2024, i più recenti dati gestionali della Banca (non assoggettati a revisione contabile) evidenziano, rispetto all'andamento atteso da Budget 2024, un utile netto di periodo (11,76 milioni di euro circa) superiore di euro 2,4 milioni circa rispetto al dato atteso a fine maggio 2024 (9,35 milioni di euro).

10.3 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

Nel periodo dal 25 marzo 2024 al 25 giugno 2024 l'Emittente è stata oggetto di attività ispettiva ad ampio spettro da parte della Banca d'Italia. Alla Data del Prospetto Informativo la Banca non ha ancora ricevuto comunicazione degli esiti di tali accertamenti. Fermo restando che, già nel corso dello svolgimento delle attività ispettive la Banca ha proceduto (i) a classificare come crediti deteriorati, in particolare come inadempienze probabili, esposizioni per un ammontare nominale complessivo di circa 13,7 milioni di euro, assumendo maggiori perdite su tali esposizioni per 2,04 milioni di euro circa e (ii) ad assumere maggiori perdite su esposizioni già classificate come deteriorate per complessivi euro 2,63 milioni circa, gli esiti delle attività ispettive potrebbero comportare per la Banca sia la necessità di procedere ad ulteriori riclassificazioni di crediti di analoga natura, sia l'esigenza di procedere a ulteriori svalutazioni o a dismettere posizioni deteriorate con conseguenti rilevazioni a conto economico di componenti negative di reddito. Gli esiti delle attività ispettive potrebbero inoltre comportare per la Banca l'adozione di misure correttive della propria struttura organizzativa o dei propri processi interni, con conseguente esposizione a costi od oneri al momento non preventivati né quantificabili. Da ultimo, non può escludersi che possano essere irrogate – in caso di accertate violazioni delle regole organizzative e/o di condotta applicabili – sanzioni amministrative pecuniarie, potenzialmente di importo anche elevato.

Sotto altro profilo, con comunicazione del 15 marzo 2024, la Banca d'Italia ha richiesto alla Banca gli adempimenti a fini di ICAAP/ILAAP anche finalizzati all'avvio del ciclo SREP 2024. Alla Data del Prospetto Informativo la Banca non è in grado di formulare previsioni in ordine alla tempistica

con la quale le verrà comunicata dalla Banca d'Italia la nuova Capital Decision per il 2024. In tale contesto, è possibile che la Banca d'Italia imponga al Gruppo BPE requisiti patrimoniali superiori a quelli da ultimo comunicati con la Capital Decision del 2023. Inoltre non può escludersi che, in tale contesto, venga prescritto alla Banca di adottare iniziative correttive volte a mitigare o a presidiare rischiosità di varia natura o a migliorare l'organizzazione aziendale. Con riferimento alla prima ipotesi, pertanto, la Banca potrebbe dover vincolare una porzione maggiore della propria dotazione patrimoniale a copertura dei rischi e/o limitare il volume delle proprie attività di rischio (inclusi i crediti verso clienti) e, con riferimento alla seconda ipotesi, potrebbe incorrere in costi od oneri al momento non quantificati né preventivabili.

In data 16 luglio 2024 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha preso atto dello stato di avanzamento della situazione aziendale alla data del 31 maggio 2024. In tale contesto, sono stati presi in considerazione taluni valori, rilevati a fine 2023, differenti rispetto a quelli presi in considerazione all'atto della definizione originaria del Budget 2024.

I dati a consuntivo 2023 hanno evidenziato taluni valori peggiori a quanto stimato a dicembre 2023 ai fini della originaria approvazione del Budget 2024, e, più in particolare:

- maggiori interessi passivi sulla raccolta, per 1,2 milioni di euro,
- minori interessi attivi sugli impieghi per 0,58 milioni di euro,
- maggiori interessi attivi interbancari per 0,23 milioni di euro;
- maggiori dividendi da Etica Sgr S.p.A. per 0,3 milioni di euro;
- minori spese amministrative per 0,6 milioni di euro.

La somma algebrica delle suddette differenze comporta una riduzione dell'utile atteso al lordo delle imposte di circa 0,6 milioni di euro. Considerando l'effetto fiscale la differenza si riduce a 0,29 milioni.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di ulteriori tendenze, incertezze, richieste, impegni o altri fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

SEZIONE 11 – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

11.1 Previsioni o stima degli utili

La presente Sezione illustra le principali caratteristiche del Budget 2024, che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 dicembre 2023 (di seguito il “Budget 2024”).

Dal punto di vista geopolitico, nel Budget 2024, sono stati presi in considerazione, tra gli altri fatti di rilievo:

- il trascinarsi della guerra in Ucraina, le evoluzioni della guerra tra Israele e Hamas, le recenti crescenti tensioni tra Cina, Taiwan e Stati Uniti
- l'instabilità nei prezzi delle materie prime, in primis del gas e del petrolio, principalmente per effetto delle guerre appena citate
- l'esito che avranno le elezioni presidenziali 2024 negli Stati Uniti e del Parlamento in Europa
- l'acuirsi delle crisi climatiche ed il loro reale inserimento in priorità nelle agende dei Governi

Rispetto alle variabili macroeconomiche, si è tenuto conto, tra l'altro:

- del permanere su livelli elevati anche per il 2024 del tasso BCE, per il quale si prevede una stabilizzazione con primi timidi possibili spiragli di discesa tuttavia ancora da confermare
- di un'inflazione in riduzione in Europa, in particolare in Italia si avvicina ai target attesi BCE (+2,4% vs 2% atteso)
- di tassi di interesse elevati che produrranno ancora contrazione del credito e dei consumi
- del fatto che il PIL in Europa ed in Italia presenta una crescita molto debole nel 2024 (+0,4%), per effetto di quanto appena sopra evidenziato
- che la raccolta a vista delle Banche risulta impattata negativamente dai titoli di stato, ad alto rendimento e ritenuti sicuri
- della stabilità del credito deteriorato, per effetto della sostanziale tenuta dell'economia e per il consolidarsi di cessioni del credito

È stato inoltre elaborata una analisi di sensitività, in termini di proiezione economica dell'esercizio 2024 ipotizzando uno scenario “prudente” (scenario avverso) sui tassi di interesse.

Rispetto ai principali obiettivi quantitativi il budget 2024 si caratterizza per:

-raccolta diretta attesa in crescita di 45,5 milioni di euro (+1,9%) a 2.480 milioni di euro;

-raccolta indiretta attesa (quote di fondi Etica Sgr) in crescita di 12 milioni di euro (+1,3%) a 932 milioni di euro;

- impieghi attesi in crescita di 66,2 milioni di euro (+5,5%) a 1.279,7 milioni di euro.
- utile netto atteso a 15,25 milioni di euro.

Il Budget 2024 verrà aggiornato nel corso del secondo semestre 2024, per tenere conto, essenzialmente:

(i) del fatto che la Banca ha proceduto, nel corso degli accertamenti ispettivi della Banca d'Italia svoltisi tra il marzo e il giugno 2024, a effettuare maggiori svalutazioni su crediti per complessivi euro 4,67 milioni circa;

(ii) del fatto che i dati a consuntivo 2023 hanno evidenziato taluni valori peggiori a quanto stimato a dicembre 2023 ai fini della originaria approvazione del Budget 2024, e, più in particolare:

- maggiori interessi passivi sulla raccolta, per 1,2 milioni di euro,
- minori interessi attivi sugli impieghi per 0,58 milioni di euro.

Nel complesso, le variazioni comportano una riduzione dell'utile al lordo delle imposte di circa 0,6 milioni di euro. Considerando l'effetto fiscale la differenza si riduce a 0,29 milioni.

L'aggiornamento del Budget, unitamente agli esiti delle attività ispettive svolte dalla Banca d'Italia e dell'atteso SREP per il 2024, nonché l'eventuale sopravvenire di ulteriori fatti nuovi significativi, costituirà oggetto di modifiche e integrazioni al presente Prospetto Informativo mediante la pubblicazione di un supplemento al presente prospetto informativo. L'Emittente riconoscerà il diritto di revocare le adesioni all'Offerta intervenute nell'intero periodo compreso tra l'avvio del primo Periodo di Offerta mensile e la pubblicazione del supplemento al prospetto informativo.

11.2 Principali ipotesi sulle quali l'Emittente ha basato la previsione o la stima degli utili

11.2.1 Assunzioni di carattere generale sui quali l'Emittente non ha influenza

L'Emittente ha sviluppato le proprie linee strategiche considerando l'evoluzione delle condizioni di mercato e dello scenario macroeconomico, con un approccio di tipo cautelativo e basato su dati previsionali relativi all'evoluzione dell'economia, dei mercati finanziari e del settore bancario, elaborati dai principali istituti di ricerca economica e disponibili alla data di predisposizione delle elaborazioni. Con riferimento alla redazione del budget 2024 l'emittente - assunti i principali obiettivi di rischio e di rendimento coerenti con i piani di RAF e IAF e con la propria programmazione strategica, analizzati gli scenari macroeconomici più recenti pubblicati da Banca d'Italia (proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, 13 ottobre 2023), e l'aggiornamento trimestrale di Prometeia inerente alle previsioni dei bilanci bancari (ottobre 2023) - ha tenuto conto che le dinamiche dei tassi di interesse indicavano l'approssimarsi della fine del trend rialzista, cui plausibilmente dovrebbe fare seguito una stabilizzazione su livelli elevati.

La previsione di stabilizzazione dei tassi Bce nel 2024, congiuntamente ad un trascinarsi dal 2023 della contrazione di credito e consumi porta a scenari di crescita economica per l'Italia molto deboli per il 2024. Segnali positivi arrivano invece dall'inflazione che si avvicina ai target attesi BCE, sostanzialmente raggiunti e che dovrebbero sostenere una ripresa del PIL nel 2025.

Sulla base di tali previsioni l'emittente ha tenuto conto dei seguenti scenari, tratti dalla "Previsione dei Bilanci bancari, Ottobre 2023" elaborato da Prometeia:

CONTESTO MACROECONOMICO

- ❑ PIL Italia in debole crescita: la previsione evidenzia una modesta performance per il 2024 (+0,4%), con una graduale ripresa nel 2025 (+0,8%) e nel 2026 (+0,9%).
- ❑ Inflazione con tendenza a stabilizzarsi su livelli prossimi a quelli desiderabili dalla BCE (2,0%): (+2,4% nel 2024 e +12,1% nel 2025).

POLITICHE MONETARIE

- ❑ Revisione delle politiche monetarie restrittive: acquisito il ridimensionamento della dinamica inflattiva, le banche centrali potrebbero adottare nel 2024 le prime decisioni di diminuzioni dei tassi.
- ❑ Tassi: Si prevede un Euribor 3 mesi medio annuo pari a 3,70%, leggermente in calo rispetto a fine 2023.

CREDITO DETERIORATO

- ❑ La qualità del credito resta buona con limitati segnali di tensione ma, con l'esaurirsi delle misure di sostegno che hanno caratterizzato gli ultimi anni e il rallentamento dell'attività economica, si prevede un peggioramento degli indici di rischiosità, soprattutto nel 2024. Resta uno scenario in cui le imprese sono, in media, più resistenti rispetto al passato per fare fronte all'inflazione e ai più elevati oneri finanziari e anche le famiglie, più protette dalla maggiore incidenza di mutui a tasso fisso, mostrano una distribuzione dell'indebitamento più concentrata sulle fasce a reddito più elevate. Anche il costo del rischio aumenterà, soprattutto nel biennio 2024-2025, riflettendo politiche di accantonamento prudenti in un contesto ancora incerto. Per le Banche il proseguimento delle cessioni sul mercato e la gestione delle posizioni già nelle fasi iniziali di deterioramento contrasteranno la crescita dell'NPL ratio che rimane sotto controllo e intorno al 5% a fine 2026 con la componente delle inadempienze probabili che ne rappresenta ormai la componente rilevante.

11.2.2 Assunzioni di carattere particolare sui quali l'Emittente ha influenza

Gli obiettivi gestionali del 2024, si concentreranno sulle seguenti priorità:

- 1) L'organizzazione e le tecnologie al servizio della crescita
Il principale impegno dell'intera organizzazione verterà nelle attività legate al cambiamento del core banking system e degli applicativi ad esso collegati. Proseguiranno gli investimenti nell'adeguare gli strumenti per il contact center e per la customer satisfaction oltre che nel presidio dei dati, la loro razionalizzazione e sicurezza. Tra gli obiettivi vi saranno anche il rafforzamento delle sinergie a livello di gruppo e l'adeguamento degli spazi fisici al nuovo modello di lavoro.
- 2) Una crescita appropriata di soci e di clienti
Si confermano anche per il 2024 gli obiettivi di una ambiziosa crescita "armonica" sia in termini quantitativi (volumi e marginalità) che qualitativi (impatto) prevalentemente volta ad acquisire quote di mercato da concorrenti (lavorando sull'accrescimento del grado di riconoscibilità del c.d. "green washing" e sulla distintività della finanza etica e di banca etica, oltre che ad una riduzione della pluri bancarizzazione della clientela).

3) Il rafforzamento patrimoniale

Il rafforzamento patrimoniale, condizione necessaria per sostenere lo sviluppo, sarà perseguito sia attraverso la crescita del patrimonio ottenuta dalla generazione di utili, dalla raccolta di capitale sociale e dal potenziamento di strumenti finanziari TIER2, sia attraverso la cessione del credito e il rafforzamento del presidio e della mitigazione del rischio di credito e di tasso di interesse.

4) La centralità delle persone socie e clienti

Verrà rafforzata la valorizzazione integrata dei soci attraverso:

- lo sviluppo di nuove modalità di impegno attivo dei soci volontari (valutatori, formatori, ecc..)
- il potenziamento della partecipazione al percorso elettorale e preassemblea straordinaria
- lo sviluppo del progetto carbon footprint e soci in rete
- forme di “remunerazione” e di offerta di prodotti dedicati ai soci

5) I nuovi spazi della finanza etica

Si lavorerà per consolidare l’offerta di credito e servizi valorizzando gli elementi distintivi della banca.

6) L’innovazione e lo sviluppo nelle risorse umane

Il focus sarà sul rafforzamento di una cultura di Gruppo attraverso l’armonizzazione delle politiche del personale, la modalità di lavoro cooperativo che valorizzi i tratti distintivi professionali e manageriali delle persone del Gruppo Banca Etica, lo sviluppo professionale e la cura del benessere delle persone e dell’organizzazione. A fine 2024 il numero di dipendenti è previsto a 510 unità (+53 unità di cui 16 a tempo determinato) per un costo complessivo di 37,4 milioni di euro (+16,4%), comprensivo anche degli altri costi della voce di bilancio 150a Spese per il Personale.

L’Area Italia cresce di 45 risorse mentre l’Area Spagna di 8 risorse.

7) Il consolidamento dell’attività internazionale

L’integrazione nel gruppo degli obiettivi dell’ufficio sviluppo internazionale e di Cresud si svilupperà lavorando sulla dimensione distintiva degli interventi e si cureranno l’advocacy, la rappresentanza, il networking e le collaborazioni operative all’interno del network di Febea e GABV.

In questo contesto rimane inalterato il focus della banca nel rafforzare la crescita del proprio core business, con rilevanti attese relative alle componenti commissionali piuttosto che ad azioni di contenimento dei costi mantenendo primaria attenzione al costo del credito e allo sviluppo della capitalizzazione. La prevista crescita dei tassi di interesse influenzerà positivamente la marginalità dell’attività di impiego.

Sul fronte degli oneri operativi, continueranno le azioni di razionalizzazione ed efficientamento volte a contenere da un lato gli impatti derivanti dal picco dell’inflazione e dall’altro la razionalizzazione dei costi generali.

I principali investimenti del 2024 riguarderanno sviluppi software relativi all’ultimazione dello stream progettuale del Data Warehouse aziendale e l’implementazione di strumenti per utilizzo dati anche con finalità CRM (customer relationship management), nonché l’acquisto diretto o indiretto di un impianto fotovoltaico.

11.3 Dati Previsionali

La seguente tabella include i Dati Previsionali del Budget 2024 riferiti al solo Emittente (dati di esercizio individuali) posti a raffronto con la chiusura dell’esercizio 2023.

	BE 2023	BDG 2024
Raccolta diretta	2.526.184	2.480.142
Raccolta indiretta	1.189.412	932.000
Impieghi	1.242.500	1.279.706
Cost/income	55,21%	68,8%
Gestione	19.646	13.139
Caratteristica		
Utile Netto	27.551	15.253

Dati espressi in migliaia di Euro. BE: Bilancio di esercizio dell'Emittente approvato; BDG: Budget.

Dal punto di vista gestionale, incideranno sui risultati dell'esercizio 2024 maggiori svalutazioni su crediti per complessivi euro 4,7 milioni circa accertate dalla Banca nel corso dell'ispezione della Banca d'Italia svoltasi tra il marzo 2024 e il giugno 2024, e che verranno contabilizzate, nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2024, quali voci negative di conto economico (in particolare, alla voce 130 - rettifiche di valore di attività finanziarie).

Se si considerano queste svalutazioni l'utile atteso da Budget 2024 (15,25 milioni di euro) si riduce considerevolmente (a 10,58 milioni di euro circa).

Fermo restando che la Banca procederà, nel corso del secondo semestre 2024, ad aggiornare il Budget 2024 anche per tenere conto di tali ulteriori svalutazioni, in ogni caso ci si attende che la performance effettiva a fine 2024 possa sterilizzare l'impatto a conto economico delle menzionate svalutazioni. considerato che, a fine maggio 2024 l'utile di periodo (11,76 milioni circa) risulta eccedente (per un importo di euro 2,4 milioni circa) rispetto alle previsioni di budget (9,35 milioni attesi a fine maggio 2024).

Più in generale, i Dati Previsionali indicano la crescita stimata dell'Emittente in termini di marginalità e volumi. Al riguardo deve evidenziarsi che gli stessi sono caratterizzati da significativa incertezza, per i seguenti motivi:

- la crescita della raccolta diretta stimata dell'Emittente (pari a +1,9%) è superiore alla crescita attesa di mercato, pari a -2,0% per il 2024 (Fonte stima: Prometeia ottobre 2023, ultimi dati a disposizione dell'Emittente);
- riguardo agli impieghi, la crescita stimata dell'Emittente (+5,5%) è superiore alla crescita attesa di mercato degli impieghi pari al -0,4% per il 2024 (Fonte stima: Prometeia ottobre 2023, ultimi dati a disposizione dell'Emittente).

Il risultato netto stimato nel Budget 2024, è positivo ma in significativa diminuzione rispetto a quello conseguito nel 2023.

Tale stima è essenzialmente determinata dall'attesa di una significativa riduzione della forbice dei tassi (sia legata all'attesa di riduzione dei tassi di interesse, sia legata alla crescita attesa del costo della raccolta).

Gli obiettivi di rafforzamento patrimoniale, necessario per mantenere invariati gli indicatori patrimoniali di vigilanza a fronte dei volumi attesi di crescita degli impieghi, di cui si è tenuto conto per il ciclo di programmazione strategica 2021-2024, si attestano su circa 37 milioni di euro nel quadriennio, di cui complessivamente raccolti nel triennio 2021-2023 solo 14,8 milioni di euro. Nel 2024 la Banca ritiene di poter raccogliere solo ulteriori 6 milioni di euro di capitale, con un deficit rispetto all'obiettivo strategico di circa 16,8 milioni di euro.

Nel valutare l'andamento dell'incremento del capitale sociale, deve essere considerato che il rafforzamento patrimoniale a fini di vigilanza include anche le riserve costituite con utili

effettivamente conseguiti. Gli appostamenti a riserva di utile (legale e statutaria) da parte dell'Emittente sono stati pari a 11,3 milioni di euro nell'esercizio 2023, a 9,3 milioni di Euro nell'esercizio 2022 e a 6,1 milioni di Euro nell'esercizio 2021.

Nel 2024, come anche nel triennio precedente, l'Emittente non ha previsto il verificarsi di fattispecie di mancato rispetto dei requisiti patrimoniali imposti dall'Autorità, nemmeno in caso di scenari avversi.

Il conseguimento di un minor rafforzamento patrimoniale rispetto ai 6 milioni previsti per il 2024 potrà incidere, in futuro, sulla capacità dell'Emittente di incrementare i volumi di impieghi (e, segnatamente dei crediti a clienti). Infatti, per mantenere invariato un determinato valore dei coefficienti di vigilanza, al crescere delle esposizioni al rischio della Banca (RWA), dovrà verificarsi una proporzionale crescita dei Fondi Propri. Una minore raccolta di capitale rispetto al preventivato comporta, quale principale conseguenza, una più limitata capacità di espandere i volumi di credito che sarà possibile concedere alla clientela nel rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza. La redditività dell'Emittente derivante dalla concessione di credito è legata, tra gli altri fattori (tra cui, in particolare la forbice dei tassi attivi e passivi), ai volumi di credito erogato. Una limitazione quantitativa della possibile erogazione di credito determina, conseguenzialmente, una limitazione degli utili che sarà possibile ritrarre dalla erogazione di credito alla clientela.

Le iniziative di rafforzamento patrimoniale di cui al presente prospetto, come anche quelle effettuate nel 2021-2023, non necessitano di specifici provvedimenti autorizzativi da parte della Banca d'Italia.

Il perseguimento degli obiettivi di crescita fissati per il 2024 è legato all'effettuazione di investimenti da parte dell'Emittente, da finanziarsi con mezzi propri, così articolati:

(importi in migliaia di euro)

tipologie	2024
Nuovo Core Banking System	220
Altri investimenti in Information Technology e per superamento GAP funzionali	1.000
Nuove filiali, hub territoriali, etc.	750
Mobili e attrezzature	400

Gli obiettivi di rafforzamento mirano a perseguire il mantenimento di coefficienti patrimoniali di vigilanza superiori ai requisiti imposti, e adeguati a poter assorbire anche situazioni negative impreviste:

	2024	
	CET 1 Ratio	Total Capital Ratio
Previsioni	15,00%	18,28%
Dati al 31 marzo 2024	19,95%	24,25%

Con riferimento alla qualità del credito, la programmazione 2021-2024 è stata concepita prevedendo una incidenza dei crediti deteriorati in crescita e un progressivo allineamento del grado di copertura degli stessi ai dati di sistema (conosciuti ad inizio quadriennio).

A livello di Gruppo BPE è stata raggiunta la maggior parte degli obiettivi declinati all'interno della propria programmazione strategica. I risultati economici sono particolarmente significativi e superiori alle previsioni, con utili in forte crescita. La costante attenzione del Gruppo BPE a ridurre l'impatto ambientale delle proprie strutture è evidente dai risultati ottenuti in termini di tonnellate di CO2

emesse. Gli indicatori sociali e di governance relativi alle cessazioni volontarie, alla formazione e alla % di donne con posizioni di responsabilità rimangono i principali ambiti su cui concentrarsi anche in prospettiva futura.

Con generale riferimento alle tematiche ESG, gli obiettivi e le attività poste in essere dal Gruppo non sono allineati a quelle oggetto di tassonomia di cui al Regolamento (UE) 2020/852. L'Emittente non ha pubblicato dichiarazioni non finanziarie ai sensi del Decreto Legislativo 254/2016 e del Regolamento Consob 20267/2018.

11.4 Analisi di sensitività: scenario avverso

In relazione al Budget 2024 l'Emittente ha proceduto alla definizione di uno scenario avverso, ipotizzando una riduzione complessiva annua di 150 punti base (1,50%) del tasso Euribor a 3 mesi nell'esercizio 2024, stimando che da tale variazione derivi una riduzione dell'utile di esercizio dai 15,25 milioni di euro attesi a scenario invariato, a 13,09 milioni di euro nello scenario avverso.

Più in particolare, è stata ipotizzata una riduzione di 50 punti base sull'Euribor 3 mesi da aprile 2024, oltre a due ulteriori ribassi, ognuno di 50 punti base, rispettivamente a luglio e settembre 2024, per una riduzione complessiva annua di 150 punti base da marzo 2024 a dicembre 2024.

L'eventuale configurarsi nella seconda metà dell'anno 2024 di uno scenario peggiorativo rispetto alle assunzioni di fondo (ad es. in termini di riduzioni quantitative di raccolta e impieghi più marcate rispetto al previsto, o di dinamiche ribassiste dei tassi di interesse più accentuate di quelle ipotizzate) potrebbe determinare significativi discostamenti peggiorativi dei dati a consuntivo (a fine 2024) rispetto alle attese, ovvero determinare risultati di esercizio a fine 2024 peggiori rispetto a quelli attesi, che sono comunque significativamente inferiori rispetto a quelli ottenuti nel precedente esercizio.

11.5 Dichiarazione relativa alla previsione o stima degli utili dell'Emittente

L'Emittente dichiara che i Dati Previsionali contenuti nella presente Sezione 11 sono stati compilati e redatti su una base:

- a) comparabile alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riferite all'Emittente (bilanci individuali);
- b) coerente con le pratiche contabili dell'Emittente.

SEZIONE 12 – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI

12.1 Membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza e alti dirigenti della Banca

Di seguito si riportano le principali informazioni in merito a membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della direzione generale dell’Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

12.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell’art. 31 dello Statuto sociale, la Banca è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tredici membri, di cui almeno un quarto indipendenti. Almeno un terzo dei Consiglieri e delle Consigliere deve essere non esecutivo nel rispetto dei requisiti di professionalità previsti dalla normativa applicabile. Almeno un terzo dei Consiglieri e delle Consigliere deve essere eletto tra le persone del genere meno rappresentato.

Gli Amministratori /Le Amministratrici durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili per un massimo di quattro mandati.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo, nominato dall’Assemblea dei soci del 14 maggio 2022, è composto dalle persone indicate nella sottostante tabella. Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è domiciliato per la carica presso la sede legale dell’Emittente in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina	Scadenza
Anna Fasano	Presidente	Udine 08/11/1974	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Aldo Soldi *	Vice Presidente	Piombino (LI) 25/11/1951	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Sonia Maria Margherita Cantoni	Consigliere di amministrazione	Milano 19/02/1958	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Raffaella De Felice *	Consigliere di amministrazione	Campobasso 05/07/1987	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Marina Galati	Consigliere di amministrazione	Lamezia Terme 18/02/1958	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Eugenio Garavini *	Consigliere di amministrazione	Modena 23/11/1958	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Stefano Davide Granata	Consigliere di amministrazione	Milano 22/10/1963	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Giacinto Palladino	Consigliere di amministrazione	Torre Annunziata (NA) 21/07/1963	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Arola Farré Torras *	Consigliere di amministrazione	Barcelona (ES) 23/09/1968	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Carlo Pierluigi Boni Brivio	Consigliere di amministrazione	Milano, 18/05/1959	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Luciano Modica *	Consigliere di amministrazione	Siracusa (SR), 01/04/1967	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Marco Piccolo	Consigliere di amministrazione	Padova (PD), 26/12/1957	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Alberto Puyo Lòpez	Consigliere di amministrazione	Madrid, 09/02/1968	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024

* Componente del Comitato Esecutivo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Anna Fasano, e i componenti del Consiglio di Amministrazione Sonia Maria Margherita Cantoni, Raffaella De Felice, Arola Farré Torras, Marina Galati, Eugenio Garavini, Stefano Davide Granata, Giacinto Palladino e Aldo Soldi sono espressione della lista partecipativa “IPP: inclusiva, partecipativa, plurale”, in quanto lista maggiormente votata in assemblea, conformemente a quanto previsto dall’art. 26-bis dello statuto sociale e dal Regolamento Assembleare vigente.

I rimanenti 4 componenti del Consiglio di Amministrazione Marco Piccolo, Alberto Puyo Lòpez, Luciano Modica e Carlo Pierluigi Boni Brivio sono stati eletti dall’Assemblea dei Soci tra i 6 candidati promotori di singole candidature.

Il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in data 30 maggio 2022 ha verificato, in capo a tutti i propri componenti, il possesso dei requisiti ed il rispetto dei criteri di idoneità previsti dal D. M. 23 novembre 2020 n. 169. In pari data 30 maggio 2022 la Banca d’Italia ha reso disponibili appositi questionari strumentali all’effettuazione delle verifiche previste dal citato D.M. 169/2020. Il Consiglio di Amministrazione ha acquisito dai propri componenti e dai componenti del Collegio Sindacale i nuovi questionari e, in data 28 giugno 2022, ha confermato la positiva verifica dei requisiti effettuata in data 30 maggio 2022.

Gli esiti di tale verifica sono stati comunicati nei termini previsti alla Banca d’Italia in ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in data 30 maggio 2022 ha nominato il Consigliere Aldo Soldi quale Vice Presidente; e ha nominato il Comitato Esecutivo composto dai consiglieri Aldo Soldi, Raffaella De Felice, Eugenio Garavini, Arola Farré Torras e Luciano Modica. L’Emittente ritiene che la nomina e la composizione del comitato sia coerentemente conforme ai requisiti previsti dalla Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 2013.

Nella medesima data il consiglio, preso atto delle dichiarazioni degli interessati ha individuato i requisiti di indipendenza previsti dalla normativa applicabile nei seguenti consiglieri: Sonia Maria Margherita Cantoni, Marina Galati, Stefano Davide Granata, Alberto Puyo Lòpez e Carlo Pierluigi Boni Brivio.

Si specifica che in data 18 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento di Autovalutazione degli Organi Societari, in osservanza di quanto disposto dal Titolo IV, Capitolo 1, Sez. VI della Circolare Banca d’Italia 285/2013. In tale contesto il Consiglio di Amministrazione è considerato come organo di supervisione strategica nonché organo di gestione della Banca.

I componenti del Consiglio di Amministrazione possiedono i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, nella misura e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore applicabili.

Si riporta di seguito un sintetico curriculum vitae di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione dal quale emergono la competenza e l’esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

- **Anna Fasano (Presidente del Consiglio di Amministrazione)** è laureata in Economia Bancaria e ha conseguito un Master in “Formazione e Gestione organizzazioni Terzo Settore”. È direttrice amministrativa dell’Associazione Vicini di Casa e Vicini di casa Soc. Coop. Onlus dal 2003 ad oggi. È stata Direttrice Amministrativa dell’ONG Ce.Vi dal 2004 sino al 2013. Già componente del consiglio di amministrazione del Consorzio Housing Sociale e coordinatrice dei progetti della Consortile C.A.S.A FVG. Già componente del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente nei trienni 2010-2012, 2013-2015, 2016-2018 e 2019-2021. Componente del Consiglio di Amministrazione di Etica SGR S.p.A. dal 2016.

- **Sonia Maria Margherita Cantoni (componente del Consiglio di Amministrazione)** è laureata in Scienze Agrarie indirizzo ingegneria ed economia. Dal 1985 al 1995 Project manager e poi Dirigente area “pianificazione e progettazione integrata in campo ambientale ed energetico” di Lombardia

Risorse S.p.A.. Dal 1999 al 2001 Direttore del Dipartimento “strategie integrate, promozione e comunicazione della sostenibilità” dell’Agenzia Nazionale per la Protezione dell’Ambiente. Dal 2002 al 2005 Assessore alle politiche per l’ambiente e le pari opportunità del Comune di Sesto San Giovanni. Dal 2005 al 2011 Direttore Generale dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana. Dal 2011 al 2013 Presidente di AMSA S.p.A.. Dal 2013 al 2019 Consigliere con delega all’ambiente della Fondazione CARIPLLO. Consigliere indipendente e componente del Comitato controllo rischi e sostenibilità di IREN S.p.A. per il triennio 2019-2021. Consigliere di amministrazione di IRETI S.p.A. per il triennio 2019-2021. Dal 2017 al 2021 Consigliere della Fondazione Sociale Venture Giordano dell’Amore. Dal 2018 Presidente dell’Organismo di Vigilanza della Fondazione MILANO.

- **Raffaella De Felice (componente del Consiglio di Amministrazione)**. Laurea di primo livello in Economia della cooperazione internazionale e dello sviluppo. Laurea Magistrale in Scienze dello sviluppo e della cooperazione internazionale. Master in Management delle imprese sociali, non profit e cooperative. Autrice di articoli, rapporti e altre pubblicazioni. Dal 2012 al 2014 operatore sociale presso Medici per i Diritti Umani. Dal 2013 Project manager volontaria e tesoriere della Associazione Cittadini del Mondo. Dal 2015 volontaria presso l’Associazione Alderaan. Dal 2017 al 2020 Responsabile Area Advocacy della Human Foundation e di Segretario Generale e coordinatore generale presso Social Impact Agenda per l’Italia.

- **Marina Galati (componente del Consiglio di Amministrazione)**. Laurea in Psicologia presso l’Università degli Studi La Sapienza di Roma. Già docente a contratto presso la facoltà di sociologia dell’Università della Calabria. Dal 1980 al 2000 responsabile del settore Progettazione-formazione, organizzazione e sviluppo e dal 2000 Direttrice della Associazione Comunità Progetto Sud. Dal 2001 al 2012 Responsabile scientifica di progetti contro la discriminazione e sui diritti umani presso DPI-Disable People International. Vice presidente del Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza. Consigliere di Amministrazione dell’Emittente per il triennio 2019-2021. Componente del Consiglio di Amministrazione e del Patronato della Fundación Finanzas éticas.

- **Eugenio Garavini (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laurea in Economia e Commercio presso l’Università degli Studi di Modena. Dal 1978 presso la Banca Popolare di Modena, dal 1985 al 1995 ha ricoperto incarichi direttivi nella rete commerciale. Dal 1995 al 2011 ha svolto incarichi direttivi presso la divisione HR di BPER, nonché di Direttore Generale presso banche del Gruppo BPER. Dal 2011 al 2017 è stato Chief operating officer del Gruppo BPER. Dal 2011 al 2021 Vice Direttore Generale di BPER Banca (con responsabilità di Supervisor ESG strategy, Energy management e Sustainability project del Gruppo BPER. In quiescenza dal 2021. Co-fondatore e Presidente, dal 1990 al 1993 della Coop. Sociale oltremare Modena. Ha partecipato al gruppo di lavoro per la Costituzione dell’associazione e poi Cooperativa verso la Banca Etica. Dal 1998 al 2005 segretario del comitato etico dell’Emittente. Dal 2001 al 2005 segretario del comitato etico di Etica SGR. Dal 2005 al 2010 capo scout d’Italia presso AGESCI. Dal 2012 al 2018 Consigliere e poi Presidente (2017-2018) della International Catholic Foundation of Scouting. Già membro e segretario del Comitato Etico di Banca Popolare Etica (1998-2005) e del Comitato Etico di Etica SGR S.p.A. (2001-2005).

- **Stefano Davide Granata (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laurea in Giurisprudenza. Dal 2012 al 2014 Consigliere di amministrazione di Vita Società Editoriale. Dal 2013 al 2019 Presidente e poi Consigliere di Amministrazione del Gruppo Cooperativo GCM. Dal 2016 Vicepresidente di Social Impact Agenda per l’Italia. Dal 2013 Presidente di Abitare Sociale Metropolitano impresa sociale. Dal 2018 Presidente di Confcooperative Federsolidarietà. Dal 2020: Componente del Consiglio di indirizzo della Fondazione con il Sud, Presidente di NemoLab – Hub

di ricerca e innovazione tecnologica per le malattie neuromuscolari, Presidente di CGMoving. Dal 2021 Presidente di Aiccon – centro di ricerca e formazione per in non profit.

- **Giacinto Palladino (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laurea in Scienza del servizio sociale. Dal 2007 è segretario nazionale della Fiba CISL (ridenominata nell'aprile 2015 FIRST - Federazione Italiana Rete dei Servizi del Terziario CISL). Ha prestato la propria attività presso il Gruppo Bancario Intesa San Paolo. Componente del consiglio direttivo di diverse associazioni che promuovono studi sociali e del Terzo Settore. Ha frequentato il Master in European Financial Advisor. Consigliere di Amministrazione della cassa sanitaria del settore del credito CASDIC e della Fondazione FIBA CISL. Già componente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nei trienni 2013-2015, 2016-2018 e 2019-2021.

- **Aldo Soldi (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laurea in Scienze Politiche. Esperienza lavorativa interamente all'interno del movimento cooperativo, a livello nazionale ed internazionale. Già Direttore Generale di Coopfond, il fondo mutualistico della Lega delle Cooperative e Mutue, membro di consigli di amministrazione di società finanziarie (fra cui Unipol assicurazioni e CCFS), vice presidente di Cooperfidi Italia, docente in Economia cooperativa presso master universitari.

Dal 1999 al 2006 Presidente di Unicoop Tirreno. Dal 2005 al 2011 Presidente dell'Associazione nazionale cooperative di consumatori. Dal 2007 al 2011 Consigliere e Presidente di Eurocoop. Dal 2006 membro della Direzione Lega Nazionale cooperative e mutue. Dal 2016 Consigliere di amministrazione del Consorzio Libera Terra Mediterraneo. Dal 2011 al 2019 Direttore Generale di Coopfond S.p.A.. Presidente del consiglio di gestione del Consorzio Integra soc. coop., membro del consiglio di gestione della Fondazione PICO per l'innovazione e la digitalizzazione dell'impresa cooperativa.

- **Arola Farré Torras (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laurea in "Ingegneria Tecnica Agricola".

Co-fondatrice e direttrice di Microfides (Fondazione e Azienda Sociale). Master in microfinanza presso l'Universidad de Alcalá de Henares (2011). Capacitación en microfinanzas presso l'Institute Boulder (USA, 2013). Ha competenze nell'analisi sociale e finanziaria della microfinanza, politiche di genere, cooperazione sociale e internazionale. In rappresentanza di Microfides è la presidente della "Asociación Fiare Navarra", per cui partecipa nel tavolo di soci di riferimento di Fiare. È componente del GIT Navarra. Consigliere di Amministrazione dell'Emittente per il triennio 2019-2021.

- **Carlo Pierluigi Boni Brivio (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laurea in Economia aziendale e mercati finanziari. Dal 1990 al 1995 consigliere di amministrazione di Solofin Cab Sin Spa (Ex gruppo UBI), dal 1991 al 1998 consigliere di amministrazione di Assiafin SIM Spa Milano (di cui è stato presidente nel 1998), dal 1995 amministratore unico di La Bicocca Immobiliare Agricola Finanziaria. Dal 1998 titolare dell'azienda agricola biologica e biodinamica Il Cerreto. Dal 2005 consigliere di amministrazione di Toscana Biologica, Dal 2018 al 2020 consigliere di Associazione per l'Agricoltura Biodinamica, dal 2018 vice presidente di Coldiretti – Federazione Coltivatori Diretti di Pisa. Dal 2020 consigliere di amministrazione di EcorNaturaSi S.p.A.. Autore di libri e pubblicazioni in campo economico, finanziario e finanziario-agricolo.

- **Luciano Modica (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laurea in Economia e Commercio. Master in diritto tributario. Iscritto all'Albo nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e all'Albo Nazionale degli Amministratori Giudiziari. Docente di Master presso le Università di Bologna, Catania e Parthenope di Napoli. Dal 2014 amministratore giudiziario di Geotrans S.r.l., oggi Geotrans coop di cui è stato amministratore unico (nominato dall'Agenzia Nazionale per i beni confiscati e sequestrati alla criminalità organizzata) ed ora è presidente. Dal 2017

amministratore giudiziario di Cisma Ambiente S.p.A., Paradivi Servizi S.r.l., MP Trade S.r.l. e Siram S.r.l. Nel 2010 commissario giudiziale di Andaf Onlus cooperativa sociale. Dal 2016 al 2017 coadiutore dell'amministrazione giudiziaria di Tecnis S.p.A.. Dal 2018 al 2020 amministratore giudiziario e presidente del consiglio di amministrazione di Etis 2000 S.p.A. e Domenico Sanfilippo Editore S.p.A.. Dal 2018 al 2021 amministratore giudiziario e presidente del consiglio di amministrazione di SIGE S.p.A.. Dal 2020 amministratore giudiziario di SA Logistic S.r.l.. Dal 2021 componente del consiglio direttivo di ADVISORA. Autore di romanzi.

- Marco Piccolo (componente del Consiglio di Amministrazione) Maturità scientifica. Formazione in materia sindacale, di formazione aziendale, di economia civile. Dal 1981 al 1990 impiegato amministrativo presso UU.SS.LL. del Veneto. Fondatore e consigliere (dal 1986 al 1989) della coop. Mag 3 Padova. Dal 1995 al 1998 socio fondatore e collaboratore della cooperativa verso la Banca Etica. Dal 1998 collabora con Banca Popolare Etica (quadro con gestione di personale). Dal 1997 al 2002 consigliere di coop Spes Padova. Dal 2002 al 2004 consigliere di Unimondo Trento. Dal 2003 al 2004 consigliere di Associazione Veneto Responsabile. Dal 2009 al 2011 vice direttore di Banca Popolare Etica. Dal 2010 al 2014 consigliere di coop. Editoriale Etica Milano. Dal 2019 presidente della Fondazione Culturale Finanza Etica. Dal 2021 vice presidente di Fundacion Finanzas Eticas Barcellona. Dal 2020 al 2021 coordinatore del tavolo economia e sviluppo sostenibile Padova. Autore di articoli e altre pubblicazioni.

- Alberto Puyo Lòpez (componente del Consiglio di Amministrazione) Laurea in Economia (Licenciado en empresariales) nel 1992, master in finanza e in "leadership and innovation in NGO's". Dal 1994 al 1997 responsabile marketing dei fondi di investimento presso Bank of America. Dal 1997 al 2002 direttore di filiale del Banco Urquijo. Dal 2002 al 2010 Direttore di Filiale della Caja Castilla la Mancha. Dal 2007 collabora al progetto FIARE. Dal 2010 al 2014 coordinatore della gestione patrimoniale della Caritas Espanola. Dal 2014 al 2018 Direttore amministrazione, controllo e finanza della Caritas Europa (Bruxelles). Dal 2018 Direttore finanziario della Caritas Espanola.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro status alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Carica / partecipazione	Stato
Anna Fasano	<u>Consigliere di Amministrazione di:</u> Etica SGR S.p.A.	Cessata
Sonia Maria Margherita Cantoni	<u>Consigliere di Amministrazione di:</u> IREN S.p.A. IRETI S.p.A.	Cessata Cessata
Marco Piccolo	<u>Presidente di:</u> Fondazione Finanza Etica	Cessata
	<u>Vice Presidente di:</u> Fundacion Finanzas Eticas	Cessata
	<u>Consigliere di:</u> Fundacion Finanzas Eticas	In essere
	Fondazione Irpea	In essere
	Fondazione Centro Padovano della Comunicazione Sociale	In essere
	Società La Difesa Srl Società Editoriale Euganea Comunicazioni S.r.l.	In essere In essere
Alberto Puyo Lòpez	<u>Direttore di:</u> Caritas Espanola Caritas Europa	In essere Cessata

Nome e Cognome	Carica / partecipazione	Stato
Giacinto Palladino	<u>Socio e Amministratore di:</u> Beknow S.r.l.s.	In essere
	<u>Consigliere di Amministrazione di:</u> Etica SGR S.p.A.	In essere
Aldo Soldi	<u>Presidente del Consiglio di Gestione di:</u> Consorzio Integra soc. coop.	Cessata
	<u>Vice Presidente di:</u> Cooperfidi Italia	Cessata
	Cooperare S.p.A.	Cessata
	<u>Membro del consiglio di gestione di:</u> Fondazione PICO	In essere
	<u>Consigliere di Amministrazione di:</u> Etica SGR S.p.A.	Cessata
	Consorzio Libera Terra Mediterraneo	In essere
	<u>Amministratore Delegato di:</u> Centro Studi Legacoop	Cessata
	<u>Direttore Generale di:</u> Coopfond S.p.A.	Cessata
Eugenio Garavini	<u>Socio di:</u> BCC di Castagneto Carducci	In essere
	<u>Presidente di:</u> Finitalia S.p.A.	Cessata
	<u>Vice Presidente di:</u> Bibanca S.p.A.	Cessata
	Sardaleasing S.p.A.	Cessata
	<u>Consigliere di amministrazione di:</u> Modena Terminal S.r.l.	Cessata
	Banco di Sardegna S.p.A.	Cessata
Raffaella De Felice	Nessuna	
Luciano Modica	<u>Amministratore Giudiziario (unico) di:</u> Geotrans S.r.l.	Cessata
	La Ghisi Carburanti S.r.l.	In essere
	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione di:</u> M.P. Trade S.r.l.	Cessata
	<u>Amministratore Unico di:</u> CNN S.r.l.	In essere
	Si.Ra.M. S.r.l.	In essere
	Immobilpower S.r.l.	In essere
	<u>Amministratore Delegato di:</u> Cisma Ambiente S.p.A.	In essere
	Paradivi Servizi S.r.l.	
Carlo Pierluigi Boni Brivio	<u>Consigliere di Amministrazione di:</u> EcorNaturaSi S.p.A.	In essere
	Ecor Re S.p.A.	In essere
	FederBio Servizi S.r.l.	In essere
	<u>Amministratore Unico di:</u> La Bicocca Immobiliare Agricola Finanziaria S.r.l.	In essere
	<u>Titolare di:</u> Azienda agricola Il Cerreto	In essere
	<u>Socio di:</u> La Bicocca Immobiliare Agricola Finanziaria S.r.l.	In essere

Nome e Cognome	Carica / partecipazione	Stato
Arola Farré Torrás	<u>Amministratore di:</u> Microfides SL	In essere
	<u>Direttore di:</u> Fundaciòn Microfinanzas y derarollo (MICROFIDES)	In essere
	<u>Socio di:</u> Microfides SL	In essere
	Codorniu SA	In essere
	Unideco SA	In essere
Marina Galati	<u>Vicepresidente nazionale di:</u> CNCA – coordinamento nazionale comunità di accoglienza	Cessata
	<u>Consigliere di amministrazione di:</u> Cooperativa sociale Ciarapani	In essere
	Cooperativa sociale Le agricole	In essere
	Cooperativa agricola p.a. Goel Bio	In essere
	<u>Presidente del consiglio direttivo di:</u> CNCA-ODV Organismo nazionale di volontariato nazionale e internazionale	In essere
	<u>Membro direzione di:</u> Associazione Comunità Progetto Sud	In essere
Stefano Davide Granata	<u>Presidente e amministratore delegato di:</u> Cooperjob S.p.A.	In essere
	<u>Presidente di:</u> Nemolab – Hub di ricerca e innovazione tecnologica per le malattie neuromuscolari	In essere
	Abitare sociale metropolitano impresa sociale S.r.l.	In essere
	CGMoving S.r.l.	Cessata
	<u>Consigliere di amministrazione di:</u> Gruppo cooperativo CGM s.c.s.	Cessata
	Fondosviluppo S.p.A.	Cessata
	<u>Socio di:</u> Spazio aperto servizi s.c.s.	In essere

Per quanto a conoscenza dell’Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica ha riportato, negli ultimi 5 anni, condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell’ambito dell’assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione giudiziaria.

Inoltre, per quanto a conoscenza dell’Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica è stato destinatario di incriminazioni ufficiali e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate), né è stato interdetto dalla carica di membro dell’organo di amministrazione, direzione o vigilanza dell’Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di emittenti negli ultimi 5 anni.

Da ultimo, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, con i membri del Collegio Sindacale o con gli alti dirigenti dell’Emittente.

12.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 41 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale dell'Emittente è composto da tre Sindache o Sindaci Effettivi e due Sindache o Sindaci Supplenti eletti, in conformità delle norme di Legge, dall'Assemblea Ordinaria, che ne nomina il/la Presidente.

Il Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo, nominato dall'Assemblea dei soci del 14 maggio 2022, è composto dalle persone indicate nella sottostante tabella. Ciascun membro del Collegio Sindacale è domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Emittente in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina	Scadenza
Paolo Salvaderi	Presidente	Milano (MI), 15/10/1963	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Luigi Latina	Sindaco effettivo	Siracusa (SR), 18/01/1952	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Paola La Manna	Sindaco effettivo	Pavia (PV), 14/03/1963	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Eros Ambrogio Tavernar	Sindaco Supplente	Milano (MI), 20/06/1960	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024
Federica Mantini	Sindaco Supplente	Milano (MI), 18/08/1973	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2024

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 30 maggio 2022 ha verificato, in capo a tutti i componenti del Collegio Sindacale, il possesso dei requisiti ed il rispetto dei criteri di idoneità previsti dal D. M. 23 novembre 2020 n. 169.

In pari data 30 maggio 2022 la Banca d'Italia ha reso disponibili appositi questionari strumentali all'effettuazione delle verifiche previste dal citato D.M. 169/2020. Il Consiglio di Amministrazione ha acquisito dai propri componenti e dai componenti del Collegio Sindacale i nuovi questionari e, in data 28 giugno 2022, ha confermato la positiva verifica dei requisiti effettuata in data 30 maggio 2022.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in data 13 luglio 2022 ha verificato, in capo a tutti i propri componenti, il possesso dei requisiti ed il rispetto dei criteri di idoneità previsti dal D.M. 23 novembre 2020 n. 169.

I componenti del Collegio Sindacale possiedono i requisiti di professionalità, onorabilità, indipendenza, correttezza, competenza professionale e disponibilità di tempo, prescritti dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti e applicabili e dal Nuovo Statuto.

Si riporta di seguito un sintetico curriculum vitae di ciascun membro del Collegio Sindacale dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

- **Paolo Salvaderi (Presidente del Collegio Sindacale)** Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. È abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Dal 1994 al 1996 partner dello Studio Priori-Salvaderi commercialisti associati. Dal 1997 al 2000 titolare di studio professionale. Dal 2000 al 2011 partner dello Studio Zanchi e associati. Dal 2012 titolare di studio professionale. Ha ricoperto incarichi di Sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale di diverse entità operanti nel settore bancario e finanziario.

- **Luigi Latina (Sindaco Effettivo)**. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Catania. È abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Dal 1973 al novembre 2005 ha lavorato presso il Banco di Sicilia presso il quale ha svolto mansioni direttive tra le quali Responsabile di Filiale, Responsabile di Area,

Responsabile della Segreteria Affari Generali. Dal novembre 2005 ha prestato attività lavorativa con mansioni direttive presso il Credito Aretuseo BCC. Tale attività ha avuto termine il 31.12.2010 per raggiunti limiti di contribuzione. Attualmente opera da libero professionista quale consulente di finanza aziendale.

- **Paola La Manna (Sindaco Effettivo)**. Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Pavia. È abilitata all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed iscritta all'Albo dei Revisori Contabili. Dal 1987 al 1996 collaboratore dello Studio Lodi. Dal 1997 al 2009 socia dello Studio S. Lodi. Dal 2010 socia fondatrice dello studio associato La Manna – Lambri – Savoia. Ha ricoperto incarichi di Sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale di numerose società operanti nel settore industriale, bancario e finanziario, anche quotate su mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione.

- **Eros Ambrogio Tavernar (Sindaco Supplente)** Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Master in Banking (1991), di aggiornamento e perfezionamento per dottori commercialisti (1994), in Economia, Istituzioni e Public Policies (2004). È abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Ha tenuto seminari universitari ed è stato componente di commissione d'esame per dottori commercialisti e revisori legali. Dal 1980 al 2009 funzionario presso il Banco di Sicilia. Ha ricoperto incarichi di Revisore Legale, Sindaco Effettivo, Presidente del Collegio Sindacale presso numerose società operanti nel settore industriale, bancario e finanziario. Ha svolto funzioni di arbitro giudiziale. Autore di diverse pubblicazioni.

- **Federica Mantini (Sindaco Supplente)**. Laureata in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dottore Commercialista. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano. Cultore della materia di "Tecnica Professionale" presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Carica / partecipazione	Stato
Paolo Salvaderi	<u>Presidente del Collegio Sindacale di:</u>	
	Hype S.p.A.	Cessata
	Banca Widiba S.p.A.	Cessata
	F.lli Puri Negri S.A.p.A.	In essere
	Blue S.g.r. S.p.A.	In essere
	Consumo Finance S.p.A.	Cessata
	<u>Sindaco Effettivo di:</u>	
	The Boston Consulting Group	In essere
	Etica SGR S.p.A.	In essere
	Consorzio Operativo Gruppo MPS	Cessata
	<u>Sindaco Unico di:</u>	
	Rec Systems S.r.l.	Cessata
	<u>Revisore di:</u>	
	Fondazione Angelo Bianchi Buonomi	Cessata
Lietti S.r.l.	In essere	
Roccolo Immobiliare S.r.l.	In essere	
<u>Consigliere di amministrazione di:</u>		
BPM Vita	Cessata	
Luigi Latina	<u>Presidente del Collegio Sindacale di:</u>	

Nome e Cognome	Carica / partecipazione	Stato
	Cresud S.p.A. <u>Sindaco Supplente di:</u> Iniziativa Siracusane S.p.A. <u>Sindaco e revisore unico di:</u> Campisi Nicola S.r.l.	In essere In essere In essere
Paola La Manna	<u>Presidente del Collegio Sindacale di:</u> Pradera Real Estate Investment Sicaf S.p.A. Stilo Immobiliare Finanziaria S.p.A. Finser S.p.A. Altea S.p.A. Cogestil S.r.l. Stildor S.p.A. Asitalia Sicaf S.p.A. <u>Presidente del Collegio Sindacale e membro dell'Organismo di Vigilanza di:</u> 8 Gallery Immobiliare S.r.l. <u>Sindaco Effettivo di:</u> Selectiv Core Italy Sicaf S.p.A. Avanzi Etica Sicaf Euveca S.p.A. Datev.it S.p.A. Officina Meccanica Sestese S.p.A. Globalpesca S.p.A. Confinvest F.L. S.p.A. Enterra S.p.A. K.R. Energy S.p.A. (ora Seri Industrial S.p.A.) Sicily Outlet Village S.r.l. Italian Services Sicaf S.p.A. B.H.P. S.p.A. <u>Sindaco Effettivo e membro dell'Organismo di Vigilanza di:</u> Blue SGR S.p.A. <u>Sindaco Unico di:</u> Iniziativa Tredici S.r.l. Naes Solutions S.r.l. <u>Membro dell'Organismo di Vigilanza di:</u> Pradera Management Italy S.r.l. <u>Organismo di Vigilanza monocratico di:</u> S.A.R.A 4 S.r.l. Giulio Cesare S.r.l.	In essere In essere Cessata In essere In essere Cessata Cessata In essere In essere In essere In essere In essere Cessata Cessata Cessata Cessata In essere In essere Cessata In essere In essere
Eros Ambrogio Tavernar	<u>Presidente del Collegio Sindacale di:</u> SMS Professioni società di Mutuo Soccorso <u>Revisore legale di:</u> Fervo S.r.l. A.B.A. S.r.l. Investitori Associati S.p.A. Reclean Scarl <u>Sindaco Effettivo di:</u> Cassa Mutua Cariparma soc. coop.	Cessata In essere In essere In essere Cessata In essere
Federica Mantini	<u>Presidente del Collegio Sindacale di:</u> Indaco Venture Partners SGR S.p.A. Euromilano S.p.A. <u>Presidente del Collegio Sindacale e Presidente dell'Organismo di Vigilanza di:</u> Società Italiana di Revisione e Fiduciaria (S.I.R.E.F. S.p.A) <u>Sindaco Effettivo di:</u> Epta S.p.A. Alternative Capital Partners SGR S.p.A.	In essere In essere Cessata In essere In essere

Nome e Cognome	Carica / partecipazione	Stato
	2i Aeroporti	In essere
	Unieuro S.p.A.	Cessata
	Nextalia SGR S.p.A.	In essere
	Humanitas S.p.A.	In essere
	Etica SGR S.p.A.	Cessata
	F2i Storage S.p.A.	Cessata
	MPS Tenimenti S.p.A.	In essere
	Cirene Finance S.r.l.	Cessata
	MPS Leasing & Factoring S.p.A.	Cessata
	Wise Dialog Bank S.p.A.	Cessata
	<u>Sindaco Effettivo e membro dell'Organismo di Vigilanza di</u>	
	Ital Gas Storage S.p.A.	In essere
	Colline e Oltre S.p.A.	In essere
	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione di:</u>	
	Colombo & Associati S.r.l.	

In data 4 marzo 2021, con delibera n. 21748 la Consob ha irrogato a Paola La Manna, in relazione all'incarico di sindaco pro tempore della Società KR Energy S.p.A. (ora Seri Industrial S.p.A.) una sanzione amministrativa pecuniaria per violazione dell'art. 149, comma 3, TUF di euro 10.000 (minimo edittale previsto dall'art. 193, comma 3 TUF) per l'omessa segnalazione alla Consob della violazione degli artt. 2381 e 2392 c.c. commessa dai componenti del Consiglio di Amministrazione della Società KR Energy S.p.A.. Avverso tale provvedimento sanzionatorio l'interessata ha proposto ricorso, in data 15 aprile 2021, presso la Corte di Appello di Napoli. Detto ricorso è stato tuttavia rigettato, con sentenza passata in giudicato alla Data del Prospetto. Secondo quanto previsto dagli artt. 4 e 5 del D.M. 169/2020, l'applicazione di tale sanzione non comporta automaticamente l'inidoneità dell'esponente aziendale, ma richiede una valutazione da parte dell'organo competente (nella fattispecie, il Collegio Sindacale della Banca) da condursi avendo riguardo ai principi di sana e prudente gestione nonché alla salvaguardia della reputazione della banca e della fiducia del pubblico e in base ai parametri di cui all'art. 5, comma 2 del menzionato D.M. 169/2020.

In data 13 luglio 2022, il Collegio Sindacale, in sede di verifica ai sensi del D.M. 169/2020 ha acquisito specifiche dichiarazioni del Sindaco La Manna inerenti alla menzionata sanzione, e relative al fatto che l'omissione contestata risulta connotata da lieve gravità. È stato altresì preso in considerazione che il collegio sindacale della Società KR Energy S.p.A., precedentemente al procedimento sanzionatorio conclusosi con la menzionata delibera Consob n. 21748, aveva allertato la Consob in merito alle riscontrate omissioni informative da parte dell'organo amministrativo della KR Energy S.p.A., benché ricorrendo a canali informali di segnalazione.

Il Collegio, in proposito, ha considerato che, come espressamente affermato dall'art. 5 del D.M. 169/2020 recante i criteri di valutazione della correttezza, in tale valutazione debbano essere tenuti presenti diversi elementi, tra i quali l'entità del danno e la durata della violazione e ritenuto che, nel caso di specie, la sanzione applicata pari al minimo edittale è caratterizzata da lieve gravità e da circostanze tali da far ritenere che non si possa determinare una valutazione di mancata ricorrenza dei criteri di correttezza che vada ad inficiare i requisiti della sindaca.

Il Collegio ha pertanto ritenuto sussistenti in capo al Sindaco Paola La Manna i requisiti di idoneità previsti.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale in carica ha riportato, negli ultimi 5 anni, condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione giudiziaria.

Inoltre, fatto salvo quanto sopra indicato, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale in carica è stato destinatario di incriminazioni ufficiali e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate), né è stato interdetto dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di emittenti negli ultimi 5 anni.

Da ultimo, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione o con gli alti dirigenti dell'Emittente.

12.1.3 Alti Dirigenti della Banca

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i dirigenti che compongono l'alta direzione dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo. Ciascun alto dirigente dell'Emittente è domiciliato per la carica presso la sede legale della Banca in Padova (PD), in Via Niccolò Tommaseo n. 7.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Nazzareno Gabrielli	Direttore Generale	Rimini (RN) 10/04/1963	28/01/2022
Riccardo Dugini	Vice Direttore	Firenze (FI) 11/06/1967	10/05/2022

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascun alto dirigente della Banca.

- **Nazzareno Gabrielli (Direttore Generale)**. Nato a Rimini (RN) il 10/04/1963, ha conseguito la Maturità Tecnico Commerciale. Ha frequentato il corso intensivo di gestione bancaria CIB-Executive Management Program in Banking presso la School of Management SDA Bocconi di Milano della omonima Università. Docenza al Master di II livello in “Gestione e riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati. Pio La Torre” – presso l'Università degli Studi di Bologna. Dal 1988 al 2007 ha svolto diversi ruoli nell'ambito del Nuovo Banco Ambrosiano S.p.A. (oggi Banca Intesa S.p.A.) presso Filiali e presso il Centro Imprese. Dal 2007 al 2009 è stato Responsabile commerciale di Eticredito – Banca Etica Adriatica S.p.A. di Rimini. Dal 2009 ad oggi presta la propria attività presso l'Emittente, avendo svolto ruoli di Direttore della Filiale di Bologna, Responsabile dell'Area Nord-Est, responsabile dell'Area Innovazione, Vice Direttore Generale e, da ultimo, Direttore Generale.

- **Riccardo Dugini (Vice Direttore Vicario)**. Nato a Firenze (FI) l'11/06/1967, ha conseguito la Maturità Tecnico Commerciale. Dal 1988 al giugno 2022 addetto all'analisi del credito presso Mediocredito Toscano (ora MPS Capital Services Banca per le Imprese). Dal 1° luglio 2002 collabora con l'Emittente presso il quale ha svolto il ruolo di Responsabile per la Filiale di Firenze (da ottobre 2002 ad aprile 2011), di Responsabile per il centro Italia (da aprile 2011 a giugno 2016), di Responsabile dell'Ufficio Rete e Territori (da luglio 2016 a ottobre 2018) e di Responsabile del Dipartimento Reti e Canali di Relazione Italia (da novembre 2018 a marzo 2022).

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui gli alti dirigenti siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Carica / partecipazione	Stato
Nazzeno Gabrielli	Socio di: Cooperativa Sociale Pacha Mama	Cessata
	Consigliere di Amministrazione di: Permico S.p.A.	Cessata
	Fairtrade Italia	Cessata
Riccardo Dugini	Consigliere di amministrazione di: Fondazione Finanza Etica	Cessata

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha verificato, in capo a tutti gli Alti Dirigenti, il possesso dei requisiti ed il rispetto dei criteri di idoneità previsti dal D. M. 23 novembre 2020 n. 169. Le nomine dei Dirigenti sopra indicati sono state oggetto di positiva valutazione da parte della Banca d'Italia.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno degli alti dirigenti ha riportato, negli ultimi 5 anni, condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione giudiziaria. Inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno degli alti dirigenti è stato destinatario di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate), né è stato interdetto dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di emittenti negli ultimi 5 anni.

Da ultimo, nessuno degli alti dirigenti ha rapporti di parentela con gli altri alti dirigenti, con i membri del Consiglio di Amministrazione o con i componenti del Collegio Sindacale.

12.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti della Banca

Sussistono rapporti economici e patrimoniali tra la Banca e membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti della Banca. Per informazioni in proposito si rinvia alla Parte B, Sezione 17, Paragrafo 17.1 del Prospetto Informativo. Le operazioni di natura bancaria poste in essere con membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente, nonché con gli Alti Dirigenti della Banca sono trattate nel rispetto delle normative vigenti e a condizioni di mercato, in applicazione del Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati adottato dalla Banca.

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, e fatto salvo quanto sopra indicato, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della Banca si trova in situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti dell'Emittente.

12.2.1 Indicazione di accordi o intese in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o gli alti dirigenti della Banca

Le nomine alla carica di componente del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale sono disciplinate dall'art. 26-bis dello Statuto Sociale e dal vigente Regolamento assembleare, e sono articolate su un sistema di candidature "di lista" e "individuali". Più in particolare, le liste possono essere partecipative o autonome.

Ciascuna lista è composta da 9 (nove) persone candidate ed il/la capolista è indicato/a quale candidato/ candidata Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Le liste partecipative, in considerazione della condivisione del percorso necessario alla loro formazione, dovranno ricevere appoggio espresso da almeno tre "portatori di valore", intendendosi per tali:

- le aree territoriali, individuate e disciplinate dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea dei soci, individualmente considerate, rappresentate dai coordinamenti di area;
- il coordinamento delle socie e dei soci lavoratori, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea dei soci, che rappresenta l'insieme dei soci e delle socie della banca che siano dipendenti e collaboratori/trici del Gruppo Banca Etica e delle Fondazioni di cui la banca determina la governance;
- il coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci, che rappresenta l'insieme dei soci di riferimento della Banca.

Le liste autonome si costituiscono attraverso la raccolta di firme da parte dei soci.

Ai fini della formazione delle liste e della presentazione delle candidature individuali, il Consiglio di Amministrazione rende pubblici sul sito internet della banca i requisiti quali-quantitativi da esso stesso deliberati tenendo conto delle disposizioni di legge e di vigilanza, dello statuto, delle norme interne e dei requisiti valoriali propri di Banca Etica.

Ciascun Socio potrà votare una sola lista e un solo nominativo fra quelli inseriti nell'elenco delle candidature individuali.

La lista che raccolga la maggioranza dei voti espressi dall'Assemblea esprimerà il Presidente del Consiglio di Amministrazione e 8 (otto) componenti del Consiglio di Amministrazione.

Ove siano presentate più liste, la lista che, pur non risultando vincente, raccolga almeno 1/3 dei voti espressi dall'Assemblea esprimerà 2 (due) componenti del Consiglio di Amministrazione.

Nei limiti del numero di consigliere e consiglieri previsto dall'art. 31 dello Statuto (i.e. 13, alla Data del Prospetto Informativo), la restante parte dei/delle componenti del Consiglio è eletta sulla base delle preferenze ottenute dai/dalle candidate nell'elenco delle candidature individuali.

Non potranno candidarsi i/le dipendenti appartenenti alla categoria del personale più rilevante del Gruppo Bancario Banca popolare Etica, così come previsto dal Documento di politiche e prassi di remunerazione del suddetto Gruppo nonché il personale del Gruppo che svolga mansioni nell'ambito dell'organizzazione dei soci.

In ogni caso il numero dei/delle dipendenti che potranno essere eletti/e al Consiglio di Amministrazione, non potrà essere superiore a due.

Il Consiglio di Amministrazione propone candidature ulteriori in caso di un numero di candidature non sufficiente a garantirne la piena composizione.

La disciplina relativa alla presentazione delle candidature è dettagliata nel regolamento assembleare.

In conformità a tale procedura, in vista del rinnovo delle cariche sociali in concomitanza con l'approvazione del bilancio di esercizio 2021 da parte dell'assemblea dei soci del 14 maggio 2022, sono state presentate:

a) la lista partecipativa "IPP: inclusiva, partecipativa, plurale", presentata grazie all'appoggio espresso dai portatori di valore, e dalla quale sono stati nominati, conseguentemente:

- Anna Fasano, Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Sonia Maria Margherita Cantoni consigliere di amministrazione
- Raffaella De Felice consigliere di amministrazione
- Marina Galati consigliere di amministrazione
- Eugenio Garavini consigliere di amministrazione
- Stefano Davide Granata consigliere di amministrazione
- Giacinto Palladino consigliere di amministrazione
- Aldo Soldi consigliere di amministrazione
- Arola Farré Torras consigliere di amministrazione

b) le candidature autonome alla carica di consigliere di amministrazione da parte delle seguenti persone:

- Carlo Pierluigi Boni Brivio

- Emanuele Felice
- Giuseppe Lanzi
- Luciano Modica
- Marco Piccolo
- Alberto Puyo Lòpez

dei quali sono risultati eletti i Signori: Carlo Pierluigi Boni Brivio, Luciano Modica, Marco Piccolo e Alberto Puyo Lòpez.

Nomina componenti del Collegio Sindacale

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste di candidati e candidate con l'indicazione di coloro che ricopriranno la carica di sindaco/a effettivo/a e di sindaco/a supplente, nonché l'indicazione di chi ricoprirà la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Ciascuna lista deve essere presentata da un numero non inferiore a 200 persone socie iscritte al libro soci al 31 dicembre dell'anno precedente all'assemblea di rinnovo cariche che documentino secondo le vigenti normative il loro diritto di intervenire e di votare all'Assemblea. Ciascuna lista dovrà rispettare i requisiti di genere stabiliti per il Consiglio.

Il coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento, sentiti gli altri portatori di valore, presenta una lista di candidati e candidate al ruolo di sindaco. Tutti i portatori di valore possono presentare al coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento candidature da inserire nella lista. Possono inoltre essere avanzate singole autocandidature che dovranno essere presentate al Consiglio di Amministrazione.

Effettuata la verifica dei requisiti, quest'ultimo le inoltrerà al coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento per la composizione finale della lista da presentare in assemblea.

Ogni lista dovrà contenere l'indicazione di chi ricoprirà la carica di Presidente del Collegio, dei sindaci effettivi e dei supplenti. Ogni lista dovrà essere composta da cinque nominativi.

Ciascuna persona socia può concorrere a presentare una sola lista. In caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.

Ogni persona candidata può essere inserita in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono altresì essere eletti/e Sindaci e se eletti/e decadono dalla carica coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti o che siano componenti di organi amministrativi di altre Banche, salvo che si tratti di Società partecipate o di enti centrali di categoria. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

In conformità a tale procedura, in vista del rinnovo delle cariche sociali in concomitanza con l'approvazione del bilancio di esercizio 2021 da parte dell'assemblea dei soci del 14 maggio 2022, è stata presentata dai portatori di valore una sola lista di candidati, dalla quale sono stati nominati, conseguentemente:

- Paolo Salvaderi, Presidente del Collegio Sindacale
- Paola La Manna, Sindaco effettivo
- Luigi Latina, Sindaco effettivo
- Eros Ambrogio Tavernar, Sindaco Supplente
- Federica Mantini, Sindaco supplente

Nomina Alti Dirigenti

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, non esistono accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali siano stati scelti Alti Dirigenti della Banca.

12.2.2 Restrizioni concordate dai membri degli organi di amministrazione, o di sorveglianza o dagli alti dirigenti della Banca per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono state concordate con alcuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti della Banca restrizioni per quanto riguarda l'eventuale cessione, entro un certo periodo, dei titoli dell'Emittente da essi detenuti.

SEZIONE 13 – REMUNERAZIONI E BENEFICI

13.1 Remunerazioni e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della Banca

13.1.1 Consiglio di Amministrazione

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023, dall'Emittente e da altre società del Gruppo BPE ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica ovvero cessati alla Data del Prospetto Informativo.

(Importi in unità di euro)

Cognome e nome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Compensi fissi (CDA e Comitato Esecutivo)	Benefici non monetari *	Altri compensi (gettoni di presenza)*	Altri compensi (gettoni di presenza CDA)	Totale
Fasano Anna	Presidente	1/1/2023 - 31/12/2023	70.000,00	1.094,60	0	6.300,00	77.394,60
Soldi Aldo	Vice Presidente	1/1/2023 - 31/12/2023	20.000,00	841,25	9.800,00	5.950,00	36.591,25
Boni Brivio Carlo Pierluigi	Amministratore indipendente	1/1/2023 - 31/12/2023	5.000,00	841,25	5.350,00	4.900,00	16.091,25
Cantoni Sonia Maria Margherita	Amministratore indipendente	1/1/2023 - 31/12/2023	12.000,00	841,25	5.950,00	6.300,00	25.091,25
De Felice Raffaella	Amministratore indipendente	1/1/2023 - 31/12/2023	3.961,11	841,25	3.150,00	3.850,00	11.802,36
Farrè Torras Arola	Amministratore indipendente	1/1/2023 - 31/12/2023	8.000,00	841,25	9.450,00	6.300,00	24.591,25
Galati Marina	Amministratore indipendente	1/1/2023 - 31/12/2023	8.500,00	841,25	2.950,00	5.950,00	18.241,25
Garavini Eugenio	Amministratore indipendente	1/1/2023 - 31/12/2023	16.000,00	841,25	10.150,00	6.300,00	33.291,25
Granata Stefano Davide	Amministratore indipendente	1/1/2023 - 31/12/2023	12.000,00	841,25	2.400,00	6.300,00	21.541,25
Modica Luciano	Amministratore indipendente	1/1/2023 - 31/12/2023	8.000,00	841,25	8.050,00	5.950,00	22.841,25
Palladino Giacinto	Amministratore indipendente	1/1/2023 - 31/12/2023	5.000,00	841,25	5.550,00	6.300,00	17.691,25
Piccolo Marco	Amministratore indipendente	1/1/2023 - 31/12/2023	5.000,00	841,25	3.350,00	7.350,00	16.541,25
Puyo Lopez Alberto	Amministratore indipendente	1/1/2023 - 31/12/2023	5.000,00	841,25	3.800,00	5.950,00	15.591,25
Totale			88.461,11	9.253,75	60.150,00	65.450,00	223.314,86

* sono riportati i premi relativi alle polizze assicurative stipulate a favore degli amministratori.

** La voce "altri compensi" include i gettoni di presenza corrisposti per la partecipazione alle riunioni del Comitato Esecutivo e dei Comitati Endoconsiliari.

13.1.2 Collegio Sindacale

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023, dall'Emittente ai componenti del Collegio Sindacale in carica ovvero cessati alla Data del Prospetto Informativo.

(Importi in unità di euro)

Cognome e Nome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Benefici non monetari *	Altri compensi **	Totale
Salvaderi Paolo	Presidente	1/1/2023 - 31/12/2023	45.000,00	2.204,33	10.900,00	5.950,00	64.054,33
La Manna Paola	Sindaco Effettivo	1/1/2023 - 31/12/2023	20.000,00	2.204,33	9.100,00	5.600,00	36.904,33
Latina Luigi	Sindaco Effettivo	1/1/2023 - 31/12/2023	20.000,00	2.204,33	9.800,00	5.950,00	37.954,33
Mantini Federica	Sindaco Supplente	1/1/2023 - 31/12/2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tavernar Eros Ambrogio	Sindaco Supplente	1/1/2023 - 31/12/2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale			85.000,00	6.613,00		17.500,00	138.913,00

* sono riportati i premi relativi alle polizze assicurative stipulate a favore dei Sindaci

** La voce “altri compensi” include i gettoni di presenza corrisposti quali componenti dell’Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001

13.1.3 Alti Dirigenti della Banca

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti dall’Emittente, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, nell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2022, agli alti dirigenti dell’Emittente in carica ovvero cessati alla Data del Prospetto Informativo.

(Importi in unità di euro)

Nome e Cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Remunerazione fissa *	Remunerazione Variabile **	Altri compensi	Totale
Nazzareno Gabrielli	Direttore Generale	1/1/2023 - 31/12/2023	156.235,93	15.453,07	0,00	171.689,00
Riccardo Dugini	Vice Direttore	1/1/2023 - 31/12/2023	123.467,49	9.511,78	0,00	132.979,27
Totale			279.703,43	24.964,85	0,00	304.668,28

*La remunerazione fissa comprende la remunerazione annua lorda, gli eventuali fringe benefit, gli importi relativi alle polizze sanitarie ed infortuni, la long term care, e il contributo previdenziale aggiuntivo che l’azienda versa sulla posizione individuale ai dipendenti che hanno aderito al Fondo Pensione Integrativo. Tutti i dati remunerativi sono riportati secondo criteri di cassa con riferimento al periodo in cui viene ricoperto l’incarico che determina l’identificazione come “personale rilevante”

**La remunerazione variabile è costituita dal Premio Aziendale relativo all’esercizio 2023 e dall’assegnazione di 5 azioni ordinarie. I dati remunerativi sono riportati secondo criteri di cassa con riferimento al periodo in cui viene ricoperto l’incarico.

* * *

Per maggiori informazioni in merito alle politiche di remunerazione di BPE si rinvia al documento denominato “Politiche di remunerazione di Banca Popolare Etica S.c.p.a. – Finalità, valori e strumenti di remunerazione”, approvato dall’Assemblea del 20 maggio 2023, disponibile sul sito internet della Banca all’indirizzo www.bancaetica.it, sulla cui base sono state erogate le remunerazioni sopra indicate.

In data 18 maggio 2024 l’assemblea dei soci ha approvato le nuove Politiche e prassi di remunerazione del Gruppo Banca Popolare Etica, disponibili sul sito web dell’Emittente all’indirizzo “https://www.bancaetica.it/app/uploads/2023/11/BE_DOSS_3_ASS2024_DOCUMENTI_ITA_web-punto-4.pdf”.

13.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente e da società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.

Al 31 dicembre 2023 l'ammontare degli importi accantonati dalla Banca per la corresponsione di indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore degli alti dirigenti dell'Emittente è pari a Euro 151.731,08 già al netto di eventuali quote anticipate tramite la Banca, di cui 127.439 euro circa sono stati versati al Fondo Pensione.

SEZIONE 14 – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

14.1 Durata della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo è composto da 13 (tredici) amministratori nominati per un mandato di 3 (tre) anni ed è stato nominato dall'Assemblea del 14 maggio 2022; il Consiglio di Amministrazione, pertanto, resterà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.

Nella seguente tabella sono indicate le date di prima nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Carica	Data di prima nomina	Data prevista di scadenza
Anna Fasano	Presidente del Consiglio di Amministrazione	22 maggio 2010	14 maggio 2025
Aldo Soldi *	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	18 maggio 2019	14 maggio 2025
Sonia Maria Margherita Cantoni	Consigliere di amministrazione indipendente	14 maggio 2022	14 maggio 2025
Raffaella De Felice *	Consigliere di amministrazione	14 maggio 2022	14 maggio 2025
Marina Galati	Consigliere di amministrazione indipendente	18 maggio 2019	14 maggio 2025
Eugenio Garavini *	Consigliere di amministrazione	14 maggio 2022	14 maggio 2025
Stefano Davide Granata	Consigliere di amministrazione indipendente	14 maggio 2022	14 maggio 2025
Giacinto Palladino	Consigliere di amministrazione	18 maggio 2013	14 maggio 2025
Aldo Soldi *	Consigliere di amministrazione	18 maggio 2019	14 maggio 2025
Arola Farré Torras *	Consigliere di amministrazione	18 maggio 2019	14 maggio 2025
Alberto Puyo Lòpez	Consigliere di amministrazione indipendente	14 maggio 2022	14 maggio 2025
Marco Piccolo	Consigliere di amministrazione	14 maggio 2022	14 maggio 2025
Luciano Modica *	Consigliere di amministrazione	14 maggio 2022	14 maggio 2025
Carlo Pierluigi Boni Brivio	Consigliere di amministrazione indipendente	14 maggio 2022	14 maggio 2025

* Componenti del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo è composto da 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) sindaci supplenti ed è stato nominato dall'Assemblea del 14 maggio 2022 per un mandato di 3 (tre) anni; il Collegio Sindacale, pertanto, scadrà con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2024.

Nella seguente tabella sono indicate le date di prima nomina dei componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Carica	Data di prima nomina	Data prevista di scadenza
Paolo Salvaderi	Presidente	18 maggio 2019	14 maggio 2025
Luigi Latina *	Sindaco effettivo	18 maggio 2019	14 maggio 2025
Paola La Manna	Sindaco effettivo	18 maggio 2019	14 maggio 2025
Eros Ambrogio Tavernar	Sindaco supplente	18 maggio 2019	14 maggio 2025
Federica Mantini	Sindaco supplente	14 maggio 2022	14 maggio 2025

* Luigi Latina è stato sindaco supplente dell'Emittente dal 22 maggio 2010 al 18 maggio 2019.

14.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai membri del Collegio Sindacale e dagli Alti Dirigenti con l'Emittente che prevedono un'indennità di fine rapporto

Alla Data del Prospetto Informativo, non è vigente alcun contratto di lavoro tra l'Emittente e i membri del Collegio Sindacale che preveda una indennità di fine rapporto.

Il Consigliere di Amministrazione Marco Piccolo è legato all'Emittente da un contratto di lavoro dipendente, con inquadramento come Quadro Direttivo di 4° livello, che prevede l'accantonamento del TFR come da leggi vigenti. Alla Data del Prospetto Informativo, Marco Piccolo presta attività lavorativa in distacco presso la Fondazione Finanza Etica e, pertanto, non affianca allo svolgimento delle attività di amministratore della Banca l'erogazione di prestazioni di lavoro subordinato nei confronti della stessa.

Alla Data del Prospetto Informativo, non è vigente alcun ulteriore contratto di lavoro tra l'Emittente e i membri del Consiglio di Amministrazione che preveda una indennità di fine rapporto.

Il Direttore Generale, Nazzareno Gabrielli, e il Vice Direttore Riccardo Dugini sono legati all'Emittente da un contratto di lavoro dipendente che prevede l'accantonamento del TFR come da leggi vigenti.

14.3 Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Presso l'Emittente non è stato istituito il comitato per il controllo interno. Conformemente a quanto previsto dall'art. 19, comma 2, del d.lgs. 39/2010, le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile previsto dalla Direttiva 2006/43/CE, sono attribuite al Collegio Sindacale della Banca.

Alla Data del Prospetto Informativo sono istituiti i comitati endoconsiliari appresso indicati.

a) Comitato Esecutivo

Ai sensi dell'art. 38 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto da almeno un/una Vicepresidente e da altri Consiglieri e Consigliere, in modo che il numero totale dei/delle componenti del Comitato risulti non inferiore a tre e non maggiore di cinque. Almeno un terzo dei consiglieri e delle consigliere deve essere eletto tra le/i candidati del genere meno rappresentato sempre con approssimazione all'unità superiore.

Il Consiglio, all'atto della nomina determina le modalità di funzionamento del Comitato, di cui dovranno essere previste in linea di principio, riunioni con cadenza almeno quindicinale. Alle riunioni partecipa con voto consultivo e potere di proposta il/la Direttore / Direttrice Generale.

Ai sensi dell'art. 39 dello Statuto sociale, In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi possono essere delegati al Comitato Esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 maggio 2022, ha nominato i Consiglieri Eugenio Garavini, Aldo Soldi, Arola Farrè Torras, Raffaella De Felice e Luciano Modica quali componenti del Comitato Esecutivo.

Il Comitato Esecutivo, nella riunione del 14 giugno 2022 ha eletto quale proprio Presidente il Consigliere Eugenio Garavini.

b) Comitato Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 maggio 2022, ha nominato i Consiglieri Stefano Granata (Presidente), Alberto Pujó Lòpez e Marina Galati quali componenti del Comitato Parti Correlate. Il Comitato Parti Correlate rende i propri pareri sulle operazioni con parti correlate ai sensi della procedura in materia adottata dall'Emittente ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ., e del Regolamento Consob 17221/2010 come successivamente modificato e integrato.

c) Comitato Nomine

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 maggio 2022, ha nominato i Consiglieri Marina Galati (Presidente), Alberto Pujó Lòpez e Marco Piccolo quali componenti del Comitato Nomine.

d) Comitato Remunerazioni

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 maggio 2022, ha nominato i Consiglieri Stefano Davide Granata (Presidente), Giacinto Palladino e Carlo Pierluigi Boni Brivio quali componenti del Comitato per le remunerazioni.

e) Comitato Rischi

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 maggio 2022, ha nominato i Consiglieri Sonia Maria Margherita Cantoni (Presidente), Giacinto Palladino e Carlo Pierluigi Boni Brivio quali componenti del Comitato Rischi.

Si specifica, altresì, che il Consigliere indipendente Sonia Maria Margherita Cantoni è stata nominata componente dell'Organismo di Vigilanza deputato ad assicurare una effettiva ed efficace attuazione del modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

14.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario applicabili all'Emittente

L'Emittente dichiara di osservare le norme in materia di governo societario allo stesso applicabili. In particolare, l'Emittente ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUB e dalle relative disposizioni attuative della Banca d'Italia nell'esercizio della propria funzione di vigilanza.

La Società adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che si esplica attraverso i seguenti organi sociali: l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, che si avvale di un Comitato Esecutivo come descritto nel Paragrafo 14.3 che precede, e il Collegio Sindacale.

La composizione di tali organi ad avviso dell'Emittente rispetta quanto previsto dalla Circolare 283/2015, come risultante a seguito del 35° aggiornamento, in materia di governo societario.

La Società ritiene che tale modello di governance sia in grado di garantire l'efficienza del processo deliberativo e gestionale, avendo dimostrato, sin dalla sua adozione, di tutelare e valorizzare in maniera adeguata le istanze e le esigenze della base sociale, nel quadro di una sana e prudente gestione e dell'efficacia complessiva dei sistemi di controllo.

Inoltre, in conformità alla normativa pro tempore vigente e applicabile, l'Emittente, tra l'altro:

a) ha previsto specifiche disposizioni in tema di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nel rispetto dei criteri di composizione di genere e dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti e applicabili, inclusa la normativa di settore;

b) ha adottato una Policy per le Operazioni con Soggetti Collegati e un Regolamento per la Gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati (entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione in data del 17 dicembre 2019 e da ultimo oggetto di revisione in data 15 giugno 2021);

c) ha adottato un regolamento assembleare (approvato dall'assemblea dei soci del 28 novembre 2015, e da ultimo modificato dall'assemblea dei soci del 18 settembre 2021, e disponibile sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo www.bancaetica.it);

d) ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001;

f) ha statutariamente adottato, per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, un sistema di liste e di candidature individuali; e

g) ha istituito comitati consultivi quali il Comitato Rischi e il Comitato Nomine.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

La controllata Etica SGR S.p.A. ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001. La controllata Cresud S.p.A. non ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

14.5 Potenziali impatti significativi sul governo societario

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di circostanze che possano causare potenziali impatti sul governo societario dell'Emittente.

SEZIONE 15 – DIPENDENTI

15.1 Dipendenti

Le seguenti tabelle illustrano il numero di dipendenti, collaboratori coordinati e continuativi, lavoratori interinali e stagisti complessivamente impiegati dalla Società al 31 marzo 2024, al 31 dicembre 2023, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021. Le tabelle recano separata indicazione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (Consulenti di Finanza Etica o CFE) che sono legati all'emittente da un rapporto di agenzia. La legislazione spagnola non prevede la suddivisione dei lavoratori dipendenti in categorie.

Alla Data del Prospetto Informativo non risultano istanze presentate da dipendenti e collaboratori (ovvero da ex dipendenti ed ex collaboratori) in cui si chieda il riconoscimento di un'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato o la corresponsione di indennità suppletive/di fine rapporto.

31 marzo 2024

La seguente tabella illustra la ripartizione delle risorse umane per area geografica al 31 marzo 2023

	Italia	Spagna	Totale
Dipendenti	434	37	471
Stagisti	4	2	6
Consulenti di finanza Etica (agenti)	16	0	16

Dei 471 rapporti di lavoro subordinato al 31 marzo 2024, 35 sono a tempo parziale (di cui 2 in Spagna). Nel corso del periodo si sono verificati 17 nuovi inserimenti (15 in Italia e 2 in Spagna) e 3 cessazioni di rapporti di lavoro (in Italia). La seguente tabella illustra la ripartizione dei lavoratori dipendenti in Italia per categoria e tipologia di rapporto (tempo determinato o indeterminato) al 31 marzo 2024.

Categoria	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale Italia
Dirigenti	2	0	2
Quadri	162	0	162
Impiegati	252	18	270
Totale	416	18	434

31 dicembre 2023

La seguente tabella illustra la ripartizione delle risorse umane per area geografica al 31 dicembre 2023

	Italia	Spagna	Totale
Dipendenti	421	35	456
Stagisti	3	2	5
Consulenti di finanza Etica (agenti)	16	0	16

Dei 456 rapporti di lavoro subordinato al 31 dicembre 2023, 37 sono a tempo parziale. Nel corso dell'esercizio 2023 si sono verificati 57 nuovi inserimenti (di cui 5 in Spagna) e 19 cessazioni di rapporti di lavoro (di cui 3 in Spagna). La seguente tabella illustra la ripartizione dei lavoratori dipendenti in Italia per categoria e tipologia di rapporto (tempo determinato o indeterminato) al 31 dicembre 2023.

Categoria	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale Italia
Dirigenti	2	0	2
Quadri	160	0	160
Impiegati	245	14	259
Totale	407	14	421

31 dicembre 2022

La seguente tabella illustra la ripartizione delle risorse umane per area geografica al 31 dicembre 2022

	Italia	Spagna	Totale
Dipendenti	386	34	420
Stagisti	18		18
Consulenti di finanza Etica (agenti)	18		18

Dei 420 rapporti di lavoro subordinato al 31 dicembre 2022, 15 sono a tempo parziale. Nel corso dell'esercizio 2022 si sono verificati 40 nuovi inserimenti (di cui 3 in Spagna) e 16 cessazioni di rapporti di lavoro (di cui 1 in Spagna). La seguente tabella illustra la ripartizione dei lavoratori dipendenti in Italia per categoria e tipologia di rapporto (tempo determinato o indeterminato) al 31 dicembre 2022.

Categoria	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale Italia
Dirigenti	2	0	2
Quadri	140	0	140
Impiegati	229	15	244
Totale	371	15	386

31 dicembre 2021

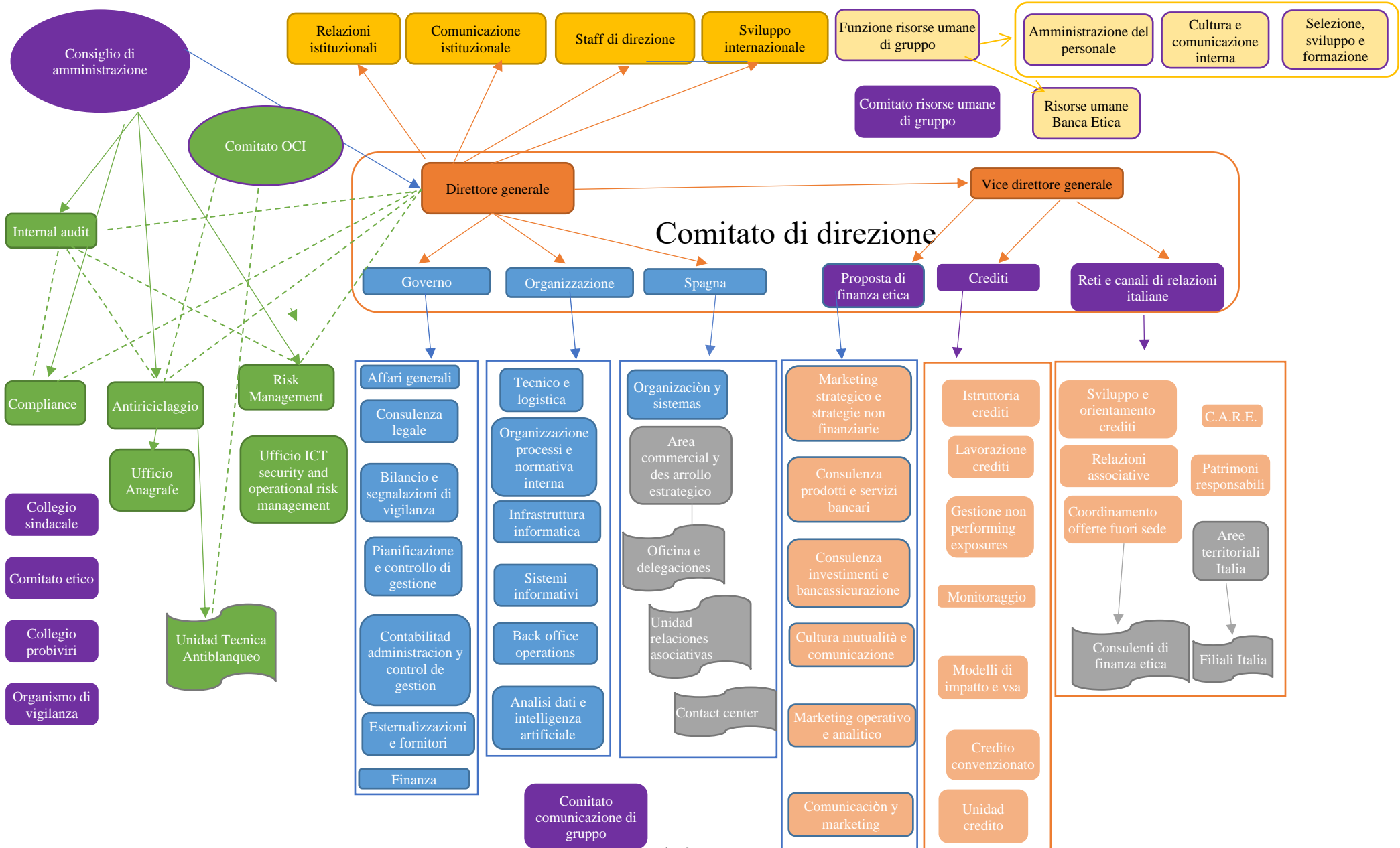
La seguente tabella illustra la ripartizione delle risorse umane per area geografica al 31 dicembre 2021

	Italia	Spagna	Totale
Dipendenti	362	32	394
Stagisti	4	0	4
Consulenti di finanza Etica (agenti)	12	0	12

Dei 394 rapporti di lavoro subordinato al 31 dicembre 2021, 34 sono a tempo parziale. Nel corso dell'esercizio 2021 si sono verificati 51 nuovi inserimenti e 15 cessazioni di rapporti di lavoro. La seguente tabella illustra la ripartizione dei lavoratori dipendenti in Italia per categoria e tipologia di rapporto (tempo determinato o indeterminato) al 31 dicembre 2021.

Categoria	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale Italia
Dirigenti	1	0	1
Quadri	133	0	133
Impiegati	217	11	228
Totale	351	11	362

Nella pagina seguente è illustrata in forma grafica la struttura organizzativa dell'Emittente.



15.2 Partecipazioni azionarie e stock options

La tabella di seguito riportata indica le partecipazioni azionarie nel capitale sociale dell'Emittente, di cui sono titolari, alla Data del Prospetto Informativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti della Società.

In ragione della natura cooperativa della Banca, ciascun socio dispone di un voto, indipendentemente dal numero di azioni possedute.

Nome e Cognome	Carica	n. azioni
Consiglio di Amministrazione		
Anna Fasano	Presidente	162
Aldo Soldi	Vice Presidente	110
Sonia Maria Margherita Cantoni	Consigliere di Amministrazione indipendente	150
Raffaella De Felice	Consigliere di Amministrazione	5
Marina Galati	Consigliere di Amministrazione indipendente	203
Eugenio Garavini	Consigliere di Amministrazione	10
Stefano Davide Granata	Consigliere di Amministrazione indipendente	0
Giacinto Palladino	Consigliere di Amministrazione	410
Arola Farré Torras	Consigliere di Amministrazione	315
Alberto Puyo Lòpez	Consigliere di Amministrazione indipendente	10
Luciano Modica	Consigliere di Amministrazione	121
Marco Piccolo	Consigliere di Amministrazione	80
Carlo Pierluigi Boni Brivio	Consigliere di Amministrazione indipendente	5
Collegio Sindacale		
Paolo Salvaderi	Presidente	0
Luigi Latina	Sindaco effettivo	10
Paola La Manna	Sindaco effettivo	0
Eros Ambrogio Tavernar	Sindaco supplente	0
Federica Mantini	Sindaco supplente	0
Alti Dirigenti		
Nazzareno Gabrielli	Direttore Generale	168
Riccardo Dugini	Vice Direttore Generale	63

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha adottato piani di stock option rivolti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o a dipendenti della Banca.

Ai suindicati esponenti aziendali non compete alcun diritto di opzione nell'ambito della presente Offerta in ragione delle Azioni eventualmente possedute; per maggiori informazioni in proposito si rinvia alla Parte B, Sezione 16, Paragrafo 16.1 del Prospetto Informativo.

In relazione alla partecipazione detenuta dal Sindaco effettivo Luigi Latina nel capitale sociale dell'Emittente, si rappresenta che questi è socio della Banca sin dagli inizi della sua storia. Fermo restando il principio del voto capitolario, in base al quale nell'assemblea dei soci dell'Emittente a ciascun socio spetta un voto indipendentemente dal numero di azioni possedute, il Consiglio di Amministrazione della Banca, in relazione alla modesta consistenza patrimoniale delle partecipazioni detenute, non ha mai ritenuto di dover formulare osservazioni o rilievi. Il Collegio Sindacale dell'Emittente, in data 13 luglio 2022, in sede di verifica dei requisiti previsti dal D.M. 169/2020, ha in proposito acquisito specifiche dichiarazioni da parte del Sindaco Latina relative alla titolarità di n. 10 Azioni dell'Emittente con le quali ha evidenziato che:

- tale partecipazione al capitale sociale della banca è di lieve entità e valore,
 - dette azioni sono detenute da lungo tempo, e sono state sottoscritte in data antecedente alla nomina,
 - Banca Etica non è solita distribuire dividendi,
 - le azioni danno la possibilità di esercitare un solo voto,
- e ha valutato come sussistenti in capo al Sindaco Luigi Latina i requisiti di idoneità previsti.

Si precisa, per completezza, che la Banca, dalla sua costituzione alla Data del Prospetto Informativo, non ha mai distribuito dividendi.

15.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono in essere accordi contrattuali, o norme statutarie, che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2024 ha approvato un piano per l'assegnazione di azioni dell'Emittente ai seguenti Soggetti Beneficiari:

- i dipendenti di Banca Popolare Etica S.c.p.a. (di seguito “Banca Etica” o la “Banca”), ed ai Consulenti Finanziari di Banca Etica (i “Consulenti di finanza etica”);
- i dipendenti di Etica Sgr S.p.A.;
- i dipendenti di Cresud S.p.a.;
- i dipendenti della Fondazione Finanza Etica.

Il Piano di Assegnazione di Azioni è stato deliberato dalla Banca con l'obiettivo di premiare la struttura nel suo insieme per la crescita e lo sviluppo del progetto in questi anni, rafforzando così il legame identitario con la Banca ed il Gruppo BPE. Più in particolare, secondo quanto stabilito dal CdA dell'Emittente, la Banca ha deliberato di assegnare un premio straordinario a ciascun dipendente e consulente di finanza etica con l'attribuzione di n. 5 azioni ordinarie di Banca Popolare Etica.

Il Piano consiste esclusivamente nella attribuzione di Azioni in misura predeterminata a ciascun Soggetto Beneficiario, secondo quanto di seguito specificato:

- 1) Per i dipendenti ed i Consulenti di finanza etica di Banca Etica, il Piano prevede la corresponsione del Premio in n. 5 Azioni.
- 2) Per i dipendenti Etica Sgr S.p.A., il Piano prevede la corresponsione del Premio in n. 5 Azioni.
- 3) Per i dipendenti Cresud S.p.A., il Piano prevede la corresponsione del Premio in n. 5 Azioni.
- 4) Per i dipendenti della Fondazione, il Piano prevede la corresponsione del Premio in n. 5 Azioni.

L'Onere complessivo del Piano per l'attribuzione di Azioni può stimarsi in complessivi Euro 149.625 (per massime n. 2.375 azioni).

Ciascuna Entità interessata sosterrà l'onere del Piano in quota parte per i Soggetti Beneficiari di pertinenza. Conseguentemente, l'onere del Piano sarà così ripartito:

- per Banca Etica, Euro 132.615,00 (n. 421 dipendenti e consulenti di finanza etica);
- per la SGR, Euro 14.175,00 (n. 45 dipendenti);
- per Cresud, Euro 630,00 (n. 2 dipendenti);
- per FFE, Euro 2.205,00 (n. 7 dipendenti).

SEZIONE 16 – PRINCIPALI AZIONISTI

16.1 Azionisti che detengono partecipazioni al capitale dell'Emittente soggette a notificazione

Ai sensi dell'art. 30, comma 2, TUB, nessuno, direttamente o indirettamente, può detenere azioni di una banca popolare in misura eccedente l'1% del capitale sociale, salva la facoltà di prevedere statutariamente limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5%. Si precisa al riguardo che l'Emittente non ha previsto statutariamente limiti di partecipazione al capitale sociale inferiori alla soglia di legge che, pertanto, è fissata all'1% del capitale sociale.

Tali limitazioni non trovano tuttavia applicazione agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono azionisti dell'Emittente con partecipazioni superiori alle soglie oggetto di notificazione.

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non è direttamente o indirettamente posseduta o controllata da alcun socio.

Al 30 aprile 2024, il capitale sociale dell'Emittente, che è variabile stante la natura di società cooperativa della Banca, risulta ripartito tra n. 48.344 soci. In termini di quote di capitale, a tale data, il socio non persona fisica con la più elevata partecipazione risultava detenere 14.602 azioni, per una quota pari allo 0,83%, mentre la persona fisica con la più elevata partecipazione risultava detenere 6.918 azioni, per una quota pari allo 0,39%.

Azioni detenute al 30/04/2024	n° Soci
Oltre 10.000	5
Tra 5001 e 10.000	13
Tra 1001 e 5.000	133
Tra 501 e 1.000	267
Tra 101 e 500	2.413
Tra 51 e 100	2.739
Tra 1 e 50	42.773
Totale	48.343

Poiché la campagna di capitalizzazione di cui all'Offerta non concreta un aumento di capitale con ammontare massimo predefinito, né è previsto un diritto di opzione in capo agli attuali azionisti dell'Emittente (che potranno comunque aderire all'Offerta), non è possibile formulare indicazioni in termini di possibile evoluzione del capitale sociale dell'Emittente ad esito dell'Offerta, in termini di quota di capitale detenuta.

Sebbene non sia stato fissato un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, resta fermo che gli obiettivi dell'Emittente in ordine all'Offerta sono (i) una raccolta di risorse finanziarie di euro 6 milioni, e (ii) un incremento del numero dei soci, per effetto di adesioni all'Offerta, nell'ordine di 5.000 unità.

16.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse altre azioni, ovvero altri strumenti finanziari, portatori di diritti di voto o di altra natura. Ciascun socio della Banca è titolare di un diritto di voto, indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta.

16.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante

Alla Data del Prospetto Informativo, nessuna persona fisica o giuridica esercita il controllo sulla Banca ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2359 del Codice Civile, dell'art. 23 TUB o dell'articolo 93 del TUF.

16.4 Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

SEZIONE 17 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

17.1 Operazioni con parti correlate dell’Emittente

Banca Popolare Etica ha provveduto all’individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Ai sensi dello IAS 24 le tipologie di parti correlate della Banca comprendono:

- le società controllate (alla Data del Prospetto Informativo Banca Etica è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica composto da: Etica SGR S.p.A. e Cresud S.p.A.);
- i “dirigenti con responsabilità strategiche” del Gruppo (per l’Emittente, oltre agli amministratori e ai sindaci, il Direttore Generale e il Vice Direttore; per Etica SGR, oltre agli amministratori e ai sindaci, il Direttore Generale e il Vice Direttore, per Cresud S.p.A., l’amministratore delegato);
- gli amministratori delle Società del Gruppo, i sindaci delle Società del Gruppo, i familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche” e le società dai medesimi controllate.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti, dovendosi precisare al riguardo che non vi è garanzia che, ove le operazioni con parti correlate fossero state concluse fra, o con, parti terze, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti ovvero eseguito le operazioni stesse, alle stesse condizioni e con le stesse modalità.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con “altre parti correlate” (come appresso definite), si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

In generale, nel triennio 2021-2023, si è riscontrato un andamento quantitativo oscillante di operazioni con “altre parti correlate del gruppo”, legato, nel 2022, ad un effettivo incremento di attività con tali soggetti (ad es. in termini di erogazione di crediti, allocata sotto la voce attivo, e di raccolta diretta su conti correnti e depositi vincolati, allocata sotto la voce passivo) cui ha fatto seguito una diminuzione di volumi di attività.

Deve inoltre essere evidenziato che i rinnovi degli organi sociali, tipicamente intervenienti in corso di esercizio, determinano un ampliamento della platea delle “altre parti correlate” ogni qual volta un componente non venga rinominato. Nell’esercizio 2022 la Capogruppo ha rinnovato sia il Consiglio di Amministrazione, sia il Collegio Sindacale. Pertanto, la contabilizzazione dei rapporti con “altre parti correlate” di tale esercizio include tutte le tipologie di rapporti (quali crediti, debiti, garanzie concesse e rilasciate) con gli “stretti familiari” sia dei consiglieri e sindaci riconfermati, sia dei consiglieri e sindaci non riconfermati, sia dei consiglieri e sindaci di nuova nomina.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d’Italia.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Ai sensi dell’articolo 2391-bis del Codice Civile, del Regolamento Parti Correlate, nonché della normativa della Banca d’Italia sui Soggetti Collegati emanata ai sensi dell’articolo 53 del TUB, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha approvato, in data 17 dicembre 2019 e successivamente riveduto in data 15 giugno 2021, il Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati, il quale contiene le regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale che procedurale, delle operazioni con Soggetti Correlati – per tali intendendosi, ai fini del suddetto Regolamento, l’insieme costituito dai soggetti qualificati come parti correlate e da tutti i soggetti a essi connessi ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Operazioni con Parti Correlate e dalla

normativa in materia di “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati” emanata dalla Banca d’Italia – nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi.

Il Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati, ai sensi della disciplina vigente, è a disposizione del pubblico presso la sede della Banca nonché sul sito internet dell’Emittente (www.bancaetica.it), sezione “Profilo istituzionale”.

Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2023 e tra tale data e la Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha effettuato alcuna operazione con Soggetti Collegati qualificabile come operazione di maggiore rilevanza ai sensi della disciplina applicabile diversa o ulteriore rispetto a quanto appresso specificato. In tale periodo, inoltre, non sono state poste in essere dalla Banca ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Dal 31 dicembre 2023 alla Data del Prospetto Informativo l’Emittente non ha posto in essere operazioni con parti correlate di natura o portata significativa per l’Emittente stesso né a condizioni diverse da quelle correnti di mercato o standard.

Le seguenti tabelle descrivono i rapporti tra l’Emittente e i Soggetti Collegati al 31 dicembre 2023, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

31 dicembre 2023

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci della Banca.

(importi in migliaia di euro)	Importi
Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	
Stipendi e altri benefici a breve termine	380
Benefici successivi al rapporto di lavoro	27
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Compensi ad amministratori	
Benefici a breve termine	308
Altri benefici	-
Compensi a Sindaci	
Benefici a breve termine	133
Altri benefici	-

I compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

La seguente tabella riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate. Importi in migliaia di euro.

(migliaia di euro)	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese controllate	7.719	4.892	0	6.515	4	15
Imprese sottoposte a influenza notevole	4.325	107	4.653	0	19	0
Amministratori, Sindaci e dirigenti	100	499	85	228	1	0
Altre parti correlate	1.003	4.737	54	719	39	307
Totali	13.148	10.234	4.792	7.463	63	322

Le seguenti tabelle illustrano l'incidenza delle diverse tipologie di operazioni con parti correlate sulle pertinenti voci di bilancio

(migliaia di euro)	Attivo	Incidenza su crediti verso clienti	Passivo	Incidenza su debiti verso clienti
Imprese controllate*	7.719	0,35%	4.892	0,22%
Imprese sottoposte a influenza notevole	4.325	0,19%	107	0,005%
Amministratori, Sindaci e dirigenti	100	0,005%	499	0,02%
Altre parti correlate	1.003	0,05%	4.737	0,21%
Totali	13.148	0,59%	10.234	0,46%

(migliaia di euro)	Garanzie rilasciate	Incidenza su garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	Garanzie ricevute	Incidenza
Imprese controllate*	0	0,00%	6.515	n.a.
Imprese sottoposte a influenza notevole	4.653	1,27%	0	n.a.
Amministratori, Sindaci e dirigenti	85	0,02%	228	n.a.
Altre parti correlate	54	0,01%	719	n.a.
Totali	4.792	1,31%	7.463	n.a.

(migliaia di euro)	Ricavi	Incidenza su (interessi attivi + commissioni attive)	Costi	Incidenza su interessi passivi
Imprese controllate*	4	0,003%	15	0,16%
Imprese sottoposte a influenza notevole	19	0,016%	0	0,00%
Amministratori, Sindaci e dirigenti	1	0,001%	0	0,00%
Altre parti correlate	39	0,03%	307	3,26%
Totali	63	0,05%	322	3,42%

Le parti correlate ricomprese nella voce “Imprese controllate” includono le due entità comprese nel perimetro di consolidamento Etica Sgr S.p.A. e Cresud S.p.A., nonché le imprese sottoposte a influenza notevole PerMicro, realtà che opera nel settore del microcredito italiano ricompresa tra le parti correlate in quanto partecipata da Banca Etica nella misura del 9,12% e a seguito della sottoscrizione dei patti parasociali aggiornati a febbraio 2023, e Avanzi Sicaf EuVeCa Spa ricompresa tra le parti correlate a seguito dell’acquisizione indiretta, per il tramite della controllata Etica SGR (partecipazione nella Sicaf pari al 41,08% del capitale) e direttamente con l’acquisizione di una partecipazione (pari al 3,40% del capitale) e versamenti in conto capitale (7,4 mln di euro al 31.12.2023).

Le “Altre parti correlate” includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le seguenti società:

- Microfides – Fondazione spagnola con personalità giuridica ricompresa tra le parti correlate in quanto controllata dalla consiglieria di amministrazione Arola Farré Torras;
- Fondazione Finanza Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione;
- Fundacion Finanzas Eticas: per la fondazione spagnola valgono le stesse considerazioni sopra esposte per la Fondazione Finanza Etica.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Nella voce Ricavi sono classificati anche le “Commissioni attive e altri ricavi” che includono, oltre agli introiti derivanti dai servizi prestati alle parti correlate, anche la retrocessione delle commissioni da parte di Etica Sgr per l’attività di collocamento dei fondi.

Nella voce Costi da Altre parti correlate sono classificate anche le “Commissioni passive e altri costi”, riferibili alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Finanza Etica e alla Fundacion Finanzas Eticas di competenza dell’esercizio 2023.

31 dicembre 2022

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci della Banca.

(importi in migliaia di euro)	Importi
Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	
Stipendi e altri benefici a breve termine	362
Benefici successivi al rapporto di lavoro	24
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Compensi ad amministratori	
Benefici a breve termine	328
Altri benefici	-
Compensi a Sindaci	
Benefici a breve termine	160
Altri benefici	-

I compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

La seguente tabella riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate. Importi in migliaia di euro.

(migliaia di euro)	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese controllate	12.056	3.280	28	5.542	48	15
Imprese sottoposte a influenza notevole	3.974	1	6.758	0	53	0
Amministratori, Sindaci e dirigenti	303	2.499	41	535	5	0
Altre parti correlate	13.819	13.593	347	12.848	291	470
Totali	30.252	19.449	7.174	18.915	397	485

Le seguenti tabelle illustrano l’incidenza delle diverse tipologie di operazioni con parti correlate sulle pertinenti voci di bilancio

(migliaia di euro)	Attivo	Incidenza su crediti verso clienti	Passivo	Incidenza su debiti verso clienti
Imprese controllate*	12.056	0,52%	3.280	0,14%
Imprese sottoposte a influenza notevole	3.974	0,17%	77	0,003%
Amministratori, Sindaci e dirigenti	303	0,01%	2.499	0,11%
Altre parti correlate	13.819	0,59%	13.593	0,60%
Totali	30.252	1,30%	19.449	0,86%

(migliaia di euro)	Garanzie rilasciate	Incidenza su garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	Garanzie ricevute	Incidenza
Imprese controllate*	28	0,01%	5.542	n.a.
Imprese sottoposte a influenza notevole	6.758	1,69%	0	n.a.
Amministratori, Sindaci e dirigenti	41	0,01%	535	n.a.
Altre parti correlate	347	0,09%	12.848	n.a.
Totali	7.174	1,79%	18.915	n.a.

(migliaia di euro)	Ricavi	Incidenza su (interessi attivi + commissioni attive)	Costi	Incidenza su interessi passivi
Imprese controllate*	48	0,03%	15	0,29%
Imprese sottoposte a influenza notevole	53	0,03%	0	0
Amministratori, Sindaci e dirigenti	5	0,003%	0	0
Altre parti correlate	291	0,16%	470	9,14%
Totali	397	0,22%	485	9,43%

Le parti correlate ricomprese nella voce “Imprese controllate” includono le due entità comprese nel perimetro di consolidamento Etica Sgr S.p.A. e Cresud S.p.A., nonché le imprese sottoposte a influenza notevole PerMicro, realtà che opera nel settore del microcredito italiano ricompresa tra le parti correlate in quanto partecipata da Banca Etica nella misura del 9,12% e a seguito della sottoscrizione dei patti parasociali aggiornati a gennaio 2023, e Avanzi Sicaf EuVeCa Spa ricompresa tra le parti correlate a seguito dell’acquisizione indiretta, per il tramite della controllata Etica SGR (partecipazione nella Sicaf pari al 41,08% del capitale) e direttamente con l’acquisizione di una partecipazione (pari al 3,40% del capitale) e versamenti in conto capitale (9,2 mln di euro al 31.12.2022).

Le “Altre parti correlate” includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le seguenti società:

- Microfides – Fondazione spagnola con personalità giuridica ricompresa tra le parti correlate in quanto controllata dalla consiglieria di amministrazione Arola Farré Torras;
- Fondazione Finanza Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione;
- Fundacion Finanzas Eticas: per la fondazione spagnola valgono le stesse considerazioni sopra esposte per la Fondazione Finanza Etica;

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Nella voce Ricavi sono classificati anche le “Commissioni attive e altri ricavi” che includono, oltre agli introiti derivanti dai servizi prestati alle parti correlate, anche la retrocessione delle commissioni da parte di Etica Sgr per l’attività di collocamento dei fondi.

Nella voce Costi da Altre parti correlate sono classificate anche le “Commissioni passive e altri costi”, riferibili alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Finanza Etica e alla Fundacion Finanzas Eticas di competenza dell’esercizio 2022.

31 dicembre 2021

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci della Banca.

(importi in migliaia di euro)	Importi
Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	
Stipendi e altri benefici a breve termine	304
Benefici successivi al rapporto di lavoro	21
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	240
Altri benefici a lungo termine	-
Compensi ad amministratori	
Benefici a breve termine	347
Altri benefici	-
Compensi a Sindaci	
Benefici a breve termine	149
Altri benefici	-

I compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore. La voce “Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro” fa riferimento ai costi derivanti dalla risoluzione consensuale del rapporto con il direttore generale Messina, intervenuta in corso di esercizio.

La seguente tabella riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate. Importi in migliaia di euro.

(migliaia di euro)	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese controllate	10.524	9.824	28	4.931	60	15
Imprese sottoposte a influenza notevole	3.113	688	8.710	0	46	0
Amministratori, Sindaci e dirigenti	218	3.451	31	420	1	0
Altre parti correlate	6.401	7.397	344	15.230	227	0
Totali	20.256	21.360	9.113	20.581	334	15

Le seguenti tabelle illustrano l’incidenza delle diverse tipologie di operazioni con parti correlate sulle pertinenti voci di bilancio

(migliaia di euro)	Attivo	Incidenza su crediti verso clienti	Passivo	Incidenza su debiti verso clienti
Imprese controllate*	10.524	0,45%	9.824	0,47%
Imprese sottoposte a influenza notevole	3.113	0,13%	688	0,03%
Amministratori, Sindaci e dirigenti	218	0,01%	3.451	0,17%
Altre parti correlate	6.401	0,28%	7.397	0,37%
Totali	20.256	0,87%	21.360	1,06%

(migliaia di euro)	Garanzie rilasciate	Incidenza su garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	Garanzie ricevute	Incidenza
Imprese controllate*	28	0,01%	4.931	n.a.
Imprese sottoposte a influenza notevole	8.710	2,13%	0	n.a.
Amministratori, Sindaci e dirigenti	31	0,01%	420	n.a.
Altre parti correlate	344	0,08%	15.230	n.a.
Totali	9.113	2,23%	20.581	n.a.

(migliaia di euro)	Ricavi	Incidenza su (interessi attivi + commissioni attive)	Costi	Incidenza su interessi passivi
Imprese controllate*	60	0,04%	15	0,36%
Imprese sottoposte a influenza notevole	46	0,03%	0	0
Amministratori, Sindaci e dirigenti	1	0,00%	0	0
Altre parti correlate	227	0,15%	0	0
Totali	334	0,22%	15	0,36%

Le parti correlate ricomprese nella voce “Imprese controllate” includono le due entità comprese nel perimetro di consolidamento Etica Sgr S.p.A. e Cresud S.p.A..

Fra i rapporti con le parti correlate rientrano inoltre le imprese sottoposte ad influenza notevole:

- PerMicro, realtà che opera nel settore del micro-credito italiano ricompresa tra le parti correlate in quanto partecipata da Banca Etica nella misura del 9,01% e a seguito della sottoscrizione dei patti parasociali avvenuta nel 2020;

- Avanzi Sicaf EuVeCa Spa ricompresa tra le parti correlate a seguito dell’acquisizione indiretta, per il tramite della controllata Etica Sgr, di una partecipazione nella Sicaf pari al 41,78% del capitale e, direttamente, con l’acquisizione di una partecipazione pari al 3,46% del capitale ed un corrispondente impegno ad effettuare versamenti in conto capitale.

Le “Altre parti correlate” includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le seguenti società:

- Microfides – Fondazione spagnola con personalità giuridica ricompresa tra le parti correlate in quanto controllata dalla consigliera di amministrazione Arola Farré Torras;

- Fondazione Finanza Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione;

- Fundacion Finanzas Eticas: per la fondazione spagnola valgono le stesse considerazioni sopra esposte per la Fondazione Finanza Etica.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza che superano la soglia del 5% dei Fondi Propri, si segnala che nell’esercizio si è deliberato un aumento del fido in conto verso la parte correlata Permico S.p.A..

SEZIONE 18 – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DEL GRUPPO

18.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Sono di seguito riportate le principali informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie del Gruppo BPE per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021. Si omettono i bilanci d'esercizio individuali dell'Emittente dei medesimi esercizi, in quanto gli stessi non apportano informazioni aggiuntive rilevanti a quelle fornite nella presente sezione.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono estratti dal bilancio consolidato 2023, assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 11 aprile 2024.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono estratti dal bilancio consolidato 2022, assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 12 aprile 2023.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono estratti dal bilancio consolidato 2021, redatto secondo i principi contabili internazionali, assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 13 aprile 2022.

Il bilancio consolidato 2023, il bilancio consolidato 2022 e il bilancio consolidato 2021, e le relative relazioni della Società di Revisione devono intendersi incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, par. 1, del Regolamento (UE) 1129/2017 e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione 21 del Prospetto Informativo.

Bilanci consolidati	Link diretto al documento
2023	https://assets.bancaetica.it/Bilanci/Banca_Etica_Bilancio_Consolidato_2023.pdf
2022	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2023/04/Bilancio-Consolidato-Banca-Etica-2022.pdf
2021	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2022/05/Bilancio_Consolidato_2021.pdf

La seguente tabella di corrispondenza riporta l'intervallo di pagine in cui sono reperibili le diverse parti del bilancio che risultano incorporate. Le parti non incluse e, pertanto, non richiamate nella tabella, non sono pertinenti per l'investitore.

	Bilancio consolidato al 31/12/2023	Bilancio consolidato al 31/12/2022	Bilancio consolidato al 31/12/2021
Stato patrimoniale consolidato	Pagg. 22-23	Pagg. 20-21	Pagg. 26-27
Conto economico consolidato	Pag. 24	Pag. 22	Pag. 28
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	Pag. 25	Pag. 24	Pag. 30
Rendiconto finanziario consolidato	Pagg. 28-29	Pagg. 26-27	Pagg. 32-33
Nota integrativa	Pagg. 32-141	Pagg. 32-136	Pagg. 38-139
Relazione della Società di Revisione	Pagg. 152-157	Pagg. 148-153	Pagg. 150-154

18.1.1 Informazioni finanziarie consolidate sottoposte a revisione contabile relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020

Stato patrimoniale consolidato

Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo - (importi in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2023/2022		Variazioni 2022/2021	
	2023	2022	2021	ass.	%	ass.	%
10 Cassa e disponibilità liquide	124.317	54.440	158.387	69.877	128,36%	-103.947	-65,62%
20 Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	31.633	28.892	36.974	2.741	9,49%	-8.802	-21,86%
c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	31.633	28.892	36.974	2.741	9,49%	-8.082	-21,86%
30 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	257.444	202.216	294.498	55.228	27,31%	-92.282	-31,34%
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.250.463	2.351.197	2.344.877	-100.734	-4,28%	6.320	0,27%
a) Crediti verso banche	30.786	20.029	18.502	10.757	53,71%	1.527	8,25%
b) Crediti verso clientela	2.219.677	2.331.168	2.326.375	-111.491	-4,78%	4.793	0,21%
50 Derivati di copertura	7	2	155	5	250,00%	-153	-98,71%
70 Partecipazioni	61	61	61	0	0,00%	0	0,00%
90 Attività materiali	28.499	30.338	29.125	-1.839	-6,06%	1.213	4,16%
100 Attività immateriali	1.432	1.741	2.054	-309	-17,75%	-313	15,24%
di cui: avviamento	523	523	523	0	0,00%	0	0,00%
110 Attività fiscali	6.574	8.456	4.990	-1.882	-22,26%	3.466	69,46%
a) correnti	1.432	525	834	907	172,76%	-309	-37,05%
b) anticipate	5.142	7.931	4.156	-2.789	-35,17%	3.775	90,83%
130 Altre attività	160.372	127.527	63.253	32.845	25,76%	64.274	101,61%
Totale Attivo	2.861.401	2.804.870	2.934.325	56.531	2,02%	-129.455	-4,41%

Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo - (importi in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2022/2021		Variazioni 2022/2021	
	2023	2022	2021	ass.	%	ass.	%
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.547.574	2.537.764	2.706.949	9.810	0,39%	-169.185	-6,25%
a) debiti verso banche	25.637	20.005	407.617	5.632	28,15%	-405.612	-99,51%
b) debiti verso clientela	2.230.547	2.268.873	2.088.627	-38.326	-1,69%	180.246	8,63%
c) titoli in circolazione	291.390	248.886	210.706	42.504	17,08%	38.180	18,12%
40 Derivati di copertura	230	257	0	-27	-10,51%	257	100,00%
60 Passività fiscali	7.262	4.112	6.706	3.150	76,61%	-2.594	-38,68%
a) correnti	6.680	1.409	3.031	5.271	374,10%	-1.622	-53,51%
b) differite	582	2.703	3.675	-2.121	-78,47%	-972	-26,45%
80 Altre passività	103.860	90.528	63.901	13.332	14,73%	26.627	41,67%
90 Trattamento di fine rapporto del personale	899	918	1.039	-19	-2,07%	-121	-11,65%

Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo -	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2022/2021		Variazioni 2022/2021	
(importi in migliaia di Euro)	2023	2022	2021	ass.	%	ass.	%
100 Fondi per rischi e oneri	3.022	2.814	2.339	208	7,39%	475	20,31%
a) impegni e garanzie rilasciate	1.543	824	707	719	87,26%	117	16,69%
b) altri fondi per rischi e oneri	1.479	1.990	1.632	-511	-25,68%	358	21,94%
120 Riserve da valutazione	2.130	2.903	8.098	-773	-26,63%	-5.195	-64,15%
150 Riserve	60.338	48.274	36.758	12.064	24,99%	11.516	31,33%
160 Sovrapprezzi di emissione	5.983	5.595	4.845	388	6,93%	750	15,48%
170 Capitale	92.225	88.610	82.022	3.615	4,08%	6.588	8,03%
180 Azioni proprie (-)	(659)	(196)	(348)	(463)	236,22%	152	-43,68%
190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	10.986	10.773	10.099	213	1,98%	674	6,67%
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	27.551	12.508	11.916	15.043	120,27%	602	5,05%
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.861.401	2.804.870	2.934.325	56.531	2,02%	-129.455	-4,41%

Conto economico consolidato

Conto Economico Consolidato -	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2023/2022		Variazioni 2022/2021	
(importi in migliaia di Euro)	2023	2022	2021	ass.	%	ass.	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	92.926	53.327	41.777	39.599	74,26%	11.550	28,05%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(9.341)	(5.140)	(4.147)	(4.201)	81,73%	(993)	23,95%
30 Margine di interesse	83.585	48.187	37.630	35.398	73,46%	10.557	28,05%
40 Commissioni attive	124.091	124.350	109.613	(259)	-0,21%	14.737	13,44%
50 Commissioni passive	(75.757)	(74.662)	(62.981)	(1.095)	1,47%	(11.681)	18,55%
60 Commissioni nette	48.334	49.688	46.633	(1.334)	2,68%	3.055	6,55%
70 Dividendi e proventi simili	70	105	68	(35)	-33,33%	37	54,41%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	337	470	324	(133)	-28,30%	146	45,06%
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(735)	9.390	2.313	(10.125)	-107,83%	7.077	305,97%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(997)	7.624	50	(8.621)	-113,08%	7.574	15,148%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	5	1.766	2.304	(1.761)	-99,72%	(538)	-23,35%
c) passività finanziarie	257	0	(40)	257	100,00%	40	100,00%
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	813	(5.878)	2.906	(6.691)	-113,83%	(8.784)	-302,27%
120 Margine di intermediazione	132.404	101.962	89.874	30.442	29,86%	12.088	13,45%
130 Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di:	(10.793)	(8.497)	(7.814)	(2.296)	27,02%	(683)	8,74%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.843)	(8.423)	(7.865)	(2.420)	28,73%	(558)	7,09%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	50	(74)	51	124	167,57%	(126)	-247,06%
150 Risultato netto della gestione finanziaria	121.611	93.465	82.060	28.146	30,11%	11.403	13,90%
190 Spese amministrative	(78.022)	(68.074)	(58.840)	(9.948)	14,61%	(9.234)	15,69%
a) spese per il personale	(36.282)	(31.981)	(29.302)	(4.301)	13,45%	(2.679)	9,14%
b) altre spese amministrative	(41.740)	(36.066)	(29.538)	(5.674)	15,73%	(6.528)	22,10%
200 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(349)	(582)	(179)	233	-40,03%	(403)	225,14%
a) impegni e garanzie rilasciate	(52)	4	(28)	(56)	1.400,00%	32	-114,18%

Conto Economico Consolidato - (importi in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2023/2022		Variazioni 2022/2021	
	2023	2022	2021	ass.	%	ass.	%
b) altri accantonamenti netti	(297)	(586)	(151)	289	-49,31%	(435)	288,08%
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.310)	(2.200)	(2.243)	(110)	5,00%	43	-1,91%
220 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(747)	(1.613)	(850)	866	-53,69%	(763)	89,76%
230 Altri oneri/proventi di gestione	6.047	5.402	4.981	645	11,94%	421	8,45%
240 Costi operativi	(75.380)	(67.040)	(57.131)	(8.340)	12,44%	(9.909)	17,34%
250 Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0	0,00%	0	0,00%
280 Utili (perdite) da cessione di investimenti	2	0	5	2	100,00%	-5	-100,00%
290 Utili (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	46.233	26.425	24.934	19.808	74,96%	1.491	5,98%
300 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.061)	(9.226)	(8.184)	(4.835)	52,41%	(1.042)	12,73%
310 Utili (perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	31.632	17.199	16.750	14.433	83,92%	449	2,68%
330 Utile (perdita) di esercizio	31.632	17.199	16.750	14.433	83,92%	449	2,68%
340 Utile (perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	4.081	4.681	4.833	(600)	-12,82%	-152	-3,15%
330 Utile (perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	27.551	12.518	11.916	15.033	120,09%	602	5,05%

Rendiconto finanziario consolidato

Rendiconto finanziario – metodo indiretto (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2023	31-dic 2022	31-dic 2021
A – ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. GESTIONE	39.900	34.335	31.535
Risultato d'esercizio (+/-)	27.551	12.518	19.564
Plus/minusvalenze su passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	0	(11)	(11)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)			
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	10.793	8.451	7.764
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.057	3.813	3.097
Accantonamenti netti a fondi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	349	469	281
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	10.623	1.701	1.378
Altri aggiustamenti (+/-)	(12.473)	7.394	(537)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.050	16.338	(71.202)
Attività finanziarie fair value con impatto a conto economico	(1928)	2.144	1.411
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(56.001)	87.234	134.345
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	89.807	(8.207)	(198.570)
Altre attività	(30.829)	(64.833)	(8.787)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	27.573	(154.534)	140.392
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.810	(185.028)	143.267
Altre passività	17.763	30.494	362
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	68.523	(103.861)	100.725
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			

Rendiconto finanziario – metodo indiretto	31-dic	31-dic	31-dic
(importi in migliaia di Euro)	2023	2022	2021
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	4.070	105	2.883
Dividendi incassati su partecipazioni	70	105	2.883
Vendite di attività materiali	4.000	0	0
Vendite di attività immateriali	0	0	0
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(1.775)	(2.694)	(1.263)
Acquisto di partecipazioni	0	(300)	0
Acquisto di attività materiali	(746)	(1.094)	(276)
Acquisto di attività immateriali	(1.029)	(1.300)	(987)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	2.295	(2.589)	1.620
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
Emissioni/acquisti di azioni proprie	3.539	6.599	4.600
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	494	568
Distribuzione dividendi e altre finalità	(4.480)	(4.589)	(6.018)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(941)	2.504	(849)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	69.877	(103.946)	101.496

Riconciliazione

Voci di bilancio (migliaia di euro)	31/12/2023	31/12 2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	54.440	158.387	56.891
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	69.877	(103.947)	101.496
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi			
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	124.317	54.440	158.387

Prospetto della redditività complessiva consolidata

Prospetto della redditività complessiva	31-dic	31-dic	31-dic
(importi in migliaia di Euro)	2023	2022	2021
10 Utile (perdita) d'esercizio	31.632	17.199	16.750
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(423)	5.208	1.268
70 Piani a benefici definiti	(3)	87	(17)
130 Copertura dei flussi finanziari	(17)	(154)	153
150 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(329)	(10.336)	(180)
200 Totale altre componenti reddituali	(772)	(5.195)	1.224
210 Redditività complessiva (10+200)	30.860	12.004	17.974
220 Redditività complessiva di pertinenza di terzi	4.081	4.681	4.833
230 Redditività complessiva di pertinenza della capogruppo	26.779	7.324	13.141

Prospetti delle variazioni di patrimonio netto consolidato

	Esistenze al 31.12.2020		Esistenze all'1.1.2021		Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell' esercizio			Onerazioni sul patrimonio netto			Redditività complessiva esercizio 2021		Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2021		Patrimonio netto di terzi al 31.12.2021	
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options						
Capitale	77.432	77.432	77.432	77.432				6.484	(1.894)							82.022	2.226		
a) azioni ordinarie	77.432	77.432	77.432	77.432				6.484	(1.894)							82.022	2.226		
b) altre azioni																			
Sovrapprezzi di emissione	4.276	4.276	4.276	4.276				803	(235)							4.844	189		
Riserve	29.522	29.522	29.522	29.522	7.215		21									36.758	2.839		
a) di utili	33.475	33.475	33.475	33.475	7.215		1									40.691			
b) altre	(3.953)	(3.953)	(3.953)	(3.953)			20									(3.933)			
Riserve da valutazione	6874	6874	6874	6874												1.224	8.098	12	
Strumenti di																			
Azioni proprie	(258)	(258)	(258)	(258)					(90)							(348)			
Utile (perdita) di esercizio	7.644	7.644	7.644	7.644	(7.215)	(429)										11.916	11.916	4.833	
Patrimonio netto del Gruppo	125.490	125.490	125.490	125.490												13.141	143.290		
Patrimonio netto di terzi	8.017	8.017	8.017	8.017		(2.775)	23								4.8332		10.099		
Immortati in migliaia di euro																			

	Esistenze al 31.12.2021		Esistenze all'1.1.2022		Allocazione risultato			Variazioni dell'esercizio			Operazioni sul patrimonio netto		Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2022		Patrimonio netto di terzi al 31.12.2022	
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2022		
Capitale	82.022	82.022						6.776	(188)						88.610	2.226
a) azioni ordinarie	82.022	82.022						6.776	(188)						88.610	2.226
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	4.845	4.845					256	520	(26)						5.595	189
Riserve	36.758	36.758			11.512		4								48.274	3.679
a) di utili	40.691	40.691			11.512		4								52.207	
b) altre	(3.933)	(3.933)													(3.933)	
Riserve da valutazione	8.098	8.098													(5.194)	2.903
(2)																
Strumenti di																
Azioni proprie	(348)	(348)							(152)						(196)	
Utile (perdita) di esercizio	11.916	11.916			(11.512)	(404)									12.518	4.681
Patrimonio netto del Gruppo	143.291	143.291			(404)	260	7.296	(62)							7.234	157.705
Patrimonio netto di terzi	10.099	10.099			(3.989)	(18)									4.681	10.773
Immorti in migliaia di euro																

	Esistenze al 31.12.2022		Esistenze all'1.1.2023		Allocazione risultato			Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2023	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2023			
		Modifica saldi apertura			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2022	
	88.610	88.610	88.610	88.610				3.829	(214)					92.225	2.226
Capitale	88.610		88.610					3.829	(214)					92.225	2.226
a) azioni ordinarie	88.610		88.610					3.829	(214)					92.225	2.226
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	5.595		5.595				(197)	620	(35)					5.983	189
Riserve	48.274		48.274		12.064									60.338	4.480
a) di utili	52.208		52.208		12.064									64.272	
b) altre	(3.933)		(3.933)											(3.933)	
Riserve da valutazione	2.903		2.903											(773)	10
Strumenti di															
Azioni proprie	(196)		(196)						(463)					(659)	
Utile (perdita) di esercizio	12.518		12.518		(12.064)	(454)								27.551	27.551
Patrimonio netto del Gruppo	157.705		157.705		(454)	(197)	4.449	(712)						26.778	187.568
Patrimonio netto di terzi	10.773		10.773		(3.880)	11								4.081	10.986
Immorti in migliaia di euro															

Rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e modalità e strumenti utilizzati dalla Banca per gestire tali rischi negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021

Considerata la specificità ed il contenuto ambito di operatività delle altre imprese e del Gruppo, i rischi finanziari cui lo stesso è esposto sono riconducibili principalmente all'attività di Banca Popolare Etica.

Nello svolgimento delle proprie attività, Banca Etica è esposta a diverse tipologie di rischio legate principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte dal Gruppo nel Risk Appetite Framework (RAF) adottato dal Consiglio di Amministrazione. Si tratta del quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e la programmazione strategica - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dalla funzione di Risk Management in stretta interazione con i responsabili dei vari Dipartimenti e del Bilancio e controllo di gestione oltre alle altre funzioni aziendali di controllo. Tale processo si sviluppa in coerenza con i processi ICAAP e di sviluppo/aggiornamento del Recovery Plan.

Il RAF e il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP/ ILAAP) vengono rivisti ed aggiornati annualmente.

Per la definizione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, Banca Etica utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi di II Pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario). Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, Banca Etica ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione dei rischi.

Per informazioni in merito alle politiche di gestione dei rischi si rinvia all'apposita descrizione contenuta nei bilanci consolidati 2023, 2022 e 2021 del Gruppo BPE, inclusi mediante riferimento nel Prospetto Informativo.

18.1.2 Data delle informazioni finanziarie

La data dello stato patrimoniale dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione è il 31 dicembre 2023. Nel triennio 2021-2023 non sono state apportate modifiche alla data di riferimento delle informazioni finanziarie annuali incluse nel prospetto.

18.1.3 Principi Contabili

Le informazioni finanziarie riportate nel Prospetto Informativo sono state redatte in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successive modifiche (da ultimo, l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022), si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

18.1.4 Modifica della disciplina contabile

L'Emittente continuerà a predisporre il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in continuità di valori rispetto a quelli presentati nel presente Documento di Registrazione.

Le informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, sono presentate e redatte in una forma coerente con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci dell'Emittente.

18.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Dal 31 dicembre 2023, data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione contabile, l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali.

18.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

18.3.1 Relazioni di revisione

Il Bilancio consolidato 2023, il Bilancio consolidato 2022, e il Bilancio consolidato 2021 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale sono state emesse le relazioni di revisione agli stessi allegate datate rispettivamente in data 11 aprile 2024, 12 aprile 2023 e 13 aprile 2022. Tali relazioni non contengono rilievi, modifiche di pareri, clausole di esclusioni di responsabilità od osservazioni da parte della Società di Revisione.

Le relazioni della Società di Revisione devono essere lette congiuntamente ai bilanci oggetto di revisione contabile e si riferiscono alla data in cui tali relazioni sono state emesse. Tali relazioni sono riportate di seguito.

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Popolare Etica S.C.p.A. ("la Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Trento Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale Euro 30.326.230,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Maria Brancaccio n. 03049560366 - R.I.A. n. MI-1720239 | Parma/IVA, IT 03049560366

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti in Italia. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo: Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela per finanziamenti pari a Euro 1.244 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 62 milioni) a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 34 milioni (di cui Euro 26 milioni a fronte dei crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.210 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 36 milioni).

Nella sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio - paragrafo 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della Nota Integrativa vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dal Gruppo nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare, il Gruppo ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

Tali processi e modalità di valutazione e di stima nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono risultati complessi e caratterizzati da un elevato grado di incertezza e soggettività anche tenuto conto dell'attuale contesto geopolitico e macroeconomico.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dal Gruppo, tenuto conto anche della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo, in relazione alle attività di classificazione, di monitoraggio della qualità dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, nonché loro valutazione, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte;
- analisi qualitativa ed andamentale sulla base di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Popolare Etica S.C.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di Banca Popolare Etica S.C.p.A. ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

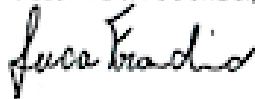
Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Franchino
Socio

Milano, 11 aprile 2024

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2022, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Popolare Etica S.C.p.A. ("la Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo: Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela per finanziamenti pari a Euro 1.266 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 62 milioni) a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 38 milioni (di cui Euro 29 milioni a fronte dei crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.228 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 33 milioni).

Nella sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio - paragrafo 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” della Nota Integrativa vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dal Gruppo nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell’ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare il Gruppo ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

Tali processi e modalità di valutazione e di stima, nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono risultati complessi e caratterizzati da un elevato grado di incertezza e soggettività in considerazione dell’attuale scenario geopolitico e macroeconomico di settore, ancora interessato da significativa incertezza indotta dall’evoluzione della pandemia Covid-19 e dalle residue misure di contenimento, nonché dal conflitto Russia-Ucraina e ai conseguenti effetti riconducibili alle tensioni inflazionistiche e all’interruzione delle catene di approvvigionamento, con rilevanti ripercussioni su taluni settori economici, che ha richiesto l’aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del SICR (Significant Increase in Credit Risk) e alla ragionevolezza delle informazioni forward looking utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione della perdita attesa (Expected Credit Loss – ECL).

In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dal Gruppo, che ha anche tenuto conto dell’attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave per l’attività di revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte	<p data-bbox="475 385 1361 459">Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:</p> <ul data-bbox="475 459 1361 1960" style="list-style-type: none"><li data-bbox="475 459 1361 660">• analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili;<li data-bbox="475 660 1361 806">• analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, nonché verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;<li data-bbox="475 806 1361 1008">• comprensione delle procedure e dei processi aziendali relativi alla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti con riferimento ai suddetti processi;<li data-bbox="475 1008 1361 1176">• comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dal Gruppo ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;<li data-bbox="475 1176 1361 1489">• comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito adottati dal Gruppo ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezza delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, e dei relativi affinamenti resi necessari al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto di mercato, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;<li data-bbox="475 1489 1361 1657">• verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili;<li data-bbox="475 1657 1361 1825">• verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili;<li data-bbox="475 1825 1361 1960">• verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.
-------------------------------	---

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Popolare Etica S.C.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di Banca Popolare Etica S.c.p.a. ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 12 aprile 2023



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Fratelli Bandiera, 3
31100 Treviso
Italia

Tel: +39 0422 587.5
Fax: +39 0422 587812
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.c.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Banca Popolare Etica (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Banca Popolare Etica S.C.p.A. ("la Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	<p>Come indicato nella Nota Integrativa alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo: Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e nella Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 1.180 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 61). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 40 milioni (di cui 32 milioni a fronte dei crediti deteriorati).</p> <p>Nella sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio” - paragrafo 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” della Nota Integrativa vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dal Gruppo nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell’ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.</p> <p>In particolare il Gruppo ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie.</p> <p>Tali processi e modalità di valutazione e di stima, nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono risultati ancora più complessi e caratterizzati da un maggior grado di incertezza e soggettività in considerazione dell’attuale scenario macroeconomico, ancora interessato da significativa incertezza indotta dall’evoluzione della pandemia Covid-19 e dalle connesse misure di contenimento, che ha richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza e degli standard setter, l’aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del SICR (Significant Increase in Credit Risk) e alla ragionevolezza delle informazioni forward looking utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione della perdita attesa (Expected Credit Loss – ECL).</p> <p>In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso clientela iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori e delle circostanze connesse all’attuale contesto di emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l’identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli stages previsti dal principio contabile IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave per l’attività di revisione del bilancio consolidato del gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2021.</p>
Procedure di revisione svolte	<p>Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, nonché verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;
- comprensione delle procedure e dei processi aziendali relativi alla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato e verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti con riferimento ai suddetti processi;
- comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dal Gruppo ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato;
- comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito, nonché dei relativi aggiornamenti, adottati dal Gruppo ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezza delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, anche tenuto conto della complessità e delle incertezze connesse all'attuale contesto conseguente all'emergenza sanitaria Covid 19;
- verifica, per una selezione di posizioni, della classificazione e della valutazione sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Popolare Etica S.C.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Popolare Etica S.C.p.a. ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle
Socio

Treviso, 13 aprile 2022

18.3.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo assoggettate a revisione contabile dalla Società di revisione

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie assoggettate a revisione contabile dalla Società di Revisione oltre a quelle estratte dal bilancio consolidato 2023, dal bilancio consolidato 2022 e dal bilancio consolidato 2021.

18.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione

Il Prospetto Informativo contiene alcune informazioni finanziarie tratte da evidenze gestionali dell'Emittente e dalle segnalazioni periodiche di vigilanza, che non sono state assoggettate a revisione contabile da parte della Società di Revisione, e sono riportate nei capitoli 7, 8, 10 e 11 della Parte B e nel capitolo 3 della Parte C, e precisamente:

- l'esposizione in forma tabellare delle voci patrimoniali ed economiche;
- i coefficienti patrimoniali CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio;
- i coefficienti di liquidità LCR e;
- l'indicatore di leva finanziaria, o *leverage ratio*;
- i dati di conto economico al 31 marzo 2024 e al 31 marzo 2023 nonché di stato patrimoniale al 31 marzo 2024 riportati alla Parte B, Sezione 10, Paragrafo 10.2;
- i dati previsionali riportati alla Parte B, Sezione 11;
- i dati su capitalizzazione e indebitamento riportati alla Parte C, Sezione 3, Paragrafo 3.2.

Inoltre, i dati relativi al posizionamento competitivo dell'Emittente riportati alla Parte B, Sezione 5, paragrafo 5.2.1 sono stati elaborati dall'Emittente sulla base di evidenze gestionali e di pubblicazioni statistiche della Banca d'Italia e non sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

18.4 Informazioni finanziarie *pro-forma*

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie *pro-forma*.

18.5 Politica dei dividendi

18.5.1 Descrizione della politica dei dividendi

A norma di Statuto l'utile netto risultante dal bilancio viene ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge è destinata alla Riserva Legale;
- b) una quota, nella misura deliberata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non può essere inferiore al 10% dell'utile netto.

L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, può essere ulteriormente destinato come segue:

- 1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che può essere stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- 2) a scopi di beneficenza o a varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità perseguite dalla Banca di cui all'art. 5 dello Statuto. Tale quota, la cui misura è

determinata dall'Assemblea, e comunque non superiore al 10% dell'utile residuo, viene ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

L'eventuale utile residuo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può essere destinato, oltretutto eventualmente a dividendi, all'incremento della riserva statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.

L'Emittente non ha mai deliberato l'adozione di un documento inerente alla politica dei dividendi; tuttavia, l'Assemblea dei soci ha perseguito sin dalla costituzione dell'Emittente una politica di rafforzamento patrimoniale della Società con riferimento alla destinazione degli utili, non avendo mai deliberato la distribuzione di utili ai soci a titolo di dividendo. La descritta politica di rafforzamento patrimoniale verrà mantenuta tanto nel presente esercizio, quanto nell'esercizio 2025.

Si precisa al riguardo che l'Emittente, pur avendo preso atto che l'esito delle interlocuzioni con i portatori di valore ha evidenziato, quale potenziale strumento di miglioramento dell'appetibilità dell'investimento nel capitale sociale della Banca, l'eventuale corresponsione di dividendi in denaro e/o in azioni dell'Emittente, non ha previsto l'adozione, nell'arco del quadriennio 2021-2024, di una specifica politica dei dividendi, né definito alcuno specifico obiettivo di remunerazione degli azionisti.

18.5.2 Dividendo per azione

Si segnala che la Banca, pur avendo conseguito, negli esercizi 2023, 2022 e 2021, utili di esercizio, non ha distribuito dividendi (per informazioni in merito ai risultati di esercizio conseguiti dalla Banca negli ultimi tre esercizi si rinvia al precedente Paragrafo 18.1).

18.6 Procedimenti giudiziari, arbitrali, ispettivi e di vigilanza

Cause passive

Alla Data del Prospetto Informativo, sono in corso complessivamente n. 3 procedimenti giudiziari passivi.

Il totale complessivo del petitum determinato dalle controparti (inclusendo i procedimenti per i quali è già stata emessa sentenza, benché non ancora passata in giudicato) è pari a euro 1.489.696.

In relazione ai n. 3 procedimenti passivi, l'Emittente ritiene che gli stessi, alla Data del Prospetto informativo, possano generare un onere probabile per un ammontare complessivo di euro 488.970,50. Al 31 dicembre 2023 l'ammontare complessivo degli accantonamenti al fondo rischi e oneri per le cause passive pendenti era pari a euro 541 migliaia su un ammontare complessivo del fondo per rischi e oneri a livello individuale pari a 2.454 migliaia di Euro (l'ammontare complessivo del fondo per rischi e oneri a livello consolidato pari a euro 3.022 migliaia). L'Emittente ritiene tale importo congruo per i fini cui è destinato.

In relazione a tali potenziali passività, si fornisce un succinto quadro riassuntivo.

Un primo procedimento, conclusosi con il rigetto in primo grado della domanda attorea, è attualmente pendente in secondo grado presso la Corte di Appello di Lecce. Ad esito della prima udienza di appello è stata rigettata l'istanza di parte attorea di sospensione cautelare della sentenza appellata ed è stata fissata udienza per la precisazione delle conclusioni alla data del 20 giugno 2023. Ad esito di tale udienza, la Corte di Appello di Lecce ha trattenuto la causa in decisione ed assegnato termine per memorie conclusionali che sono state ritualmente depositate. Si è in attesa del deposito della sentenza. Le pretese di controparte avverso la Banca si basano sul rilascio di una lettera di patronage da parte della

Banca in favore di una società cooperativa, che intendeva partecipare, unitamente alla società attrice ad un bando pubblico. Detti operatori economici non sono stati ammessi, per difetto dei prescritti requisiti, alla procedura ad evidenza pubblica. Parte attrice sostiene che il rilascio della menzionata lettera di patronage avrebbe comportato l'assunzione in capo alla Banca di una "garanzia personale atipica" e richiede la condanna della Banca al pagamento dell'importo di euro 1.283.205.

Il secondo procedimento è stato instaurato con atto di citazione, notificato alla Banca il 17 gennaio 2022, presso il Giudice di Pace di Napoli da una società di assicurazione la quale imputa alla Banca di aver pagato un assegno bancario non trasferibile, tratto dalla assicuratrice in favore del beneficiario di un risarcimento danni dell'importo di euro 1.450, a persona diversa dal beneficiario. L'assicuratrice chiede di essere tenuta indenne dalla Banca del ristoro direttamente effettuato in favore del proprio cliente assicurato.

Parte attrice sostiene che l'assegno in questione sarebbe stato contraffatto e che la Banca verterebbe in colpa per non aver riconosciuto la contraffazione dello stesso.

La Banca ritiene del tutto infondate le pretese di controparte e di non essere incorsa in alcuna negligenza professionale in relazione all'incasso dell'assegno stesso.

L'udienza di prima trattazione, originariamente indicata dalla parte attrice per il giorno 18 marzo 2022, è stata rinviata d'ufficio dal Giudice di Pace adito alla data del 20 febbraio 2023. Il Giudice di Pace di Napoli ha respinto la richiesta di chiamata in causa di terzo richiesta dalla Banca ed ha rinviato ai sensi dell'art. 320 c.p.c. all'udienza del 18 gennaio 2024, a seguito della quale il giudice si è riservato la decisione.

Il terzo procedimento è pendente in primo grado presso il Tribunale di Brescia e vede la Banca convenuta per la dichiarazione di responsabilità dell'istituto per una presunta frode informatica subita dalla parte attrice in seguito alla quale sono stati indebitamente disposti n. 41 bonifici dal conto corrente del cliente.

Per l'effetto viene richiesta al Tribunale la condanna della Banca al risarcimento del danno patrimoniale, ammontante ad euro 205.041, nonché al danno non patrimoniale patito dal cliente, che non viene direttamente quantificato e di cui la parte attrice chiede la quantificazione, anche in via equitativa, al giudice.

A seguito della notifica dell'atto di citazione avvenuta in data 05.01.2023, la Banca ha depositato comparsa di risposta in data 30.03.2023 e la prima udienza si è tenuta il 20.04.2023. Nel corso di tale udienza il giudice ha preso atto dell'eccezione di improcedibilità presentata dalla banca per la domanda di risarcimento del danno non patrimoniale richiesto dal Manenti e non proposto in sede di mediazione, concedendo all'attore un termine ulteriore per presentare apposita mediazione e aggiornando l'udienza al 21.09.2023.

Le parti hanno depositato la prima memoria. La seconda e la terza memoria sono state depositate il 20 novembre e l'11 dicembre 2023. All'udienza del 21.12.2023 è stato chiesto di indicare un nominativo di un consulente tecnico d'ufficio. Il conferimento e l'aggiornamento del CTU è stato fissato al 25 gennaio 2024. A seguito della nomina del CTU e dei relativi CTP, è stato effettuato il deposito della bozza di relazione del CTU il 20 giugno 2024. il termine per il deposito delle osservazioni delle parti alla bozza di relazione del CTU è fissato per il 5 luglio 2024 (la Banca ha provveduto a formulare le osservazioni ritenute opportune), e per il deposito della relazione finale del CTU è fissato al 20 luglio 2024.

Cause attive

Si segnala che l'Emittente è parte attiva in procedimenti giudiziari volti al recupero di crediti in sofferenza. Al 31 dicembre 2023 l'ammontare lordo complessivo dei crediti in sofferenza è pari a circa 10,8 milioni di Euro.

Una prima causa è relativa ad un recupero di somme indebitamente trattenute da terzi a seguito di un bonifico erroneamente accreditato dalla Banca. In data 26.05.2022. il Giudice di Pace di Padova ha condannato il convenuto a corrispondere euro 2.836,93 alla Banca, la quale ha notificato il provvedimento in forma esecutiva alla parte soccombente.

Una seconda causa è relativa alla richiesta di risarcimento per un'errata consulenza prestata alla Banca. In primo grado la Banca è risultata vittoriosa con sentenza favorevole del 16.12.2023, con cui il Tribunale di Padova ha condannato il convenuto a corrispondere alla Banca la somma di euro 141.200,80 a titolo di risarcimento, oltre interessi e spese di lite.

In data 17.02.2023 la parte soccombente ha notificato atto di citazione in Appello avverso la predetta sentenza di condanna. In data 21.04.2023 la medesima parte soccombente ha corrisposto la somma di euro 188.359,64 alla Banca, rimanendo in ogni caso pendente il giudizio di secondo grado. Nella prima udienza di comparizione, tenutasi dinanzi alla Corte d'Appello di Venezia in data 07.06.2023, la parte appellante ha rinunciato all'istanza di sospensione dell'esecutività della sentenza di primo grado, avendo peraltro già corrisposto alla Banca la somma sopra indicata. La Corte di Appello di Venezia ha fissato per il 7 dicembre 2023 l'udienza per la precisazione delle conclusioni. Si è in attesa del deposito della sentenza.

Ricorsi di clienti ad organismi arbitrali

Negli ultimi 12 mesi (sono stati presentati n. 7 ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario da parte di clienti della Banca in materia di servizi bancari.

In relazione al primo ricorso, la società ricorrente lamentava un danno pari ad euro 158.923,92 a seguito di una frode informatica attuata mediante spoofing. L'Arbitro Bancario Finanziario ha accolto parzialmente il ricorso disponendo il pagamento di euro 158.926,00; alla ricorrente. Sul punto è stata sottoscritta una transazione a saldo e stralcio di euro 103.499,95. Tale pagamento è stato effettuato dalla Banca alla Data del Prospetto Informativo.

In relazione al secondo ricorso, la ricorrente lamentava di avere subito un danno pari ad euro 70.000,00; a seguito di una frode informatica attuata con le modalità del vishing misto a smishing per la quale la cliente riteneva responsabile l'Emittente. L'Arbitro Bancario Finanziario ha accolto parzialmente il ricorso disponendo il pagamento di euro 50.000 alla ricorrente. Tale pagamento è stato effettuato dalla Banca alla Data del Prospetto Informativo.

In relazione al terzo ricorso, il cliente imputava alla Banca la responsabilità per aver subito una riduzione del plafond della carta di credito di società terza. Ciò derivava dal ritardo nei pagamenti delle spese effettuate con la stessa in ragione di mancanza di disponibilità di provvista sul conto corrente. L'Arbitro Bancario Finanziario dichiarava il ricorso inammissibile.

In relazione al quarto ricorso, la ricorrente lamentava di avere subito un danno pari ad euro 1.257,35; a seguito di una frode informatica attuata con le modalità del vishing misto a smishing per la quale la cliente riteneva corresponsabili l'Emittente e la società emittente la carta di debito. L'Arbitro Bancario Finanziario ha accolto il ricorso disponendo il pagamento solidale di euro 1.257,35 alla ricorrente, che la Banca ha corrisposto, *pro quota*, per l'importo di euro 738,50.

In relazione al quinto ricorso, la ricorrente lamentava l'iscrizione del proprio nominativo nel SIC. L'Arbitro Bancario Finanziario ha rigettato il ricorso.

In relazione al sesto ricorso, la ricorrente lamentava di avere subito un danno pari ad euro 10.000,00 a seguito di una frode informatica attuata con le modalità del vishing misto a smishing per la quale la cliente riteneva responsabile l'Emittente. L'Arbitro Bancario Finanziario ha accolto il ricorso disponendo che la Banca corrisponda alla parte ricorrente la somma di euro 10.000,00. La Banca ha deciso di non adempiere alla decisione assunta dal Collegio ABF non condividendone la motivazione

e ritenendo, al contrario, che sussistano fondati elementi tecnici probatori che possano dimostrare la correttezza del suo operato.

In relazione al settimo ricorso, i ricorrenti lamentavano la presunta responsabilità della Banca e di Nexi S.p.a. in relazione ad alcuni pagamenti *online* fraudolentemente effettuati ai suoi danni dei ricorrenti, in conseguenza dei quali è stato chiesto il rimborso delle somme sottratte. Il ricorso è tuttora pendente in attesa della decisione dell'Arbitro.

Giova precisare al riguardo che, con riferimento ai fenomeni di frode informatica con le tecniche del vishing/smishing/spoofing, la vigente normativa in materia di servizi di pagamento, come correntemente interpretata in sede giudiziale e arbitrale, rimette all'intermediario l'onere di dimostrare – nei casi in cui le attività ingannevoli poste in essere a danno dell'utente dei servizi non siano facilmente riconoscibili come fraudolente – la colpa grave dell'utente del servizio. Pertanto, l'intermediario stesso, anche laddove adotti misure di sicurezza adeguate al corrente stato dell'evoluzione tecnologica (tra cui, in particolare, misure di autenticazione a più fattori), rimane esposto al rischio di non fornire la prova della colpa grave (o del dolo) dell'utente, con conseguenti possibili pronunce di risarcimento del danno in favore degli utenti.

Negli ultimi 12 mesi è stato presentato 1 ricorso all'Arbitro per le Controversie Finanziarie da parte di clienti della Banca in materia di servizi e attività di investimento. Detto ricorso, pendente alla Data del Prospetto Informativo, è relativo all'asserita mancata messa a disposizione della cliente del documento di "raccomandazione personalizzata resa all'esito del servizio di consulenza in materia di investimenti", tuttavia tale documento risulta correttamente firmato elettronicamente dalla cliente alla quale era stato fornito anche in sede di reclamo. La cliente chiede un risarcimento di euro 10.417,85 riconducibile alla perdita di valore delle quote di fondi sottoscritti e anticipatamente liquidati, su sua richiesta, in contrasto con quanto consigliato dal consulente della Banca.

Reclami di clienti nei confronti della Banca

Negli ultimi 12 mesi la Banca ha ricevuto complessivamente n. 72 reclami (n. 32 reclami riferibili al 2023, a fronte dei quali l'Emittente ha liquidato, nel 2023, Euro 2.046,00 e n. 40 nel periodo di riferimento per il 2024, a fronte dei quali l'Emittente ha liquidato nel 2024, Euro 3.302,85). L'ammontare complessivo del Petitum, nel periodo di riferimento, è pari a Euro 55.310,48, di cui corrisposti Euro 5.348,85 per reclami risolti a favore del cliente.

Con specifico riguardo a reclami di Clienti relativi a difficoltà nel liquidare le Azioni di Banca Popolare Etica, si segnala che:

- nell'esercizio 2021 è pervenuto 1 reclamo inerente a ritardo nella liquidazione delle Azioni. La Banca ha appurato che il ritardo era legato al procrastinarsi, da parte del reclamante, della effettiva disponibilità all'effettuazione del censimento del legale rappresentante del cliente e nell'aggiornare il questionario antiriciclaggio prima di effettuare la liquidazione.

A fini di completezza informativa, si precisa che nell'esercizio 2021 è pervenuto altresì 1 reclamo avente ad oggetto la mancata assistenza per il recupero del controvalore di azioni precedentemente devoluto al Fondo relativo ai rapporti dormienti gestito da Consap S.p.A. di cui all'art. 1, comma 343, legge n. 266/2005, costituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e finalizzato a indennizzare i risparmiatori che, investendo sul mercato finanziario, sono rimasti vittime di frodi finanziarie ed hanno subito un danno ingiusto non altrimenti risarcito.

- nell'esercizio 2022 non sono pervenuti reclami relativi a difficoltà nel liquidare le Azioni di Banca Popolare Etica.

- nell'esercizio 2023 è pervenuto n. 1 reclamo relativo a difficoltà nel liquidare le Azioni di Banca Popolare Etica, conseguente alla mancata ricezione da parte della Banca della lettera raccomandata contenente la richiesta di liquidazione dei titoli detenuti dal cliente;

- nell'esercizio 2024, è pervenuto n. 1 reclamo inerente alla liquidazione del controvalore delle azioni legato alla mancata informazione rispetto alla devoluzione dello stesso al suddetto Fondo relativo ai rapporti dormienti gestito da Consap S.p.A. ed alle conseguenti modalità di recupero della somma.

Salvo quanto sopra indicato, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è parte di procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali che possano avere, o abbiano avuto negli ultimi 12 mesi, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente.

L'Emittente non è a conoscenza di eventuali contenziosi aventi ad oggetto le valutazioni effettuate dall'Emittente per la determinazione del sovrapprezzo delle proprie azioni anche tenuto conto dell'assenza, sino al 2021, di pareri/perizie di esperti.

Alla Data del Prospetto Informativo e nei dodici mesi precedenti non vi sono in corso, né sono previsti, procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali (compresi eventuali procedimenti di questo tipo in corso o previsti di cui l'Emittente sia a conoscenza) nei confronti di Banca Popolare Etica che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente e/o del Gruppo.

Alla Data del Prospetto Informativo e nei dodici mesi precedenti non vi sono in corso, né sono previsti, procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali (compresi eventuali procedimenti di questo tipo in corso o previsti di cui l'Emittente sia a conoscenza) nei confronti delle controllate Etica SGR e CreSud che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività del Gruppo.

Ispezioni e iniziative di vigilanza

Alla Data del Prospetto Informativo, alla Banca e al Gruppo non sono stati assegnati mediante provvedimenti ad hoc specifici obiettivi di riduzione di esposizioni deteriorate o di miglioramento del rapporto tra costi operativi e ricavi. A far data dal 5 aprile 2022 trovano applicazione diretta alla Banca e al Gruppo gli Orientamenti EBA in materia di gestione delle esposizioni deteriorate, che prevedono, in relazione alle banche (o gruppi bancari) che presentano un'incidenza di crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi a clientela superiore al 5%, l'obbligo di adottare specifici piani per la gestione delle esposizioni deteriorate e per la riduzione delle stesse al di sotto di tale soglia.

Il Gruppo bancario BPE presentava, al 31 dicembre 2021, un rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale dei crediti lordi a clientela pari al 5,2%.

Nel 2022 la Banca ha adottato un piano per la riduzione del menzionato rapporto al di sotto del 5% entro la fine dell'esercizio. A fine 2022 il rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale dei crediti lordi a clientela è stato portato al di sotto della soglia del 5% (4,9% al 31 dicembre 2022).

A fine 2023 il rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale dei crediti lordi a clientela si è attestato al 5,0%, conseguentemente la Banca ha adottato un piano di gestione dei crediti deteriorati con l'obiettivo di ricondurre tale rapporto al di sotto della soglia del 5,0% nel presente esercizio.

Alla Data del Prospetto Informativo non ha ricevuto, al riguardo, indicazioni operative da parte della Banca d'Italia.

Ciò premesso, si dà esposizione delle recenti iniziative promosse dalle Autorità di Vigilanza nei confronti del Gruppo, dei riscontri forniti ai rilievi e alle richieste formulate dalle Autorità medesima,

nonché dello stato di attuazione delle iniziative correttive e di rimedio adottate dal Gruppo e della prevista tempistica di ultimazione.

a) Interlocuzioni di vigilanza con la Consob.

Successivamente alla verifica ispettiva della Banca d'Italia conclusasi nel 2019, nel corso dell'ultimo triennio, si è svolto un significativo scambio di informazioni tra l'Emittente e la Consob con riferimento alle seguenti tematiche:

- processo di migrazione informatica dei sistemi informativi,
- processo di profilatura della clientela,
- modalità e criteri di classificazione dei prodotti finanziari,
- modalità di incrocio tra il profilo del prodotto e quello del cliente,
- modalità di svolgimento del servizio di consulenza,
- gestione dei conflitti di interesse,
- processo di adeguamento ai requisiti della Direttiva MiFID II,
- product governance e programma di emissioni.

Con nota del 26 ottobre 2022 la Consob ha richiesto all'Emittente informazioni in merito ai seguenti argomenti:

1. processo di migrazione informatica dei sistemi informativi,
2. processo di profilatura della clientela,
3. modalità e criteri di classificazione dei prodotti finanziari,
4. modalità di incrocio tra il profilo del prodotto e quello del cliente,
5. verifiche delle funzioni di controllo,
6. strumenti di propria emissione.

I riscontri alle susesposte richieste sono stati forniti nei termini assegnati dall'Autorità di Vigilanza. Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha ricevuto ulteriori richieste di aggiornamenti in merito.

La Banca, in occasione della revisione effettuata a seguito del ricevimento di una precedente richiesta di notizie e informazioni, risalente ad aprile 2022, ha verificato come l'emissione del prestito obbligazionario subordinato con ISIN IT0005479602 sia stata realizzata, in base alle normative anteriori alla novella dell'articolo 12-ter del Testo Unico Bancario, introdotto dal D.lgs. n. 193 dell'8 novembre 2021, senza tenere conto del nuovo limite unitario minimo al valore delle obbligazioni subordinate emesse da una banca ora previsto.

La Banca, in una nota del 12 maggio 2022 inviata alla Banca d'Italia e alla Consob ha reso noto – alla luce dell'interlocuzione avviata con le Autorità – di non aver considerato nel calcolo del Capitale di Classe 2 dei Fondi Propri l'importo del prestito obbligazionario ISIN IT0005479602; nella nota la Banca ha inoltre rappresentato le azioni di rimedio individuate, anche nei confronti della clientela, al fine di fronteggiare i rischi di natura legale e reputazionale.

In riscontro alla richiesta formulata dalla Consob al punto 6. di cui sopra, la Banca ha fornito informazioni di dettaglio in merito all'integrale attuazione delle misure di rimedio intraprese, ad esito delle quali, in particolare, tutti i sottoscrittori del menzionato titolo obbligazionario hanno fatto valere la nullità della relativa operazione e sono stati rimborsati dell'intero capitale investito, maggiorato del medesimo rendimento pro rata temporis previsto dai titoli oggetto di rimborso e formale annullamento.

A seguito dell'esercizio da parte di tutti i sottoscrittori del proprio diritto all'annullamento del contratto di investimento ex art. 25-quater TUF, il CdA del 28 giugno 2022 ha formalmente deliberato

l'annullamento dell'emissione di tale prestito obbligazionario e integralmente restituito il capitale agli (ex) sottoscrittori.

Da ultimo, con nota del 16 aprile 2024 la Consob ha richiesto all'Emittente informazioni in merito ai seguenti argomenti:

1. processo di migrazione informatica dei sistemi informativi,
2. processo di profilatura della clientela,
3. modalità di incrocio tra il profilo del prodotto e quello del cliente,
4. operatività dei consulenti abilitati all'offerta fuori sede,

I riscontri alle suesposte richieste sono stati forniti nei termini assegnati dall'Autorità di Vigilanza. Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha ricevuto ulteriori richieste di aggiornamenti in merito.

In relazione a quanto sopra esposto non può escludersi l'adozione di iniziative di vigilanza, anche a fini sanzionatori, da parte della Consob e/o della Banca d'Italia, per quanto di rispettiva competenza.

Nel mese di marzo 2023 la Banca è stata coinvolta dalla Consob in una indagine tematica avente ad oggetto profili afferenti alla c.d. finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento alla luce dell'evoluzione del quadro normativo in materia.

L'iniziativa dell'Autorità è ancora in corso di svolgimento alla Data del Prospetto Informativo.

b) Accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia

Alla Data del Prospetto Informativo, sono in corso di svolgimento presso la capogruppo, accertamenti ispettivi a spettro esteso. Ad esito del completamento degli accertamenti ispettivi, la Banca d'Italia renderà note alla Banca le risultanze degli accertamenti, incluse, se del caso, richieste volte all'adozione di specifiche iniziative volte a superare le eventuali lacune o problematiche riscontrate. Gli accertamenti ispettivi sono inerenti all'attività di Banca Popolare Etica e non riguardano le attività svolte dalle società controllate Etica SGR e Cresud S.p.A..

In precedenza, la capogruppo è stata sottoposta, da parte della Banca d'Italia, ad accertamenti ispettivi a spettro esteso dal 27 novembre 2018 al 15 marzo 2019, conclusi con valutazione "parzialmente favorevole" (*score* di 2 su una scala da 1 a 4).

In data 15 marzo 2021 la Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente lo svolgimento di una verifica di audit volta ad accertare il definitivo superamento delle carenze a suo tempo riscontrate ad esito delle indagini ispettive condotte dalla Banca d'Italia nel periodo 27 novembre 2018 – 15 marzo 2019. Gli esiti di dette verifiche di audit, svolte dalla funzione Internal Audit nel mese di ottobre 2021 e compendiate in apposito report, sono state trasmesse dall'Emittente alla Banca d'Italia in data 26 novembre 2021.

Con successiva comunicazione dell'11 marzo 2022 la Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente degli aggiornamenti informativi.

Più precisamente, l'Autorità di Vigilanza, dopo aver premesso che:

- l'Internal audit ha condotto nel mese di ottobre 2021 una verifica estesa all'intero comparto AML, inclusa la componente spagnola, che si è conclusa con un giudizio di sintesi "in prevalenza adeguato"; la funzione ha altresì formulato alcune raccomandazioni e suggerimenti tesi ad assicurare il miglioramento del processo;

- in dettaglio, sono emersi progressi nella sistemazione delle attività arretrate, nonché nel superamento delle carenze nei diversi processi (identificazione, profilatura e adeguata verifica, collaborazione attiva e conservazione dei dati), e sono stati pianificati il rafforzamento e la formalizzazione dei controlli di primo e secondo livello e il completamento di alcune azioni di rimedio (da realizzare prevalentemente entro il 31.3.22). Con riferimento ai limiti e alle disfunzioni del sistema informativo - nelle more del cambio dell'outsourcer - sono state individuate soluzioni ritenute idonee a presidiare adeguatamente i rischi del comparto, nonostante l'elevata manualità di alcune procedure e controlli,

ha richiesto alla Banca di fornire, entro il termine del 31 maggio 2022, informazioni aggiornate circa il completamento delle attività programmate, nonché con riguardo a taluni ambiti di debolezza meritevoli di attenzione, unitamente alle valutazioni in proposito del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

La Banca d'Italia ha altresì formulato invito alla Banca a migliorare, nella relazione antiriciclaggio sul 2021, l'informativa resa con riferimento all'operatività con paesi ad alto rischio.

In tale ambito su sollecitazione della vigilanza della Banca d'Italia è proseguito il percorso finalizzato al superamento di taluni elementi di debolezza rilevati nel corso degli ultimi accertamenti ispettivi, con riflessi anche nel comparto AML.

I riscontri alle suesposte richieste sono stati forniti nei termini assegnati dall'Autorità di Vigilanza.

Il sistema informativo era caratterizzato, al tempo delle suesposte interlocuzioni, da un processo di migrazione conclusosi nel marzo 2023.

Nel contesto della decisione finale sullo SREP 2022, meglio descritta alla seguente lettera "d)", la Banca d'Italia ha comunicato alla Banca che, ad esito di tale processo di revisione prudenziale condotto sul Gruppo BPE, è emerso un quadro aziendale caratterizzato dai seguenti elementi di attenzione:

- a) Sistema dei controlli interni;
- b) Rischi operativi.

Pure avute presenti le iniziative attuate per il rafforzamento dell'assetto dei controlli, anche grazie all'inserimento di nuove risorse, nonché il recente cambio dell'outsourcer del sistema informativo (da "Cabel" a "Cedacri"), la Banca d'Italia ha rilevato che permangono esigenze di potenziamento dei presidi di linea e di aggiornamento della normativa e delle procedure interne. Con riferimento ai rischi operativi rilevano, in particolare, erronei addebiti di commissioni, inosservanza della normativa sul taglio minimo dei prestiti subordinati emessi e truffe informatiche.

La Banca d'Italia ha evidenziato in proposito che il Gruppo dovrà proseguire nello svolgimento delle attività tese al superamento delle problematiche riscontrate, sotto il profilo operativo e dei controlli interni, con il precedente sistema informativo (ad es. in materia AML e con riferimento alle segnalazioni di vigilanza). La Banca d'Italia ha richiesto alla capogruppo di produrre, entro il 31 maggio 2023, una prima informativa (accompagnata dalle pertinenti valutazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca) in merito alla migrazione al nuovo sistema informativo, riepilogativa degli esiti delle verifiche condotte dalle funzioni di controllo, nella quale rappresentare le disfunzioni eventualmente riscontrate, anche per quanto attiene ai rapporti con la clientela, e le azioni di rimedio individuate.

Alla Data del Prospetto Informativo i riscontri alle suesposte richieste sono stati forniti nei termini assegnati dall'Autorità di Vigilanza e possono essere compendati nella seguente descrizione.

La Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella nota di accompagnamento ai riscontri forniti in proposito, ha rappresentato all'Autorità di Vigilanza che il Consiglio di Amministrazione:

- ha seguito e segue i lavori preparatori e di gestione della migrazione attraverso un rapporto costante della Direzione Generale e delle Funzioni Aziendali di Controllo, alle sedute consiliari, al Comitato Rischi e anche in riunioni focalizzate al tema specifico;
- ha invitato la Funzione di Revisione Interna, le Funzioni di Conformità, di Gestione del Rischio e Antiriciclaggio alla seduta del 29/05/2023 al fine di condividere lo stato dell'arte delle verifiche post migrazione.

Nel riservarsi di fornire aggiornamenti, poiché le implementazioni informatiche post go-live avvengono nel quotidiano, così come previsto da pianificazione concordata con Cedacri, ha rappresentato che le funzioni di controllo della Banca, con specifico riguardo al periodo post migrazione, hanno condotto alcune verifiche volte a focalizzare:

- lo stato dell'arte dei processi che richiedono miglioramenti ed i principali *gap* in essere;
- le attività programmate e le rispettive date di risoluzione (quando disponibili);
- le evidenze, già riscontrate, dei miglioramenti ottenuti con il passaggio a Cedacri.

Le evidenze emerse dalla relazione congiunta delle funzioni di controllo sono state consegnate alla Direzione Generale che ha aggiornato il consiglio di amministrazione rispetto ai sospesi in essere, la pianificazione delle risoluzioni e i presidi aggiuntivi attivati.

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre rappresentato che:

- continuerà a monitorare con particolare attenzione: (i) il presidio e la gestione dell'anagrafe generale, (ii) il percorso per le parametrizzazioni dei singoli sottosistemi del nuovo CBS che avranno un impatto in particolare sul nuovo modello di rating e sul processo IFRS9 e la valutazione del credito (iii) i controlli di linea, la cui effettività va testata nel continuum, (iv) il rispetto della tempistica dei rilasci da parte di Cedacri e (v) la correttezza delle segnalazioni di vigilanza, e
- in merito al rapporto con la clientela, non si sono registrate disfunzioni se non temporanei rallentamenti in alcuni processi di vendita.

La Direzione Generale dell'Emittente ha rappresentato il proprio ruolo di coordinamento e supervisione diretta anche successivamente alla intervenuta migrazione. Sul piano organizzativo, la figura del capo progetto è affiancata da un tema dedicato alle attività post-migrazione, che presidia le seguenti attività:

- le interlocuzioni col fornitore rispetto al monitoraggio e reportistica sui livelli di servizio del CBS,
- le attività di parametrizzazione dei sistemi e degli applicativi e la formazione del personale sulle procedure di Cedacri,
- lo sviluppo dei *gap* e le implementazioni contrattualizzate come post go-live.

La Direzione Generale ha individuato, quale ambiti che richiedono completamenti per la risoluzione:

- l'integrazione della succursale spagnola nel nuovo CBS, nel cui contesto la quadratura tra la parte contabile e i dati delle segnalazioni di vigilanza è in fase di affinamento da parte di Cedacri,
- il perfezionamento delle operazioni di credito non rateali,
- le attività di alimentazione e calibrazione del modello di rating del credito, che proseguono con l'obiettivo di assicurare una determinazione dell'Expected Credit Loss in ambito IFRS 9 più puntuale,
- l'anagrafe, in relazione alla quale è stato istituito un apposito Ufficio col compito di presidiare direttamente e in maniera centralizzata l'intero processo di censimento e monitoraggio anagrafico della Banca. In ambito antiriciclaggio resta ancora sospesa l'attività di autovalutazione che si prevede di riattivare entro il mese di settembre;
- il processo di firma digitale, che copre, allo stato, il 95% della vendita dei prodotti;

- le segnalazioni di vigilanza, in fase di affinamento e correzione dei 14 rilievi emersi in relazione alla segnalazione trimestrale del marzo 2023
- alcune partite contabili sono sospese in connessione ad operazioni ancora non interamente automatizzate o in connessione ad impostazioni tabellari ancora in corso di implementazione
- residua da attivare sul canale online la vendita di alcuni prodotti.

Il Collegio Sindacale ha rappresentato di aver seguito nel continuo il progetto di migrazione, dalla fase di costruzione sino all'attuale fase post go-live, e formulato le seguenti osservazioni:

- la struttura è fortemente impegnata nella risoluzione dei gap e delle anomalie post-migrazione, che sono stati identificati, perimetrati e sono ora presidiati in una logica di risoluzione e seguimiento;
- le funzioni di controllo sono attive a verifica dei processi di riattivazione di servizi e funzionalità nonché di implementazione di nuovi applicativi,
- proseguono le attività di formazione [del personale],
- le tempistiche di risoluzione di molti gap sono ancora, al momento, in via di puntuale definizione,
- andrà riscritta la normativa interna [della Banca], con particolare riferimento alla riattivazione dei processi di vendita ed ai controlli di linea.

Il Collegio Sindacale ha segnalato, quali aree di maggior attenzione in attesa di risoluzione:

- la fase di censimento anagrafico,
- i processi di firma a distanza,
- le segnalazioni di vigilanza,
- l'implementazione del nuovo modello di rating del credito e relativo aggiornamento in ambito IFRS 9,
- riattivazione di talune funzionalità di home banking,
- sospesi contabili.

Il Collegio Sindacale, nel riservarsi di produrre aggiornamenti, all'Autorità di Vigilanza segnala infine l'attuale indisponibilità dell'applicativo per l'autovalutazione antiriciclaggio e la difficoltà di sottoscrizione dei fondi di Etica SGR per investitori non residenti in Italia.

Alla Data del Prospetto Informativo la generalità delle problematiche sopra indicate è stata risolta, e permangono quali aspetti in via di risoluzione:

- residuali problematiche relative alla trasparenza di fine anno
- residuali problematiche su alcune informazioni inerenti alle segnalazioni periodiche di vigilanza.

Alla Data del Prospetto Informativo non sono pervenute all'Emittente ulteriori richieste in merito. Non può escludersi che l'Autorità di Vigilanza assuma ulteriori iniziative al riguardo.

c) ulteriori interlocuzioni di vigilanza con la Banca d'Italia

Facendo seguito alle interlocuzioni, anche per le vie brevi, intercorse in ordine alle problematiche descritte al precedente punto "b)" e ai riscontri forniti dall'Emittente, la Banca d'Italia con lettera datata 30 novembre 2023 ha invitato la Capogruppo "ad attivare quanto prima ulteriori interventi organizzativi e di rafforzamento anche dei controlli, idonei ad assicurare la rimozione delle problematiche riscontrate e la piena affidabilità dei dati" oggetto delle segnalazioni periodiche di vigilanza.

Nei termini assegnati dalla Banca d'Italia, con propria comunicazione del 29 dicembre 2023, l'Emittente ha dato conto degli interventi adottati allo scopo indicato, e rappresentato alla Banca d'Italia:

- le implementazioni avvenute volte a risolvere le problematiche sottostanti, mediante diverse forme di collaborazione ad hoc con l'outsourcer ed altri soggetti;

- i risultati conseguiti (sanati tutti i rilievi delle pregresse segnalazioni di vigilanza, adozione di un piano di lavoro condiviso con CEDACRI che prevede il sistematico monitoraggio delle anomalie sui dati di input e relativa sistemazione progressiva con previsione di conclusione entro il primo trimestre 2024, riduzione, sia in termini di valore (-89%) che in termini di numero, dei sospesi contabili, ritornati sui livelli ante migrazione, ed attivazione di un presidio congiunto fra banca e outsourcer con un project manager dedicato ad analizzare le eventuali criticità e impostare i piani di rimedio tempestivi);
- gli ulteriori interventi organizzativi e di rafforzamento anche dei controlli, idonei ad assicurare la rimozione delle problematiche riscontrate e la piena affidabilità dei dati segnalati, segnalando, in particolare (i) il previsto inserimento, nel primo trimestre 2024, di una ulteriore risorsa senior nel comparto segnalazioni di vigilanza, (ii) la riorganizzazione dell'ufficio bilancio e controllo di gestione con la creazione di un nucleo dedicato alle segnalazioni di vigilanza, e (iii) la riscrittura, con l'ausilio di una società di consulenza esterna, dei processi aziendali concernenti le segnalazioni di vigilanza e quelle relative alla liquidità.

È stato inoltre dato conto delle attività e delle implementazioni avvenute successivamente alla precedente comunicazione del maggio 2023, volte a risolvere le problematiche sottostanti ai seguenti aspetti/processi: censimento anagrafico, processo di firma a distanza, monitoraggio del credito e home banking.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente, con propria comunicazione del 29 dicembre 2023, ha rassegnato le proprie osservazioni sul processo di risoluzione delle problematiche in parola, segnalando, tra l'altro: (i) il permanere di n. 8 gap (rispetto ai 26 individuati nel maggio 2023), di cui 4 in chiusura in tempi brevi, rappresentando, a tal proposito, le attività di allineamento e interlocuzione con l'outsourcer per la chiusura di detti gap; (ii) la definizione e l'avvio, col supporto di consulenti esterni, del piano di lavoro per la mappatura e la revisione dei processi nonché per la redazione dei relativi manuali (documenti operativi di normativa interna); (iii) il permanere di alcune difficoltà nell'estrazione dei dati; (iv) la costituzione di un apposito ufficio per la gestione del processo di censimento anagrafico; e (v) l'implementazione di un nuovo modello di rating in ambito IFRS 9. Il Collegio segnalava altresì le aree bisognevoli di ulteriore intervento.

Alla Data del Prospetto Informativo, gli elementi segnalati dal Collegio Sindacale ai suesposti punti (ii), (iv) e (v) risultano superati, essendo state ultimate le iniziative ivi rispettivamente indicate.

Le ultime segnalazioni sono state effettuate rispettando le date di scadenza con un livello di correzioni e rettifiche successive sempre più contenuto rispetto alle segnalazioni delle competenze precedenti. Permangono alcuni limitati rifacimenti in corso di attuazione delle segnalazioni del 31 marzo 2024 (segnalazioni prudenziali PRUI e PRUC), segnalazioni che peraltro non presentano rilievi formali.

A distanza di un anno dalla migrazione informatica vi è stato un progressivo miglioramento della qualità dei dati e nella riduzione delle criticità riscontrate che si ridurranno ulteriormente nei prossimi mesi.

Dal punto di vista organizzativo, tra gli altri interventi, a giugno 2024 è stata realizzata la separazione dell'ufficio bilancio e controllo di gestione nei due seguenti uffici: Bilancio e segnalazioni di vigilanza / Pianificazione e controllo di gestione per aumentare il livello di presidio e di specializzazione delle risorse dei due comparti con l'inserimento, a maggio 2024 di un'ulteriore risorsa con esperienza lato segnalazioni di vigilanza. Quest'ultimo inserimento è avvenuto anche a rafforzamento delle attività di controllo di primo livello. Ad oggi inoltre si sta ultimando la riscrittura del processo operativo delle segnalazioni di vigilanza a valle di un lavoro effettuato con risorse del Dipartimento Organizzazione e con i consulenti esterni contenente anche i controlli sulla qualità dei dati di input dei diversi sezionali da parte degli uffici competenti.

Infine è continuata la collaborazione con il fornitore del CBS Cedacri rispetto alla presa in carico ed alla risoluzione dei punti in sospeso. Rispetto alla tempestività della messa a disposizione dei dati di segnalazione c'è stato in generale un graduale miglioramento.

Alla Data del Prospetto Informativo, pertanto, permangono alcune marginali problematiche, afferenti alla estrazione dei dati oggetto di preventiva elaborazione ai fini della predisposizione delle segnalazioni periodiche di vigilanza e all'esattezza/completezza dei dati oggetto di segnalazione. Proseguono le attività volte al definitivo superamento delle stesse.

d) processo di revisione prudenziale (SREP)

A partire dal 1° gennaio 2014 gli istituti di credito devono rispettare i seguenti requisiti patrimoniali minimi:

- di CET 1 Ratio pari a 4,5%,
- di Tier 1 Ratio pari a 6%,
- di Total Capital Ratio pari a 8%.

A questi requisiti minimi vincolanti previsti dall'articolo 92 del CRR si deve aggiungere un requisito aggiuntivo che può essere imposto dall'Autorità di Vigilanza competente a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (c.d. "SREP").

Il processo relativo al 2022 si è concluso con la comunicazione prot. 0560942/23 del 28 marzo 2023 (la "Capital Decision del 28 marzo 2023"), che rappresenta l'ultima comunicazione in materia pervenuta alla Banca.

Il ciclo SREP 2022 ha confermato un giudizio "parzialmente favorevole" (score di 2 su una scala da 1 a 4). Tale giudizio è allineato a quello assegnato nel precedente ciclo di valutazione riferito al 31 dicembre 2020 e all'esito degli ultimi accertamenti ispettivi a spettro esteso condotti dalla Banca d'Italia dal 27 novembre 2018 al 15 marzo 2019.

Si è tenuto di conseguenza conto di tale comunicazione che ha elevato i requisiti patrimoniali minimi come di seguito rappresentato.

(Total SREP capital requirement ratio - TSCR):

- CET 1 Ratio pari a 5,60%;
- di Tier 1 Ratio pari a 7,50%;
- di Total Capital Ratio pari a 10,00%.

Ai sopra riportati requisiti vincolanti si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET 1:

- riserva di conservazione del capitale prevista dalla Circolare 285 e pari al 2,5%; e
- ove applicabili: (a) la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito; e (b) la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII) a cui, allo stato attuale, l'Emittente non è soggetto.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive sopra richiamate determina per il Gruppo l'applicazione dei seguenti requisiti patrimoniali complessivi ("Overall Capital Requirement Ratio" o "OCR") a far tempo dalla segnalazione di vigilanza relativa al 31 marzo 2023:

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Ratio) pari al 8,10%, composto da una misura vincolante del 5,60% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) pari al 10,00%, composto da una misura vincolante del 7,50% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio) pari al 12,50%, composto da una misura vincolante del 10,00% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei

requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Il mancato rispetto degli OCR sopra indicati comporta l'obbligo di avviare le misure di conservazione del capitale previste dalla normativa vigente, mentre il mancato rispetto dei TSCR sopra indicati comporta l'obbligo di attuare iniziative per riportare immediatamente i coefficienti a valori superiori alla misura vincolante.

In aggiunta a quanto sopra indicato, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, Banca d'Italia ha inoltre rappresentato al Gruppo che si aspetta che quest'ultimo mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale (Pillar 2 Guidance - P2G):

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 Ratio): 9,10%, composto da un OCR CET 1 Ratio pari all'8,10% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,00%;
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio): 11,00%, composto da un OCR Tier 1 Ratio pari al 10,00% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,00%;
- coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio): 13,50%, composto da un OCR Total Capital Ratio pari al 12,50% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,00%.

Pertanto la complessiva capital demand per il Gruppo è pari al 9,10%, all'11% e al 13,5% rispettivamente in termini di CET1, Tier1 e TCR.

La Pillar 2 Guidance non determina l'applicazione di ulteriori requisiti obbligatori in capo alla Banca, ma rappresenta un'aspettativa dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive da parte della Banca. L'eventuale mancato rispetto di anche uno solo di tali coefficienti comporta l'obbligo di informare senza indugio la Banca d'Italia, spiegando le motivazioni che hanno portato i coefficienti di capitale effettivi a livelli inferiori a quelli richiesti, e di presentare un piano di riallineamento. La Banca d'Italia, sulla base di tali riscontri, valuterà quali tempi stabilire per il ripristino dei coefficienti entro i livelli richiesti.

Al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023, i Fondi Propri sono stati calcolati applicando la disciplina sopra richiamata.

All'interno di tale disciplina sono state previste delle disposizioni transitorie al fine di consentire l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale.

Ad esito del processo SREP 2022 l'Autorità ha rilevato che risulta non trascurabile l'esposizione ai rischi operativi, riconducibile soprattutto a:

- i. le problematiche insorte con la migrazione (dal 6 marzo 2023) al nuovo outsourcer Cedacri,
- ii. talune disfunzioni in materia di compliance (erronei addebiti di commissioni, inosservanza della normativa sul taglio minimo dei prestiti subordinati emessi e truffe informatiche).

Permangono infine esigenze di potenziamento del sistema dei controlli.

In particolare, in ordine alla migrazione, l'Emittente ha da ultimo rappresentato alla Banca d'Italia difficoltà e/o disfunzioni connesse all'implementazione del nuovo sistema informativo per quanto riguarda: il censimento anagrafico, i processi di firma a distanza, le segnalazioni di vigilanza, il monitoraggio del credito, l'home banking e i sospesi contabili.

Al riguardo, le attività di controllo e le implementazioni, programmate dalla Banca per il superamento di tali criticità sono sostanzialmente ultimate.

e) autorizzazione alle modifiche statutarie e avvicendamento della figura del Direttore Generale.

La governance della capogruppo è stata oggetto di intervento di integrazione con modifiche allo statuto della banca, cui ha fatto seguito un avvicendamento di diverse figure apicali.

In particolare nel 2021 è stato messo a punto, anche a seguito di interlocuzioni con l’Autorità di Vigilanza¹, un complessivo progetto di rivisitazione dello Statuto legato in parte ad adeguamenti normativi ed in parte a regolamentare la continuità della Governance bancaria.

Nel mese di settembre 2021 le modifiche statutarie proposte all’Assemblea Straordinaria dei soci hanno trovato approvazione da parte della stessa Assemblea e sono riflesse nel vigente Statuto sociale dell’Emittente.

Nel successivo mese di ottobre 2021, nel più ampio contesto della dinamica dialettica tra Consiglio ed Esecutivo, la Banca e il Direttore Generale Alessandro Messina hanno convenuto la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e l’incarico è stato assegnato “ad interim” al Vice Direttore Generale Nazzareno Gabrielli; il quale, poi - dopo una selezione approfondita con l’ausilio di specifiche consulenze di società specializzate - è stato confermato formalmente nell’incarico con nomina del Consiglio di Amministrazione il giorno 28 gennaio 2022.

Inoltre, ad aprile 2022, è stato completato l’avvicendamento nella composizione del vertice dell’Esecutivo con la nomina di Riccardo Dugini a Vice Direttore Generale e, da ultimo, l’assemblea dei soci, tenutasi il 14 maggio 2022 ha confermato n. 5 dei n. 13 amministratori, tra cui il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché – integralmente – il Collegio Sindacale.

f) stato di attuazione degli interventi richiesti dalle autorità di vigilanza

f.1 Interventi richiesti dalla Consob

Con riferimento alla corrispondenza informativa intercorsa con la Consob, si rappresenta lo stato di attuazione degli interventi correttivi/migliorativi richiesti dall’Autorità di Vigilanza con propria nota del 16 aprile 2024.

L’Emittente ritiene che tutte le iniziative assunte, vertendo su un profilo di operatività rilevante come il sistema informativo e la prestazione di servizi e attività di investimento alla propria clientela, siano potenzialmente rilevanti ai fini della sana e prudente gestione.

Ambito	Richiesta	Stato di attuazione
Processo di migrazione al nuovo Sistema informativo	- confermare l’avvenuto completamento delle attività prospettate post migrazione.	Riscontro fornito. Alla Data del Prospetto residuano talune marginali problematiche, relative alla trasparenza di fine anno e ad alcune voci delle segnalazioni periodiche, che sono in via di risoluzione.
Servizi di investimento -	- fornire aggiornamenti sullo stato di avanzamento del	Riscontro fornito

¹ Nell’ambito dell’accertamento del progetto di modifica statutaria sopra citato, la banca era stata anche invitata, tra le altre cose, a rafforzare sotto il profilo qualitativo la composizione del consiglio di amministrazione con l’obiettivo di individuare la figura di vertice nel rispetto degli ordinari criteri di alternanza.

Ambito	Richiesta	Stato di attuazione
Processo di profilatura della clientela a fini MiFID	processo di “riprofilatura” e sulle variazioni dei profili di rischio dei clienti	L’attività di riprofilatura della clientela avviene nel continuo, stante la limitata validità temporale dei questionari MiFID.
Servizi di investimento - Modalità di incrocio tra il profilo del prodotto e quello del cliente	<p>- invito ad adottare soglie quantitative più stringenti nell’ambito dei controlli previsti dal modello di valutazione di adeguatezza.</p> <p>- invito a fornire chiarimenti più dettagliati sulle modalità di selezione delle operazioni da analizzare e sulla individuazione delle tipologie di prodotti finanziari presi in considerazione per l’analisi delle operazioni nell’ambito del controllo costi/benefici.</p> <p>- fornire informazioni sull’aggiornamento dei portafogli modello e sulle caratteristiche degli stessi</p>	<p>Riscontro fornito. Gli adeguamenti delle soglie quantitative per il presidio del controllo di liquidità, e per il presidio del rischio di concentrazione in titoli della Banca, potranno essere resi operativi entro il presente esercizio 2024. Allo studio con l’outsourcer informatico l’impostazione in automatico a sistema informativo delle nuove soglie quantitative con riferimento al c.d. meccanismo di “adeguatezza migliorativa”.</p> <p>Riscontro fornito.</p> <p>Riscontro fornito.</p>
Operatività dei consulenti abilitati all’offerta fuori sede	- fornire informazioni sulle misure adottate a seguito di irregolarità riscontrate nella condotta di un consulente ad aprile 2024.	<p>Riscontro fornito</p> <p>Permangono alcuni limitati rifacimenti in corso di attuazione delle segnalazioni del 31 marzo 2024.</p> <p>Continua la collaborazione con il fornitore del CBS Cedacri rispetto alla presa in carico ed alla risoluzione dei punti in sospeso. Rispetto alla tempestività della messa a disposizione dei dati di segnalazione c’è stato in generale un graduale miglioramento.</p>

f.2 Interventi richiesti dalla Banca d’Italia

Gli interventi appresso descritti si riferiscono alle osservazioni e alle richieste di informazioni formulate dalla Banca d’Italia in data 11/03/2022 in materia di antiriciclaggio, nonché alle iniziative richieste in data 30 novembre 2023 in ordine al superamento delle cause di generazione di erronee informazioni nelle segnalazioni periodiche di vigilanza.

Sotto il profilo del riscontro informativo, la Banca ha fornito le informazioni richieste in tema di antiriciclaggio in data 25 maggio 2022.

Ove pertinente, sono stati forniti elementi informativi aggiuntivi, aggiornati alla Data del Prospetto, in relazione allo stato di attuazione delle iniziative correttive e/o migliorative assunte dalla Banca, come esistenti alla data del 25 maggio 2022 (con le quali si dava contezza dei riscontri informativi afferenti a processi di nuova realizzazione o all'aggiornamento/miglioramento di processi in essere non ancora ultimati a tale data).

L'Emittente ritiene che tutte le iniziative assunte, vertendo su un profilo di operatività rilevante come il presidio antiriciclaggio, siano potenzialmente rilevanti ai fini della sana e prudente gestione.

Il riscontro informativo alla Banca d'Italia in merito alle problematiche relative alle segnalazioni di vigilanza è stato fornito dalla Banca (e, per quanto di propria competenza, dal Collegio Sindacale della Banca) il 29 dicembre 2023.

Ambito	Richiesta	Stato di attuazione
Antiriciclaggio	Riferire in merito alle attività volte al miglioramento qualitativo delle analisi svolte per l'adeguata verifica antiriciclaggio della clientela.	Riscontro fornito.
Antiriciclaggio	Riferire in merito alle modalità di svolgimento delle adeguate verifiche rafforzate (informazioni rese disponibili dalla procedura, ulteriore documentazione analizzata e tipologia di analisi svolta) e alla ricostruibilità dell'intero processo di analisi (modalità di conservazione dei documenti analizzati);	Riscontro fornito.
Segnalazioni di Vigilanza	- attivare quanto prima ulteriori interventi organizzativi e di rafforzamento anche dei controlli, idonei ad assicurare la rimozione delle problematiche riscontrate e la piena affidabilità dei dati segnalati	- alla Data del Prospetto sono stati attivati interventi organizzativi e di rafforzamento dei controlli Permangono residuali problematiche (da ultimo, con riferimento alle segnalazioni di vigilanza al 31 marzo 2024) per la cui risoluzione prosegue il confronto con l'outsourcer.

g) esposti di clienti alla Banca d'Italia

Negli ultimi 12 mesi, per quanto a conoscenza della Banca, non sono stati presentati esposti di clienti alla Banca d'Italia.

h) sanzioni irrogate da Autorità di Vigilanza

Nel triennio 2021-2023 e sino alla Data del Prospetto Informativo, né l'Emittente, né Etica Sgr sono state destinatarie di sanzioni irrogate da Autorità di Vigilanza.

Con riferimento ai componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo di Società del Gruppo, si segnala che, nel corso degli ultimi 5 anni, per quanto a conoscenza dell'Emittente, è stata irrogata un'unica sanzione amministrativa. Più in particolare, in data 4 marzo 2021, con delibera

n. 21748 la Consob ha irrogato a Paola La Manna, in relazione all'incarico di sindaco pro tempore della Società KR Energy S.p.A. (ora Seri Industrial S.p.A.) una sanzione amministrativa pecuniaria per violazione dell'art. 149, comma 3, TUF di euro 10.000 (minimo edittale previsto dall'art. 193, comma 3 TUF) per l'omessa segnalazione alla Consob della violazione degli artt. 2381 e 2392 c.c. commessa dai componenti del Consiglio di Amministrazione della Società KR Energy S.p.A.. Avverso tale provvedimento sanzionatorio l'interessata ha proposto ricorso, in data 15 aprile 2021, presso la Corte di Appello di Napoli. Detto ricorso è stato tuttavia rigettato con pronuncia ormai passata in giudicato alla Data del Prospetto.

18.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Dal 31 dicembre 2023 alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.

SEZIONE 19 – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

19.1 Capitale azionario

19.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

L'Emittente, in quanto società cooperativa, è una società a capitale variabile, il cui capitale sociale non è determinato in un ammontare prestabilito (art. 2524 cod. civ.).

Alla Data del 31 dicembre 2023, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, della Banca è pari a Euro 92.253.307,50 ed è suddiviso in n. 1.756.863 azioni ordinarie dal valore nominale unitario pari a euro 52,50.

A inizio esercizio 2023, erano in circolazione n. 1.688.015 azioni; nel corso dell'esercizio sono state emesse n. 72.932 nuove azioni e ne sono state annullate n. 4.084. Nel complesso, nell'esercizio 2023 il numero di azioni in circolazione è aumentato di 68.848 unità.

Nel corso degli esercizi 2021, 2022 e 2023 e sino alla Data del Prospetto Informativo non sono stati effettuati conferimenti non in denaro a fronte dell'emissione di nuove azioni dell'Emittente. Parimenti, nel medesimo arco di tempo, l'Emittente non ha ricevuto alcun pagamento non in denaro a fronte della vendita di azioni proprie detenute in portafoglio.

19.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso, né ha deliberato l'emissione di azioni non rappresentative del capitale sociale.

19.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca possiede numero 1.279 Azioni proprie, rappresentative dello 0,07% del capitale sociale della Banca.

19.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso, né ha deliberato l'emissione di, obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.

19.1.5 Esistenza di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di impegni all'aumento di capitale e relative condizioni

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o impegni all'aumento del capitale.

19.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di società partecipate dall'Emittente.

19.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali

Al 1° gennaio 2021, il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.475.100 azioni ordinarie, era pari a euro 77.442.750.

Al 31 dicembre 2021, il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.562.525 azioni ordinarie, era pari a euro 82.032.562,50. A tale data il numero di soci della Banca era pari a 46.186.

Nel corso dell'esercizio 2021 l'Emittente ha proceduto all'emissione di n. 90.478 azioni ordinarie e all'annullamento di n. 3.053 azioni ordinarie oggetto di riacquisto. Nel corso dell'esercizio 2021 il numero di azioni proprie detenute dall'Emittente è aumentato di 1.525.

Al 1° gennaio 2022 il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.562.525 azioni ordinarie, era pari a euro 82.032.562,50.

Al 31 dicembre 2022, il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.688.015 azioni ordinarie, era pari a euro 88.620.787,50. A tale data il numero di soci della Banca era pari a 47.425.

Nel corso dell'esercizio 2022 l'Emittente ha proceduto all'emissione di n. 129.075 azioni ordinarie e all'annullamento di n. 3.585 azioni ordinarie oggetto di riacquisto. Nel corso dell'esercizio 2022 il numero di azioni proprie detenute dall'Emittente è diminuito di 2.687.

Al 1° gennaio 2023 il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.688.015 azioni ordinarie, era pari a euro 88.620.787,50.

Al 31 dicembre 2023, il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.756.863 azioni ordinarie, era pari a euro 92.253.307,50. A tale data il numero di soci della Banca era pari a 47.931.

Nel corso dell'esercizio 2023 l'Emittente ha proceduto all'emissione di n. 72.932 azioni ordinarie e all'annullamento di n. 4.084 azioni ordinarie oggetto di riacquisto. Nel corso dell'esercizio 2023 il numero di azioni proprie detenute dall'Emittente è aumentato di 7.593.

L'Emittente è autorizzato dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR ad effettuare il riacquisto di azioni proprie per un ammontare nominale massimo predeterminato di euro 545.000 comprensivo dei titoli già in portafoglio, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1. Ciò implica che, ai fini della normativa CRR sui requisiti patrimoniali, successivamente al rilascio dell'autorizzazione, l'ammontare nominale delle azioni proprie riacquistate (al netto delle azioni proprie rivendute successivamente al relativo acquisto), non può superare la somma tra (i) l'importo autorizzato di 545.000 euro, e (ii) l'ammontare nominale delle nuove azioni emesse successivamente al rilascio dell'autorizzazione al riacquisto.

Ai fini del rispetto dei limiti autorizzati, l'annullamento di azioni proprie inciderà quindi, in primo luogo, sulle nuove azioni emesse successivamente all'autorizzazione.

In linea generale il CRR non consente alle Autorità di Vigilanza di autorizzare riacquisti di strumenti di capitale superiori all'1% dei fondi propri.

In ogni caso, ai sensi della normativa generale prevista dal Codice Civile, la Banca non potrà acquistare azioni proprie in misura eccedente la consistenza del Fondo per riacquisto di azioni proprie, attualmente pari a Euro 2.652 migliaia. La capienza operativa (ossia la quota effettivamente, di tempo in tempo, utilizzabile, pari alla differenza tra il citato importo di euro 2.652 migliaia e l'ammontare delle azioni proprie in portafoglio) di tale Fondo – fermo restandone l'ammontare massimo – si riduce

ogni qual volta la Banca procede ad acquisti di azioni proprie e, viceversa, si incrementa ogni qual volta la Banca procede a vendite di azioni proprie (detenute in quanto precedentemente acquistate). Le operazioni di annullamento di azioni proprie effettuate negli esercizi 2021, 2022 e 2023 sono state motivate dall'esigenza di assicurare il rispetto delle limitazioni sopra indicate, oltre che la continuità della possibilità per la Banca di procedere ad acquisti di azioni proprie a fronte di richieste di liquidazione (totale o parziale) della partecipazione da parte di propri soci.

Poiché il capitale sociale della Banca è variabile, avendo la stessa natura di società cooperativa, l'annullamento di azioni proprie, una volta definito nel suo ammontare, non è misurabile in termini di riduzione percentuale di un capitale sociale definito in cifra fissa. Assumendo come riferimento la misura del capitale sociale registrata dall'Emittente alle date di chiusura degli esercizi 2021, 2022 e 2023, il coefficiente di riduzione del capitale determinato dagli annullamenti di azioni proprie effettuati in ciascun esercizio risulta determinabile secondo la seguente formula:

$A / (N + A)$, dove:

A è il numero di azioni proprie annullate nell'intero esercizio

N è il numero di azioni ordinarie in circolazione a fine esercizio (al netto delle azioni proprie annullate nell'intero esercizio).

Esercizio	Azioni in circolazione a fine esercizio (N)	Azioni Annullate nell'esercizio (A)	Coefficiente di riduzione del capitale $A / (N+A)$	Coefficiente percentuale
2021	1.562.525	3.053	0,0020	0,20%
2022	1.688.015	3.585	0,0021	0,21%
2023	1.756.863	4.084	0,0023	0,23%

19.2 Atto costitutivo e Statuto

19.2.1 Registri nei quali l'Emittente è iscritto, oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'Emittente è iscritta nel Registro delle Imprese di Padova al n. 256099, e registrata presso l'Albo delle Banche e presso l'Albo dei gruppi bancari in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica al n. 5018.7. Inoltre, l'Emittente è iscritta al Registro degli intermediari assicurativi al n. D000027203.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto sociale, la Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, con l'intento precipuo di perseguire le finalità precisate dall'art. 5 dello statuto stesso. Essa può compiere, per conto proprio o di terzi, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni di Legge e regolamenti in materia, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.

La società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, ai sensi dell'articolo 61 comma 4 del Testo Unico Bancario, emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

L'art. 5 dello statuto precisa che Banca Popolare Etica si ispira ai seguenti principi della finanza etica:

- la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano;
- l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione;
- la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei Soci, ma anche dei soggetti Risparmiatori;
- l'istituzione che accetta i principi della Finanza Etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.

La Società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività.

Attraverso gli strumenti dell'attività creditizia, la Società indirizza la raccolta ad attività socioeconomiche finalizzate all'utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo – in particolare mediante le organizzazioni non profit - le attività di promozione umana, sociale ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate. Inoltre sarà riservata particolare attenzione al sostegno delle iniziative di lavoro autonomo e/o imprenditoriale di donne e giovani anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza. Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona.

La Società svolge una funzione educativa nei confronti di chi risparmia e di chi beneficia del credito, responsabilizzando il primo a conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale.

L'Emittente può destinare, come previsto dall'art. 49 dello statuto sociale, una quota non superiore al 10% degli utili netti risultanti dal bilancio, a scopi di beneficenza o per varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità indicate all'art. 5. La ripartizione delle somme eventualmente destinate a tali finalità è effettuata dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

19.2.2 Classi di azioni, descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe

Il capitale sociale dell'Emittente è rappresentato unicamente da azioni ordinarie. Lo statuto sociale non prevede l'emissione di categorie speciali di azioni. Le azioni sono trasferibili nei modi di legge. Le Azioni sono nominative ed indivisibili. Nel caso di proprietà di una azione i diritti dei soggetti proprietari devono essere esercitati da un/una rappresentante comune.

La qualità di Socio si acquista con l'iscrizione a Libro dei Soci, previo versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte, del sovrapprezzo e degli eventuali interessi di conguaglio.

Il pegno ed ogni altro vincolo producono effetto nei confronti della Società dal momento in cui sono annotati nel Libro dei Soci

In caso di pegno od usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta comunque riservato al Socio.

Hanno diritto ad intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni. Ogni Socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle azioni allo stesso intestate (principio del voto capitaro). È ammessa la rappresentanza di un Socio esclusivamente da parte di altro Socio che non sia componente del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale, o dipendente della Società, ovvero appartenente alle altre categorie indicate dall'art. 2372 cod. civ., munito/a di specifica delega scritta che dovrà essere conservata dalla Società.

Ciascuna Azione attribuisce i diritti patrimoniali previsti ai sensi di legge e di statuto.

Ai sensi dell'art. 22 dello statuto sociale, il Socio partecipa per intero al dividendo deliberato dall'Assemblea, qualunque sia l'epoca dell'acquisto della qualità di Socio; i soggetti sottoscrittori di nuove azioni devono però corrispondere alla Società gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'art. 19 dello statuto stesso.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Società.

Ai sensi dell'art. 50 dello statuto sociale, l'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge sarà destinata alla Riserva Legale;
- b) una quota che sarà fissata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione sarà destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non potrà essere inferiore al 10% dell'utile netto. L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, sarà ulteriormente destinato come segue:
 - 1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che sarà stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;
 - 2) una quota, che sarà determinata dall'Assemblea ma non potrà essere superiore al 10%, sarà devoluta a scopi di beneficenza o per varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità di cui all'art. 5 dello statuto; tale quota verrà ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

L'eventuale residuo, su proposta del Consiglio, sarà destinato all'incremento della Riserva Statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.

Ammissione a socio

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto non possono essere ammessi alla società gli interdetti, gli inabilitati, i falliti che non abbiano ottenuto sentenze di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino, anche in via temporanea, l'interdizione dai pubblici uffici. Inoltre, non possono essere ammesse alla società le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti che operino, anche tramite terzi, in attività o forme contrastanti con i principi ispiratori della Banca.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione delibera relativamente all'accoglimento od al rigetto della domanda di ammissione a Socio, tenendo conto in ogni caso dell'interesse della Società, nel rispetto delle finalità della stessa, dello spirito della forma cooperativa e delle previsioni statutarie.

La deliberazione di ammissione deve essere annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci e comunicata all'interessato.

Il rifiuto di ammissione, che deve essere congruamente motivato, può essere sottoposto dall'interessato al riesame del Collegio dei Probiviri con istanza di revisione da presentarsi, presso la sede legale della Banca, a pena di decadenza, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di rigetto. Il Collegio dei Probiviri, che, ai sensi dell'art. 44 dello Statuto, è costituito da tre membri effettivi e da due membri supplenti eletti, tra i Soci, dall'Assemblea Ordinaria si pronuncia in via

definitiva, senza alcun vincolo procedurale, a maggioranza assoluta di voti, entro trenta giorni dal deposito dell'istanza. Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su richiesta del Collegio dei Probiviri pronunciandosi inappellabilmente sulla stessa entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del Collegio dei Probiviri. Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, la qualità di Socio si acquista con l'iscrizione nel Libro dei Soci, previo versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte, del sovrapprezzo e degli eventuali interessi di conguaglio.

Recesso del socio

Secondo quanto previsto dall'articolo 15 dello Statuto, il socio ha diritto di recedere dalla Banca Popolare Etica nel caso in cui non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la modifica delle clausole dell'oggetto sociale quando consente un cambiamento significativo dell'attività della Banca, la trasformazione della Banca, o il trasferimento della sede sociale all'estero, la revoca dello stato di liquidazione, l'eliminazione di una o più cause di recesso previste, proroga della durata della Banca, la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'Azione in caso di recesso e le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione. Possono inoltre recedere i soci che non hanno concorso alla approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle Azioni.

La liquidazione della quota avverrà nel rispetto delle norme di legge e di statuto applicabili.

Tuttavia, secondo quanto disposto dall'art. 28, comma 2-ter del TUB, nelle banche popolari il diritto al rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione o di esclusione del socio, è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò è necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca.

Alla Data del Prospetto Informativo non risulta adottato alcun provvedimento nei confronti dell'Emittente che limiti temporalmente o quantitativamente il diritto al rimborso delle Azioni in caso di recesso o esclusione del socio.

Diritto al riparto dell'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione

In conformità a quanto previsto dall'articolo 51 dello Statuto, in ogni caso di scioglimento l'Assemblea nomina i soggetti liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale. Il riparto delle somme disponibili tra i Soci ha luogo tra questi in proporzione delle rispettive partecipazioni azionarie.

19.2.3 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Non vi sono disposizioni dello statuto che possano avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente. I limiti alla partecipazione al capitale delle banche popolari sono illustrati alla Parte B, Sezione 9, Paragrafo 9.1.1.5, al quale si rinvia.

SEZIONE 20 – PRINCIPALI CONTRATTI

20.1 Contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dall'Emittente

Contratto di gestione del Sistema informativo relativo all'attività dell'Emittente in Italia

L'Emittente ha proceduto alla sostituzione del sistema informativo relativo alla propria attività in Italia. La formalizzazione degli accordi contrattuali definitivi in ordine alla fornitura del nuovo sistema informativo (il "Core Banking System") e alla risoluzione del rapporto contrattuale col precedente fornitore sono intervenute nel corso dell'esercizio 2022 e la migrazione effettiva al nuovo Core Banking System è intervenuta nei giorni 4-5 marzo 2023. Le attività di sistemazione conseguenti alla migrazione informatica ed il progressivo rilascio di nuove funzionalità sono proseguite nei mesi successivi alla migrazione e si sono sostanzialmente ultimate nei primi mesi dell'esercizio corrente.

La contrattualizzazione del rapporto col fornitore del Core Banking System (Cedacri, individuata dall'Emittente ad esito di apposita gara competitiva) si è sviluppata in più fasi:

- in data 31 gennaio 2022, con la sottoscrizione di una scrittura privata (la "Lettera di Intenti" o "LOI") avente ad oggetto la regolamentazione dei contenuti e delle condizioni economiche del Progetto di Migrazione e le condizioni economiche essenziali del contratto definitivo per lo svolgimento dei Servizi in Outsourcing (il "Contratto di Outsourcing"). A titolo di corrispettivo una tantum per il Progetto di Migrazione è stato convenuto il pagamento di euro 3,9 milioni di euro al netto di IVA e di ogni altro onere di legge. Per lo svolgimento delle attività di verifica e analisi delle lacune (assessment e gap analysis) svolte da Cedacri è stato convenuto un compenso una tantum di euro 177.500 oltre IVA. Detti compensi sono stati interamente corrisposti a Cedacri a fronte del completamento di tali attività;

- in data 14 dicembre 2022, è stato sottoscritto un accordo integrativo (il c.d. Addendum) per disciplinare le integrazioni del complesso dei servizi da erogare in favore dell'Emittente emerse come necessarie ad esito delle attività in precedenza menzionate.

I costi per i servizi aggiuntivi di migrazione relativi ai servizi integrativi sono stati convenuti in complessivi euro 1.000.000 oltre IVA, ed interamente corrisposti al fornitore (una prima rata, da euro 500.000 oltre IVA nel 2022 e una seconda rata di pari importo nel 2023).

- in data 14 febbraio 2023 l'Emittente e Cedacri hanno sottoscritto il documento contrattuale unitario che recepisce il complesso degli accordi via via definiti (il "**Contratto di Outsourcing**").

Il Contratto di Outsourcing disciplina, tra l'altro, i seguenti profili:

1) Interventi normativi: Cedacri effettuerà a proprie spese gli interventi di portata generale ricompresi nel proprio piano periodico di compliance volti a conseguire adeguamenti alla legislazione italiana ed europea sopravvenuta ovvero a prescrizioni di Autorità di Vigilanza nazionali ed Europee, ed è altresì disponibile ad effettuare eventuali ulteriori interventi connessi a mutamenti normativi previo accordo sugli aspetti economici;

2) RFC (request for changes) e relativi riscontri da parte di Cedacri;

3) diritto di recesso in favore della Banca a fronte del pagamento di un prezzo pari al corrispettivo dovuto fino alla scadenza del contratto (prezzo che non sarà dovuto in caso di risoluzione per inadempimento).

Il modello operativo definito dalle Parti contempla, oltre alle attività a carico del fornitore, anche la prestazione da parte di ulteriori fornitori già individuati dei servizi di Business Process Outsourcing o BPO (subappalto di funzione aziendali secondarie) e dei servizi di stampa, imbustamento e conservazione sostitutiva.

Il Contratto di Outsourcing è stato strutturato come un Accordo Quadro che stabilisce le condizioni generali applicabili a tutti i servizi prestati da Cedacri in favore dell'Emittente, salvi i servizi di migrazione, già svolti alla Data del Prospetto.

I singoli servizi vengono erogati in forza di specifici contratti di servizio, indipendenti e non collegati tra loro. Pertanto, la cessazione dell'efficacia del singolo contratto di servizio non inciderà sull'efficacia del Contratto di Outsourcing, mentre la cessazione dell'efficacia di quest'ultimo determinerà la cessazione dell'efficacia di tutti i contratti di servizio vigenti.

Il Contratto di Outsourcing, ferma la titolarità di tutti i diritti di proprietà intellettuale del software necessario per l'erogazione dei servizi in capo a Cedacri, configura un diritto di utilizzo limitato, non esclusivo e non cedibile di tale software in capo all'Emittente.

Quanto alla durata degli accordi di Outsourcing, l'Accordo Quadro rimarrà in vigore sino a quando rimarrà in vigore un contratto di servizio, e ciascun contratto di servizio avrà una durata di 10 anni dalla data di messa in produzione del servizio stesso. Ciascun contratto di servizio si intenderà rinnovato, per una durata pari a quella originaria e alle medesime condizioni, qualora una delle parti non comunichi la disdetta con un preavviso di 12 mesi prima della scadenza.

Quanto alle condizioni risolutive dell'Accordo Quadro, le Parti hanno convenuto che:

- l'inadempimento grave a qualsiasi obbligazione di portata sostanziale, legittima la parte non inadempiente a formulare espressa diffida ex art. 1454 cod. civ. con intimazione di porre rimedio all'inadempimento entro un termine non inferiore a 60 giorni, decorso inutilmente il quale, l'Accordo Quadro (e, per l'effetto, tutti i contratti di servizio in essere) si intenderà risolto di diritto;

- con specifico riferimento alla erogazione di servizi relativi a funzioni essenziali e importanti (Servizi FEI), l'Emittente potrà risolvere di diritto un contratto di servizio ai sensi dell'art. 1456 cod. civ. nei seguenti casi di inadempimento da parte del fornitore Cedacri (i) sanzioni comminate alla Banca o ai suoi organi amministrativi o di controllo di importo superiore a euro 1.000.000 esclusivamente riconducibili a inadempimenti al rapporto contrattuale da parte di Cedacri (o di suoi subappaltatori); (ii) cumulo, in un anno solare, di penali per inadempimento in capo a Cedacri per importi complessivamente eccedenti euro 1.000.000; (iii) mancato rispetto dei livelli di servizio critico indicati nei singoli contratti di servizio, (iv) mancato rispetto delle prescrizioni dell'Accordo Quadro in materia di subappalto, dal quale derivi un aumento notevole dei rischi per l'Emittente, (v) gravi violazioni degli obblighi di sicurezza fisica, di sicurezza logica e/o di tutela dei dati personali che comportino debolezze nella gestione e nella sicurezza dei dati personali e dei dati riservati;

- Cedacri potrà risolvere di diritto un contratto di servizio ai sensi dell'art. 1456 cod. civ. nei seguenti casi di inadempimento da parte dell'Emittente: (i) mancato pagamento di un importo di almeno euro 500.000, una volta che siano decorsi 30 giorni dall'invio di apposito sollecito scritto, e (ii) grave violazione della proprietà intellettuale di Cedacri o degli obblighi di riservatezza inerenti a dati riservati.

Quanto alle facoltà di recesso unilaterale da parte dell'Emittente dai singoli contratti di servizio, queste saranno esercitabili:

- senza preavviso in caso di specifici ordini impartiti in tal senso dalle autorità di vigilanza;

- senza preavviso, in caso di cambio di controllo su Cedacri, ovvero in caso di cessione o affitto d'azienda in favore di (a) soggetti bancari in concorrenza con l'Emittente, (b) soggetti sottoposti a sanzioni o aventi sede in territori soggetti a sanzioni internazionali comminate dall'UE o dall'ONU, (c) soggetti che, in base a informazioni pubblicamente disponibili, sia oggettivamente non conforme al codice etico dell'Emittente;
- comunque, con preavviso di 12 mesi.

In tali eventualità il recesso sarà efficace a seguito del pagamento a Cedacri di un corrispettivo per il recesso pari ai corrispettivi residui dovuti fino alla scadenza del relativo contratto di servizio, ad eccezione del caso (b) in relazione al quale non è previsto alcun corrispettivo per il recesso.

Non è previsto, in via generale, un diritto di recesso di Cedacri. Le parti hanno precisato, avuto riguardo al fatto che l'Emittente è assoggettato alla disciplina sulla risoluzione degli enti creditizi (BRRD e SRMR), che Cedacri non avrà il diritto di risolvere il rapporto contrattuale per il solo fatto che l'Emittente sia destinatario di una misura di prevenzione o gestione della crisi, a condizione che continui ad adempiere alle proprie obbligazioni di pagamento e di cooperazione e che, ove richiesto da Cedacri e consentito dalla normativa applicabile, provveda al pagamento anticipato dei corrispettivi dovuti ponendo in essere le eventuali attività richieste dalla legge a tal fine.

Il modello operativo definito dalle Parti contempla, oltre alle attività a carico del fornitore, anche la prestazione da parte di ulteriori fornitori già individuati dei servizi di Business Process Outsourcing o BPO (subappalto di funzione aziendali secondarie) e dei servizi di stampa, imbustamento e conservazione sostitutiva.

Quanto ai corrispettivi per i servizi, in relazione alle attività già contemplate nella LOI e alle attività aggiuntive previste dall'Addendum, i canoni annuali previsti dal contratto di fornitura sono stati convenuti in misura pari a:

- (a) euro 1,8 milioni per l'utilizzo delle applicazioni in perimetro CBS, come contemplate dalla LOI,
- (b) euro 350.000 per l'utilizzo delle applicazioni aggiuntive, inserite nel perimetro CBS in virtù dell'Addendum,
- (c) euro 350.000 a titolo di corrispettivo addizionale, dovuto per i primi dieci anni dall'attivazione dei servizi, per l'utilizzo delle applicazioni indicate ai punti (a) e (c)
- (d) euro 400.000 a titolo di "Corrispettivo Volumi", collegato ai volumi/quantità rilevati nell'utilizzo delle applicazioni a perimetro CBS, suscettibile di variazione in funzione di criteri predeterminati,
- (e) euro 70.000 per il servizio di gestione dell'integrazione con la succursale spagnola,
- (f) euro 31.000 per la manutenzione software di terze parti,
- (g) euro 41.000 per la connettività e altri servizi di rete trasmissione dati,
- (h) euro 57.700 per i servizi di stampa, imbustamento e conservazione sostitutiva, e
- (i) euro 170.000 per i servizi di BPO. I suddetti importi son indicati al netto di IVA e di ogni altro onere di legge eventualmente previsto.

Si precisa che in relazione alla precedente lettera (a), la lettera di intenti prevedeva quale possibile alternativa la fissazione del canone annuale per l'erogazione dei servizi afferenti al CBS nella superiore misura di euro 2,0 milioni l'anno a fronte della riduzione del compenso una tantum per il Progetto di Migrazione da 3,9 a 2 milioni di euro. Tale struttura alternativa non è stata ritenuta preferibile dall'Emittente.

Quanto ai corrispettivi per i servizi, in relazione alle attività aggiuntive previste dall'Addendum, come precisato al precedente punto (b), i canoni annuali previsti dal contratto di fornitura sono stati convenuti in misura pari a euro 350.000 oltre IVA.

Il corrispettivo per i servizi di disaster recovery è incluso nei canoni generali sopra indicati.

La migrazione al Core Banking System è avvenuta nei giorni 4 e 5 marzo 2023.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono stati corrisposti a Cedacri compensi, relativi alle diverse voci di costo, ricorrenti e "una tantum", per complessivi euro 3.416.000 circa (inclusi 610.000 della prima rata relativa ai costi dei servizi aggiuntivi di migrazione).

Nell'esercizio 2023 sono stati corrisposti a Cedacri compensi per complessivi euro 6,5 milioni circa, di cui euro 3.600.000 circa quali costi ricorrenti per il Core Banking System e euro 2.858.000 circa quali costi "una tantum" relativi alle attività di migrazione (inclusi 610.000 della seconda rata relativa ai costi dei servizi aggiuntivi di migrazione).

Si precisa che Cedacri S.p.A. non è una parte correlata dell'Emittente.

A fini di completezza, si rappresenta che il rapporto contrattuale col precedente outsourcer del sistema informativo per l'Italia è stato oggetto di risoluzione consensuale. Mediante specifico accordo del 30 giugno 2022, l'Emittente e il precedente outsourcer hanno disciplinato gli obblighi di quest'ultimo ai fini della migrazione al nuovo Core Banking System. Le attività previste in carico al precedente outsourcer sono giunte a termine nei primi mesi del 2023.

Nel contesto della propria decisione relativa allo SREP 2022, la Banca d'Italia ha richiesto alla capogruppo di produrre, entro il 31 maggio 2023, una prima informativa (accompagnata dalle pertinenti valutazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca) in merito alla migrazione al nuovo sistema informativo, riepilogativa degli esiti delle verifiche condotte dalle funzioni di controllo, nella quale rappresentare le disfunzioni eventualmente riscontrate, anche per quanto attiene ai rapporti con la clientela, e le azioni di rimedio individuate.

Per informazioni di dettaglio in merito ai riscontri forniti dalla Banca, nei termini assegnati, alla Banca d'Italia si veda la Parte B, Paragrafo 18.6 del Prospetto Informativo.

Contratto di gestione del Sistema informativo relativo all'attività dell'Emittente in Spagna

In data 21 marzo 2014 l'Emittente ha stipulato con Rural Servicios Informaticos S.C. (RSI) un contratto a durata indeterminata con diritto di recesso in favore di ciascuna parte da esercitarsi con un preavviso di dodici mesi. Il contratto ha ad oggetto la concessione in uso all'Emittente di una piattaforma software proprietaria predisposta per lo svolgimento dell'attività bancaria. Tra le componenti software di detta piattaforma rientrano, tra le altre: il software ISIS, soluzione di base per l'operatività bancaria, un modulo per la trasmissione dei dati funzionali alla connettività dell'Emittente al sistema di compensazione interbancaria, una piattaforma per l'operatività bancaria via Internet. Il contratto prevede dei compensi fissi annuali, assoggettati ad aggiornamento annuale, fermo restando che l'incremento dei compensi che RSI potrà richiedere non potrà eccedere, in percentuale, l'incremento annuale dell'indice dei prezzi al consumo in Spagna. Alcune delle prestazioni previste dal contratto (ad es., l'applicazione di tecnici specializzati presso l'Emittente) prevedono delle tariffe determinate in base alla quantità di prestazioni utilizzate.

Fermo quanto sopra, il compenso minimo annuo è determinato in euro 168.000.

Rientrano nell'oggetto del contratto le piattaforme software per l'invio delle segnalazioni di vigilanza e delle dichiarazioni fiscali alla Banca Centrale Europea.

Secondo le previsioni contrattuali, essendo decorso il primo triennio di efficacia, il contratto ha durata indeterminata ed è liberamente recedibile da ciascuna parte con osservanza di un preavviso di dodici mesi.

Si precisa che Rural Servicios Informaticos S.C. non è una parte correlata dell'Emittente.

Con riferimento ai contratti sopra descritti si evidenzia il fatto che l'Emittente non ha predisposto misure per gestire i servizi prestati in caso di mancato rinnovo di detti contratti. Pertanto, sebbene non si sia mai verificato un mancato rinnovo, tale eventualità potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale dell'Emittente.

Non esistono contratti (non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività) stipulati da un membro del Gruppo, contenenti disposizioni in base alle quali qualsiasi membro del gruppo ha un'obbligazione o un diritto rilevante per il gruppo alla data del Prospetto Informativo.

SEZIONE 21 – DOCUMENTI DISPONIBILI

21.1 Documenti disponibili

Per il periodo di validità del Prospetto Informativo, sono a disposizione del pubblico, per la consultazione e il download, sul sito internet dell’Emittente <https://www.bancaetica.it/>, alla pagina “bilanci”, agli indirizzi appresso indicati, i seguenti documenti:

- a) il bilancio di esercizio 2021 dell’Emittente, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,
- b) il bilancio consolidato 2021, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,
- c) il bilancio di esercizio 2022 dell’Emittente, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,
- d) il bilancio consolidato 2022, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,
- e) il bilancio di esercizio 2023 dell’Emittente, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,
- f) il bilancio consolidato 2023, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,
- g) lo statuto sociale vigente dell’Emittente, disponibile alla pagina “Statuto” del sito web dell’emittente <https://www.bancaetica.it/>

Ai sensi dell’art. 10 del Regolamento Delegato (UE) 979/2019, le menzionate informazioni pubblicate sul sito internet dell’Emittente non fanno parte del Prospetto e non sono state controllate né approvate dalla Consob, con la sola esclusione dei collegamenti ipertestuali alle informazioni incluse mediante riferimento nel Prospetto, di seguito indicati.

In conformità con quanto previsto dall’articolo 19, paragrafo 2, del Regolamento 1129, si riporta di seguito una tabella di corrispondenza delle informazioni incluse mediante riferimento nel Prospetto Informativo, comprensiva dei collegamenti ipertestuali ai documenti contenenti dette informazioni.

Informazione inclusa mediante riferimento	Collegamento ipertestuale
Bilancio consolidato 2021	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2022/05/Bilancio_Consolidato_2021.pdf
Bilancio consolidato 2022	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2023/04/Bilancio-Consolidato-Banca-Etica-2022.pdf
Bilancio consolidato 2023	https://assets.bancaetica.it/Bilanci/Banca_Etica_Bilancio_Consolidato_2023.pdf

PARTE C

INFORMAZIONI SUI TITOLI OFFERTI

SEZIONE 1 - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Persone responsabili del Prospetto Informativo

Si rinvia alla Parte B, Sezione 1, Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si rinvia alla Parte B, Sezione 1, Paragrafo 1.2 del Prospetto Informativo.

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

L'Emittente ha conferito, nel 2024, incarico per la verifica e validazione della metodologia di determinazione del valore delle proprie azioni (descritta al successivo paragrafo 5.3.1 della presente parte C del Prospetto) all'esperto indipendente Prof.ssa Marina Brogi, ordinario di Economia degli intermediari finanziari presso l'Università di Roma La Sapienza (Dipartimento di Management, Via del Castro Laurenziano 9, Roma).

La Prof.ssa Brogi non ha interessi rilevanti nell'Emittente e nel Gruppo BPE.

La verifica e validazione della metodologia di determinazione del valore delle azioni è stata elaborata su richiesta dell'Emittente. Le conclusioni espresse da tale esperto, sono state riportate alla Parte C, Paragrafo 5.3.1 con il consenso dello stesso, cui si rinvia.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Si rinvia alla Parte B, Sezione 1, Paragrafo 1.4 del Prospetto Informativo.

1.5 Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- i) il Prospetto Informativo è stato approvato da CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129.
- ii) Consob ha approvato il Prospetto Informativo solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- iii) tale approvazione non deve essere considerata come un avallo della qualità dei titoli oggetto del Prospetto Informativo;
- iv) gli investitori dovrebbero valutare in prima persona l'idoneità dell'investimento nei titoli.

SEZIONE 2 – FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei “Fattori di Rischio” relativi all’Emittente, nonché al mercato in cui opera e alle Azioni oggetto di Offerta, si rinvia alla Parte A – Fattori di Rischio del Prospetto Informativo.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 1129 e del Regolamento 980 nonché della definizione di capitale circolante quale “mezzo mediante il quale l'emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza” contenuta negli Orientamenti ESMA del 4 marzo 2021 (ESMA32-382-1138), l'Emittente ritiene che, alla Data del Prospetto Informativo e senza tenere conto degli eventuali proventi derivanti dall'Aumento di Capitale, il Gruppo BPE disponga di capitale circolante sufficiente per le proprie esigenze, per tali intendendosi quelle relative ai dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie dell'Emittente, si rinvia alla Parte B, Sezioni 7, 8 e 18 del Prospetto Informativo.

3.2 Capitalizzazione e indebitamento

Le seguenti tabelle riportano la capitalizzazione e l'indebitamento del Gruppo BPE al 31 maggio 2024 e i coefficienti patrimoniali del Gruppo al 31 marzo 2024, tratti dall'ultima segnalazione periodica di vigilanza. I dati al 31 marzo 2024 e al 31 maggio 2024 sono dati gestionali dell'Emittente e non sono sottoposti a revisione contabile.

(migliaia di euro)	31.05.2024
<i>Patrimonio netto del Gruppo*</i>	186.988.193
a) Capitale	92.352.343
b) Riserve (compresa riserva sovrapprezzo)	93.892.257
c) Riserve da valutazione	743.593
Patrimonio di pertinenza di terzi *	10.962.857
Totale patrimonio netto del Gruppo	197.951.050
<i>Raccolta diretta</i>	
Debiti verso clientela	2.221.939.021
Titoli in circolazione	315.232.682
Totale raccolta diretta	2.537.171.703
Debiti verso banche	24.901.332
Finanziamenti banche	22.830.841
Totale interbancario netto	2.070.491

* Il dato non include l'utile di periodo.

Nella tabella seguente sono riportati i requisiti patrimoniali del Gruppo BPE al 31 marzo 2024, data ultima a cui tali informazioni sono disponibili:

	31.03.2024
CET1 Ratio	19,95%
Tier 1 Ratio	19,95%
Total Capital Ratio	24,25%

Con riferimento all'indebitamento lordo del Gruppo si riportano di seguito le informazioni su quota parte corrente e non corrente e quota parte garantita e non garantita alla data del 31 maggio 2024.

(migliaia di euro)	31.05.2024
<i>Raccolta diretta (inclusi prestiti obbligazionari)</i>	
Breve termine	1.852.135.343
Medio/lungo termine	685.036.360
Totale raccolta diretta	2.537.171.703
<i>Debiti verso banche</i>	
Breve termine	
Medio/lungo termine	24.901.332
Totale Debiti verso Banche	24.901.332
Totale provvista	2.562.073.035
<i>di cui garantita</i>	1.534.347.931
<i>di cui non garantita</i>	1.027.725.104

Per la voce “breve termine” i dati si riferiscono ai debiti finanziari, esclusi i titoli, con una durata residua minore o uguale a 12 mesi. Per la voce “medio/lungo” i dati si riferiscono ai debiti finanziari con una durata residua maggiore di 12 mesi.

Non sussiste indebitamento indiretto o soggetto a condizioni che non ha trovato riflesso nella sovrastante tabella.

I debiti garantiti fanno riferimento ai debiti verso clientela per l’ammontare che può essere rimborsato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

I debiti coperti da garanzia reale fanno riferimento all’esposizione verso la BEI in relazione alle operazioni di rifinanziamento per le quali sono stati conferiti a garanzia strumenti finanziari quali titoli e crediti (per informazioni in merito alle esposizioni della Banca nei confronti BEI si rinvia alla Parte B, Sezione 8, Paragrafo 8.2 del Prospetto Informativo). Al 31 maggio 2024 la Banca non ha in essere operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Prospetto Informativo, nel periodo compreso tra il 31 maggio 2024 e la Data del Prospetto Informativo non si sono verificate variazioni rilevanti nella composizione dell’indebitamento né del patrimonio netto della Banca.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta

L’Emittente, nell’ambito dell’Offerta oggetto del Prospetto Informativo, assume il ruolo di emittente, offerente e collocatore delle Azioni oggetto dell’Offerta. L’Emittente è inoltre il titolare delle azioni proprie oggetto di possibile vendita agli aderenti all’Offerta. In riferimento a tali plurimi ruoli esiste, pertanto, un potenziale conflitto di interessi.

Al riguardo deve essere segnalato che potranno essere oggetto di vendita – al prezzo di offerta, pari a 63,00 euro per azione – anche azioni acquistate dalla Banca a un prezzo unitario pari a 61,00 euro in epoca antecedente al 18 maggio 2024, data nella quale l’Assemblea dei soci dell’Emittente ha deciso, su proposta del Consiglio di Amministrazione, di elevare da 8,50 a 10,50 euro il sovrapprezzo per azione.

Alla Data del Prospetto Informativo, fermo restando quanto sopra indicato, l’Emittente non è a conoscenza di interessi, compresi quelli in conflitto, di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta oggetto del Prospetto Informativo, che siano significativi per l’Offerta stessa.

3.4 Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi

L’Offerta si inserisce nell’ambito della campagna di allargamento della base sociale e rafforzamento della dotazione patrimoniale di Banca Popolare Etica (ai sensi del Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2 delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d’Italia).

Si precisa che l’Autorità di Vigilanza non ha avanzato all’Emittente o al Gruppo alcuna richiesta di effettuare aumenti di capitale.

L’Offerta è funzionale al prioritario obiettivo del rafforzamento patrimoniale di Banca Popolare Etica, finalizzato:

- ad assicurare anche in relazione ai programmi di sviluppo, equilibri patrimoniali e finanziari idonei a garantire il rispetto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza;
- a sostenere, conseguentemente, lo sviluppo dell’Attività di Impiego, che, anche considerato il momento economico attuale, costituisce elemento importantissimo per il concreto perseguimento della *mission* della Banca.

Sotto il profilo patrimoniale, i proventi dell’Offerta verranno appostati a incremento del capitale sociale e ad incremento della riserva da sovrapprezzo azioni. Sebbene non sia stato fissato un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, l’obiettivo di raccolta nell’ambito dell’Offerta è pari a euro 6 milioni.

Il rafforzamento patrimoniale consentirà, come detto, di incrementare i volumi di credito erogato alla clientela (in tal senso, l’Offerta è funzionale allo sviluppo dell’attività di impiego) e, di conseguenza, di incrementare i flussi di cassa derivanti dalla percezione di interessi attivi. Le disponibilità finanziarie in tal modo acquisite – dipendenti, tra l’altro, dal differenziale di tasso tra impieghi e raccolta, che può variare nel corso del tempo – saranno utilizzate dalla Banca per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo.

In tal senso, non vi è una specifica coincidenza tra i proventi derivanti dall’Offerta e i costi afferenti al perseguimento degli specifici obiettivi di sviluppo. L’Emittente non ha di conseguenza definito una ripartizione dei proventi dell’Offerta per singoli obiettivi e farà comunque ricorso a risorse finanziarie proprie, derivanti dal margine di intermediazione, per coprire i costi connessi agli obiettivi di sviluppo previsti per il 2024. Fermo restando il prioritario obiettivo di cui sopra, il rafforzamento patrimoniale è funzionale alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo che l’Emittente si propone di realizzare in un orizzonte pluriennale. Con riferimento agli obiettivi di sviluppo, si segnalano, in particolare, la spinta verso la migrazione a nuove piattaforme digitali, moderne e adeguate a consentire alla Banca di svolgere il ruolo di player di riferimento sul mercato della finanza etica, per la quale sono necessari investimenti organizzativi e tecnologici, e, contestualmente, e l’obiettivo di rendere la propria organizzazione sempre più resiliente e coerente col nuovo modello distributivo per essere quel luogo di incontro tra idee e persone che è nella *mission* di Banca Etica. La propensione dei clienti bancari è sempre più orientata verso i canali digitali, con conseguente revisione dell’offerta di prodotti e servizi caratterizzati da progressivo trasferimento dell’attività transazionale sui canali digitali. Ne deriva anche una evoluzione del lavoro di filiale da ruoli tradizionali a ruoli sempre più di consulenza. La filiale diventa il luogo del confronto e dell’incontro per servizi evoluti.

L’eventuale realizzazione di proventi dell’Offerta in misura inferiore ai 6 milioni di euro auspicati dall’Emittente potrebbe determinare una riduzione delle nuove risorse a disposizione dell’Emittente con conseguente rischio per lo stesso di non poter realizzare i propri obiettivi strategici e il rafforzamento dei propri coefficienti patrimoniali (*capital ratios*), con conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni sui programmi di sviluppo dell’Emittente si rinvia alla Parte B, Sezione 5, Paragrafo 5.4.

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI RIGUARDANTI I TITOLI DA OFFRIRE

4.1 Descrizione del tipo e della classe delle Azioni offerte e codice internazionale di identificazione delle Azioni (ISIN)

Gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta sono Azioni ordinarie Banca Popolare Etica, identificate con codice ISIN IT0001080164.

4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state create

Le Azioni sono emesse in base alla normativa italiana e sono regolate dalla normativa italiana.

4.3 Indicazione se le Azioni sono nominative o al portatore e se sono in forma cartolare o dematerializzata

Le Azioni sono nominative e indivisibili.

Le Azioni sono trasferibili nei modi di legge secondo quanto previsto dall'articolo 18 dello Statuto Sociale.

Le Azioni sono ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata di Monte Titoli con sede in Milano, Piazza Affari 6, in regime di dematerializzazione di cui alla Parte III, Titolo II, Capo II del TUF e al Titolo IV, Capo II del Regolamento congiuntamente adottato dalla Consob e dalla Banca d'Italia in data 13 agosto 2018 recante "Disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata" (c.d. "provvedimento unico sul post-trading), come successivamente modificato e integrato.

4.4 Valuta di emissione delle Azioni

Le Azioni sono emesse in euro.

4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni, comprese eventuali limitazioni, e procedure per il loro esercizio

Le Azioni di Banca Popolare Etica oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni ordinarie Banca Popolare Etica già in circolazione alla data di inizio dell'Offerta.

Anche le Bonus Shares sono Azioni ordinarie dell'Emittente di nuova emissione con godimento regolare.

Si specifica, inoltre, che le Azioni di nuova emissione hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle Azioni già emesse e detenute da Banca Popolare Etica in quanto dalla stessa riacquistate e oggetto di vendita. In particolare, i diritti patrimoniali connessi alle Azioni decorrono dal momento di acquisto della titolarità delle Azioni, mentre i diritti amministrativi sorgono dal momento di acquisto della qualità di socio all'esito della procedura di ammissione a socio. Conseguentemente, nessuna differenza deriva dal fatto che alcune Azioni siano state emesse in un momento anteriore, giacché, rispetto alla posizione dell'aderente all'Offerta, nulla distingue le Azioni già emesse da quelle da emettersi.

L'eventuale distribuzione degli utili e la relativa determinazione del dividendo spettante a ciascuna azione sono deliberati dall'Assemblea dei soci in seduta ordinaria.

Secondo quanto previsto dall'art. 50 dello statuto sociale, l'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito come segue:

a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge (ossia un ventesimo degli utili netti) sarà destinata alla Riserva Legale;

b) una quota che sarà fissata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione sarà destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non potrà essere inferiore al 10% dell'utile netto. L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, sarà ulteriormente destinato come segue:

1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che sarà stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;

2) una quota, che sarà determinata dall'Assemblea ma non potrà essere superiore al 10%, sarà devoluta a scopi di beneficenza o per varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità di cui all'art. 5 dello Statuto; tale quota verrà ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

L'eventuale residuo, su proposta del Consiglio, sarà destinato all'incremento della Riserva Statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.

Pertanto, nel caso in cui venga deliberata dall'assemblea dei soci la distribuzione di dividendi, il diritto alla loro percezione decorrerà dalla data di adozione della delibera stessa.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto Sociale, le deliberazioni di ammissione dei soci devono essere annotate nel libro dei soci a cura degli amministratori. La qualità di socio si acquista con l'iscrizione nel Libro dei Soci, previo versamento integrale dell'importo risultante dalla somma del valore nominale delle azioni sottoscritte oltre al sovrapprezzo e agli eventuali interessi di conguaglio determinati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Poiché dalla sua costituzione alla Data del Prospetto Informativo non è mai stata proposta dal Consiglio di Amministrazione, né deliberata dall'Assemblea dei soci alcuna distribuzione di utili, il Consiglio di Amministrazione non ha mai deliberato in merito ad eventuali interessi di conguaglio.

L'articolo 22 dello Statuto sociale prevede il diritto del Socio di partecipare per intero (ossia con riferimento all'intero esercizio annuale di riferimento) al dividendo deliberato dall'Assemblea, qualunque sia l'epoca dell'acquisto della qualità di Socio. Pertanto, la misura dell'eventuale dividendo sarà la medesima per tutte le azioni in circolazione. Il medesimo articolo prevede, tuttavia, che i sottoscrittori di nuove azioni devono corrispondere alla Banca gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione non ha mai determinato la necessità di maggiorare con interessi di conguaglio l'importo dovuto per la sottoscrizione di azioni dell'Emittente.

Fatti salvi gli obblighi di destinazione a riserva legale, che incidono sulla misura dell'utile distribuibile, non esiste né una misura predeterminata del dividendo, né una procedura di calcolo del dividendo, che, qualora deliberato, è determinato di volta in volta dall'assemblea dei soci.

I dividendi deliberati dall'assemblea dei soci vengono corrisposti in unica soluzione. Alla Data del Prospetto Informativo non sono in essere restrizioni di sorta sui dividendi e non sono previste specifiche procedure per i soci non residenti in Italia.

Il diritto alla percezione dei dividendi si prescrive in 5 anni dal giorno in cui diventano esigibili. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Banca, che, quindi, è il soggetto che si avvantaggerebbe dalla della prescrizione del diritto al dividendo.

Per ulteriori informazioni sulla politica dei dividendi si rinvia alla Parte B, Sezione 18, Paragrafo 18.5.

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale, ogni socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle Azioni allo stesso intestate.

Ai sensi dell'articolo 2538 c.c., nelle Assemblee dei soci hanno diritto di voto coloro che risultano iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.

L'Emittente è una società cooperativa a capitale variabile e i soci non hanno alcun diritto di prelazione nelle offerte di sottoscrizione delle azioni di Banca Popolare Etica. Gli aumenti di capitale realizzati dall'Emittente in forza del regime di capitale variabile (articolo 2524 c.c., secondo comma e articolo 2528 c.c.) non hanno un ammontare massimo predefinito e non comportano l'attribuzione di diritti di opzione sulle azioni di nuova emissione in capo ai soggetti già soci dell'Emittente.

Ai sensi dell'art. 51 dello Statuto sociale, in ogni caso di scioglimento della Società l'Assemblea nomina i soggetti liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale. Il riparto delle somme disponibili tra i Soci ha luogo tra questi in proporzione delle rispettive partecipazioni azionarie.

In caso di recesso di un socio, o di esclusione dello stesso dalla compagine sociale, l'importo spettante a titolo di rimborso delle azioni è posto a disposizione degli/delle aventi diritto in un conto infruttifero e si prescrive nei termini decennali previsti dalla legge.

Il rimborso avverrà entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio d'esercizio cui la causa di cessazione del rapporto sociale si riferisce, ad un valore unitario di rimborso per azione pari alla somma tra valore nominale e sovrapprezzo così come determinato annualmente dall'Assemblea dei soci.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, può limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente e degli altri strumenti di capitale computabili nel CET1, anche in deroga a disposizioni del Codice Civile e ad altre norme di legge e ferme restando le autorizzazioni dell'autorità di vigilanza al rimborso degli strumenti di capitale, ove previste. Le determinazioni sull'estensione del rinvio e sulla misura della limitazione del rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale sono assunte dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto della situazione prudenziale della banca, in conformità delle disposizioni di vigilanza applicabili.

Non è prevista alcuna fattispecie statutaria di conversione delle azioni ordinarie di Banca Popolare Etica in titoli di altra natura.

Per informazioni in merito alla possibile adozione di misure di riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, nota come BRRD (Banking Resolution and Recovery Directive) e delle disposizioni normative interne di attuazione, si rinvia al successivo paragrafo 4.12.

4.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state o verranno emesse o vendute

Sulla base del regime del capitale variabile applicabile all'Emittente, quale società cooperativa, (articolo 2524 c.c., secondo comma e articolo 2528 c.c.) ed in conformità alle proprie previsioni statutarie, l'Emittente procederà ad emettere le Azioni oggetto dell'Offerta in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione chiamato, di volta in volta, a decidere sull'ammissione di nuovi soci e a fissare l'ammontare di nuove azioni secondo le richieste pervenute dai soggetti richiedenti l'ammissione a socio ovvero dai soci esistenti che fanno richiesta di aumentare la propria partecipazione.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 16 gennaio 2024, ha deliberato di procedere con l'Offerta al pubblico di Azioni descritta nel presente Prospetto Informativo.

L'Emittente ha provveduto, in data 19 gennaio 2024, ad effettuare la comunicazione a Banca d'Italia secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza Banca d'Italia (Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2). Tale comunicazione contiene la descrizione della campagna di capitalizzazione in cui l'Offerta si estrinseca e si riferisce ad un orizzonte temporale annuale.

Si specifica che, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza, tenuto conto della natura di società cooperativa dell'Emittente e, conseguentemente, del fatto che la Campagna di Capitalizzazione non comporta alcuna modifica statutaria, non è prevista l'emissione di un provvedimento di accertamento da parte della Banca d'Italia.

4.7 Data di emissione/consegna delle Azioni

L'Offerta ha durata dal 1° agosto 2024 al 24 marzo 2025 in Italia e dal 10 agosto 2024 al 24 marzo 2025 in Spagna, e si svolge in Periodi di Offerta Mensili.

Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo saranno emesse con delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente entro il mese successivo alla chiusura del Periodo di Offerta Mensile in cui si è perfezionata l'adesione all'Offerta (la "Data di Emissione").

Successivamente alla chiusura di ciascun Periodo di Offerta Mensile, sulla base delle Richieste di Adesione formulate durante il Periodo di Offerta Mensile dal socio che intenda implementare la partecipazione, fermi restando i limiti previsti dalla legge, ovvero dal soggetto che abbia fatto richiesta di ammissione a socio ed a seguito del positivo esito della procedura di ammissione secondo quanto previsto nello Statuto Sociale dell'Emittente, il Consiglio di Amministrazione assumerà pertanto una specifica delibera di emissione/cessione delle Azioni agli aderenti all'Offerta la cui richiesta di adesione avrà trovato accoglimento.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione alla prima adunanza utile successiva alla chiusura di ciascun Periodo di Offerta Mensile, che si terrà secondo quanto previsto nel Calendario:

A) delibererà in merito alle Richieste di Adesione per 20 Azioni o multipli di 20 Azioni che danno diritto al richiedente all'assegnazione di una o più Bonus Shares. In particolare:

1) valuterà le Richieste di Adesione all'Offerta e delibererà in termini di ammissione a socio, secondo quanto previsto nello Statuto Sociale dell'Emittente;

2) emetterà le Azioni oggetto di Richiesta di Adesione e le Bonus Shares, in base alle Richieste di Adesione accolte in quanto il socio è stato ammesso, oltre che, in ogni caso, accoglibili in quanto rientranti nei limiti di legge per la partecipazione in una banca popolare.

B) delibererà in merito alle Richieste di Adesione che non danno diritto a Bonus Shares, ed in particolare:

1) valuterà le Richieste di Adesione all'Offerta e delibererà in termini di ammissione a socio, secondo quanto previsto nello Statuto Sociale dell'Emittente;

2) verificherà la eventuale esistenza di azioni proprie detenute dalla Banca in quanto riacquistate dalla stessa con utilizzo dell'apposito fondo;

3) in caso di esito positivo della verifica di cui al precedente punto 2, ove il Consiglio di Amministrazione intenda e possa procedere con la vendita di azioni proprie detenute, potrà procedere a deliberare la vendita delle azioni proprie detenute;

4) nel caso di esito negativo della verifica di cui al precedente punto 2, e nel caso in cui le Richieste di Adesione all'Offerta non siano tutte soddisfatte mediante la vendita di cui al punto precedente, il Consiglio di Amministrazione delibererà l'emissione delle Azioni oggetto dell'Offerta e ne fisserà il numero sulla base delle Richieste di Adesione, pervenute nel singolo Periodo di Offerta Mensile non soddisfatte mediante la vendita e accolte, in quanto il socio è stato ammesso, oltre che, in ogni caso, accoglibili in quanto rientranti nei limiti di legge per la partecipazione in una banca popolare.

L'ammontare delle Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta verrà determinato, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando, parzialmente o totalmente, le azioni detenute in portafoglio.

4.8 Limitazioni alla trasferibilità delle Azioni

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 18 dello Statuto, le Azioni sono trasferibili nei modi di legge. Non vi sono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni, fermo restando che, ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto Sociale, le deliberazioni di ammissione dei soci devono essere annotate nel libro dei soci a cura degli amministratori. La qualità di socio si acquista con l'iscrizione nel Libro dei Soci.

Il socio che intende liquidare le proprie Azioni può, quindi, cedere, per suo conto, le Azioni di cui è titolare concludendo un accordo di vendita con una controparte da esso stesso individuata e dando all'intermediario, presso il quale le Azioni sono detenute, il conseguente ordine di trasferimento in favore della controparte presso la custodia titoli di quest'ultima.

Si precisa che ove la controparte acquirente non sia già un socio dell'Emittente la stessa potrà chiedere l'ammissione a socio all'Emittente con domanda rivolta al Consiglio di Amministrazione, e, ove la domanda venga rifiutata dal Consiglio di Amministrazione, oltre a poter fare ricorso al collegio dei Probiviri come previsto dallo Statuto Sociale, potrà esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute, ai sensi dell'articolo 30 del TUB.

4.9 Esistenza di una legislazione nazionale in materia di offerta pubblica di acquisto applicabile all'Emittente che possa impedire un'eventuale offerta

Non esistono norme che stabiliscano un obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali che abbiano ad oggetto le Azioni dell'Emittente, in quanto le Azioni medesime non sono ammesse a quotazione in un mercato regolamentato.

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso, le Azioni ordinarie dell'Emittente non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

4.11 Avvertenza in relazione alla normativa fiscale e trattamento fiscale delle Azioni

La normativa fiscale dello Stato dell'investitore e quella del Paese di registrazione dell'Emittente (ovverosia, l'Italia) possono avere un impatto sul reddito generato dalle Azioni. Gli investitori sono, dunque, tenuti – in ogni caso – a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Nuove Azioni e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni dell'Emittente (utili di esercizio o riserve di utili o di capitale) e il conseguente trattamento fiscale.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'investimento proposto non è soggetto a un regime fiscale specifico nei termini di cui all'Allegato 11, punto 4.11, del Regolamento (UE) 980/2019.

4.12 Potenziale impatto sull'investimento in caso di risoluzione a norma della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio

Ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, nota come BRRD (Banking Resolution and Recovery Directive) nonché del Decreto 180 e del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, adottati dal legislatore nazionale in attuazione della BRRD, sono stati attribuiti alle Autorità di Risoluzione (le c.d. "Resolution Authorities", tra cui Banca d'Italia) alcuni poteri e strumenti che le stesse potranno adottare per far fronte al dissesto ovvero al rischio di dissesto di una banca (come definito dall'articolo 17, comma 2,

del Decreto 180). Tra questi strumenti rientrano: (i) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale (elementi di Capitale Primario di Classe 1, gli Elementi Aggiuntivi di Classe 1, gli strumenti di Capitale di Classe 2) emessi dall'Emittente, quando consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto della Banca; e (ii) quando la misura indicata al precedente punto (i) non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto, l'adozione di misure di risoluzione dell'intermediario (ivi incluso lo strumento del bail-in) oppure la liquidazione coatta amministrativa dello stesso.

Pertanto, laddove l'Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporti l'applicazione di misure di risoluzione sopra illustrate, l'investitore potrebbe, inter alia, veder ridursi, fino anche all'azzeramento, il valore delle Azioni con conseguente perdita, anche integrale, del capitale investito.

Per maggiori informazioni in merito alla disciplina in materia di risoluzione delle banche ovvero ai rischi connessi ai meccanismi di risanamento e risoluzione della crisi di impresa si rinvia, rispettivamente, alla Parte B, Sezione 9, Paragrafo 9.1.1.7, e alla Parte A, Paragrafo B.3, del Prospetto Informativo.

4.13 Identità e dati di contatto dell'offerente le Azioni e/o del soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni, se diverso dall'Emittente.

Le Azioni saranno emesse, offerte o vendute solamente dall'Emittente e non verrà richiesta l'ammissione alla negoziazione delle medesime su un mercato regolamentato.

SEZIONE 5 – TERMINI E CONDIZIONI DELL’OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all’Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell’Offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l’Offerta è subordinata

L’ Offerta non è sottoposta a condizioni.

Fermo restando quanto sopra si specifica che ai fini dell’adesione all’Offerta è richiesto il versamento di una somma pari al prezzo delle Azioni oggetto di richiesta a titolo di cauzione. Per maggiori informazioni si veda la Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.1.8.

5.1.2 Ammontare dell’Offerta

Non è previsto un ammontare massimo delle Azioni di nuova emissione né un ammontare prefissato di azioni proprie oggetto di vendita.

L’Offerta ha ad oggetto Azioni ordinarie Banca Popolare Etica. Più in particolare l’Offerta comprende sia un’offerta pubblica di sottoscrizione di azioni di nuova emissione che un’offerta pubblica di vendita delle azioni proprie detenute dall’Emittente. Non esiste un ordine predefinito per l’assegnazione azioni proprie o di azioni di nuova emissione. Sotto il profilo degli impatti patrimoniali, finanziari ed economici la vendita di una azione propria detenuta e l’emissione di una nuova azione ordinaria sono assolutamente coincidenti per la Banca, atteso che, alla Data del Prospetto Informativo, tutte le azioni proprie detenute, così come le azioni proprie che verranno ad essere detenute in futuro, sono state e saranno acquistate dalla Banca al medesimo prezzo unitario appresso indicato.

Il prezzo unitario di cessione ed emissione delle Azioni è pari ad Euro 63,00 per ciascuna Azione (corrispondente al valore nominale di Euro 52,50 oltre ad un sovrapprezzo di Euro 10,50 per ogni Azione, secondo quanto deliberato dall’Assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023).

Coloro i quali formuleranno richiesta di Adesione all’Offerta per un minimo di 20 Azioni o multipli di 20 avranno diritto ad ottenere una o più Bonus Share ogni 20 azioni sottoscritte.

Le Bonus Shares sono azioni ordinarie che in nulla si distinguono dalle altre azioni emesse nell’ambito del collocamento. Tali azioni verrebbero sottoscritte applicando uno sconto sul sovrapprezzo versato per la sottoscrizione/acquisto delle prime 20 azioni (o multipli).

Conseguentemente, a titolo esemplificativo si specifica che a fronte del pagamento di 1.260 Euro (Prezzo di sottoscrizione di 20 azioni) da parte dell’aderente all’Offerta verrebbero a questi attribuite 21 azioni ordinarie della Banca anziché 20.

Fermo restando che quindi non esiste un limite massimo o minimo di Offerta, in quanto l’Emittente effettua la presente offerta ai sensi dell’art. 19 dello Statuto sociale, degli articoli artt. 2524 e 2528 del codice civile nonché delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d’Italia, che danno la possibilità al Consiglio di Amministrazione di effettuare campagne straordinarie di capitalizzazione ed ampliamento della base sociale, e quindi senza la fissazione di un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, si segnala che l’Emittente ha stimato un aumento di capitale di Euro 6 milioni nell’ambito dell’Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo. Per maggiori informazioni sull’evoluzione del capitale dell’Emittente si veda la Parte B, Sezione 16, Paragrafo 16.1.

5.1.3 Periodo di validità dell’Offerta e modalità di sottoscrizione

L’Offerta ha durata dal 1° agosto 2024 al 24 marzo 2025 e si svolge in Periodi di Offerta Mensili, secondo quanto previsto nel Calendario:

- primo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° agosto 2024 al 31 agosto 2024, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 agosto 2024 e comunque entro il mese di settembre 2024;
- secondo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° settembre 2024 al 30 settembre 2024, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 settembre 2024 e comunque entro il mese di ottobre 2024;
- terzo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° ottobre 2024 al 31 ottobre 2024, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 ottobre 2024 e comunque entro il mese di novembre 2024;
- quarto Periodo di Offerta Mensile: dal 1° novembre 2024 al 30 novembre 2024, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 novembre 2024 e comunque entro il mese di dicembre 2024;
- quinto Periodo di Offerta Mensile: dal 1° dicembre 2024 al 31 dicembre 2024, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 dicembre 2024 e comunque entro il mese di gennaio 2025;
- sesto Periodo di Offerta Mensile: dal 1° gennaio 2025 al 31 gennaio 2025, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 gennaio 2025 e comunque entro il mese di febbraio 2025;
- settimo Periodo Offerta Mensile: dal 1° febbraio 2025 al 28 febbraio 2025, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 28 febbraio 2025 e comunque entro il mese di marzo 2025;
- ottavo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° marzo 2025 al 24 marzo 2025, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 10 aprile 2025 e comunque entro il mese di aprile 2025.

L'Offerta in Spagna ha durata dal 10 agosto 2024 al 24 marzo 2025 secondo il medesimo Calendario sopra riportato, pertanto prenderà avvio nel corso del primo Periodo di Offerta Mensile.

L'Emittente ha la facoltà di revocare, sospendere o chiudere anticipatamente l'Offerta.

Il soggetto, persona fisica o persona giuridica, che intenda aderire all'Offerta dovrà compilare e sottoscrivere l'apposita Scheda di Adesione che contiene, fra l'altro:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo alla Parte A "Fattori di rischio" contenuto nel Prospetto Informativo.

La Scheda di Adesione è disponibile, in Italia, presso tutte le Filiali dell'Emittente e presso i Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. La Scheda di Adesione è disponibile in lingua spagnola presso la Succursale di Bilbao.

Non possono essere ammessi come soci dell'Emittente gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino, anche in via temporanea, interdizione dai pubblici uffici.

Inoltre, non possono essere ammesse come soci le persone giuridiche le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti che operino, anche tramite terzi, in attività o forme contrastanti con i principi ispiratori della Banca.

Per maggiori informazioni sull'ammissione a socio si veda la Parte B, Sezione 19, Paragrafo 19.2.2 del Prospetto Informativo.

Alle adesioni all'Offerta raccolte fuori sede per il tramite di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede si applica l'art. 30, comma 6, del TUF, pertanto, gli aderenti all'Offerta avranno la

possibilità, entro i 7 giorni successivi dalla data di sottoscrizione della Scheda di Adesione, di comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo. Per maggiori informazioni sul diritto di recesso si veda la Parte B, Sezione 19, Paragrafo 19.2.2 del Prospetto Informativo.

La possibilità di aderire all'Offerta tramite internet è allo stato limitata esclusivamente alle persone fisiche che siano clienti della Banca e titolari di rapporti di conto corrente presso la Succursale spagnola di Bilbao; tale modalità di adesione è fruibile dai soggetti cui essa è riservata tramite il sito internet dell'Emittente in lingua spagnola www.fiarebancaetica.coop.

L'Emittente si riserva di avvalersi in futuro, anche nel corso della presente Offerta, compatibilmente con la tempistica di implementazione delle necessarie applicazioni informatiche, della modalità di adesione all'Offerta tramite Internet anche in riferimento ai clienti italiani della Banca che siano titolari di rapporti di conto corrente presso qualsiasi filiale italiana della Banca.

Il soggetto che, contestualmente alla presentazione della Scheda di Adesione, formula la richiesta di ammissione a socio deve presentare all'Emittente la seguente documentazione:

ove si tratti di una persona fisica:

- fotocopia di un documento di identità valido;
- fotocopia del codice fiscale;
- autorizzazione al trattamento dei dati personali;
- nel caso il richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni di cui è stata richiesta la sottoscrizione, secondo quanto previsto nella Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

ove si tratti di una persona giuridica:

- copia del verbale di delibera per la richiesta di ammissione a socio e l'adesione all'Offerta di Banca Popolare Etica;
- copia dello statuto e dell'atto costitutivo;
- copia del certificato di attribuzione della partita IVA o codice fiscale;
- visura camerale e, quando previsto, il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
- eventuale atto comprovante la sussistenza del relativo potere in capo al legale rappresentante o procuratore richiedente l'adesione all'Offerta;
- copia di un documento di identità valido e del codice fiscale del legale rappresentante o procuratore richiedente l'adesione all'Offerta;
- autorizzazione al trattamento dei dati personali riferita al rappresentante legale o procuratore richiedente l'adesione all'Offerta;
- nel caso la persona giuridica richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni oggetto della Richiesta di Adesione, secondo quanto previsto nella Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

Il soggetto già socio dell'Emittente che intenda aderire all'Offerta, unitamente alla Scheda di Adesione, deve presentare all'Emittente la seguente documentazione:

1) ove si tratti di una persona fisica:

- fotocopia di un documento di identità valido;
- nel caso il richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni oggetto di Richiesta di Adesione, secondo quanto previsto nella Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

2) ove si tratti di una persona giuridica:

- copia del verbale di delibera per l'Adesione all'Offerta;
- eventuale atto comprovante la sussistenza del relativo potere in capo al legale rappresentante o procuratore richiedente l'Adesione all'Offerta;
- nel caso la persona giuridica richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle oggetto della Richiesta di Adesione, secondo quanto previsto nella Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

Gli aderenti all'Offerta in Spagna devono presentare all'Emittente documentazione analoga a quella presentata dai soggetti aderenti in Italia.

Per l'Adesione all'Offerta in Italia il richiedente dovrà essere titolare di una custodia titoli. Ove il richiedente sia già titolare di una custodia titoli presso altra banca dovrà indicare le coordinate della propria custodia titoli per il deposito delle Azioni.

Coloro i quali non sono titolari di una custodia titoli, ai fini della adesione all'Offerta, dovranno provvedere all'apertura di una custodia titoli. Si specifica al riguardo che coloro i quali intendano aprire un rapporto di custodia titoli con Banca Popolare Etica dovranno aprire anche un rapporto di conto corrente, scegliendo fra le diverse tipologie di conto corrente, le cui caratteristiche sono riassunte nei fogli informativi disponibili sul sito della Banca.

Si specifica inoltre che gli aderenti all'Offerta in Italia già titolari di un rapporto di custodia titoli con Banca Etica ma non titolari di un conto corrente, all'atto dell'adesione all'Offerta dovranno aprire anche un rapporto di conto corrente con la Banca.

Tenuto conto del fatto che le Azioni non sono quotate in alcun mercato regolamentato e della prassi attualmente seguita dagli intermediari spagnoli che non vede aperture di custodia titoli per strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, per l'Adesione all'Offerta in Spagna il richiedente dovrà essere titolare di una custodia titoli presso la Succursale di Bilbao dell'Emittente. Non si potrà, viceversa, dare seguito alle Richieste di Adesioni provenienti da soggetti non titolari di un rapporto di custodia titoli presso la Succursale di Bilbao dell'Emittente, quand'anche gli stessi siano titolari di rapporti di custodia titoli presso altri intermediari diversi dall'Emittente. I richiedenti dovranno altresì essere titolari di un conto corrente presso la Succursale di Bilbao dell'Emittente, scegliendo fra le diverse tipologie di conto corrente, le cui caratteristiche sono riassunte nei fogli informativi disponibili sul sito della Banca. Si specifica inoltre che gli aderenti all'Offerta in Spagna già titolari di un rapporto di custodia titoli presso la Succursale di Bilbao di Banca Etica ma non titolari di un conto corrente, all'atto dell'adesione all'Offerta dovranno aprire anche un rapporto di conto corrente presso la Succursale di Bilbao della Banca.

La Banca pubblicherà il Prospetto Informativo sul proprio sito internet www.bancaetica.it.

Copia del Prospetto Informativo sarà gratuitamente a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso la sede sociale, presso tutte le Filiali dell'Emittente e presso i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Il Prospetto Informativo sarà altresì disponibile, in lingua spagnola, presso il sito internet dell'Emittente www.bancaetica.it, presso il sito internet dell'Emittente in lingua spagnola www.fiarebancaetica.coop e presso la Succursale di Bilbao.

5.1.4 Revoca o sospensione dell'Offerta

L'Emittente si riserva il diritto, esercitabile a suo insindacabile giudizio e a prescindere dalla sussistenza di predeterminate circostanze, di sospendere ovvero chiudere anticipatamente l'Offerta.

Della sospensione e/o della chiusura anticipata dell'Offerta sarà data comunicazione al pubblico mediante apposito avviso che sarà pubblicato su almeno un giornale a diffusione nazionale, sul sito

internet dell'Emittente e contestualmente trasmesso a Consob, almeno 5 giorni prima della data prevista per la sospensione o per la chiusura anticipata.

Nel caso di sospensione o chiusura anticipata dell'Offerta, tutte le richieste di adesione all'Offerta pervenute entro la data prevista per la sospensione o la chiusura anticipata dell'Offerta e non ancora valutate dal Consiglio di Amministrazione saranno valutate alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione.

5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, ritirare o revocare la propria Richiesta di Adesione, salvo i casi di legge.

In particolare per quanto attiene ai casi di revoca previsti dalla legge, conformemente a quanto previsto dall'art. 23, Par. 2, del Regolamento (UE) 1129/2017, in caso di pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto Informativo, coloro i quali hanno formulato la Richiesta di Adesione, nell'ambito dell'Offerta oggetto del Prospetto Informativo, prima della pubblicazione del predetto supplemento, hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento stesso e che, comunque, non potrà essere inferiore a tre giorni lavorativi a partire dalla pubblicazione del supplemento, di revocare la loro Richiesta di Adesione, purché i fatti nuovi, gli errori o le imprecisioni che abbiano dato luogo alla pubblicazione del supplemento siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'Offerta o della consegna delle Azioni.

In caso di revoca della Richiesta di Adesione a seguito della pubblicazione del supplemento al Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, preso atto delle revoche, non emetterà le azioni oggetto di Richiesta di Adesione revocata, svincolando in favore del revocante la somma trattenuta a titolo di cauzione e quella eventualmente versata dal richiedente a titolo di contributo "una tantum" di cui alla Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.3.1, maggiorate di un interesse annuo, per il periodo decorrente dal versamento della somma alla data della revoca, pari allo 0,25%.

In caso di revoca della Richiesta di Adesione, la somma da restituire al revocante la Richiesta di Adesione, eventualmente comprensiva, secondo i casi suesposti, del contributo "una tantum" e maggiorata degli interessi, verrà corrisposta dall'Emittente, entro il quinto giorno lavorativo successivo alla data del Consiglio di Amministrazione che ha preso atto della revoca, secondo le seguenti modalità:

(i) nel caso in cui il revocante la Richiesta di Adesione sia titolare di un conto corrente presso Banca Popolare Etica, l'Emittente procederà all'accredito della somma da restituire sul medesimo conto corrente;

(ii) nel caso invece in cui il revocante la Richiesta di Adesione non sia titolare di un conto corrente presso Banca Popolare Etica, l'Emittente provvederà a disporre l'accredito, mediante bonifico, della somma da restituire, sul conto corrente bancario indicato dal richiedente, all'atto della Richiesta di Adesione, nella Scheda di Adesione.

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

Il lotto minimo per aderire all'Offerta per i richiedenti che all'atto della Richiesta di adesione non sono soci dell'Emittente, è pari a n. 5 Azioni per un controvalore pari ad Euro 305,00, inclusivo di sovrapprezzo.

Non è previsto un lotto minimo di adesione per gli aderenti all'Offerta che all'atto della Richiesta di Adesione sono già soci dell'Emittente.

Non è previsto un ammontare massimo per l'acquisto o la sottoscrizione fermo restando che ai sensi dell'art. 30, comma 2, del TUB, nessuno può detenere azioni di banche popolari in misura eccedente l'1% del capitale sociale della banca stessa (o la inferiore soglia, comunque almeno pari allo 0,50%, prevista dallo statuto). Si precisa al riguardo che l'Emittente non ha previsto statutariamente limiti di

partecipazione al capitale sociale inferiori alla soglia di legge che, pertanto, è fissata all'1% del capitale sociale.

Tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla specifica disciplina propria di ciascuno di essi. La Banca, appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca.

5.1.7 Ritiro della sottoscrizione

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, ritirare o revocare la propria Richiesta di Adesione, salvo i casi di legge.

Per maggiori informazioni si veda la Parte C, Sezione 5, Paragrafi 5.1.4 e 5.1.5.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni

All'atto della presentazione della Scheda di Adesione, il richiedente dovrà provvedere al versamento della somma corrispondente al Prezzo delle Azioni oggetto di Richiesta di Adesione a titolo di cauzione.

Qualora il richiedente sia in possesso di un conto corrente presso Banca Popolare Etica la somma corrispondente al Prezzo delle Azioni oggetto della Richiesta di Adesione sarà temporaneamente resa indisponibile. Ove il richiedente non abbia sul conto corrente la liquidità necessaria dovrà versare, all'atto della presentazione della Scheda di Adesione, la somma necessaria nel conto corrente a lui intestato. Qualora invece il richiedente non fosse in possesso di un conto corrente presso Banca Popolare Etica o in tutte quelle volte in cui non sia possibile rendere indisponibile la somma sul conto corrente, la somma dovrà essere versata dal richiedente in un conto di transito che consente l'individuazione nominativa del richiedente (per l'Italia mediante bonifico sul c/c. di Banca Popolare Etica Codice IBAN IT 03 F 05018 12100 000000600200 SWIFT o BIC: CCRTIT2T84A).

La somma versata a titolo di cauzione, eventualmente comprensiva dell'importo del contributo volontario "una tantum" di cui alla Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.3.1, verrà definitivamente addebitata dall'Emittente sul conto corrente presso Banca Popolare Etica intestato al richiedente ovvero sul conto di transito entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni come pagamento del prezzo, ovvero:

I. sarà restituita, in tutto o in parte, al richiedente già socio ove questi abbia richiesto un numero di Azioni tale da superare i limiti previsti dalla legge per la partecipazione al capitale di banche popolari;

II. sarà restituita al richiedente che abbia contestualmente richiesto l'ammissione a socio, in caso di esito negativo della relativa procedura di ammissione. In tale caso verrà restituito al richiedente anche l'importo eventualmente dallo stesso versato, all'atto della Richiesta di Adesione, a titolo di contributo "una tantum" di cui alla Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.3.1.

In entrambe le ipotesi di restituzione suindicate, l'Emittente corrisponderà altresì al richiedente un importo a titolo di interessi, pari allo 0,25% annuo applicato sulla somma versata a titolo di cauzione e sulla somma eventualmente versata a titolo di contributo "una tantum", calcolato in relazione al periodo compreso tra la data di versamento della somma a titolo di cauzione e dell'eventuale contributo "una tantum" e la data in cui il Consiglio di Amministrazione ha rigettato la richiesta.

La somma da restituire al richiedente, determinata come sopra indicato, verrà corrisposta secondo le seguenti modalità:

(i) nel caso in cui il richiedente abbia un conto corrente presso Banca Popolare Etica, l'Emittente provvederà a riaccreditarla la somma, maggiorata di interessi pari allo 0,25% annuo, sul medesimo conto corrente dal quale era stata prelevata, entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di rigetto della richiesta;

(ii) nel caso invece in cui la somma a titolo di cauzione e di eventuale contributo “una tantum” sia stata, all’atto della Richiesta di Adesione, versata dal richiedente, con le modalità suindicate, l’Emittente provvederà, entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di rigetto della richiesta, a disporre l’accredito, mediante bonifico, della somma da restituire, maggiorata di un interesse pari allo 0,25% annuo, sul conto corrente bancario indicato dal richiedente nella Scheda di Adesione.

Entro dieci giorni lavorativi successivi alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni oggetto di Richiesta di Adesione contenuta nella Scheda di Adesione, l’Emittente aggiorna il libro soci e registra il deposito presso la custodia titoli aperta dal richiedente presso l’Emittente stesso ovvero trasferisce le azioni presso la custodia titoli di altro intermediario indicata dal richiedente.

5.1.9 Risultati dell’Offerta

L’Emittente comunicherà al pubblico i risultati dell’Offerta, relativi ad ogni singolo Periodo di Offerta Mensile, entro i dieci giorni lavorativi successivi alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione relativa a ciascun Periodo di Offerta Mensile mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet della Banca www.bancaetica.it. Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa a Consob.

5.1.10 Procedura per l’esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

Non applicabile alla presente Offerta.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Categorie di potenziali investitori cui sono offerte le Azioni

L’Offerta è rivolta ai soci dell’Emittente che intendono incrementare la propria partecipazione al capitale dell’Emittente ovvero ai soggetti non soci che nell’aderire all’Offerta chiedono contestualmente l’ammissione a socio.

Per maggiori informazioni si veda la Parte C, Sezione 4, paragrafi 4.7 e 4.8 e Sezione 5, Paragrafi 5.1.3 e 5.1.8.

Il Prospetto Informativo è valido in Italia e, a seguito della procedura di cui all’articolo 25, parr. 1, 2 e 3 del Regolamento (UE) 1129/2017, in Spagna. Ai fini della procedura di cui all’articolo 25, comma 1, del Regolamento (UE) 1129/2017, la Nota di Sintesi e l’intero Prospetto Informativo sono stati tradotti in Spagnolo. L’Offerta è pertanto promossa esclusivamente sul mercato italiano e spagnolo. L’Offerta non è promossa, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d’America, Canada, Giappone e Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili. Conseguentemente, non saranno accettate adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d’America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione delle norme locali.

Le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d’America, né ai sensi di corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o negli altri Paesi.

5.2.2 Principali azionisti, membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta o altre persone che intendono sottoscrivere l'Offerta per più del 5%.

Nessun soggetto terzo ha assunto a fermo l'emissione o l'acquisto, in tutto o in parte, né garantisce il buon esito dell'operazione né interviene nel collocamento delle Azioni. L'operazione è curata dalla sola Banca Popolare Etica in qualità di Emittente, offerente e collocatore.

Non sono previsti per l'operazione consorzi di collocamento e non vi sono accordi di lock-up.

Non esistono accordi per il riacquisto degli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta.

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, né gli azionisti, né i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, né il Direttore Generale o il Vice Direttore hanno espresso alcuna propria determinazione in ordine alla adesione all'Offerta.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

Non sono previste comunicazioni ai richiedenti delle Azioni prima dell'assegnazione delle stesse.

5.2.4 Comunicazioni dell'ammontare assegnato ed eventuale inizio delle negoziazioni prima della notifica.

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata dagli intermediari autorizzati depositari delle stesse. Non è prevista l'ammissione a negoziazione delle Azioni.

5.3 Fissazione del prezzo di Offerta

5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico dei sottoscrittori

Il prezzo delle Azioni nell'ambito dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo è pari ad Euro 63,00 (corrispondente al valore nominale di Euro 52,50 maggiorato da Euro 10,50 quale sovrapprezzo).

Il prezzo delle Azioni di cui all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo, che non sono quotate in un mercato regolamentato né negoziate in un sistema multilaterale di negoziazione o da un internalizzatore sistematico, e non hanno un valore di riferimento di mercato, è stato determinato secondo la procedura di cui all'articolo 2528 c.c. che prevede che il prezzo di emissione delle azioni di società cooperative può essere maggiorato di un sovrapprezzo determinato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione e secondo quanto previsto dell'articolo 19 dello Statuto.

Più in particolare, la Policy di Valutazione Pricing delle proprie emissioni, come da ultimo aggiornata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 giugno 2020, prevede l'adozione di un metodo di valutazione del valore delle Azioni BPE basato sul Free Cash Flow to Equity Model (FCFE) con stima del capitale in eccesso in termini di CET1. L'adozione di tale metodologia in luogo della metodologia Dividend Discount Model è stata motivata dalla previsione che la Banca non avrebbe pagato dividendi agli azionisti.

La medesima policy rimette la verifica e la validazione della metodologia adottata a un soggetto terzo, con caratteristiche di onorabilità, professionalità ed indipendenza, anche al fine di suffragare la struttura delle sottostanti analisi svolte ed i conseguenti risultati a supporto delle valutazioni del Consiglio di Amministrazione. Sempre la policy prevede che l'aggiornamento della determinazione del valore delle azioni abbia cadenza triennale.

L'esperto indipendente cui è stata rimessa la verifica e validazione della metodologia, con propria relazione datata 8 aprile 2024 non ha rilevato aspetti che facciano ritenere che la Policy non soddisfi i requisiti per i quali è stata adottata tenuto conto delle assunzioni ipotizzate (su tutte, la previsione

dell'intenzione di non distribuire dividendi). Il calcolo retrospettivo del valore delle azioni effettuato dall'esperto indipendente non ha evidenziato aspetti da segnalare.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente si è avvalso della *opinion* di un esperto indipendente *“sugli aspetti applicativi che conducono alla determinazione del valore delle azioni e non include la determinazione del valore vero e proprio, la cui responsabilità rimane in capo alla Banca”*

In coerenza con la metodologia assunta, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella propria riunione del 9 aprile 2024, ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci del 18 maggio 2024 la determinazione del sovrapprezzo di emissione in euro 10,50 per azione.

Più in particolare, tale decisione è stata assunta avendo in precedenza (in data 18 marzo 2024) il Consiglio di Amministrazione dato mandato alla Direzione generale di procedere con il calcolo del valore delle azioni secondo il Free Cash Flow to Equity Model (FCFE) con stima del capitale in eccesso in termini di CET1. Sono stati sviluppati due scenari:

- uno “base” che ha condotto a individuare un valore unitario delle azioni ordinarie pari a 96,89 euro (quindi con un implicito margine di incremento massimo del precedente sovrapprezzo di emissione di 35,89 euro);

- uno “prudente”, che ha condotto a individuare un valore unitario delle azioni ordinarie pari a 63,47 euro (quindi con un implicito margine di incremento massimo del precedente sovrapprezzo di emissione di 2,47 euro). Tale scenario “prudente” ha altresì ipotizzato un più gravoso costo del capitale proprio rispetto allo scenario “base”.

Visti i due scenari sopra rappresentati e considerato che con l'assemblea 2025 si procederà nuovamente alla verifica del valore delle azioni di Banca Etica dopo aver definito la pianificazione strategica per il quadriennio 2025-2028, il Consiglio di Amministrazione, in ottica prudentiale ha reputato di doversi contenere nei limiti evidenziati dal suddetto scenario prudente e ha conseguentemente deliberato di proporre all'Assemblea dei Soci 2024 la determinazione di un incremento di 2,0 euro per azione del sovrapprezzo di emissione, per un totale complessivo dello stesso pari a 10,5 euro.

Conformemente alla suddetta procedura, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, l'assemblea dei soci ha deliberato il sovrapprezzo di emissione di Euro 10,50 per azione, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Il prezzo di emissione delle Azioni di cui al presente Prospetto è stato pertanto fissato senza tener conto un fattore di sconto che consideri il fatto che le Azioni non sono quotate su un mercato regolamentato né su un MTF né l'Emittente assume impegni di riacquisto (c.d. liquidity risk premium) che avrebbe ragionevolmente determinato un valore delle Azioni inferiore.

In ordine a tale determinazione del prezzo delle azioni non sono stati formulati rilievi da parte del Collegio Sindacale né, al riguardo, l'Autorità di Vigilanza bancaria ha formulato, sino alla Data del Prospetto Informativo, rilievi, indicazioni o richieste di intervento.

In particolare, l'Assemblea degli azionisti dell'Emittente ha deliberato di determinare il sovrapprezzo per le azioni di nuova emissione in euro 10,50 per azione ed ha stabilito che il sovrapprezzo è dovuto per qualunque quantitativo sottoscritto.

In particolare, l'Assemblea degli azionisti dell'Emittente ha deliberato di determinare il sovrapprezzo per le azioni di nuova emissione in euro 10,50 per azione ed ha stabilito che il sovrapprezzo è dovuto per qualunque quantitativo sottoscritto ma che è facoltà del Consiglio di Amministrazione accordare una riduzione dell'ammontare di detto sovrapprezzo, nel caso di sottoscrizione di n. 20 azioni o multipli di 20, nella misura necessaria ad attribuire ed all'esclusivo fine di attribuire al sottoscrittore una o più azioni ordinarie c.d. premio (Bonus Shares) nella misura di una ogni 20 azioni sottoscritte.

Tale facoltà verrà, pertanto, necessariamente esercitata dal Consiglio di Amministrazione in presenza di richieste di adesione all'Offerta che danno diritto al richiedente di ottenere una o più Bonus Shares.

L'eventuale sottoscrizione di un numero inferiore a 20 azioni non consentirà all'aderente all'Offerta di beneficiare dell'attribuzione di alcuna Bonus Share.

Pertanto, la menzionata delibera assembleare vincola implicitamente il Consiglio di Amministrazione, in relazione a ciascuna adesione all'Offerta, ad applicare un sovrapprezzo compreso tra un minimo di 7,50 euro per azione (nel caso di adesione all'offerta per un numero di Azioni pari a 20 o multipli esatti di 20 azioni) e un massimo di euro 10,50 per azione (nel caso di adesione all'Offerta per un numero di azioni inferiore a 20).

A titolo esemplificativo si evidenzia che:

- a fronte del pagamento di 1.260 Euro (Prezzo di sottoscrizione di 20 azioni) da parte dell'aderente all'Offerta verrebbero a questi attribuite 21 azioni ordinarie della Banca anziché 20;
- a fronte del pagamento di 1.890 Euro (Prezzo di sottoscrizione di 30 azioni) da parte dell'aderente all'Offerta verrebbero a questi attribuite 31 azioni ordinarie della Banca anziché 30;
- a fronte del pagamento di 2.520 Euro (Prezzo di sottoscrizione di 40 azioni) da parte dell'aderente all'Offerta verrebbero a questi attribuite 42 azioni ordinarie della Banca anziché 40;
- a fronte del pagamento di 3.150 Euro (Prezzo di sottoscrizione di 50 azioni) da parte dell'aderente all'Offerta verrebbero a questi attribuite 52 azioni ordinarie della Banca anziché 50;
- a fronte del pagamento di 3.780 Euro (Prezzo di sottoscrizione di 60 azioni) da parte dell'aderente all'Offerta verrebbero a questi attribuite 63 azioni ordinarie della Banca anziché 60.

E così per tutti gli ulteriori multipli di 20 azioni sottoscritte e valori intermedi tra un multiplo esatto e il successivo.

Pertanto, il meccanismo di attribuzione di una Bonus Share ogni 20 azioni sottoscritte è equivalente all'applicazione di una riduzione del sovrapprezzo pari a massimi euro 2,50 per azione (in tutti i casi in cui l'aderente all'Offerta sottoscriva 20 azioni o un multiplo esatto di 20 azioni).

In nessun caso – i.e. qualsiasi sia il numero di Azioni richiesto in sede di adesione all'Offerta – la riduzione del sovrapprezzo disposta dal Consiglio di Amministrazione in conformità alla menzionata delibera assembleare potrà eccedere la misura sopra indicata.

In considerazione del fatto che non è stabilito un limite massimo alle azioni oggetto di Offerta, non è fissato, di conseguenza, un limite quantitativo massimo in termini di importo monetario dello sconto sul sovrapprezzo che è in facoltà del Consiglio di Amministrazione concedere a chi sottoscriverà almeno 20 azioni nell'ambito dell'Offerta.

Non può escludersi che in futuro possano determinarsi riduzioni, anche significative, del valore delle azioni della Banca rispetto quello attuale, fino all'annullamento integrale del relativo valore, con conseguenti impatti negativi, anche rilevanti, sul prezzo di eventuale rivendita delle azioni da parte degli investitori.

Inoltre, in futuro, il prezzo di emissione di nuove azioni nel caso di futuri aumenti di capitale sociale (siano essi campagne straordinarie di capitalizzazione o meno) potrebbe essere diverso e anche significativamente inferiore al prezzo di Offerta delle azioni.

Al 31 dicembre 2023, il patrimonio netto dell'Emittente era pari a euro 179.347.292, erano in circolazione n. 1.756.863 azioni e l'utile netto di esercizio 2023 è pari a euro 27.134.631². Pertanto il patrimonio netto per azione era pari a euro 102,083 e l'utile netto per azione era pari a euro 15,445.

Il prezzo delle Azioni, come sopra determinato in euro 63,00 per azione, esprime i multipli in termini di Price/Earnings (ossia il rapporto tra prezzo e utile di esercizio per azione) e Price/Book Value (ossia il rapporto tra prezzo e patrimonio netto per azione), al 31 dicembre 2023 (*pre-money* ossia rilevati prima dello svolgimento dell'Offerta), secondo i valori di seguito riportati.

	P/BV 31/12/2023	P/E 31/12/2023
Emittente	0,62	4,08

Ai fini del calcolo dei sopra esposti multipli, l'utile per azione è stato calcolato dividendo l'utile di esercizio 2023 dell'Emittente per il numero di azioni in circolazione al 31 dicembre 2023 e il patrimonio netto per azione è stato calcolato dividendo il patrimonio netto dell'Emittente al 31 dicembre 2023 per il numero di azioni in circolazione a tale data.

Poiché non è definito un ammontare massimo per la presente Offerta, per la determinazione dei multipli P/E e P/BV *post money* si è ipotizzato:

(i) che tutte le adesioni all'Offerta vengano effettuate per importi che consentono l'attribuzione di una o più Bonus Shares, ossia per valori di euro 1.260 o multipli esatti, con corrispondente attribuzione di pacchetti di n. 21 azioni o multipli esatti di 21 azioni,

(ii) che tutte le richieste di adesione all'Offerta vengano soddisfatte esclusivamente mediante attribuzione di azioni di nuova emissione,

(iii) che l'obiettivo di raccolta in termini di controvalore dell'Offerta, pari a euro 6 milioni sia sostanzialmente realizzato, con la sottoscrizione di un importo complessivamente pari a 5.998.860 euro ossia 4.761 investimenti da 1.260 euro (e corrispondente incremento per pari importo del patrimonio netto contabile) e l'attribuzione ai sottoscrittori di complessive n. 99.981 azioni di nuova emissione (ossia 4.761 pacchetti da n. 21 azioni), e

(iv) che sino alla conclusione dell'Offerta l'Emittente non annulli alcuna azione propria detenuta a seguito di eventuale riacquisto.

Secondo le ipotesi formulate, i multipli P/E e P/BV *post money* coinciderebbero con i valori sotto riportati, che non appaiono discostarsi significativamente dai valori rilevati *pre money*.

	P/BV post money	P/E post money
Emittente	0,63	4,31

Ai fini del calcolo dei sopra esposti multipli, l'utile per azione è stato calcolato dividendo l'utile di esercizio 2023 dell'Emittente per un numero di azioni corrispondente alla somma tra (i) il numero di azioni in circolazione al 31 dicembre 2023 e (ii) n. 99.981 azioni che si assume verranno emesse nell'ambito dell'Offerta, e il patrimonio netto per azione è stato calcolato dividendo il patrimonio netto dell'Emittente al 31 dicembre 2023, aumentato di euro 5.998.860 euro, per un numero di azioni corrispondente alla somma tra (i) il numero di azioni in circolazione al 31 dicembre 2023 e (ii) n. 99.981 azioni che si assume verranno emesse nell'ambito dell'Offerta.

² L'utile netto di esercizio dell'Emittente cresce del 234,14% rispetto all'esercizio 2022 (chiuso con un utile netto pari a euro 11.588.910).

Le sottostanti tabelle mettono a raffronto i multipli P/BV e P/E dell'Emittente con un campione di banche quotate e non quotate ritenute comparabili all'Emittente.

Nella individuazione del campione, si è tenuto conto di diversi criteri:

a) non sono state prese in considerazione le banche di credito cooperativo in quanto (i) istituti con operatività solitamente circoscritta a una precisa porzione del territorio nazionale, e (ii) sebbene anch'esse siano costituite in forma di società cooperativa, sono soggette a specifici vincoli di destinazione dell'utile di esercizio (almeno il 70% deve essere destinato a riserva patrimoniale) che, di fatto, ne impongono il rafforzamento patrimoniale in relazione ad ogni esercizio chiuso in utile;

b) tra le banche non quotate, sono state individuate alcune banche popolari le cui dimensioni patrimoniali, in termini di attivo dello stato patrimoniale (consolidato, ove redatto) al 31 dicembre 2023 fossero comprese tra un terzo e il triplo dell'attivo consolidato del Gruppo BPE a tale data (pari a 2,86 miliardi di euro circa), dal cui fascicolo di bilancio 2023 risulti la produzione di un utile di esercizio (non sono state prese in considerazione banche che abbiano presentato una perdita di esercizio nel 2023);

c) con riferimento alle banche con azioni quotate sul mercato regolamentato italiano Euronext Milan sono stati individuati alcuni istituti bancari ritenuti maggiormente comparabili all'Emittente per mercato di riferimento e tipo di attività esercitata.

In applicazione dei suddetti criteri, il campione individuato comprende:

Banche Quotate

Banca Sistema, Banca Ifis, Banco Desio Brianza, Credito Emiliano, Banco Popolare di Sondrio e BPER Banca

Banche Popolari non Quotate

Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca Popolare Pugliese, Banca Popolare di Fondi, Banca Popolare SANFELICE 1893 e Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

Con riferimento alle Banche Quotate ricomprese nel campione, i valori di P/BV e P/E riportati sono quelli pubblicati nella data del 20 maggio 2024 dalla fonte Bloomberg.

Con riferimento alle Banche Popolari Non Quotate ricomprese nel campione, ai fini della determinazione dei valori di P/BV e P/E al 31 dicembre 2023 si è tenuto conto delle informazioni pubblicamente disponibili sui relativi siti internet al 20 maggio 2024, e più in particolare:

i. Per la Banca Popolare Agricola di Ragusa si è assunto come “prezzo” delle azioni il prezzo al quale la medesima Banca ha acquistato azioni nel mese di aprile nell'ambito dell'attività di “sostegno alla liquidità” comunicato al pubblico in data 6 maggio 2024, pari a euro 12,10 per azione.

ii. per la Banca Popolare di Fondi si è tenuto conto della policy per la determinazione del prezzo delle azioni adottata dall'assemblea dei soci del 21 aprile 2024, che prevede quale criterio di calcolo la media aritmetica tra (a) il “prezzo di riferimento” (determinato da tale Banca in Euro 121,20) e (b) la media aritmetica semplice dei prezzi registrati sulla piattaforma Vorvel per le singole aste settimanali dei sei mesi antecedenti il calcolo (prezzo medio pari a Euro 63,5 rilevato su tale piattaforma al 13 maggio 2024) e che determina un prezzo unitario pari a euro 92,35 per azione;

iii. per la Banca Popolare Pugliese si è tenuto conto della determinazione puntuale del prezzo di emissione, da parte dell'assemblea dei soci del 28 aprile 2024, pari a 3,00 euro per azione;

iv. per la Banca Popolare SANFELICE 1893, del valore medio dell'intervallo di stima (minimo euro 19,40 – massimo euro 21,60) del valore delle azioni ai fini del rimborso, di cui alla nota diffusa dal consiglio di amministrazione di detta Banca in data 7 marzo 2024, e pari a 20,50 euro per azione;

v. per la Banca popolare di Puglia e Basilicata, si è tenuto conto del valore unitario di emissione e rimborso delle azioni, pari a euro 2,31.

Non si è tenuto conto, in generale, dei prezzi relativi alle negoziazioni delle azioni sul sistema multilaterale di negoziazione Vorvel (già HI-MTF) stante il ridotto se non del tutto assente volume di scambi, che rende, a giudizio dell'Emittente, limitatamente significativo il prezzo di chiusura delle negoziazioni su tale sistema multilaterale di negoziazione;

Banche Quotate	P/BV 31/12/2023*	P/E 31/12/2023*
Emittente	0,62	4,08
Banca Sistema	0,44	5,83
Banca IFIS	0,49	5,15
Banco Desio Brianza	0,36	3,44
Credito emiliano	0,71	4,87
Popolare di Sondrio	0,69	5,76
Bper Banca	0,46	2,82
Media	0,53	4,65
Mediana	0,48	5,01

* Valori rilevati, per le Banche Quotate, il 20 maggio 2024 sulla piattaforma di servizi del provider Bloomberg. Valori medi e mediani del campione calcolati dall'Emittente.

Banche Non Quotate	P/BV 31/12/2023*	P/E 31/12/2023*
Emittente	0,62	4,08
Banca Popolare di Fondi	0,73	6,40
Banca Agricola Popolare di Ragusa	0,68	9,69
Banca Popolare Pugliese	0,37	8,06
Banca Popolare SANFELICE 1893	0,65	12,83
Banca popolare di Puglia e Basilicata	0,43	4,23
Media	0,57	8,24
Mediana	0,65	8,06

* Valori calcolati, per le Banche ricomprese nel campione, dall'Emittente in data 20 maggio 2024, sulla base di informazioni pubblicamente disponibili sui siti internet di dette Banche. Valori medi e mediani del campione calcolati dall'Emittente.

Il raffronto con il campione di banche quotate evidenzia, in generale, che i multipli dell'Emittente si collocano:

- all'interno dell'intervallo dei valori, e segnatamente nella parte alta dell'intervallo stesso, e al di sopra del valore medio del campione, per quanto riguarda il multiplo P/BV;
- all'interno dell'intervallo dei valori, per quanto riguarda il multiplo P/E.

Il raffronto con il campione di banche non quotate evidenzia, in generale, che i multipli dell'Emittente si collocano:

- all'interno dell'intervallo dei valori rilevati, e al di sopra del valore medio del campione, con riferimento al multiplo P/BV,
- al di sotto dell'intervallo dei valori rilevati e, conseguentemente, anche del valore medio, per quanto riguarda il multiplo P/E.

Le azioni della Banca Popolare Etica devono essere depositate presso una custodia titoli aperta presso la Banca stessa o presso altra banca. Per avere informazioni circa i costi della custodia titoli in Banca Popolare Etica si veda quanto previsto negli appositi fogli informativi.

Il soggetto che, contestualmente alla presentazione della Scheda di Adesione contenente la Richiesta di Adesione, formula richiesta di ammissione a socio può, indicandolo nella Scheda di Adesione, versare un contributo volontario "una tantum".

Il mancato versamento del contributo volontario "Una Tantum", non avrà alcuna influenza sulla valutazione del Consiglio di Amministrazione in ordine all'ammissione a socio del richiedente.

Il contributo volontario "una tantum" viene destinato:

- a far fronte ai costi derivanti dalla procedura di ammissione a socio;
- alla Fondazione Culturale Responsabilità Etica per incrementare il "Fondo di solidarietà Banca Popolare Etica". Tale Fondo, gestito dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica, è costituito al fine di supportare finanziariamente, per specifici importi e limitati periodi, le posizioni di mutuo prima casa persone fisiche in difficoltà.

Se il contributo volontario "Una Tantum" è di almeno Euro 100,00, per le persone giuridiche e di Euro 50,00 per le persone fisiche, al socio persona giuridica vengono inviati 6 numeri mensili della rivista "Valori. Mensile di economia sociale, finanza etica e sostenibilità" ed al socio persona fisica 4 numeri mensili della medesima Rivista.

Si rappresenta che i tempi medi di smobilizzo delle azioni mediante rivendita alla Banca (la quale, peraltro, non assume alcun impegno al riacquisto) sono stati pari, nell'esercizio 2021 a 8 giorni lavorativi, nell'esercizio 2022 a 6 giorni lavorativi, nell'esercizio 2023 a 7 giorni lavorativi. Dalla chiusura dell'esercizio 2023 alla Data del Prospetto Informativo, per quanto l'Emittente non disponga di un dato puntuale aggiornato, non si sono evidenziati significativi incrementi dei tempi medi di smobilizzo. I suddetti tempi medi di smobilizzo sono calcolati a partire dalla data della prima richiesta formulata dall'azionista per lo smobilizzo.

Si precisa che il riacquisto da parte della Banca di proprie azioni è possibile solo previa autorizzazione della Banca d'Italia e, comunque, entro i limiti della consistenza del Fondo per acquisto azioni proprie. Per maggiori informazioni in proposito si rinvia alla Parte C, Sezione 6, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

Negli esercizi 2021, 2022 e 2023 e sino alla Data del Prospetto Informativo si segnala 1 reclamo aventi ad oggetto difficoltà a liquidare le azioni. Per ulteriori informazioni in proposito si rinvia alla Parte B, Sezione 18, Paragrafo 18.6 del Prospetto Informativo.

Negli esercizi 2021, 2022 e 2023 e sino alla Data del Prospetto Informativo non sono stati promossi contenziosi verso la Banca volti ad ottenere il risarcimento del danno per impossibilità o difficoltà di liquidare l'investimento in Azioni della Banca.

Alla luce di quanto sopra, la Banca non può escludere che in futuro (i) non possa determinarsi la necessità di effettuare specifici accantonamenti a fronte di contenziosi di tal natura, e (ii) non possa trovare esposta a passività potenziali a fronte di contenziosi di tal natura, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo.

5.3.2 Comunicazione del prezzo di Offerta

Il prezzo delle Azioni oggetto dell'Offerta è quello indicato nel presente Prospetto Informativo e comunicato attraverso il medesimo Prospetto.

5.3.3 Diritto di prelazione, limitazioni o soppressione del diritto di prelazione, base per il calcolo del prezzo di emissione, nonché i motivi e i beneficiari della limitazione o della soppressione

L'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo è effettuata in accordo con le previsioni che regolano le società cooperative e, in particolare, sulla base di quanto previsto dall'articolo 2524 c.c., commi 1 e 2, relativamente alla variabilità del capitale delle società cooperative.

Si segnala che l'Offerta non è stata deliberata da un'assemblea straordinaria dell'Emittente, conseguentemente all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo non sono applicabili le norme dettate in materia di diritto di opzione dei soci preesistenti, né sussistono cause limitative del diritto di opzione eventualmente deliberate dai soci.

Per maggiori informazioni si veda la Parte C, Sezione 4, Paragrafo 4.6. del Prospetto Informativo.

5.3.4 Differenza tra il prezzo di Offerta e il prezzo delle Azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti, o persone ad essi affiliate.

L'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo è effettuata ad un prezzo unitario per Azione pari a euro 63,00, conformemente alla deliberazione dell'Assemblea dei soci del 18 maggio 2024, che ha fissato il sovrapprezzo per azione in misura pari a 10,50 euro per azione (in luogo di euro 8,50, sovrapprezzo applicato nel periodo tra il 1° gennaio e il 17 maggio 2024). Pertanto, le Azioni eventualmente acquistate/sottoscritte da membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale, dagli alti dirigenti o persone ad essi affiliate nel periodo tra un anno prima della pubblicazione del Prospetto Informativo e il 17 maggio 2024, sono state pagate euro 61,00 per azione (di cui 52,50 euro a titolo di valore nominale e euro 8,50 a titolo di sovrapprezzo), e quelle eventualmente acquistate tra il 18 maggio 2024 alla pubblicazione del Prospetto Informativo, sono state pagate euro 63,00 per azioni (di cui 52,50 euro a titolo di valore nominale e euro 10,50 a titolo di sovrapprezzo), in condizioni di parità rispetto a qualsiasi altra persona fisica o persona giuridica. Nell'ambito dell'Offerta i membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale, dagli alti dirigenti o persone ad essi affiliate non hanno diritto di acquisire le Azioni in Offerta ad un prezzo differente dal Prezzo di Offerta.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Indicazione dei Coordinatori dell'Offerta

Responsabile del collocamento è Banca Popolare Etica.

5.4.2 Indicazione degli organismi incaricati del servizio finanziario

Le Richieste di Adesione dovranno essere effettuate mediante sottoscrizione dell'apposita Scheda di Adesione debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente – o da un suo mandatario speciale – e da questi trasmesse a Banca Popolare Etica, presso le sue Filiali ovvero presso i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

L'addetto alla Filiale ovvero il consulente finanziario rilascia ricevuta della ricezione della Scheda di Adesione la cui data fa fede ai fini dell'imputazione della Richiesta di Adesione in essa contenuta a ciascuno dei Periodo di Offerta Mensile.

Le Richieste di Adesione potranno inoltre essere effettuate on-line, da coloro che hanno già in precedenza sottoscritto la documentazione necessaria prevista dal TUB e dal TUF per la prestazione di servizi bancari e di servizi di investimento, mediante l'utilizzo dei servizi di on-line banking della Banca disponibili sul sito internet della stessa www.bancaetica.it.

Con riferimento al collocamento in Spagna delle azioni nell'ambito dell'Offerta, l'Emittente si avvarrà della propria Succursale spagnola di Bilbao sita in Calle Santa Maria n. 9 nonché, con esclusivo riguardo alle persone fisiche clienti della Banca e titolari di rapporti di conto corrente presso la Succursale di Bilbao, del proprio sito internet in lingua spagnola www.fiarebancaetica.coop.

5.4.3 Sottoscrizione e garanzia

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, né i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione generale dell'Emittente, né attuali soci dell'Emittente, né altre persone fisiche o giuridiche terze hanno assunto impegni di sottoscrizione o acquisto delle Azioni oggetto dell'Offerta, o garantito il buon esito dell'operazione.

5.4.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia

Non sussistono accordi di sottoscrizione, acquisto e garanzia.

SEZIONE 6 – AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni

Le Azioni oggetto dell'Offerta non sono ammesse alla negoziazione su alcun mercato regolamentato e non saranno oggetto di richiesta di ammissione a quotazione da parte dell'Emittente.

Le azioni di Banca Popolare Etica non sono trattate su sistemi multilaterali di negoziazione o attraverso internalizzatori sistematici.

I titolari delle Azioni sono pertanto esposti ai rischi connessi alla difficoltà di liquidare le Azioni.

Si precisa che l'Emittente non intende richiedere in futuro l'ammissione delle Azioni alla quotazione in mercati regolamentati, né alla negoziazione presso un sistema multilaterale di negoziazione.

Le Azioni, inoltre, non sono oggetto di un'attività di internalizzazione sistematica svolta dall'Emittente.

La Banca ha assunto, in data 30 marzo 2017, la determinazione di non avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari, di una sede multilaterale di negoziazione (mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione). L'Emittente, tuttavia, non assume alcun impegno di riacquisto delle azioni sul mercato secondario a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti. Laddove l'investitore manifesti la volontà di smobilizzare l'investimento, la Banca può riacquistare le Azioni in contropartita diretta al prezzo di emissione delle nuove azioni. Una volta inserita a sistema la richiesta di smobilizzo, presso le filiali o tramite i consulenti finanziari di riferimento durante l'orario di apertura delle filiali della Banca, l'Ufficio Finanza Retail dell'Emittente evade le richieste seguendo l'ordine cronologico di acquisizione.

Gli investitori potrebbero quindi trovarsi nell'impossibilità di rivendere a terzi le proprie azioni in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione, fino all'annullamento integrale del valore delle stesse.

Non sussistendo per tali strumenti un mercato regolamentato o altre sedi di negoziazione, la vendita delle Azioni sarà possibile a condizione che il titolare delle azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto oppure si avvalga dei servizi di investimento che la Banca è autorizzata a prestare. Il titolare dell'Azione, oltre che trovare per suo conto una controparte interessata all'acquisto, potrà comunicare alla Banca la propria intenzione di cedere le Azioni.

Il Consiglio di Amministrazione, ferma restando l'insussistenza di un impegno dell'Emittente al riacquisto delle azioni, potrà deliberare discrezionalmente di acquistarle in contropartita diretta nell'ambito del Fondo acquisto azioni proprie ad un prezzo pari, alla Data del Prospetto Informativo, ad Euro 63,00, corrispondente alla somma di Euro 52,50, quale valore nominale unitario, e di Euro 10,50, quale sovrapprezzo.

Tuttavia, l'acquisto da parte della Banca di azioni proprie:

- a) non può in ogni caso essere effettuato in assenza di specifica autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR;
- b) in presenza della predetta autorizzazione, può essere effettuato entro i limiti quantitativi indicati nell'autorizzazione stessa;
- c) in presenza della predetta autorizzazione, in base alla disciplina civilistica, può essere effettuato secondo quanto previsto dall'articolo 2529 c.c., nei limiti della capienza del Fondo per acquisto di azioni proprie, alimentato con appositi accantonamenti deliberati dall'Assemblea dei soci.

L'Emittente è autorizzato dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR ad effettuare il riacquisto di azioni proprie per un ammontare nominale massimo predeterminato di euro 545.000 comprensivo dei titoli già in portafoglio, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1.

Il provvedimento autorizzativo, sulla base di una interpretazione delle disposizioni rilevanti, si intende come concessa in via permanente, salvo il caso che la Banca autorizzata intenda modificare l'ammontare massimo predeterminato dei riacquisti, nel qual caso si rende necessaria una nuova istanza di autorizzazione. Resta ferma ogni eventuale determinazione dell'Autorità di Vigilanza, ad es., ad esito delle periodiche valutazioni SREP, in relazione ad eventuali variazioni della situazione patrimoniale di vigilanza della Banca. Tuttavia non sussiste alcuna certezza che in futuro non vengano in essere provvedimenti suscettibili di incidere sull'autorizzazione a ridurre fondi propri ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR.

L'ammontare massimo del Fondo Acquisto Azioni proprie, come determinato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente è attualmente pari a Euro 2.652 migliaia. La capienza operativa (ossia la quota effettivamente, di tempo in tempo, utilizzabile, pari alla differenza tra il citato importo di euro 2.652 migliaia e l'ammontare delle azioni proprie in portafoglio) di tale Fondo – fermo restandone l'ammontare massimo – si riduce ogni qual volta la Banca procede ad acquisti di azioni proprie e, viceversa, si incrementa ogni qual volta la Banca procede a vendite di azioni proprie (detenute in quanto precedentemente acquistate).

Ciò vuol dire che, ove l'Emittente non abbia effettuato, emissioni di nuove azioni, non potrà acquistare azioni proprie per un ammontare superiore a 545.000, quand'anche la capienza operativa del Fondo per acquisto azioni proprie sia superiore a tale ammontare. Laddove, invece, siano state sottoscritte azioni di nuova emissione, l'Emittente potrebbe, in concreto, effettuare acquisti di azioni proprie entro il limite più basso tra:

- (i) la somma dell'importo autorizzato ex art. 77 e 78 del CRR (euro 545.000) e del controvalore delle azioni di nuova emissione effettivamente sottoscritte dopo il rilascio della citata autorizzazione ex art. 77 e 78 CRR, e
- (ii) la capienza operativa del Fondo per acquisto azioni proprie.

Dal momento che il limite massimo citato di 545.000 Euro deve considerarsi al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1, il controvalore effettivo di riacquisto di azioni proprie che l'Emittente può ancora effettuare, a valere su tale autorizzazione, alla data del Prospetto non è teoricamente determinabile.

In considerazione di quanto sopra descritto, non si può escludere che l'eventuale temporanea impossibilità per la Banca di acquistare le Azioni, per effetto del raggiungimento del numero massimo di azioni proprie detenibili, ed eventualmente la difficoltà da parte del titolare delle Azioni a trovare autonomamente una controparte disposta all'acquisto costituisca un ostacolo o una limitazione allo smobilizzo delle Azioni. Conseguentemente, si segnala che i titolari delle Azioni oggetto dell'Offerta potrebbero trovarsi nell'impossibilità o avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartite.

Negli ultimi 12 mesi non si segnalano reclami aventi ad oggetto difficoltà a liquidare le azioni.

La seguente tabella fornisce la rappresentazione dell'attività di acquisto e vendita di azioni proprie da parte della Banca nel corso degli esercizi 2021, 2022, 2023 e nel primo trimestre 2024.

Il prezzo di acquisto e di vendita delle azioni proprie è sempre stato, di tempo in tempo, coincidente con la somma aritmetica del valore nominale delle Azioni (pari a 52,50 euro ad azione in tutto l'arco temporale di riferimento) e del sovrapprezzo come determinato dall'Assemblea dei soci (pari a 6,50

euro sino all'Assemblea dei soci del 14 maggio 2022, a 8,50 euro successivamente a tale assemblea e sino all'Assemblea dei soci del 18 maggio 2024, ossia:

- pari a 59,00 euro, dal 19 maggio 2019 sino al 14 maggio 2022,
- pari a 61,00 euro, dal 15 maggio 2022 al 18 maggio 2024.

Tenuto conto di tale andamento nel tempo del prezzo di acquisto/vendita non si sono verificati casi nei quali operazioni di vendita di Azioni alla Banca abbiano comportato la realizzazione di minusvalenze rispetto all'esborso a suo tempo subito dall'investitore all'atto dell'acquisto o della sottoscrizione delle Azioni successivamente vendute alla Banca.

Per informazioni in merito alle modalità di determinazione del prezzo delle Azioni si rinvia al precedente paragrafo 5.3.1.

La fissazione del prezzo di acquisto e di vendita è stata resa nota al pubblico contestualmente alla pubblicazione della documentazione assembleare.

Si precisa, al riguardo, che l'Emittente non ha mai esposto prezzi di acquisto e di vendita relativi alle proprie Azioni. Gli acquirenti delle Azioni, inoltre, hanno avuto contezza del prezzo di acquisto di tempo in tempo applicato, mediante la documentazione agli stessi consegnata dalla Banca in ottemperanza alla disciplina sulla prestazione dei servizi di investimento (segnatamente, il prezzo di acquisto è stato indicato nella scheda prodotto relativa alle Azioni).

Periodo	Azioni vendute (unità)	Controvalore complessivo (unità di euro)	Prezzo medio di vendita (unità di euro)	Azioni acquistate (unità)	Controvalore complessivo (unità di euro)	Prezzo medio di acquisto (unità di euro)
Anno 2021	31.506	1.858.854	59,00	33.031	1.948.829	59,00
Anno 2022	36.527	2.203.906	60,34	33.840	2.039.742	60,28
Anno 2023	37.779	2.304.519	61,00	45.372	2.767.692	61,00
I Trimestre 2024	18.427	1.124.047	61,00	12.810	781.410	61,00

Nel corso dell'intero periodo sopra indicato non si sono verificate interruzioni nell'attività di acquisto di Azioni proprie da parte della Banca.

I tempi medi di smobilizzo delle azioni mediante rivendita alla Banca sono stati pari, nell'esercizio 2021 a 8 giorni lavorativi, nell'esercizio 2022 a 6 giorni lavorativi, nell'esercizio 2023 a 7 giorni lavorativi. Dalla chiusura dell'esercizio 2023 alla Data del Prospetto Informativo, per quanto l'Emittente non disponga di un dato puntuale aggiornato, non si sono evidenziati significativi incrementi dei tempi medi di smobilizzo.

L'attività di riacquisto di Azioni Proprie da parte della Banca non ha determinato il formarsi di accumuli di richieste di smobilizzo inavase.

La Banca ha interrotto l'attività di vendita di Azioni proprie già detenute nell'imminenza delle decisioni in ordine alla determinazione del sovrapprezzo sia da parte dell'Assemblea dei soci del 14 maggio 2022, sia da parte dell'assemblea dei soci del 18 maggio 2024.

Nel corso dell'intero periodo sopra indicato la Banca non ha applicato restrizioni in ordine al quantitativo massimo di Azioni acquistabile o vendibile da parte degli investitori. Si precisa che la Banca non ha mai assunto alcun formale impegno al riacquisto di proprie Azioni e si è comunque

sempre riservata il diritto di non procedere ad acquisti di Azioni proprie laddove si fosse prospettato il raggiungimento dei limiti quantitativi al riacquisto in precedenza descritti.

La seguente tabella descrive l'operatività del Fondo per il riacquisto di azioni proprie alla chiusura degli esercizi 2021, 2022, 2023 e a data recente.

(importi in migliaia di euro)

Data di riferimento	Ammontare del Fondo	Quota utilizzata	Quota disponibile
31/12/2021	2.652	348	2.304
31/12/2022	2.652	196	2.456
31/12/2023	2.652	659	1.993
30/04/2024	2.652	78	2.574

Nell'intero periodo considerato, non si sono verificate circostanze nelle quali la Banca si sia trovata nell'impossibilità di acquistare azioni proprie in conseguenza del raggiungimento del numero massimo di azioni proprie detenibili.

6.2 Mercati sui quali i titoli dell'Emittente sono già ammessi alle negoziazioni

Le Azioni oggetto dell'Offerta non sono ammesse alla negoziazione su alcun mercato regolamentato, sistema multilaterale di negoziazione o altra sede di negoziazione.

6.3 Altre operazioni

Non applicabile alla presente Offerta.

6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Non applicabile alla presente Offerta

6.5 Stabilizzazione

Non applicabile alla presente Offerta.

6.6 Sovrallocazione e opzione "greenshoe"

Non applicabile alla presente Offerta.

SEZIONE 7 – POSSESSORI DI AZIONI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Nome e indirizzo della persona giuridica che offre in vendita le Azioni

L'Offerta di Azioni è principalmente un'offerta di sottoscrizione di azioni di nuova emissione. In particolare, sulla base del regime del capitale variabile applicabile all'Emittente, quale società cooperativa, (articoli 2524 c.c. comma 2 e 2528 c.c.) ed in conformità alle proprie previsioni statutarie, l'Emittente procederà ad emettere le azioni oggetto dell'Offerta in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione chiamato, di volta in volta, a decidere sull'ammissione di nuovi soci e a fissare l'ammontare di nuove azioni secondo le richieste pervenute dai soggetti richiedenti l'ammissione a socio ovvero dai soci esistenti che fanno richiesta di aumentare la propria partecipazione.

L'Offerta di Azioni è anche una Offerta di vendita di Azioni, limitatamente alle azioni proprie detenute da Banca Popolare Etica in quanto riacquistate dalla stessa a norma dell'articolo 18 dello Statuto Sociale con utilizzo dell'apposito Fondo acquisto azioni proprie e negli eventuali limiti fissati da Autorità di Vigilanza. Si specifica che l'Offerta di vendita di Azioni riguarda sia le azioni proprie detenute dalla Banca alla Data del Prospetto Informativo sia le azioni proprie che saranno eventualmente riacquistate in futuro dalla Banca nel corso della durata dell'Offerta.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha la discrezionale facoltà di procedere alla vendita delle azioni proprie detenute nell'ambito dell'Offerta.

Pertanto, nel contesto della presente Offerta, la persona giuridica che offre in vendita le Azioni è Banca Popolare Etica s.c.p.a con sede legale in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7.

Fermo quanto previsto al successivo paragrafo 7.2 in ordine al numero delle Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta, si precisa che al 31 dicembre 2023, la Banca era titolare di n. 12.552 azioni proprie.

Al riguardo deve precisarsi che due distinti fattori hanno comportato l'incremento dell'utilizzo del fondo per il riacquisto del fondo azioni proprie nel corso dell'esercizio 2023 rispetto alle dinamiche registrate nei precedenti esercizi: l'incremento quantitativo di richieste di liquidazione delle azioni provenienti dalla compagine sociale, da un canto, e alcune dinamiche legate all'intervenuta migrazione al nuovo sistema informativo Core Banking System, avvenuta a inizio marzo 2023, dall'altro. Più specificamente la migrazione e le successive attività di adattamento delle funzionalità del sistema operativo, hanno comportato (i) un significativo impegno di tutte le risorse umane della Banca, inclusa la rete commerciale, che ha comportato un rallentamento nella raccolta di richieste di adesione alla compagine sociale, e (ii) che nel periodo di avvio (go-live) del nuovo sistema operativo, è stato possibile dare esecuzione a tali richieste unicamente mediante emissione di nuove azioni ordinarie e non anche mediante la vendita di azioni proprie. A fronte delle ordinarie operazioni di liquidazione delle partecipazioni detenute dai soci (conseguenti a mere esigenze di liquidità del socio o a estinzione del rapporto sociale), a fronte delle quali la Banca ha regolarmente proceduto a riacquistare azioni proprie, si è determinato, per l'appunto, un utilizzo più marcato del fondo per il riacquisto di azioni proprie nell'esercizio 2023.

Si specifica, inoltre, che un totale di 2.375 Azioni proprie sarà destinato al Piano di Assegnazione gratuita di Azioni rivolto ai dipendenti e ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede della Banca ed ai dipendenti della Fondazione Culturale Responsabilità Etica e di Etica SGR. Per maggiori informazioni relativamente al Piano di assegnazione si veda la Parte B, Sezione 15, Paragrafo 15.3 del Prospetto Informativo.

Tutte le informazioni in ordine all'Emittente sono rappresentate nella Sezione Prima del presente Prospetto Informativo.

7.2 Numero e classe delle Azioni offerte in vendita

Le Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta sono azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a. Per maggiori informazioni sulla descrizione delle Azioni di Banca Popolare Etica si veda la Parte C, Sezione 4 del presente Prospetto Informativo.

Non è previsto un ammontare prefissato delle Azioni oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta. L'ammontare delle Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta verrà determinato, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando, parzialmente o totalmente, le azioni detenute in portafoglio.

7.3 Entità della partecipazione dell'azionista principale prima e dopo l'emissione

La presente Offerta non prevede la vendita di Azioni da parte di azionisti dell'Emittente, né l'emissione di un numero massimo di nuove Azioni.

7.4 Accordi di lock-up

Non sono previsti accordi di Lock-up.

SEZIONE 8 – SPESE RELATIVE ALL’OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legale all’Offerta

Fermo restando che il Consiglio di Amministrazione non ha fissato un numero massimo di Azioni oggetto dell’Offerta, si segnala che l’Emittente, per il quadriennio 2021-2024, aveva fissato un obiettivo di patrimonializzazione di 37 milioni di euro (di cui Euro 17 milioni mediante ordinario incremento del numero dei soci in applicazione del principio del capitale variabile tipico delle società cooperative ed Euro 20 milioni mediante iniziative di capitalizzazione straordinaria, quali offerte analoghe a quelle oggetto del presente prospetto) nell’arco temporale di riferimento del Piano, di cui circa 6 milioni nell’ambito della presente Offerta.

Il capitale sociale dell’Emittente è cresciuto – in termini di saldo tra emissione di nuove azioni e riacquisto/annullamento di azioni proprie – di 14,8 milioni di euro nel triennio 2021-2014.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi di capitalizzazione fissati per il periodo 2021-2024, rappresenta un fattore suscettibile di produrre ripercussioni negative sul conseguimento dei propri obiettivi strategici.

Si rappresenta comunque che nel triennio 2021-2023 la dotazione patrimoniale di vigilanza della Banca costituita da Capitale primario di Classe 1 è cresciuta di circa 57,1 milioni di euro (il Capitale di classe 1 si compone, oltre che del capitale sociale, dalle riserve di sovrapprezzo e dalle riserve di utili), pur non venendo a determinare un deficit rispetto ai programmati obiettivi di rafforzamento del patrimonio di vigilanza, ha pur sempre.

L’ammontare complessivo delle spese legate all’Offerta è pari a circa 60.000 Euro, comprensivo delle spese di consulenza, di traduzione, di stampa del presente Prospetto Informativo, di pubblicazione su quotidiani e per eventuali annunci pubblicitari legati all’Offerta.

Inoltre, l’Emittente effettua direttamente il collocamento delle Azioni oggetto dell’Offerta e conseguentemente sopporterà i costi di struttura e quelli relativi ai compensi dei propri consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede, legati all’Emittente da un contratto di agenzia che prevede una remunerazione variabile legata all’attività espletata, anche in base al collocamento delle Azioni della Banca.

SEZIONE 9 – DILUIZIONE

9.1 Diluizione immediata derivante dall’Offerta

Le possibilità che vengano a determinarsi effetti diluitivi sulla quota di capitale sociale detenuto da ciascun socio per effetto dell’ingresso di nuovi soci o della sottoscrizione di ulteriori azioni da parte dei soci esistenti, sono immanenti al tipo sociale dell’Emittente, che, in quanto cooperativa, è una società a capitale variabile. Tale profilo di rischio avuto riguardo ai diritti economici derivanti dalla titolarità di Azioni, può tradursi di fatto nel rischio di una momentanea riduzione di redditività delle Azioni determinata dall’eventuale ritardo sui ritorni del nuovo capitale investito, nonché in ragione delle differenze tra prezzo di emissione e valore patrimoniale delle Azioni, nel rischio di una riduzione del valore patrimoniale dell’ammontare complessivo di Azioni risultanti per effetto delle nuove emissioni.

In ogni caso, posto che l’Offerta in questione, costituendo attuazione di un programma di capitalizzazione di lunga durata basato principalmente sull’emissione di nuove azioni, non destinate esclusivamente ai soci esistenti ma che potranno essere sottoscritte anche da nuovi soggetti, a seguito dell’ammissione a socio secondo le previsioni dello Statuto Sociale, il suddetto rischio diluitivo sotto il profilo economico può riguardare sia gli azionisti già esistenti sia quelli che lo diverranno in relazione alla Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

Avuto riguardo ai diritti amministrativi, deve tenersi in considerazione che, in base al principio del voto capitario (ciascun socio ha diritto di esprimere un voto nell’assemblea dei soci indipendentemente dal numero di Azioni di cui è titolare), gli effetti diluitivi sono strettamente legati all’incremento del numero dei soci che deriverà dallo svolgimento dell’Offerta.

Poiché non è possibile prevedere il numero di azioni oggetto delle Richieste di Adesione che perverranno all’Emittente, non può indicarsi a priori né il numero possibile di nuovi soci, né l’ammontare del capitale sociale che risulterà all’esito dell’Offerta, non è possibile fornire alcuna stima circa la portata dei suindicati effetti di riduzione, eventuale, della redditività e di riduzione dell’incidenza del voto in seno all’assemblea dei soci.

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto per Azione dell’Emittente era pari a euro 102,08. Il prezzo di offerta delle Azioni è pari a euro 63,00 per Azione.

9.2 Ammontare e percentuale della diluizione immediata nel caso in cui una parte dell’emissione sia riservata a determinati investitori

Non applicabile alla presente Offerta.

SEZIONE 10 – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Consulenti legati all’Offerta

La Parte C del Prospetto non riporta indicazioni di consulenti relativamente alle Azioni oggetto dell’Offerta.

10.2 Altre informazioni non sottoposte a revisione

Nella Parte C del Prospetto non sono contenute informazioni sottoposte a revisione.

DEFINIZIONI

Assemblea o Assemblea Ordinaria	Assemblea Ordinaria dei soci di Banca Popolare Etica S.c.p.a.
Assemblea Straordinaria	Assemblea Straordinaria dei soci di Banca Popolare Etica S.c.p.a.
Azioni	Le azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a.
Banca d'Italia	La Banca d'Italia, con sede legale in Roma, Via Nazionale n. 91.
Bonus Shares	Indica, nel contesto dell'Offerta, le Azioni assegnate a titolo gratuito (i.e. mediante sconto sul sovrapprezzo) agli aderenti all'Offerta, in ragione di n° 1 Azione (Bonus Share) ogni 20 Azioni sottoscritte.
Budget 2022	Lo strumento utilizzato dal Consiglio di Amministrazione della Banca per monitorare l'andamento gestionale della Banca, in relazione agli obiettivi prefissati per l'esercizio 2022, come da ultimo modificato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 giugno 2022.
Budget 2023	Lo strumento utilizzato dal Consiglio di Amministrazione della Banca per monitorare l'andamento gestionale della Banca, in relazione agli obiettivi prefissati per l'esercizio 2023, adottato dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2022 e successivamente aggiornato il 18 luglio 2023.
Budget 2024	Lo strumento utilizzato dal Consiglio di Amministrazione della Banca per monitorare l'andamento gestionale della Banca, in relazione agli obiettivi prefissati per l'esercizio 2024, adottato dal Consiglio di Amministrazione il 19 dicembre 2023.
Capital Guidance o Pillar 2 Guidance	Indica la possibilità, per l'Autorità di Vigilanza, di indicare alla banca vigilata dei livelli adeguati di capitale da mantenere per disporre di risorse sufficienti a superare situazioni di stress. I requisiti di Capital Guidance non sono vincolanti, tuttavia l'Autorità di Vigilanza si attende che la Banca interessata mantenga nel continuo un livello di capitale sufficiente a rispettare anche tali requisiti attesi.
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini, n. 3.
CRD IV	Indica la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi, come da ultimo modificata dalla Direttiva (UE) 2021/338.
CRD V	Indica la Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, che modifica la CRD IV per quanto riguarda, tra l'altro, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale.
CreSud	Indica la società CreSud S.p.A. con sede in Milano, Piazzale Principessa Clotilde 6.
CRR	Indica il Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, come da ultimo modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/558.
CRR II	Indica il Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, che modifica il CRR per quanto riguarda,

	tra l'altro, il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e le passività ammissibili.
Data del Prospetto Informativo	La data di approvazione da parte di Consob del presente Prospetto Informativo.
Disposizioni di Vigilanza	Indica le "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" contenute nella Circolare numero 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni.
Emittente o Banca o Banca Etica o Banca Popolare Etica o BPE	Banca Popolare Etica S.c.p.a., con sede in Padova, via Tommaseo, n. 7.
Etica Sgr	Etica SGR S.p.A., con sede in Milano, via Napo Torriani, n. 29.
Fiare	FUNDACIÓN INVERSIÓN Y AHORRO RESPONSABLE, con sede in Bilbao, Santa Maria, n° 9, Spagna.
Filiale	Succursale della Banca localizzata nel territorio della Repubblica Italiana.
Fondazione Finanza Etica	Fondazione Finanza Etica Fondazione con sede in Firenze, Viale Amendola, n.10. Già denominata, fino al 27 gennaio 2017, Fondazione Culturale Responsabilità Etica.
Gruppo Banca Etica o Gruppo BPE o Gruppo Bancario	Gruppo Bancario di cui Banca Popolare Etica S.c.p.a. è la società capogruppo, composto oltre che da Banca Popolare Etica S.c.p.a. anche da Etica Sgr e da CreSud.
Forbearance	Indica una "concessione", ossia una modifica degli originari termini contrattuali (inclusi, ad es. le moratorie e i rifinanziamenti), accordata da parte dell'intermediario bancario creditore nei confronti di un suo debitore in temporanea difficoltà a adempiere alle sue obbligazioni di pagamento nei termini originariamente previsti.
IAF o Impact Appetite Framework	Il processo di gestione aziendale adottato da Banca Popolare Etica per definire gli obiettivi di impatto. Il set di indicatori di impatto definiti e le relative soglie obiettivo costituiscono uno strumento di governo e monitoraggio della capacità di Banca Etica di creare impatto socio-ambientale nello svolgimento della propria operatività di credito e di investimento per la parte di finanza di proprietà.
ICAAP o Internal Capital Adequacy Assesment Process	Indica il processo interno adottato da un ente creditizio per la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale.
Indicatore Alternativo di Performance o IAP	un indicatore finanziario di performance finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, solitamente ricavato dal (o basato sul) bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presentati nel bilancio.
ISIN	International Security Identification Number, consistente nel codice internazionale per identificare univocamente gli strumenti finanziari.
MCR o Minimum Capital Requirements	Indica i requisiti minimi di capitale previsti dalla normativa CRR: 4,5% per il Common Equity Tier 1 Ratio, 6,0% per il Tier 1 Ratio, e 8,0% per il Total Capital Ratio.

MiFID II	Indica la Direttiva 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativa ai mercati degli strumenti finanziari, come da ultimo modificata dalla Direttiva (UE) 2021/338.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A. con sede legale in Milano, Piazza Affari, n. 6.
OCR o Overall Capital Requirements	Indica i requisiti complessivi di capitale imposti a un ente creditizio, comprensivi del capital conservation buffer pari al 2,5%. Corrispondono ai requisiti TSCR maggiorati del 2,5% (buffer).
Piano Strategico 2021-2024	Il Piano pluriennale recante le linee di indirizzo strategico e gli obiettivi del Gruppo BPE per il quadriennio 2021-2024, approvato dall'Emittente in data 27 aprile 2021.
P2G o Pillar 2 Guidance	Indica delle misure di capitale, ulteriori rispetto agli OCR, che l'Autorità di Vigilanza si attende che un determinato ente creditizio mantenga nel continuo per fronteggiare eventuali situazioni di stress economico o finanziario senza intaccare i requisiti patrimoniali vincolanti.
RAF o Risk Appetite Framework	Il processo di gestione aziendale che definisce la propensione al rischio consapevole. Consente di delineare i limiti entro cui agire per raggiungere gli obiettivi prefissati in base al proprio modello di business, mirando a garantire un'adeguata assunzione dei rischi. Per gli enti creditizi, tale processo è disciplinato dalla normativa di vigilanza, e rappresenta il quadro di riferimento per definire propensione al rischio, soglia di tolleranza, limiti dei rischi e policy di risk governance.
Regolamento 1129	Il Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga la direttiva 2003/71/CE.
Regolamento 980	Il Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019 che integra il Regolamento 1129 per quanto riguarda il formato, il contenuto, il controllo e l'approvazione del prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga il regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione.
Regolamento Parti Correlate	Indica il Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.
Società di Revisione	Indica (i) Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al n. 132587 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con riferimento ai bilanci di esercizio e ai bilanci consolidati relativi agli esercizi 2020-2028, e (ii) KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, iscritta al n. 70623 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con riferimento al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2019.
Stage 3 o Stadio 3	Indica la classificazione al più elevato livello di deterioramento di una attività finanziaria (credito o titoli) ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9. Si tratta di esposizioni con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio (non performing), censiti secondo le procedure di riconoscimento dei crediti deteriorati. Ricomprende sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute da oltre 90 giorni.

	La classificazione di una attività finanziaria allo Stage 3 implica il rilevamento delle perdite attese su tutta la vita residua dell'attività finanziaria e il calcolo degli interessi sul costo ammortizzato netto dell'attività stessa (ossia, sul costo al netto delle svalutazioni effettuate).
TSCR o Total Srep Capital Requirement ratio	Indica i requisiti patrimoniali regolamentari imposti dall'Autorità di Vigilanza competente ad esito del periodico SREP, che si concretano in una misura di capitale vincolante, superiore ai minimi regolamentari MCR (4,5% CET1 Ratio, 6% Tier 1 Ratio e 8% Total Capital Ratio), che deve obbligatoriamente essere detenuta dall'ente creditizio e che deve essere composta interamente da capitale di Classe 1.
TUB	D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche e integrazioni.
TUF	D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni.
Una Tantum	Indica un pagamento effettuato a carattere straordinario (o in relazione ad una fattispecie puntualmente individuata), per l'appunto "una volta soltanto", escludendo, in relazione alla causale del pagamento, l'effettuazione di ulteriori pagamenti.

GLOSSARIO

Advocacy	Insieme di azioni con cui un gruppo, riunito attorno ad un interesse definito, intende sostenere una serie di scelte collettive e decisioni pubbliche, come la creazione di regole, la riforma di un ambito di politiche, il sostegno economico o la dotazione di attività di intervento a favore di gruppi e individui coinvolti.
CBS o Core Banking System	Indica il software applicativo che consente il trattamento automatizzato delle informazioni (a fini contabili, fiscali, gestionali, di vigilanza, di compliance etc.) inerenti alle principali attività della Banca, nell'ambito del complessivo sistema informativo in uso.
Consumatore	Persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta.
Corrispettivo Volumi	In relazione alla definizione dei compensi previsti in favore del nuovo fornitore del sistema informativo della Banca (Cedacri) indica il compenso previsto per l'utilizzo di determinate soluzioni applicative, che è stato individuato in un importo di euro 400.000 a fronte della previsione di un determinato numero di "utilizzi" delle soluzioni stesse (di fatto, un compenso stimato relativo al volume di operazioni processate mediante le soluzioni applicative in parola). Detto compenso potrà essere soggetto ad aggiustamenti "a consuntivo" in base ai volumi effettivi di operazioni processate.
Data Warehouse	Tipo di sistema di gestione dati progettato per abilitare e supportare le attività di c.d. business intelligence (processi e strumenti utilizzati per analizzare i dati aziendali, trasformarli in informazioni fruibili e consentire a chiunque all'interno di un'organizzazione di assumere decisioni più informate), in particolare gli analytics. Un data warehouse centralizza e consolida grandi quantità di dati da più origini. Le sue capacità analitiche consentono alle organizzazioni di ricavare importanti informazioni sul business dai loro dati per migliorare il processo decisionale. Un data warehouse può essere considerato come una fonte affidabile unitaria di dati aziendali.
Febea	Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative.
GABV	Global Alliance for Banking on Values.
GIT	Gruppo di Iniziativa Territoriale di Banca Etica.
ISC	L'Indicatore Sintetico di Costo, che serve a mostrare al consumatore il costo indicativo annuo del conto corrente, espresso in euro. Il valore è ottenuto sommando i costi annuali, fissi e variabili, del conto corrente modellati su dei profili tipo appositamente predisposti da Banca d'Italia.
Liquidity Risk Premium	È una forma di "compenso aggiuntivo" che viene incorporata nel rendimento di un'attività finanziaria che non può essere liquidata facilmente o rapidamente. In particolare, nel caso delle Azioni della Banca, sarebbe il fattore di sconto che tiene conto della illiquidità delle Azioni emesse.
Periodo Mensile di Offerta	Il periodo, della durata di un mese o di una frazione di mese, durante il quale è possibile aderire all'Offerta.
Risk Appetite	Indica il livello di propensione al rischio assunto dalla Banca in relazione ai profili di rischio rilevanti. Il complesso dei livelli di propensione al rischio assunti definisce il c.d. Risk Appetite Framework. Le principali metriche di rilevazione e misurazione dei profili di rischio sono disciplinate dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e ss. mm. ii.